

Passa una serata diversa
con il tuo amore
in un'atmosfera
Un'ottima cucina
e della buona musica

IL PICCOLO

RISTORANTE
Maria Theresia
Tel. 040 410115
www.greifgroup.net

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/> Giornale di Trieste mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 121 - NUMERO 68
VENERDÌ 22 MARZO 2002
€ 0,90

Al Quirinale i liceali della minoranza Cari studenti italiani d'Istria

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto ieri mattina al Quirinale i giovani liceali delle scuole italiane in Slovenia e Croazia. Ai 250 giovani che erano accompagnati dai loro professori, dai responsabili dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste, dagli ambasciatori di Croazia e Slovenia a Roma e dall'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Ciampi ha rivolto un discorso in cui, prendendo lo spunto dall'assassinio di Marco Biagi, sono stati ribaditi i valori della civile convivenza e della democrazia.

di Carlo Azeglio Ciampi

Gentile presidente dell'Università Popolare di Trieste, gentile presidente dell'Unione Italiana, cari presidi, cari insegnanti, cari studenti.

Oggi siete qui al Quirinale purtroppo in una giornata di lutto. E non posso non aprire così questo da me atteso incontro con voi. Il nostro animo è in lutto, per il vile assassinio di un docente, il professor Marco Biagi, reo, agli occhi di un gruppo di terroristi, di essersi impegnato, come studioso e come cittadino, per trovare, al di sopra dei contrasti di partito, soluzioni più avanzate ai problemi del lavoro, in una società e in un'economia che cambiano continuamente.

L'orrore per il barbaro assassinio, il dolore, l'angoscia che proviamo nel pensare alla lacerazione drammatica che esso ha provocato in una famiglia ricca di affetti, fino a ieri l'altro se non possedeva, non indebolisce la fiducia della democrazia nella nostra democrazia.

Gli italiani sono uniti contro il terrorismo, sanno che solo il dialogo risolve i problemi, non certo la cieca violenza.

Questo stato d'animo nullo, l'orgoglio all'importanza e al significato di questo nostro incontro.

Vi rivolgo un caloroso saluto e un ringraziamento per le parole che ho ascoltato, per quanto ha detto la presidente e per i sentimenti rivolti al futuro pieno di valori che sono stati espressi dai due maturandi.

A voi tutti giovani della nostra Comunità nazionale, agli studenti di nazionalità slovena e croata che frequentano le scuole in lingua italiana della regione istriana il mio saluto e il mio ringraziamento.

Mi fa piacere che abbiate accolto l'invito - esteso durante l'indimenticabile giornata in Istria e a Fiume nell'ottobre scorso - a venire a trovarmi al Quirinale.

Grazie anche al vostro impegno e alla vostra diligenza, la lingua e la cultura italiana in Istria rimangono vive e vivaci. L'ho toccato con mano visitando il Polo di Fiume e la scuola di Pola, passeggiando per le strade di Rovigno e di Pola.

A seguito della visita di ieri - di cui sono grato ancora al Presidente Mesic - importanti case editrici italiane stanno fornendo libri

e materiale didattico alle nostre istituzioni culturali e scolastiche in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia. Questo impegno contribuisce a mantenere le radici culturali italiane nei luoghi di insediamento storico della nostra comunità.

Voi ragazzi frequentate scuole a cavallo di paesi, culture, lingue diverse; siete un elemento di collaborazione serena fra Croazia, Italia e Slovenia; le vostre aule sono luogo di convivenza in una chiave di mutuo arricchimento e di autentico spirito europeo.

Con l'approvazione del nuovo Statuto della Regione istriana, l'Istria si avvia ad essere una regione effettivamente bilingue. Assieme agli amici italiani, croati e sloveni siete fieri e attenti custodi della pari dignità fra le lingue che voi parlate.

L'importanza della convivenza l'ho vissuta la settimana scorsa nella visita di Stato che ho compiuto nel lontano Sud Africa, in un Paese impegnato a costruire una nazione arricchita dalle diversità etniche e culturali, fondata sulla pari dignità delle sue componenti. In quella occasione ho avuto rinnovata conferma di quanto le minoranze arricchiscano la vita di una nazione.

Questo è il messaggio per quelle parti del mondo - per i Balcani in particolare - dove è necessario consolidare le fondamenta della convivenza civile e rimuovere, per sempre, progetti politici basati sulla costruzione di Stati monoetnici.

Fatevi voi stessi portatori di questi valori di reciproco rispetto e di non discriminazione. Non dimenticherò le parole che pochi minuti fa ho sentito pronunciare.

L'integrazione europea è in procinto di coinvolgerci in pieno attraverso tre momenti essenziali: 1) l'eliminazione delle frontiere che nella prossima fase riguarderà innanzitutto la Slovenia e in un secondo momento la Croazia; 2) l'introduzione dell'euro di cui sperimentate voi stessi in questo soggiorno in Italia la capacità unificante; 3) la Carta dei Diritti fondamentali che unisce gli europei in un sistema di valori basato sulla democrazia e sui diritti umani.

Segue con il servizio a pagina 9

Bufera su Scajola per la scorta tolta a Marco Biagi. Il professore ha lasciato un memoriale sulle minacce. L'autopsia: sparati 4 colpi

Un testimone ha visto i killer Br

Si tenta l'identikit. La famiglia: no a funerali di Stato. Cerimonia privata oggi a Bologna



La stella a cinque punte delle Brigate rosse incisa sul portone di casa di Marco Biagi.

ROMA Il nuovo terrorismo dimostra di saper usare le tecnologie inviando via Internet a raffica le sue rivendicazioni. Ma se gli assassini di Biagi si muovono bene sul Web, ricorrono ai vecchi metodi prima di assassinare alla solita maniera. E quindi possono commettere gli stessi errori in cui a volte cadono i killer. Per esempio quello di imbattersi in testimoni che possano riconoscerli. E quanto è accaduto anche a Bologna: un testimone afferma di aver visto una persona sospetta aggirarsi sotto i portici di casa Biagi nei giorni precedenti al delitto. Si sta predisponendo l'identikit in base alla descrizione del super testimone.

L'autopsia intanto conferma: è stata un'esecuzione feroce, due colpi al corpo e due alla testa, sparati quando Marco Biagi era già a terra agonizzante. Nessuna incertezza nella mano di chi li ha esplosi dalla pistola già usata per ammazzare a bruciapelo, tre anni fa, Massimo D'Antona a Roma.

Scajola, ricevuto ieri sera da Berlusconi e difeso da Fini, è sempre più nel mirino per la scorta negata al professore, oggetto di sempre più frequenti minacce di morte. Sulla vicenda Biagi ha lasciato un memoriale. La famiglia ha rifiutato i funerali di stato: si terranno stamane a Bologna in forma privata.

Maroni attacca la Cgil («certi atteggiamenti contribuiscono a creare un clima avvelenato») chiedendo una condanna senza ambiguità del terrorismo, ma invita i sindacati a riaprire il dialogo. Cofferati replica amareggiato («non rispondo agli insulti») ricordando come il sindacato sia in primo piano nel mirino dei terroristi. E aggiunge: si al dialogo, ma senza l'art. 18.

Alle pagine 2-3-4

Si torni a discutere rispettando le regole

di Corrado Belci

Con spietata e gelida freddezza, il terrorismo residuo, ma non per questo meno pericoloso, ha scelto negli ultimi anni l'assassinio che colpisce gli intellettuali del dialogo: prima Roberto Ruffilli, studioso delle istituzioni, poi Massimo D'Antona ed ora Marco Biagi studiosi di diritto del lavoro.

La democrazia deve reagire con il massimo di unità delle forze politiche e sociali e di efficienza delle istituzioni. Gli anni di piombo segnarono le più alte punte di sacrificio, ma anche la più consapevole capacità di reazione.

La democrazia non può scegliere come terreno di lotta al terrorismo l'abbandono delle proprie regole. E' proprio questo l'obiettivo del terrorismo. Il dialogo, dunque, deve essere nutrito da animi sereni e da linguaggi pacati, non da tentazioni rinunciarie. E pacatamente riprendiamo a discutere.

Il dibattito in atto non riguarda solo la deroga in alcuni casi dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ma l'intero panorama economico: previdenza fisco e mercato del lavoro.

In premessa c'è l'esigenza di competitività delle imprese. La competitività si può conseguire in due modi.

Primo: operando con investimenti su formazione e ricerca, per offrire con l'innovazione e la tecnologia un'alta qualità del prodotto.

Secondo: comprimendo i costi, riducendo la protezione sociale e il potere d'acquisto delle retribuzioni, offrendo prodotti tradizionali e ponendosi in concorrenza con i Paesi emergenti.

Il passato ciclo di alti profitti, basato sulla svalutazione della moneta, non ha indotto le imprese in Italia ad effettuare la prima delle due scelte. Ora la Confindustria spinge il governo sulla seconda strada.

Segue a pagina 2

La stagione senza fine del brigatismo di casa

di Angelo Bolaffi

Dei molti interrogativi sollevati dall'azione brigatista di Bologna, ce n'è uno particolarmente inquietante: perché il terrorismo italiano, differentemente da quanto accade in altri paesi, continua sistematicamente a uccidere dimostrando di possedere una sorta di inesauribile capacità riproduttiva? E, così, ormai da oltre

venticinque anni, generazione dopo generazione, incombe come una maledizione sulla nostra vita collettiva.

Perché le Brigate rosse italiane riescono, ormai è evidente, a trovare nuovi proseliti e possono in tal modo evitare quel destino di declino irrevocabile che ha, ad esempio, condannato la Rote Armee Fraktion (Raf) in Germania prima all'isolamento e poi alla scomparsa?

Segue a pagina 3

Viabilità regionale in crisi a causa di un incidente all'altezza dell'area di servizio di Gonars

Schianto mortale, paralizzata l'A4

Un udinese, sbalzato dall'abitacolo, è rimasto ucciso sul colpo

Dopo lo scontro con Donata Hauser, presidente dell'Orchestra regionale

Rojatti rischia il posto

UDINE E' alla resa dei conti lo scontro tra Ezio Rojatti, direttore dell'Orchestra sinfonica regionale, e la presidente della stessa formazione, Donata Hauser. La notizia non è ufficiale ma si profilerebbe la «defenestrazione» di Rojatti. In-

fatti, al termine della riunione convocata dal cda tra la presidente Hauser e gli orchestrali della Sinfonica regionale, la Hauser ha fatto sapere che «è intenzione del cda sdoganare le cariche di direttore artistico e di direttore musicale».

A pagina 32
Alberto Rochira

GONARS Traffico in tilt, l'autostrada A4 bloccata a causa di un grave incidente. E' ancora sangue sulla grande viabilità della regione. Il sinistro è avvenuto alle 9.30, nel tratto tra Palmanova e San Giorgio di Nogaro, poco dopo l'area di servizio di Gonars. E' stata una drammatica fuoriuscita stradale: una Renault Megane, condotta dall'udinese Arianna Merlini, 32 anni, prima è scivolata dalla carreggiata, nel fossato, poi è rimbalzata nuovamente sulla strada. Nella carrombola, il passeggero, Giovanni Merlini, 76 anni, è stato sbalzato dall'abitacolo finendo sull'asfalto. La morte è stata istantanea. Mobilitazione dei soccorsi e delle forze dell'ordine, con la chiusura della carreggiata per Venezia per lungo tempo.

A pagina 11

Diminuita la concentrazione delle polveri sottili Trieste, l'aria si è ripulita oggi niente targhe alterne e rientra lo sciopero dei bus

TRIESTE Oggi a Trieste si circola senza alcuna restrizione. E' stata annullata la terza e ultima giornata di targhe alterne che era prevista proprio per oggi. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha infatti ridotto il tasso di concentrazione delle polveri sottili. Già mercoledì l'aria si era fatta più respirabile ma si è preferito lasciar passare l'intera giornata per poter disporre di un monitoraggio temporale più significativo. Per il fine settimana è previsto un po' di

borino che dovrebbe contribuire a migliorare la situazione. Tra non molto cesseranno anche di funzionare gli impianti di riscaldamento e per lo stato di salute dell'aria i vantaggi saranno notevoli.

Revocato, infine, lo sciopero nazionale degli autotrotranvieri. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere l'agitazione in segno di protesta contro il ritorno del terrorismo e l'assassinio di Marco Biagi.

A pagina 15

Lo svizzero de Hadeln, per 22 anni alla Berlinale, dirigerà la Mostra al Lido. Bonami curatore dell'Arte

Non ama il cinema made in Italy? A lui il Festival

VENEZIA La Biennale di Venezia ha fatto la sua scelta. Il nuovo direttore della Mostra del cinema è lo svizzero Moritz de Hadeln, 62 anni, che ha retto per 22 anni il Festival di Berlino. E subito sono piovute le polemiche. Anche perché il «Kaiser» non ha mai avuto un buon rapporto con il cinema italiano. «Non si poteva trovare un candidato di casa nostra?» si sono chiesti registi come Pasquale Squitieri e Carlo Lizzani.

Sempre ieri, il cda della Biennale ha confermato i direttori dei settori musica, danza e teatro, nominando



Sgarbi in fuga a Parigi.

Parigi: Sgarbi messo in fuga al Salone del libro

I contestatori: «Liberiamo l'Italia». La Cardinale: «Una montatura»

A pagina 30

RISTORANTE PIZZERIA
PRINCIPE DI METTERNICH
PORTICCILO DI GRIGNANO 040.224189

"PRIMO GIORNO DI PRIMAVERA"
OGGI - Venerdì 22 marzo 2002 ore 20.30
Dopo la musica Doc dal vivo, LADY PRIMAVERA SFILATA FLASH nel parco di venerdì, primo giorno di primavera, verrà ringraziata la "menù fiorito" creato dalla fantasia dello chef CARMEN DE SIMONE e SQUA PASQUETTA LUNEDÌ APERTO Apertivo, antipasto gamberi, pesce spada, rucola selvatica. Pasta casareccia al pesto di basilico. Costo: € 12,00. Sogliola al limone. Verdura al vapore. Sorbetto al mandarino. Dessert Pasquale. Vino del Collio. Menù completo euro 35,00. Ancora disponibilità per prenotare il vostro tavolo telefonando allo 040.224189. PIANO BAR TUTTE LE SERE - PIZZERIA APERTA TUTTI I GIORNI

SERI NAUTICA

SERI NAUTICA S.R.L.
VIA COLOMBARA DI VIGNANO 2 34015 MUGLIA (TS)
TEL. +39040232573 +39040231454 FAX +39040232648

MOTORI FUORIBORDO HONDA
COMMON BWA
SCAFI BIMAX
CARRELLI SATELLITE

VASTO ASSORTIMENTO ED ESPOSIZIONE



Il segretario dei Ds «È stato esposto a un rischio fatale»

FERRARA «Comprendo la reazione dei familiari di Marco Biagi nel rifiutare i funerali di Stato, dopo che esso lo ha lasciato solo quando era in vita. Adesso che lo Stato lo vuole celebrare da morto, può sembrare paradossale, e lo è. Quindi si può capire anche che la famiglia preferisca il rispetto del proprio dolore, nel volerlo consumare nel solo ambito familiare. È una richiesta che tutti dobbiamo rispettare». E quanto ha detto, a margine di un'assemblea Ds, il segretario della Quercia, Piero Fassino.

Fassino ha poi sottolineato che «è grave e sconcertante che un uomo così delicato non sia stato adeguatamente scortato, tutelato e difeso, lasciandolo esposto ad un rischio che si è rivelato mortale».

Marco Biagi, ha detto Fassino, era «uomo di straordinaria lucidità intellettuale, di grande rigore e onestà morale, un uomo che credeva nelle cose che diceva e si batteva perché ai temi del lavoro fosse data una risposta più avanzata».

Pellegrinaggio alla camera ardente allestita alla Certosa di Bologna. Non si esclude la presenza delle alte autorità a titolo personale

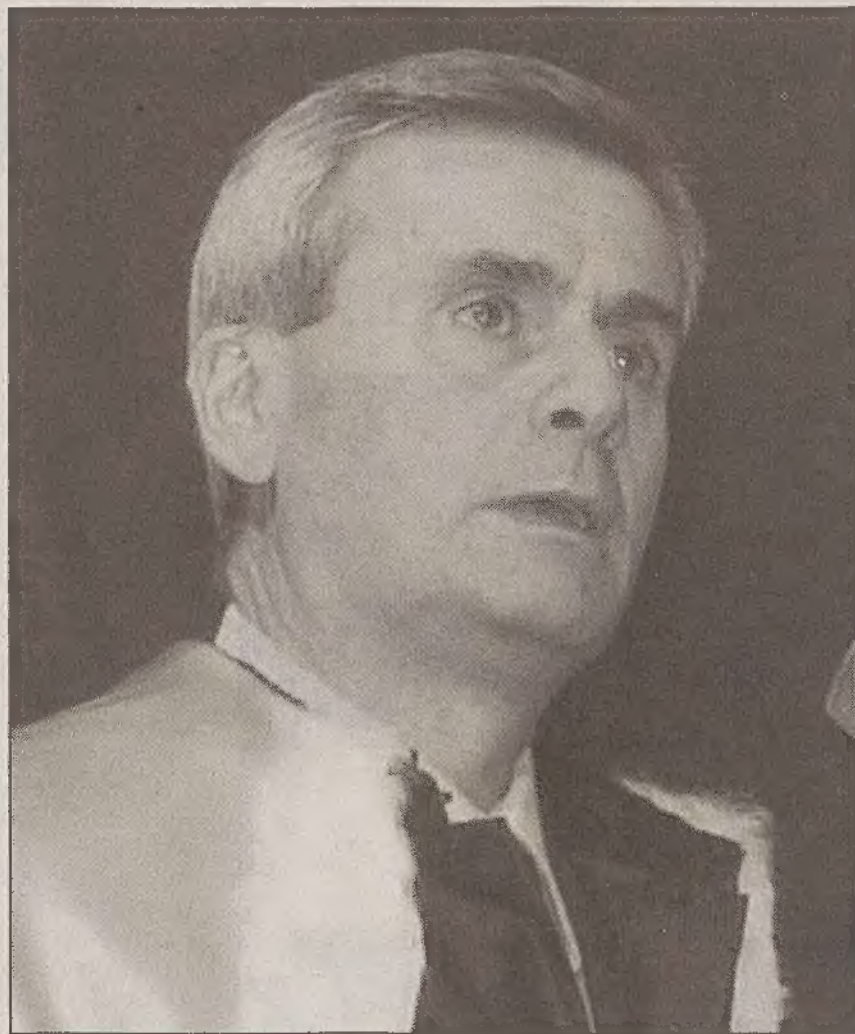
Rifiutati dalla famiglia i funerali di Stato

La moglie: un servitore delle istituzioni rimasto solo. Le esequie stamane in forma privata

BOLOGNA I funerali di Marco Giusti saranno celebrati questa mattina alle 8 in forma privata. La decisione, comunicata con una nota, intende proteggere «l'intimità del dolore e la riservatezza di tutti i familiari» in particolare dei figli. Una ridda di voci contrastanti che si sono rincorse fino a sera. Per il secondo giorno consecutivo Marina Orlandi, la vedova del professore universitario assassinato da un gruppo di fuoco delle Br-Pcc, si è chiusa in un riserbo assoluto. Dall'abitazione di via Valdonica trapea soltanto la volontà di declinare la proposta del governo di celebrare le esequie nella solenne forma di Stato - già annunciata per domani - alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e delle massime cariche dello Stato. Una risposta che vale anche per la proposta del cardinale Giacomo Biffi di tenere la messa in San Petronio. Si opterà per la chiesa della parrocchia, a poche centinaia di metri dalla casa del professore, dove è avvenuto il barbaro assassinio.

Certo pesa sulla decisione l'appello accorato riferito da Marina Orlandi al professor Arturo Parisi due ore dopo l'attentato. «Lo Stato non può lasciar soli i propri servitori. Non lo dico per mio marito, ma per tutti quelli che sono nelle condizioni in cui si è trovato lui, come ad esempio i magistrati».

Ieri a alimentare il giallo delle esequie ha contribuito involontariamente anche il presidente della Ca-



Il docente di diritto del lavoro Marco Biagi vittima delle Br.

mera. Durante la conferenza dei capigruppo, Pier Ferdinando Casini avrebbe annunciato lo svolgimento dei funerali in forma privata. Mezz'ora più tardi, una nota dell'ufficio stampa di Montecitorio ha precisato che si trattava esclusivamente di un'ipotesi e che si restava «in attesa di conoscere le modalità».

Dopo lo shock dell'attentato sotto casa, Marina Orlandi, ha affrontato un'altra prova durissima insieme ai figli Francesco e Lorenzo e agli amici più intimi. Nel pomeriggio, solo do-

po l'autopsia, la salma di Biagi è stata restituita alla famiglia che l'ha vegliata nella camera ardente rimasta aperta fino alle 21 per ricevere l'ultimo omaggio da parte degli amici e delle personalità. Dopo che la moglie di Marco Biagi è uscita, la camera ardente è stata aperta al pubblico ancora per un'ora.

La salma del docente è in una bara di legno chiaro, sormontata da un crocifisso in legno, con due lumi e due grandi mazzi di fiori ai lati, mentre poco distante su un banchetto sono stati sistemati due libri per le fir-

me dei visitatori. «Ad un uomo libero», ha scritto qualcuno su un libro degli ospiti e qualcuno altro ha vergato un pensiero di stima e di affetto per il giurista ucciso dai terroristi: «Abbiamo perso un grande uomo, ma le sue idee resteranno per sempre. Vive nei nostri cuori».

Il complesso della Certosa, dove è stata allestita la camera ardente, è guardato a vista da un cordone di forze dell'ordine, che hanno impedito a curiosi e cameramen di avvicinarsi.

In concomitanza con i funerali di Marco Biagi, Confcommercio e Confesercenti di Reggio Emilia hanno invitato gli associati a abbassare le serrande dei negozi per un quarto d'ora in segno di lutto. Si tratterà, hanno spiegato i vertici delle associazioni - di un segno per testimoniare alla famiglia del professore ucciso la solidarietà dei commercianti reggiani.

Anche se le esequie si terranno in forma privata, non è da escludere la presenza di autorità tra la folla che si prevede interverrà ai funerali. Voci circolate ieri sera a Palazzo Madama e a Montecitorio, anzi, davano per probabile la presenza in forma privata di alcune delle massime autorità dello Stato. Sono voci che appaiono plausibili dopo l'annullamento di una serie di appuntamenti ufficiali fissati da tempo. È stato osservato ad esempio che è stata rinviata la visita del presidente della Repubblica Ciampi all'Università di Tor Vergata prevista per questa mattina.

An. Pen.

Confermata l'esistenza del documento affidato dal docente a un notaio

Un memoriale sulle minacce

ROMA Esiste davvero il memoriale di Marco Biagi. Un memoriale, finto di appunti sulle minacce anonime ricevute, che il professore avrebbe consegnato ad un notaio, probabilmente nell'autunno scorso.

A confermare l'esistenza del documento è stato ieri padre Arturo Tollen, il parroco della chiesetta di San Martino che si trova a pochi passi dall'abitazione della famiglia Biagi. «Me ne aveva accennato quest'anno - ha detto il sacerdote - e lo sapevo anche la moglie. Ripeteva di avere una taglia sulla schiena. Si lamentava di essere stato abbandonato, anche se riteneva di non essere l'unico. E da quando gli avevano tolto le scorte aveva paura».

Ancora ieri pomeriggio, invece, la procura di Bologna sosteneva di non sapere niente circa la memoria autografa del professore assassinato.

«Se esiste un notaio che ha in mano una busta in deposito fiduciario - è stato il commento del procuratore capo Luigi Persico - si faccia avanti e porti il documento. Ma per ora a noi nulla risulta».

Le minacce però c'erano state e anche di un certo

spessore: tanto che la procura di Bologna indagò a lungo e purtroppo senza trovare mai elementi utili a rintracciare il telefonista. L'inchiesta venne archiviata il 21 settembre 2001. Ma oggi quel fascicolo torna d'attualità.

I magistrati lo riapriranno anche se tra gli specialisti dell'antiterrorismo c'è chi sostiene che potrebbe anche non esserci un le-

Padre Tollen, il parroco amico dell'economista: «Marco si lamentava di essere stato abbandonato da tutti»

game diretto tra minacce e omicidio.

D'altra parte - fa notare in proposito l'investigatore - quale comando terroristico intenzionato a uccidere farebbe sapere alla propria vittima che è pedinata? Le polemiche sulla scorta che il professore non aveva più proprio dal settembre scorso restano comunque roventi. Al ministro dell'Interno che aveva scaricato la responsabilità della decisione sui comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza (sulle

autorità locali di Roma, Milano, Bologna e Modena) ha replicato ieri il Simep, uno dei sindacati dei prefetti.

«Non ci tirino in ballo quando serve un colpevole. La riduzione delle scorte era una direttiva centrale», ha detto la presidente Vanna Palumbo rilanciando la palla ai vertici del Viminale.

Proprio dal Viminale, ufficio del ministro Scajola, è partita ieri una nuova direttiva «urgente» in cui si allertano le prefetture d'Italia perché l'attenzione sul territorio sia massima nei confronti di tutti gli obiettivi istituzionali o ritenuti sensibili.

E in giornata a Napoli è stato disposto un rafforzamento delle scorte per trenta personalità. Un provvedimento che maturerà nel clima di tensione dopo l'omicidio dell'economista.

A Milano, il Comitato provinciale ha invece chiesto al Viminale di autorizzare nuovi servizi di tutela per almeno tre persone a rischio impegnate nella politica del lavoro.

Per altre cinque persone è stata attivata la vigilanza radiocollegata: una misura che si ritiene altrettanto efficace.

Natalia Andreani

Finì e Forza Italia fanno quadrato: «Fuori luogo ipotesi di dimissioni, anche perché la protezione è più psicologica che reale»

La revoca della scorta, bufera su Scajola

L'opposizione vuole che il ministro dell'Interno torni a riferire in Parlamento

L'ex presidente ritira le accuse ma insiste sui «girotondi». Il segretario Ds: non sono violenti

Cossiga si scusa con Fassino

ROMA Lettera aperta di Francesco Cossiga al segretario Ds, Piero Fassino, dopo lo scontro verbale in occasione della trasmissione Porta a Porta. «Caro Fassino, ritengo mio dovere, politico e di amicizia, scusarmi pubblicamente con te per l'irruenza del mio estemporaneo intervento telefonico a Porta a Porta, che è andato a colpire una persona civile e misurata come te. Altri ti chiedo scusa per la mia infondata accusa di esserti preso a pugni con i poliziotti davanti ai cancelli della Fiat durante l'improvviso sciopero del 1980 a Mirafiori. Chiedo scusa all'amico e "aristocratico bolscevico" Giuliano Ferrara, accusato a te in questa ingiusta accusa. In realtà, vi eravate limitati a prendere a spintoni i poliziotti in servizio di ordine pubblico e quegli operai che volevano violare il picchettaggio».

Cossiga aggiunge: «Rimane ferma la mia critica adolorata e convinta al comportamento tuo e di alcuni altri amici Ds di adesione a manifestazioni come quella del Palavobis e dei "girotondi", pericolose per le parole d'ordine, gli slogan e le motivazioni urlate, che si sono rivelate san-

guinose anche se involontarie "parole di piuma"».

Gli replica Fassino: «Politicamente la gente dei "girotondi" è progressista, non estremista; è segnata da forte tensione etica, ma del tutto aliena da suggestioni violente». «Stando in politica da più di trent'anni, so bene che nella foga della discussione - scrive Fassino - possono "scappare di bocca" espressioni estreme o accuse infondate. D'altra parte tu conosci bene la mia storia e dunque sai come nel mio Dna politico ci sia un impegno continuo, costante qualche volta anche solitario, contro ogni forma di intolleranza, di violenza e, tanto più di terrorismo».

Il segretario dei Ds si sofferma poi sul fenomeno dei "girotondi" e obietta: «Non credo sia una lettura fondata etichettarli come l'ennesima versione di una tendenza massimalista ricorrente nella storia della sinistra italiana. A me pare - aggiunge Fassino - che sia un fenomeno diverso: di middle class urbana, acculturata, moderna che è molto distante da quei fenomeni di marginalità sociale in cui sono maturati spesso fenomeni estremisti».

ROMA «Il ministro dell'Interno Claudio Scajola deve tornare in Parlamento e riferire sulla revoca della scorta al professor Marco Biagi, assassinato dalle Brigate Rosse a Bologna». È una tempesta, quella che si solleva dopo le dichiarazioni del responsabile del Viminale a proposito della presunta decisione «tecnica» imputabile ai prefetti di non proteggere più l'economista.

Così, alla luce dell'informazione dei servizi segreti che metteva in guardia da una nuova pericolosa fase «calda», il mondo politico si solleva. E pretende chiarimenti.

Alla Camera il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti insorge: «Io dobbiamo alla famiglia della vittima e al Paese dove, sul problema della revoca della scorta a Biagi, sta crescendo una forte indignazione».

La sera dell'attentato Castagnetti si sarebbe recato in casa della vittima: dalla vedova del professore avrebbe sentito una reazione «dignitosa, ma molto ferma».

«Non si può scaricare sui

prefetti la responsabilità di ciò che è accaduto - ha aggiunto il capogruppo della Margherita - i prefetti non decidono sulle informative del ministero dell'Interno e dei servizi segreti».

La Conferenza dei capigruppo, convocata ieri in mattinata, avrebbe dovuto esaminare l'ipotesi di un'eventuale nuova audizione del ministro ma la questione non è stata sollevata: se ne riparerà dopo Pasqua, ha commentato il capogruppo dell'Udc Luca Volontè.

Ma la polemica non si è spenta. Luciano Violante e gli altri esponenti dell'opposizione chiedono quali indirizzi il Governo abbia impartito alle forze di polizia e ai servizi di sicurezza «dopo l'acquisizione delle informazioni contenute nella relazione dei servizi segreti».

Così, mentre il capogruppo dei Comunisti italiani Marco Rizzo invita Scajola «ad assumersi le sue responsabilità», e il segretario della Quercia Piero Fassino ribadisce «senza nessuna polemica» che sia fatta luce sui motivi che hanno portato a



Il leader di An Fini difende a oltranza il ministro Scajola.

privare l'economista della scorta, il verde Paolo Cento suggerisce al ministro di dimettersi: «perché nonostante Biagi fosse considerato persona a rischio, nonostante la relazione informativa dei servizi segreti e nonostante le richieste dello stesso Biagi - domanda Cento - non gli è stata garantita una protezione adeguata?».

La maggioranza fa però quadrato. Il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, respinge con nettezza l'ipotesi di dimissioni del ministro dell'Interno Claudio Scajola dopo l'assassinio di



Ieri sera incontro di... dell'esponente del Viminale con Berlusconi.

Il Presidente Bush offre al nostro premier l'aiuto Usa nelle indagini

zia di Forza Italia Giuseppe Gargani, avere la scorta «aiuta solo psicologicamente, è un'illusione pensare che questa sia un vero e proprio scudo contro gli attentati terroristici, è un problema di luogo su cui non si dovrebbe neanche discutere». Sandro Bondi, parlamentare di Forza Italia, va ancora all'attacco: «Se la revoca dell'opposizione fosse quella adombrata oggi alla Camera da Castagnetti, ovvero la sfrutta politicamente la vicenda della tutela richiesta da Marco Biagi, ciò sarebbe moralmente ripugnante e politicamente irresponsabile».

E ieri sera il ministro dell'Interno ha studiato l'uscita dalla delicata situazione insieme a Silvio Berlusconi, con cui è stato a colloquio per oltre un'ora nella sua casa di via del Plebiscito. A confortare il governo invece qualche ora prima era venuta la telefonata di un non giunte le telefonate di solidarietà, ma anche di offerta di collaborazione nelle indagini, di George Bush e di John Ashcroft e del ministro della Giustizia americano.

Elisabetta Martorelli

DALLA PRIMA PAGINA

Ma la flessibilità non coincide con la deroga dalla giusta causa nei licenziamenti per i giovani che passano dal contratto a termine a quello a tempo indeterminato, agli ex "sommersi" regolarizzati e alle imprese che, assumendo, supererebbero i 15 dipendenti.

Sembrano indicarlo i seguenti motivi.

Nel biennio 1999-2000 l'80% dei giovani sono stati assunti a tempo determinato, ma nel periodo 2001-2002 è avvenuto l'esatto contrario.

Per l'emersione dal "nero" molti economisti ritengono che siano necessari strumenti di ben altro spessore, perché le aziende che praticano il "nero" avvertono bene le difficoltà dello Stato a scoprire le evasioni contributive, fiscali e salariali, e preferiscono il rischio calcolato dell'immersione a un modesto incentivo che le mette sotto controllo.

Infine, non sarebbero molte le aziende candidate al 16° dipendente se è vero che l'80% di quel tipo di

aziende si collocano tra i 9 e i 12 dipendenti. Quante sarebbero disposte ad assumerne dai 4 ai 7 lavoratori per arrivare al fatidico 16°?

Probabilmente sono queste le ragioni che hanno indotto Umberto Agnelli a scrivere che «sarebbe un peccato se un provvedimento pressoché privo di grandi effetti pratici dovesse oscurare un clima sindacale caratterizzato da buona operatività».

Agnelli non è iscritto al sindacato.

Sul fisco si comincia a passare dalle parole ai conti. Con la riduzione delle aliquote da 5 a 2 (23% per i redditi fino a 100.000 euro, 200 milioni di lire circa; 33% per i redditi oltre quell'importo), i redditi più bassi pagherebbero da 1 milione a 450 mila lire in più all'anno. I redditi fino a 40 milioni andrebbero in parità. Quelli al di sopra pagherebbero tanto meno tasse quanto più alto è il reddito (un reddito di 500 milioni di lire pagherebbe 97 milioni e 100 mila lire annue in meno).

Si torni a discutere rispettando le regole

L'art. 53 della Costituzione recita: «Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Questa riforma appare agli antipodi della "progressività" prevista dalla Costituzione.

E veniamo alle pensioni.

La decontribuzione da 3 a 5 punti per i neoassunti decurterebbe le prestazioni pensionistiche. Lo riconosce anche il ministro Maroni, ma dice che il fenomeno si verificherebbe tra 40 anni.

Il presidente dell'Inps ha ammesso che questa applicazione metterebbe in crisi l'equilibrio del sistema a ripartizione qual è il nostro, nel quale le pensioni sono pagate con i contributi dei lavoratori attivi. Si colpirebbero, quindi, contemporaneamente i padri e i figli.

Il documento del governo sul lavoro prevede per i giovani il lavoro "a chiamata" e a "intermittenza" e sostituisce il concetto di occupazione con quello di "occupabilità". Che vuol dire - afferma il documento - «un sistema di politiche del lavoro nel quale stabilità e sicurezza siano riferite non più al singolo posto di lavoro, bensì all'occupazione e al mercato del lavoro».

Insomma, il riferimento non è più alla persona con le sue esigenze, i suoi bisogni, le sue necessità di sussistenza, ma a un dato statistico.

I giovani dovranno inseguire, «a chiamata» o ad «intermittenza» il lavoro spostandosi sul territorio, senza la possibilità di accedere ad un mutuo per la casa (in quanto privi di un reddito stabile), né le condizioni di mettere su famiglia e di mettere al mondo i figli.

Sarebbe questa la «difesa della famiglia» tanto declamata negli ultimi tempi? E quale pensione avranno i lavoratori «ad intermittenza» sommando gli effetti della decontri-

buzione alla necessità di ricongiungere i diversi periodi lavorativi?

E, per finire, le pensioni minime, quelle del milione al mese. Massimo Riva ha scoperto - ed ha scritto che l'aumento promesso farebbe passare il pensionato esentasse a soggetto di imposizione Irpef e di addizionale regionale, con annullamento del vantaggio apparente e con svantaggio pecuniario reale.

Nessuno lo ha smentito.

Secondo il professor Angelo Panebianco («Il Corriere della Sera» del 19 marzo) il tratto caratteristico della nuova era è il passaggio di centralità sociale: prima al centro era il lavoratore dipendente, adesso al centro è «il mercato e l'impresa». Insomma un rovesciamento ideologico.

E' sfuggito al professore che, al di là del lavoratore e al di sopra dell'impresa e del mercato, c'è di difendere un'altra centralità, quella della persona umana e dei suoi diritti naturali, che in termini costituzionali si traducono in diritti di cittadinanza.

Corrado Belci

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Po 1
 Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani, numeri settimanali: 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Gli inquirenti stanno approntando l'identikit di un giovane che era stato notato nei giorni scorsi sotto la casa di Biagi mentre prendeva appunti

C'è chi ha visto il basista del commando

L'autopsia conferma: è stata un'esecuzione feroce con due colpi sparati alla testa

IL RITORNO DELLE BR

Segnalazioni anche da Cividale e Fiumicello
Il documento dei terroristi inviato con un telefonino alla sede triestina della Cgil

TRIESTE A Trieste, a Fiumicello e Cividale. Il documento delle Brigate rosse è arrivato ieri mattina alla sede della Fiom Cgil del capoluogo regionale che in quelle di Rifondazione Comunista del centro della bassa friulana e al circolo Iskra della località del Friuli. Sui computer sono apparse le stesse 26 pagine di rivendicazione dell'omicidio di Marco Biagi. Secondo i primi accertamenti della Digos triestina, le pagine elettroniche sarebbero state inviate per mezzo di un server della Wind. Per trasmettere il documento sarebbe stato in pratica utilizzato un telefonino con una scheda prepagata, quindi anonima. Un meccanismo semplice e ingegnoso: dalla memoria del computer i «file» sono passati attraverso una porta a raggi infrarossi fino al telefonino che li ha spediti nell'etere. Nessun nome e numeri e indirizzi e-mail dei destinatari. Ora quei nume-

ri sono in mano agli investigatori che li stanno decrittando. E non sarà facile. «Ves le 9 ho avviato il computer per cercare la posta elettronica. Lo faccio tutte le mattine. Ma quando ho visto quel documento mi è venuto un tuffo al cuore. Mi sono reso conto che il terrorismo è terribilmente vicino a noi», ha detto Raffaele Morione, della segreteria provinciale della Fiom Cgil di Trieste. Poi sono arrivati gli investigatori della Digos. Il file con il documento è stato «scaricato» in un dischetto e portato in questura. «Il terrorismo si presenta ancora come fenomeno violento e sconvolgente che minaccia la crescita dei movimenti e vuole restringere ulteriormente gli spazi democratici e rendere più difficile la partecipazione e il protagonismo dei lavoratori», si legge in una nota dei circoli di Rifondazione di Cividale e Fiumicello. c. b.

BOLOGNA Un'esecuzione feroce, due colpi al corpo e due alla testa, sparati quando Marco Biagi era già a terra agonizzante. Nessuna incertezza nella mano di chi li ha esplosi dalla pistola già usata per ammazzare a bruciapelo, tre anni fa, Massimo D'Antona a Roma. Lo hanno stabilito l'autopsia compiuta sul corpo di Marco Biagi dal professor Corrado Cipolla D'Abruzzo e le comparazioni del Reparto di investigazione scientifica dei carabinieri sui proiettili recuperati dai corpi dei due professori. Ipotesi anche sulla pistola. Cinque le marche possibili, ma l'ipotesi prevalente è che si tratti di una Franchi Llama, un'arma usata dall'Eta.

Sono questi gli unici punti certi di un'inchiesta non semplice e non breve. I materiali da esaminare sono una quantità enorme, a cominciare da migliaia di fotogrammi impressi nelle memorie del sistema di telecamere installato per controllo delle strade cittadine. In quelle immagini, per l'esame delle quali è stato nominato un perito, c'è il percorso compiuto da Marco Biagi la sera del 19, quando è sceso dal treno alla stazione e ha inforcato la bicicletta per raggiungere via Valdonica. E ci sono anche i volti e le posizioni dei basisti e degli assassini. Si calcola che il commando potesse essere composto da almeno sei persone ma pren-

de corpo anche un'ipotesi più ridotta. Qualcuno potrebbe aver seguito il professore fin da Modena, potrebbe aver ascoltato la sua lezione, aver preso lo stesso treno, essere salito su un motorino alla stazione e aver affiancato Biagi nel tragitto in bicicletta. Ipotesi da verificare anche incrociandola con l'identikit quasi pronto e realizzato grazie a un testimone rintracciato nelle ultime ore. Questa persona avrebbe detto di aver visto un ragazzo stazionario per molti giorni attorno alla casa del professor Biagi, prendendo appunti e guardando spesso l'orologio. Potrebbe essere il basista. In questo caso le telecamere non aiutano. L'unica di via Valdonica

è puntata verso il museo ebraico, dall'altro lato della strada rispetto al luogo del delitto. Inutili, per ora, le ricerche del motorino sul quale sarebbero fuggiti gli assassini. Non si conosce né il tipo né il colore, tanto che il procuratore della Repubblica Francesco Persico ha fatto appello ai bolognesi di segnalare qualsiasi motorino sospetto visto sfrecciare in centro martedì sera. Questo sempre che i terroristi siano fuggiti sfrecciando. L'altra ipotesi è che si siano allontanati con calma, infilandosi a due passi da via Valdonica, in uno dei tanti pub o pizzerie frequentati dagli studenti bolognesi. l. v.

Don Augusto, il parroco di San Martino rivela: «Marco diceva di avere una taglia sulla schiena»

BOLOGNA «Mi diceva di avere una taglia sulla schiena». A ricordare questa frase di Marco Biagi è il parroco della bella chiesa ottocentesca a un centinaio di metri dalla casa del professore che stamane alle 8 officierà la messa di suffragio. «Marco - ricorda il parroco di San Martino, don Augusto Tullon - ogni sabato pomeriggio alle 18 veniva a messa e leggeva le scritture». Don Augusto la sera dell'omicidio è stato uno dei primi a arrivare sul luogo del delitto. «Mi ha chiamato Marina - spiega - così ho dato l'estrema unzione al povero Marco». Un legame, quello tra il parroco e il professore, molto stretto, di amicizia vera, saldato dalla fede religiosa. Tanto che don Augusto sapeva delle minacce: «Ultimamente Marco si confessava una volta alla settimana perché era tremendo il peso che portava. Mi diceva di avere una taglia sulla schiena». Che Marco Biagi fosse minacciato e temesse per la sua vita lo conferma anche l'ex ministro della funzione pubblica Piazza che ieri si è recato a trovare la famiglia assieme a Enrico Boselli, segretario dello Sdi.

Una pioggia di messaggi ha invaso 24 ore dopo l'assassinio del professore le caselle di posta elettronica di sindacati, giornali, testate Internet, partiti e associazioni culturali

La rivendicazione via e-mail: un esordio per le Brigate rosse

Il Ris

Nome: Reparto Investigazioni Scientifiche
Arma: Carabinieri
Data di nascita: 15 dicembre 1955
Sede: Roma, Parma, Messina, Cagliari

La struttura

Sezioni:

- biologia
- chimica
- balistica, calchi e impronte
- foto-video-documentazione
- fonica e grafica
- esplosivi e infiammabili

I compiti

- indagini scientifiche
- analisi chimiche e biologiche
- esami balistici e grafici
- comparazione di impronte digitali
- rilevamenti ed esami fotografici

Gli investigatori

Il Ros

Nome: Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri
Arma: Carabinieri
Data di nascita: 3 dicembre 1990
Sede: Roma

La struttura

- 1 servizio centrale
- 1 reparto anti-eversione
- varie sezioni anticrimine

I compiti

Collegamento delle attività investigative relative a delitti di:

- criminalità eversiva
- terroristica
- internazionale
- criminalità organizzata
- comune

Il Gat

Nome: Gruppo Anticrimine Tecnologico
Arma: Guardia di Finanza
Data di nascita: luglio 2000
Sede: Roma

La struttura

30 uomini, di cui 4 ufficiali

- esperti di computer e Internet
- cultura medio-alta
- conoscenza dell'inglese

Due sezioni

- ricerca e sviluppo
- Polizia Tributaria Telematica

I compiti

Contrasto della criminalità tecnologica sulla Rete:

- violazione
- intrusione
- danneggiamento informatico
- hackeraggio

BOLOGNA Una pioggia di rivendicazioni. Erano da poco passate 24 ore dall'assassinio di Marco Biagi in via Valdonica quando nelle caselle di posta elettronica di sindacati, giornali, testate Internet, partiti, associazioni culturali sono cominciate a comparire copie di testo della rivendicazione firmata Br-Pcc, Brigate rosse-Partito comunista combattente. Oltre cinquecento indirizzi raggiunti con un solo clic sull'invia di un messaggio email. Fra questi anche quello di un piccolo sito amatoriale di Caserta, sul quale si indaga, che ha immediatamente pubblicato il documento rendendolo di dominio pubblico su Internet. Nelle stesse ore l'ufficio smistamento della posta prioritaria di Roma Fiumicino indirizzava verso la redazione dell'Unità di Bologna, riaperta da un mese, una copia su carta dello stesso documento, l'unica fra quelle circolate finora sulla quale era vergata la stella a cinque punte, marchio di fabbrica delle Brigate rosse. A Verona, a due passi da casa del generale James Lee Dozier, sequestrato dalle Br e liberato dai Nocs a Padova nel 1982, in una cabina telefonica gli Nta, Nuclei territoriali antiterrorismo, hanno lasciato un documento di quattro pagine contenente un testo di consenso politico e di plauso all'agguato contro Biagi. L'offensiva delle parole scatenata dalle Brigate rosse è ampia e diffusa sul territorio. Anche questo nelle intenzioni dei terroristi ha un significato. Si tenta di comunicare una forza e delle capacità logistiche forse al di là della realtà.

La rivendicazione e il documento fatto trovare in Veneto sono attentibili, questa l'opinione concorde delle procure coinvolte nelle indagini e degli analisti di reparti speciali e servizi segreti. I magistrati di Roma titolari dell'inchiesta sull'assassinio di Massimo D'Antona hanno subito colto i rapporti di conseguenza fra la rivendicazione dell'assassinio Biagi e la precedente. Nel documento recapitato ieri i riferimenti a Massimo D'Antona sono ampi almeno quanto quelli a Marco Biagi. Il procuratore della Repubblica di Ver-

na Guido Papalia, ora in contatto anche lui con la procura di Bologna, ha avvertito di non «sottovalutare il documento degli Nta», di sicuro in contatto «almeno a livello di vertice» con la direzione strategica delle Brigate rosse.

Complesse e altrettanto tempestive le indagini cosiddette materiali. Il documento è stato inviato via Internet e trasmesso attraverso un indirizzo email numerico. Questo ha fatto muovere immediatamente il Gat, il gruppo di investigazioni tecnologiche della Guardia di Finanza. Dai primi risultati si sa che per la connessione telefonica è stata usata una scheda Wind prepagata, il che rende piuttosto complicato scoprire il punto di origine se non analizzando i tabulati delle cellule di trasmissione telefonica di tutta Italia. Un lavoro lunghissimo e titanico ma non impossibile. Non meno complicata la ricerca avviata dal Nucleo di polizia postale sul plico spedito a Roma e inviato alla redazione dell'Unità di Bologna.

Si cerca anche di dare un nome a chi ha pensato e ispirato, oltre che scritto la rivendicazione. Continuano per questo le perquisizioni nelle carceri dove sono detenuti gli irriducibili delle vecchie Brigate rosse. Ieri è stato catturato a Biella e come nei casi di Novara, Trani, Rebibbia e Latina non è chiaro se siano stati trovati documenti. Molta attenzione si pone anche alla dichiarazione di «prigionia politica» resa da Nicola Bortone alla polizia svizzera. Il terrorista, detenuto dall'11 marzo, potrebbe essere estradato su richiesta della Procura di Roma. Il che permetterebbe anche alla procura di Bologna di interrogarlo grazie a un articolo del codice penale che ha consentito di «gemellare» le inchieste sugli assassini di Massimo D'Antona e Marco Biagi. In pratica gli atti e le carte dell'uno e dell'altro pool di magistrati potranno essere acquisiti senza avere bisogno di rispettarli. Si potrà, se necessario, arrivare anche a ordinare arresti «a quattro mani» come ha spiegato il procuratore di Bologna Francesco Persico.

Lucia Visca

Una mano nuova dietro la stesura del documento

Chi l'ha redatto ha una formazione politica complessa e solidi studi economici alle spalle

Trovato a Verona
Il giudice Papalia: «Fare attenzione alle parole scritte nel volantino Nta»

VERONA Il procuratore capo di Verona, Guido Papalia, che da anni indaga sui Nuclei territoriali antiterrorismo, ritiene che gli Nta siano collegati con le Br-Pcc, quantomeno a livello di vertice, il che - spiega - comporta una unità di strategie che non una identità con i comandi e le azioni. Secondo il magistrato, nelle rivendicazioni strategiche fatte in questi anni dagli Nta, come in quelle dei Nuclei, c'è la valenza dei documenti, l'ispirazione alle vecchie ideologie brigatiste che deve preoccupare. Per Papalia anche la riproposizione di «classe-Stato», «imperialismo», «antimperialismo», dimostra come abbiano ben assimilato - osservando che la lotta armata è necessaria per la dittatura del proletariato. Papalia ha intanto già fatto pervenire ai colleghi di Bologna impegnati nell'inchiesta sull'assassinio di Marco Biagi, il documento in una cabina telefonica a Verona. Il procuratore dell'ufficio scaglierà da ricordato gli Nta si siano sempre fatiscione di ogni fatto terroristico. «Gli Nta, come i Nipr - ha concluso Papalia - sono di supporto all'attività del Br-Pcc che considerano la loro guida portante».

BOLOGNA Il 19 marzo 2002 a Bologna, un nucleo armato della nostra Organizzazione, ha giustiziato Marco Biagi, consulente del ministro del Lavoro, ideatore e promotore delle linee e delle formulazioni legislative di un progetto di rimodellazione della regolazione del sfruttamento del lavoro salariato. Comincia così, alludendo alla questione dell'articolo 18, il lungo documento di rivendicazione dell'assassinio di Marco Biagi. E si conclude, prima degli appelli e della solita resa degli onori, con la dichiarazione di procedere alla «costruzione dell'iniziativa rivoluzionaria che la concreta capacità politico-militare può mettere in campo».

In mezzo 26 pagine di maniacale, ragionamento sulle questioni interne e internazionali, partendo dal ruolo e dal curriculum di Marco Biagi e dalle politiche italiane ed europee

del lavoro e allargando per cerchi concentrici fino all'11 settembre e alla questione del Medio Oriente. Il tutto letto attraverso la lente della lotta agli «obiettivi della borghesia imperialista».

Gli analisti della lettera-

tura brigatistica si sono messi subito al lavoro e hanno fatto una scoperta: «Hanno imparato a scrivere». L'ipotesi è che chi ha sintetizzato il deficiente dibattito politico delle Brigate Rosse sia una mano parzialmente nuova. Gli

ultimi documenti, quelli di rivendicazione dell'assassinio di Massimo D'Antona e dell'attentato di via Brunetti a Roma, sembrano scritti da due mani. Una, chiamiamola così, della vecchia scuola e una più giovane, appartenente

a qualcuno con una formazione politica più complessa e con solidi studi economici alle spalle. Sembra ora che soltanto questa seconda abbia prevalso, riuscendo a tradurre in linguaggio più «moderno», le «solite esasperate analisi delle Br», dice chi sta lavorando a decifrare i messaggi della rivendicazione.

Tanto per citare un elemento: è del tutto scomparso lo «Stato imperialista delle multinazionali», sostituito appunto dalla «borghesia imperialista». «Borghesia» che va osteggiata con qualsiasi arma, per questo si plaude agli attentati dell'11 settembre come «concreto elemento di contrasto». «Borghesia» interessata alla «normalizzazione del Mezzogiorno» solo il «consolidamento delle posizioni della catena imperialista». «Borghesia» che rappresenta i propri interessi attraverso il governo Berlusconi e le sue politiche sul lavoro, sull'economia e sul federalismo. l. v.

No-global: «Non leggeremo mai quei deliri»

NAPOLI «Non leggerò mai i tuoi deliri e le tue elucubrazioni mentali. Per questo ti rispedisco indietro il documento, senza averlo neppure aperto». Così Francesco Caruso, portavoce della Rete «No Global», risponde alle Br che gli hanno inviato per e-mail il documento con la rivendicazione dell'omicidio di Marco Biagi. «Non perderei mai il tempo - scrive Caruso - per cercare di comprendere le tue paranoie e se credi di costringermi ad attirare l'attenzione in quanto le hai impregnate di sangue, ti sbagli di grosso. L'effetto è esattamente il contrario: mi viene lo schifo, un senso di nausea solo se penso che voi avete ucciso un uomo per fare in modo che io e tanti altri leggessimo le vostre allucinazioni».

Perché, continua ancora il portavoce dei «No Global», «solo le allucinazioni vi

possono portare a rincorrere la morte, solo una visione distorta, paranoica e psicopatica della realtà vi può consegnare l'assurdo diritto di annientare una vita umana. Io non so se siete convinti o pagati: so solo che voi uccidete insieme a un uomo, uccidete indirettamente anche gli sforzi, le speranze e le utopie di una generazione in lotta per un futuro migliore, per un altro mondo possibile». «Se il vostro obiettivo è anche levarci dai piedi - conclude Caruso - o perché troppo antagonisti o perché poco antagonisti, in ogni caso non ci riuscirete: continueremo con forza, con passione e con gioia a mobilitarci, a lottare per un altro mondo possibile, un mondo dove non ci sia spazio per i carri armati israeliani né per i bombardieri americani... e nemmeno per le vostre pistole».

DALLA PRIMA PAGINA

La domanda è pertinente proprio perché quando a metà degli anni '70 il terrorismo di sinistra divenne un fenomeno politico rilevante contemporaneamente in Italia, Germania e Giappone, una delle tesi più accreditate, ad argomentarla nel modo più convincente fu lo storico Walter Laqueur, sosteneva che l'origine ideologica e culturale del fenomeno andava rintracciata nel passato «comunista» dei tre Paesi. E in particolare nella comune esperienza fascista finita in una catastrofica sconfitta politico-militare (che l'Italia riuscì, com'è noto, solo in parte a evitare ma al pesantissimo prezzo di una «guerra civile»).

Il brigatismo rosso, si disse, era manifestazione della cronica debolezza democratica di questi tre paesi mentre aveva di se stesso l'idea di rappresentare l'espressione della rivolta più radicale e intransigente nei confronti del più passato «fascista». Era, insomma, risultato del male storico del passato, il terrorismo odiava anch'esso la democrazia, ma pretendeva di rappresentarne drastico rimedio. Esito estremo e inconsapevole del passato fascista il terrorismo agiva, infatti, in nome dell'an-

tifascismo. Dunque un doppio paradosso. A alimentare l'infernale paranoia terroristica contribuirono, producendo un mix davvero micidiale, l'ideologia terzo-mondista e antimperialista (forte fu l'influenza anche materiale delle organizzazioni terroristiche palestinesi) e una rozza lettura deterministica e economicistica della grande e nobile tradizione della cultura operaia e marxista. Poi a metà degli anni '80 la scena cambiò radicalmente. Non solo in Giappone, dove in fondo il fenomeno era restato circoscritto a pochissime cellule terroristiche che infatti si erano in genere limitate a azioni di sostegno di altre organizzazioni, ma soprattutto in Italia e in Germania.

Cominciarono autocritiche e dissociazioni. Si cominciò a parlare di crepuscolo del terrorismo rosso. Anzi fu proprio nel nostro paese che questo processo sembrò procedere con maggiore linearità e irreversibilità soprattutto tenendo conto della dimensione quantitativa che esso aveva assunto in precedenza. E invece si trattò di una tragica illusione. Le Br (e tutta la ga-

La stagione senza fine del brigatismo di casa

lassia gruppuscolare che fa riferimento al cosiddetto «partito combattente comunista» sopravvissero alla propria crisi di identità e organizzativa assumendo una sorta di andamento carsico. Non più, dunque, fenomeno epidemico ma realtà endemica. In Germania è andata diversamente. Gli ultimi omicidi politici eccellenti attribuiti alla Raf sono avvenuti nei primissimi anni '90 quando a cadere sotto i colpi degli irriducibili fu uno dei più importanti (e illuminati) banchieri tedeschi, Herrhausen, e qualche tempo dopo Rohwedder il 30 novembre 1991, il responsabile della Treuhandanstalt, la struttura preposta dal governo tedesco dopo la riunificazione al risanamento (si trattò in realtà di una liquidazione totale) dell'industria della ex Germania orien-

ta. Poi null'altro. Come mai? E' sempre molto difficile e azzardato, si corre infatti il rischio di venir smentiti il giorno dopo, formulare diagnosi con la pretesa di esaurienti a proposito del terrorismo e del brigatismo rosso in particolare.

Tuttavia è possibile elencare qualche possibile ragione: la prima è che con la fine della Germania orientale e soprattutto lo smantellamento della sua onnipotente Stasi (polizia segreta) alla Raf è venuto a mancare il retroterra organizzativo: era, infatti, al di là del Muro che i terroristi trovavano comodo rifugio oltreché finanziamenti e sostegno materiale. In secondo luogo la riunificazione del paese, un fatto emotivamente significativo anche per le giovani generazioni, ha coinciso con la bancarotta dell'ideologia comunista. E il brigatismo tedesco, a differenza di quello italiano, è sempre stato più «idealista» (abituato a invidia) nel senso che ha costantemente motivato la sua azione facendo riferimento a grandi questioni ideologiche e molto raramente, anzi direi mai, ha nep-

pure vagamente cercato di entrare in un rapporto dialettico (foss'anche perverso) con le lotte sindacali.

La classe operaia tedesca, socialdemocratica e protestante, è sempre restata assolutamente impermeabile a qualsivoglia lusinga del discorso terroristico. C'è poi da considerare il ruolo molto rilevante che il partito dei Verdi, e in particolare il suo leader carismatico Joschka Fischer, hanno avuto nel processo di integrazione nella dialettica democratica delle generazioni che si sono affacciate alla politica con i grandi movimenti ecologisti e pacifisti dei primi anni '80. Infine, e questo è bene non dimenticarlo mai, la Germania federale prima e la nuova «grande Germania» oggi si rivelano sistemi politici altamente stabili in cui l'alternanza tra destra e sinistra è un fenomeno fisiologico ampiamente metabolizzato dalla coscienza dei cittadini come pure dalla dialettica sistemica delle istituzioni. Ma resta ancora senza risposta il nostro angoscioso interrogativo: perché il brigatismo italiano appare, come l'analisi freudiana, «davvero interminabile»?

Angelo Bolaffi

Il Papa: chiedo scusa per i preti pedofili

Wojtyła confessa di essere «personalmente» turbato dagli scandali negli Usa

«Siamo scossi nel profondo dai peccati di alcuni fratelli che hanno tradito la Grazia gettando l'ombra del sospetto su tutti gli altri». Giovanni Paolo II si scaglia contro i casi di pedofilia e omosessualità all'interno dell'ordine ecclesiastico e confessa di essere «personalmente» turbato dagli scandali che hanno coinvolto alcuni sacerdoti in America, Canada, Francia e Australia, mettendo a repentaglio l'intera diocesi. «Non fa dimettere vesovi e cardinali coinvolti?», chiedono stampa e televisione, invocando provvedimenti non solo per i personaggi direttamente coinvolti nelle violenze ma anche chi li ha protetti.



Il Papa si scaglia contro i preti pedofili.

personalmente scossi nel profondo dai peccati di alcuni nostri fratelli che hanno tradito la Grazia ricevuta con l'Ordinazione, cedendo anche alla peggiore manifestazione del «mysterium iniquitatis», (il male ma anche il diavolo, ndr) che opera nel mondo», scrive il Pontefice. Che poi aggiunge: «Sono così gravi scandali con la conseguenza di gettare una pesante ombra di sospetto su tutti i benemeriti sacerdoti che svolgono il loro ministero con onestà e coerenza e talora con eroica carità».

Alla lettera del Papa so-

no seguiti i commenti del Vaticano. La Santa Sede, tramite il cardinale Dario Castrillon Hoyos, prefetto della Congregazione per il clero, ha rivendicato di avere una normativa particolarmente dura nei confronti dei pedofili, negando contemporaneamente che tra i sacerdoti ci sia una frequenza di casi di pedofilia più elevata che in altre categorie. Il cardinale ha ricordato che non esiste un'accurata statistica comparativa con riguardo ad altre professioni, medici, avvocati etc. E non esiste nessuno studio sui casi di pedofilia che coinvolgono genitori e parenti. Castrillon ha puntato invece l'indice sul «pansessualismo» e sul «libertinaggio sessuale» dilagante nella società di oggi della quale sarebbero figli anche i preti.

Dal 1985 ad oggi negli Stati Uniti più di settanta ministri di culto sono stati condannati per pedofilia. E di questi almeno la metà erano preti cattolici. Il loro numero però è destinato ad aumentare ora che la verità sulla sessualità di molti sacerdoti sta venendo a galla. Non passa giorno senza che giornali o televisioni non parlino di un nuovo scandalo. E soprattutto a fare scandalo c'è il fatto che i vertici della Chiesa cattolica Usa sembra che fossero consapevoli che fra i preti vi fossero alcuni che molestavano ragazzini. Ma anziché denunciarli e allontanarli, la Chiesa li spostava in un'altra parrocchia.

m.b.

I PIU' VIZIOSI



Giorgino e la Arcuri «peccatori dell'anno»

ROMA Francesco Giorgino e Manuela Arcuri (nella foto) sono i «Peccatori dell'anno 2002»: lo ha stabilito una giuria di personaggi dell'editoria, del cinema e della tivù. Dietro alla Arcuri si è piazzata a sorpresa Rosy Bindi seguita da Sabrina Ferilli.

Finanziere sventa infanticidio e adotta neonata

PRISTINA Un sottufficiale italiano della Guardia di Finanza è riuscito a salvare una neonata che, a pochi minuti dal parto, la giovane madre stava tentando di uccidere. La piccola, ricoverata d'urgenza in ospedale, sta meglio e il militare ha deciso di «adottarla» facendola anche battezzare col nome di Francesca. La vicenda è avvenuta a Gjakova, nel Kosovo occidentale. Il maresciallo Davide Marchese, che presta servizio nelle

unità della polizia delle Nazioni Unite, mentre stava pattugliando la periferia di Gjakova è stato richiamato da alcuni abitanti della zona che avevano sentito pianti provenire da un piccolo appartamento. L'uomo si è trovato di fronte una ragazza in lacrime. Poi ha scoperto nel bagno, chiusa in un sacchetto di plastica, una neonata appena data alla luce. La piccola era in fin di vita, il maresciallo l'ha portata in ospedale.

LA STORIA

Tribunale indaga su un bimbo di 7 anni «È un alunno iperattivo» I genitori dei compagni lo denunciano alla polizia

ROMA Ha solo sette anni ed è un bimbo particolarmente vivace. O meglio secondo il responso della psicodiagnosi: «iperattivo». Però, i genitori dei suoi compagni di scuola, l'Istituto romano «Ruggero di Sicilia», lo hanno denunciato persino alla Polizia e al Tribunale dei Minori, come è scritto in una lettera-denuncia indirizzata anche al Provveditorato degli studi, «perché usa un linguaggio scurrile ed è aggressivo con gli altri bambini».

La mamma del piccolo, che ha anche un'altra bimba di dieci anni che frequenta lo stesso Istituto senza avere mai avuto problemi, ha deciso di rendere pubblica la storia dopo che, vista la denuncia, è stata contattata dagli assistenti sociali e invitata ad un colloquio. «Il caso, perché tale è diventato - spiega - è scoppiato all'inizio dell'anno scolastico: le maestre del bambino mi hanno parlato di alcuni comportamenti aggressivi in classe di mio figlio. Ho deciso di approfondire la questione e mi sono rivolta ad una psicoterapeuta infantile».

Il bambino è sottoposto ad una psicodiagnosi «da cui non emerge alcuna patologia, anzi il piccolo risulta intellettualmente iperdotato e trova difficoltà a contenere le frustrazioni», precisa la madre. «Facciamo il possibile per proteggere il bimbo, per evitare di esacerbare la situazione - continua la donna - ma a gennaio un gruppo di mamme decide di mandare la lettera-denuncia al Tribunale dei Minori, per giunta utilizzando la firma della rappresentante di classe a sua insaputa, chiedendo provvedimenti». Provvedimenti che arrivano «visto che il Tribunale dei Minori apre un fascicolo nei nostri confronti: si indaga presso la direzione della scuola e veniamo convocati da un assistente sociale», dice la mamma.

«Non so ora come andrà a finire questa storia - conclude la madre che ha segnalato il fatto anche all'Osservatorio per i diritti dei minori - so quello che farò io per mio figlio: lo porterò via, in un'altra scuola, cercherò di fargli superare il dolore di dover lasciare i suoi compagni, cercherò di cancellargli dalla testa il fatto di essere un bambino cattivo». Perché questo ormai crede il bimbo «di essere molto cattivo» al punto di avere un giorno confidato alla madre: «Sono stato cattivo con le maestre, è meglio che io muoia».



Bimbo denunciato per iperattività.

IN BREVE

Del mirino gli effetti collaterali
Dopo il «caso nimesulide»
la Procura di Torino
apre un'inchiesta sull'Aulin

TORINO La Procura di Torino ha avviato accertamenti sull'Aulin, medicinale a base di nimesulide. Dopo che in Finlandia è stata bloccata la vendita di tutte le specialità contenenti il principio attivo a causa dei troppi effetti collaterali provocati dall'analgico, anche l'Italia decide di prendere le dovute cautele. Nel paese scandinavo sono stati registrati casi di reazioni avverse e persino un decesso sospetto. Il pm Raffaele Guariniello acquisterà informazioni al ministero della Salute e all'azienda farmaceutica che produce l'Aulin, la Roche.



Raffaele Guariniello

Chiede a due giovani di spostarsi per scendere dal bus:
lo scaraventano giù e gli staccano un dito con un morso

TORINO Si è ritrovato un dito staccato con un morso, dopo essere stato scaraventato giù dal tram e aver ricevuto calci e pugni. È accaduto a un uomo di 48 anni di Torino, che aveva chiesto a due ragazzi di spostarsi per lasciare scendere dal bus. Responsabili dell'aggressione sono i fratelli Roberto e Stefano Messina, 24 e 29 anni, arrestati dai carabinieri in pieno centro di Torino. All'arrivo dei militari i due giovani erano poco distanti, con i vestiti ancora sporchi del sangue della vittima, che era a terra, alla fermata del bus, con la mano sanguinante.

Rafforzati i controlli aeronautici sul Mediterraneo
per individuare nuove «carrette dei mari» in arrivo

ROMA Il ministro della Difesa, allo scopo di rafforzare il dispositivo aeronautico antimigrazione ha stabilito l'invio quanto prima di ulteriori due unità navali con compiti di sorveglianza, identificazione, tracciamento del traffico navale sospettato di trasportare immigrati clandestini verso le coste nazionali. Lo comunica la Marina Militare. Il ministro ha altresì stabilito che il dispositivo venga attivato sulle linee di più probabile provenienza delle unità sospette ed in particolare orientato per intercettare una nave segnalata in prossimità dello Stretto di Gibilterra.

Il direttore delle Molinette Odasso davanti ai pm:
«L'ultima tangente? 40 milioni di lire da un amico»

TORINO Quaranta milioni di lire: questo l'ammontare dell'ultima tangente confessata da Luigi Odasso, l'ex direttore generale delle Molinette, in libertà dal 19 marzo, ieri è stato interrogato ancora una volta dai pm Giuseppe Ferrando e Giancarlo Avenati Bassi, e ha ammesso di aver preso la somma da un ingegnere, Edoardo Ciardiello, che aveva ottenuto una consulenza per la riabilitazione degli ascensori dell'ospedale. «Ho solo aiutato un amico», ha detto Odasso.

Continua senza tregua la battaglia fra accusa e difesa: la procura di Aosta è convinta che il movente del delitto si nasconde nella psiche della madre

Cogne, sul pigiama anche un frammento di ossa del cranio

Potrebbe essere questa la prova decisiva. La mamma di Samuele dal carcere: non sono pazza

AOSTA Un frammento di osso del cranio del piccolo Samuele è rimasto sul polsino sinistro del pigiama azzurro di Anna Maria Franzoni. E questo, secondo l'accusa, sarebbe una prova tangibile che la donna è l'assassina poiché indossava l'indumento durante il delitto. Ma a smontare il castello del pm Stefania Cugge sono i periti della difesa, Carlo Torre, anatomopatologo, e Carlo Robino, esperto in Dna, i quali sostengono che, proprio perché vi è un frammento d'osso cranico sul pigiama è impossibile che tale indumento sia stato indossato durante l'omicidio in quanto sarebbe caduto a terra. Questo elemento dimostra il contrario, ovvero che il pigiama era sul letto mentre il vero assassino colpiva il bambino.

La battaglia tra accusa e difesa continua senza tregua e ieri i due periti nominati dalla famiglia Lorenzi sono arrivati all'ufficio del gip, Fabrizio Gandini, per esaminare la documentazione

fornita dal Ris. L'attenzione di Torre e Robino si è concentrata su un altro elemento: gli zoccoli insanguinati di Anna Maria che, sempre secondo l'accusa, sarebbero stati indossati dalla donna durante l'omicidio. Ma secondo la tesi difensiva, Anna Maria avrebbe calzato gli zoccoli quando rientrò nella villetta e scoprì il bambino in un lago di sangue.

Il materiale raccolto ieri dai due periti verrà dunque utilizzato nelle controdeduzioni che l'avvocato Carlo Federico Grosso sta preparando. Il legale di Anna Maria Franzoni ha già presentato ricorso al Tribunale della Libertà di Torino che entro dieci giorni deciderà sulla scarcerazione della donna.

Se da un lato la difesa cercherà di smontare la tesi accusatoria che ha portato in carcere Anna Maria, dall'altro la richiesta della Procura di analizzare la mente della mamma di Samuele ruota attorno a due interrogativi: il primo è stabilire l'infirmità o la semin-

fermità mentale della donna, ovvero se era capace di intendere e volere nel momento in cui ha ucciso il bambino e il secondo capire quali siano le condizioni psicologiche attuali.

La procura di Aosta è infatti convinta che il movente del delitto si nasconde nei meandri della psiche di Anna Maria. I pm avrebbero dunque rilevato, durante i due interrogatori svolti in carcere, l'incapacità da parte di Anna Maria di rispondere «coscientemente» alle domande, la donna ripeterebbe in modo ossessivo le solite frasi. «Non sono pazza», ha detto ieri dal carcere.

Per approfondire gli aspetti comportamentali di Anna Maria ieri mattina la Cugge ha incontrato il criminologo Massimo Piccozzi che potrebbe rientrare nella rosa dei papabili come consulente dell'accusa nella perizia. Nei prossimi giorni anche il gip è la difesa nomineranno i loro consulenti per poter dare il via all'esame psichiatrico.

Roberta Rizzo

INCIDENTE STRADALE



Lucca, Tir contro pullman di turisti Usa: tre morti

LUCCA Tragico incidente ieri pomeriggio sull'autostrada Firenze-Mare, all'altezza di Altopascio in provincia di Lucca. Un automezzo pesante ha investito un pullman sul quale viaggiavano 25 turisti americani. Il bilancio è di tre morti e una decina di feriti.

IL CASO

Curioso risultato di una ricerca scientifica commissionata dalla compagnia di assicurazione Direct Line. Misurate le reazioni al volante di una ventina di persone

E' meno rischioso guidare in stato d'ebbrezza che col telefonino



Parlare al cellulare mentre si guida è molto pericoloso.

MILANO Parlare al telefono cellulare mentre si guida è più pericoloso dello stato di ebbrezza. E quanto emerge dalla ricerca scientifica commissionata da Direct Line, compagnia di assicurazione diretta leader in Europa nel ramo auto, al Transport Research Laboratory. Secondo la ricerca, inoltre, il 91% è contro l'uso del cellulare al volante, ma solo quando è tenuto in mano. La ricerca Direct Line - TRL, grazie a un simulatore di guida, ha misurato i tempi di reazione e le performance al volante di un campione di 20 persone.

I ricercatori hanno così provato come parlare con il telefono cellulare in mano, parlare con gli auricolari o il viva-voce, consumare un quantitativo di alcol sufficiente per superare il livello di tasso alcolico concesso per legge siano tre comportamenti che impattano diversamente sulla difficoltà di guida.

I risultati dimostrano che i tempi di reazione di chi guida con il telefono in mano sono in media più lenti del 30% rispetto a chi è in stato di ebbrezza, mentre la percentuale sale al 50% se si fa il paragone con

chi guida in condizioni normali. I test provano che chi tiene il cellulare in mano fatica a mantenere una velocità costante e a rispettare la distanza di sicurezza, impiegando inoltre mezzo secondo in più a reagire rispetto a quando le condizioni sono normali e un quarto di secondo in più rispetto a quando il tasso alcolico supera i limiti. I risultati mettono in luce che guidare con il cellulare in mano è più pericoloso che usarlo a mani libere.

Tuttavia sorprende che il pericolo correlato all'uso del cellulare a mani libere è più alto di quanto si pen-

si: la distrazione mentale può dare origine a situazioni ugualmente rischiose. Infatti le attività che più distraggono alla guida gli italiani sono nell'ordine: leggere una rivista; mandare messaggi Sms; parlare tenendo il cellulare in mano; truccarsi; controllare la cartina stradale; prendersi cura dei bimbi seduti sul sedile posteriore; guardare persone dell'altro sesso; rallentare per guardare incidenti; bere; mangiare; guardare cartelloni pubblicitari; ammirare un'auto; cambiare nastro/CD; parlare al cellulare con l'auricolare o con il viva-voce e fumare.

Un attentatore suicida delle Brigate Al Aqsa si fa esplodere a Gerusalemme provocando morti. Il gruppo annuncia altro sangue

Israele, i kamikaze promettono stragi

In forse l'incontro Cheney-Arafat. Il premier Sharon ordina raid: uccisa una bimba

ROMA E' tornato un altro uomo-bomba palestinese a Gerusalemme per uccidere e per fare saltare in aria, di conseguenza, il fragile dialogo tra gli israeliani e i palestinesi che il mediatore statunitense Anthony Zinni sta tentando di mettere in piedi.

Ariel Sharon, il «falco» premier di Israele, ha annullato l'ultimo incontro previsto ieri sera tra i servizi di sicurezza israelo-palestinese ed è in forse anche l'appuntamento tra il vice presidente americano Cheney e Yasser Arafat, mentre il leader palestinese rischia di non potere partecipare nemmeno all'atteso vertice arabo la prossima settimana a Beirut, dove si dovrà discutere del progetto di pace saudita.

Nella mattinata di ieri, riferendosi all'attentato dell'altro giorno a Tel Aviv, dove un kamikaze palestinese si è fatto esplodere in un autobus di linea uccidendo sette persone, l'agenzia ufficiale palestinese Wafa aveva diffuso un comunicato per sostenere che la leadership

palestinese sperava che quell'attentato fosse «l'ultimo», perché, diceva la Wafa, «i palestinesi non permetteranno che tali atti si ripetano». Così non è stato. Un altro kamikaze, dopo avere superato diversi punti di controllo dell'esercito israeliano, è riuscito a raggiungere il cuore di Gerusalemme, all'incrocio tra le vie King George e Histadrut, e farsi saltare in aria di fronte a una pasticceria, insieme alla folla che a quell'ora sostava dentro e fuori il negozio. Le vittime sarebbero almeno due, oltre all'attentatore, ma per altre fonti cinque. Molti i feriti in condizioni assai gravi.

Subito dopo questo ultimo attentato, il premier Sharon ha convocato l'ennesima riunione del gabinetto di sicurezza e ha ordinato nuovi blitz nei Territori palestinesi, nel villaggio di al-Yanum, vicino a Jenin, e ha arrestato una ventina di palestinesi. Ci sono stati violenti scontri anche nella Striscia di Gaza, nella periferia di Rarh, dove è stata uccisa dai soldati una bambina di quattro anni. Poco dopo è giunta anche la rivendicazione dell'attentato a Gerusalemme. «Siamo stati noi» ha detto al telefono alla televisione libanese Al-Manar, un membro



I soccorsi a uno dei feriti nell'attentato kamikaze nel centro di Gerusalemme.

delle «Brigate martiri di Al Aqsa», una formazione paramilitare vicina ad Al-Fatah, il movimento politico palestinese che da capo ad Arafat, precisando che il kamikaze si chiamava Mohammed Ashashe e abitava in un villaggio vicino a Nablus: gli attentati delle Brigate proseguiranno fino alla fine dell'occupazione israeliana. A nulla è servita la condanna immediata dell'attentato da parte dello stesso Yasser Arafat, che ha chiamato anche il segretario di Stato Colin Powell per ribadire il suo impegno per una tregua e per fermare la violenza. Intanto, Sharon faceva sapere a Zinni della sua decisione di annullare l'in-

contro con i palestinesi, mentre da Washington arrivava la notizia di un probabile inserimento di «Brigate di Al Aqsa» nella lista nera delle organizzazioni terroristiche.

Ieri intanto a Roma medici palestinesi e israeliani in camice, fotoreporter, giornalisti (in gran parte free-lance) hanno manifestato nel pomeriggio nei pressi dell'Ambasciata di Israele contro i check-point in Palestina che vietano o ritardano il transito di ambulanze e contro gli spari contro le ambulanze. Gli organizzatori avevano anche predisposto due ambulanze sulle quali avevano disegnato bersagli. Secondo gli organizzatori, alla manifestazione, alla quale era presente anche il patriarca di Gerusalemme mons. Capucci, hanno partecipato circa 200 persone, molte delle quali recavano striscioni con la scritta «Giustizia per Rafaele Ciriello», il fotografo italiano ucciso dai militari israeliani alcuni giorni fa. «Basta con i posti di blocco e il tirassegno contro ambulanze e civili palestinesi» ha detto uno degli organizzatori, Sergio Cararo.

IN SERBIA



Fantasma di Tito in un condominio

BELGRADO Josip Broz Tito rende la vita difficile agli abitanti di un palazzo di Nis, Serbia del Sud: nonostante la tomba sia a Belgrado, il fantasma del defunto fondatore della Jugoslavia comunista perseguita i lontani condomini, per il quotidiano «National». L'edificio sorge su un cimitero di guerra del '15-'18: quando piove, per più di un inquilino, il fantasma di Tito e di altri militari appaiono sui muri.

Incerta la matrice dell'attacco: si sospetta che sia opera dei due movimenti di guerriglia di sinistra o dei seguaci dell'ex braccio destro di Fujimori

Due autobombe contro l'ambasciata Usa a Lima: 9 morti

A tre giorni dalla visita nel Paese Bush non disdice l'impegno. Il Presidente Toledo: userò la mano dura



Un'immagine del luogo dell'attentato. Le due autobombe, poste a breve distanza, sono state fatte esplodere a 20 metri di distanza, per provocare più vittime. I sospetti coinvolgono anche il movimento Sendero Luminoso.

LIMA Nove morti, 40 feriti: una bomba fa strage a Lima, a 20 metri dall'Ambasciata degli Stati Uniti. E il Perù ripomba subito nello stato d'emergenza, proprio a tre giorni dalla programmata visita del presidente statunitense George W. Bush. Ma la Casa Bianca conferma la visita: un gesto di fiducia verso il presidente peruviano Alejandro Toledo, ma anche un modo per rinnovare la sfida al terrorismo anti americano.

L'attentato è avvenuto alle 22.50 di mercoledì (ieri mattina in Italia), davanti al centro commerciale «El Polo», a pochi metri dalla legazione Usa. I terroristi hanno usato due autobombe, facendole esplodere a 20 minuti una dall'altra per aumentare il numero delle vittime.

La seconda è esplosa poco distante dalla prima, davanti a un ristorante, completando la distruzione di un'area di oltre 200 metri di fronte al centro commerciale. I morti accertati sono 9, i feriti circa 40, di cui 32 ricoverati in ospedale. I morti sono tutti peruviani: nessuno dei dipendenti dell'ambasciata è rimasto coinvolto nelle esplosioni. Il corpo di una delle vittime, però, è stato scaraventato a oltre 50 metri di distanza, finendo proprio davanti all'ingresso della rappresentanza diplomatica.

Secondo i primi accertamenti degli artificieri, le due auto erano state imbottite di tritolo, con l'aggiunta di almeno 80 chili di un altro esplosivo più potente, chiamato «Anfo». Un particolare

che indica, per il ministro dell'Interno Fernando Rospi, l'opera di un movimento ben organizzato. Secondo il ministro, la strage potrebbe essere opera di uno dei due movimenti storici della guerriglia peruviana, i maoisti di «Sendero Luminoso» o i Tupac Amaru (Mrtta), che pure non compivano attentati di questo livello da 10 anni. Ma esiste una terza pista, quella della rete clandestina legata all'ex uomo forte del regime di Alberto Fujimori, Vladimiro Montesinos, ora in carcere. La situazione è comunque sembrata abbastanza preoccupante al governo peruviano da far annunciare il rientro immediato del presidente Alejandro Toledo da Monterrey, in Messico, dove stava seguendo la Conferenza

Onu sulla povertà. L'escutivato ha inoltre approvato in poche ore un «piano d'emergenza» per stabilizzare il Paese: le misure straordinarie previste per proteggere il presidente americano nella sua visita a Lima sono entrate subito in vigore, ed è stato annullato il permesso per una manifestazione anti-Bush prevista ieri. Inoltre, scattano controlli a tappeto in tutta la capitale e le forze armate sono in stato d'allerta. «Applicherò una politica della mano dura - ha avvertito Toledo - sia pure nell'ambito della democrazia». La Casa Bianca ha confermato ufficialmente l'arrivo di Bush in Perù, nonostante l'attentato: «Abbiamo parlato con responsabili della sicurezza sul posto e siamo convinti che il viaggio è sicuro».

«Sciacalli» hanno tentato, inventandosi parenti morti, d'intascare i fondi di solidarietà stanziati dalle organizzazioni benefiche

Torri Gemelle, 100 indagati per falsi lutti

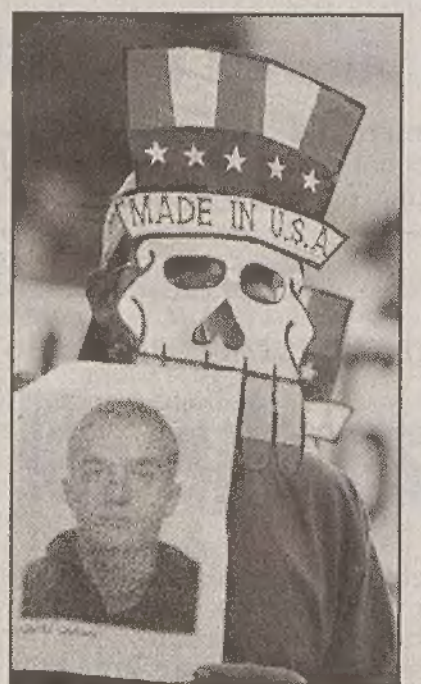
I nomi dei defunti erano inventati o reali ma di alcuni sopravvissuti

Il leader cubano lascia in anticipo il vertice di Monterrey per evitare Bush

Castro: è genocidio economico

MONTERREY Dopo il balletto di cifre dei giorni scorsi, la Conferenza Onu sul finanziamento allo sviluppo è entrata ieri nel vivo con gli interventi appassionati contro il neoliberismo e in favore del Terzo mondo di Fidel Castro e Hugo Chavez.

Il «lider maximo» cubano ha accusato senza mezzi termini il neoliberismo di «genocidio» ai danni dei Paesi poveri aggiungendo che l'attuale ordine economico mondiale «è basato sul saccheggio e lo sfruttamento». Castro, sul palco con la tradizionale uniforme verde-oliva, ha invitato i capi di Stato e le delegazioni del Terzo mondo a non accontentarsi «dell'umiliante elemosina» proposta dai Paesi ricchi, ha definito il Fondo monetario internazionale «una funesta istituzione» e ha chiesto ai Paesi industrializzati di «cancellare i debiti e promuovere lo sviluppo». Dopo il suo intervento, Castro ha letto una breve dichiarazione in cui annunciava che avrebbe la-



Un manifestante col ritratto di Carlo Giuliani

sciato subito la Conferenza per fare ritorno a Cuba in quanto la sua presenza «aveva creato qualche problema». Una fonte della delegazione statunitense ha negato qualsiasi opposizione degli Stati Uniti alla presenza di Castro alla giornata conclusiva del vertice (oggi), alla quale assi-

sterà anche il presidente George W. Bush.

Contro il neoliberismo si era scagliato prima di Castro anche il presidente venezuelano Hugo Chavez, che dalla tribuna della «piccola Onu» di Monterrey, ha proposto di creare un Fondo umanitario internazionale, alternativo al Fondo monetario internazionale (Fmi). Tale fondo, per Chavez, dovrebbe intervenire per risolvere «le emergenze sociali» ed essere finanziato con il 10% del debito estero dei Paesi poveri, il 10% delle spese per la difesa dei Paesi ricchi, i beni confiscati ai trafficanti di stupefacenti e i proventi delle transazioni speculative. Il summit si è svolto tra imponenti misure di sicurezza, dopo l'attentato terroristico di a Lima, in Perù, il primo contro obiettivi Usa dopo l'11 settembre. Durante i lavori del vertice un gruppo di attivisti non global ha manifestato pacificamente per le strade. Il Consenso di Monterrey, documento finale in approvazione oggi, è criticato perché privo d'impegni precisi.

WASHINGTON Diceva Ernest Hemingway che la guerra fa emergere il meglio e il peggio di un uomo. E' stato così anche per l'attentato al World Trade Center dell'11 settembre scorso. Abbiamo visto il dolore, la solidarietà, la generosità degli americani impegnati ad aiutare le famiglie dei morti ma ora, sei mesi dopo, viene fuori anche l'altra faccia della medaglia.

A raccontarla è il «Washington Post», riferisce di oltre 100 persone indagate per avere speculato proprio su quel dolore, su quella solidarietà, su quella generosità, sostenendo di aver avuto un loro caro (più spesso un nome di fantasia, altre volte uomini e donne realmente esistenti ma scomparsi all'attentato) tra le vittime dell'attacco terroristico: «In questo modo si sono fatti dare dei soldi», ha spiegato un portavoce della polizia di New York, Joe Cavitolo.

Gli sciacalli sono riusciti a intascare solo una minima parte del miliardo di dollari raccolto dalle organizzazioni di beneficenza, ma polizia e magistratura newyorkesi sottolineano l'aspetto odioso delle truffe e intendono usare la mano dura. Tra gli imbroglioni più abili, scrive il giornale, un 37enne del New Jersey riuscito a racimolare 63.000 dollari (71.600 euro) lamentando la morte di una moglie inesistente tra

le rovine del Wtc. L'uomo si chiama Mark Christopher ma si presentava come Mark Palmeri e marito di una fantomatica Lisa, uccisa dal crollo della prima torre.

Per pagare le spese del funerale, onorare i debiti e ripianare il mutuo della casa, Christopher è riuscito a strappare alla Croce rossa Usa due assegni per oltre 50.000 dollari. Il resto l'ha avuto per l'educazione di un figlio di tre anni altrettanto inesistente. «Questo caso è una frode ripugnante perpetrata da un individuo che ha tentato di capitalizzare sulla tragedia di altri» ha detto un giudice del New Jersey.

Roxanna Freeman-Anderson è stata meno abile: per la morte di due presunte sorelle e un fratello sotto le macerie di Ground Zero, ha lucrato solo 2.000 dollari (oltre 2.200 euro) e ora è in prigione. Jerome Brandt si è finto vigile del fuoco volontario per ottenere, oltre al denaro, anche cibo e un tetto, ma è finito in galera anche lui. Tra i casi più curiosi quello di Patric Henn: speculando sulla solidarietà della gente ma anche sul «politically correct» così diffuso negli States, ha pianto la perdita del suo compagno al Wtc riuscendo a racimolare, in particolare grazie all'interessamento di varie organizzazioni gay, ben 25.000 dollari, oltre 28.000 euro.



Ground Zero, il «cantiere» delle Torri Gemelle abbattute.

Furioso incendio nell'ambasciata spagnola. Le autorità hanno escluso l'attentato

Rogo a Bruxelles, 2 vittime

BRUXELLES Un furioso incendio è divampato ieri sera al quarto piano dell'ambasciata di Spagna a Bruxelles causando due vittime, un poliziotto spagnolo e di un vigile del fuoco belga. La polizia belga ha riferito che l'incendio ha fatto scattare il «piano catastrofe» nella capitale, ma non ha precisato le cause del disastro, che ha causato anche diversi feriti. La sede diplomatica spagnola è situata su uno dei viali che racchiude il centro di Bruxelles, in un quartiere che ospita numerose ambasciate. Fonti della Rappresentanza spagnola presso l'Unione Europea hanno escluso a tarda ora l'ipotesi di un attentato o di un atto doloso.

Secondo la ricostruzione offerta dai diplomatici spagnoli e dalle autorità di Bruxelles, l'incendio (che oltre a distruggere il quarto piano e ne ha danneggiati altri due) è probabilmente stato causato da un

corto circuito: al momento dell'incidente erano circa una trentina le persone all'interno della Rappresentanza.

Il numero due della Rappresentanza, l'ambasciatore Miguel Angel Navarro, ha detto che un team del ministero degli Esteri spagnolo sarà già domani a Bruxelles per assumere tutte le misure necessarie a «far sì che la presidenza di turno spagnola dell'Ue possa continuare a svolgere regolarmente il suo lavoro».

Fra le persone accorse al di fuori della delegazione spagnola figurava ieri sera anche il commissario Ue agli Affari economici-finanziari, Pedro Solbes. Un altro spagnolo, l'alto rappresentante per la Politica estera e di sicurezza, Javier Solana, ha offerto tutta l'assistenza del segretario del Consiglio Ue per ospitare i funzionari della Rappresentanza.

Separatisti in azione

Paesi Baschi, l'Eta uccide un politico socialista

MADRID Juan Piedre Perez, unico consigliere comunale socialista nel Comune di Orio, provincia basca di Guipuzcoa, è stato ucciso dall'Eta nella sua campagna di violenza separatista: era entrato in un bar della località per bere un caffè quando due uomini l'hanno ucciso, sparandogli alla testa e a bruciapelo.

L'omicidio è avvenuto poco prima delle 14.30, quando Perez, 68 anni, vedovo e con tre figli, si accingeva a tornare a lavorare in Comune, dopo aver pranzato a casa sua. I due agenti della scorta, che l'avevano accompagnato fino al domicilio, non si trovavano con lui al momento dell'attentato. Perez disponeva di una scorta armata da quando, nello scorso mese di agosto, il suo nome era comparso fra i possibili obiettivi della Colonna Burundza dell'Eta, ma era da solo quando i suoi due assassini gli si sono avvicinati per sparargli. Dopo l'omicidio, secondo il cronista, molte volte ripetuto dall'Eta, i due sconosciuti armati sono fuggiti su un'auto rubata, qualche ora dopo ritrovata abbandonata. Perez aveva partecipato mercoledì a una manifestazione di protesta nel primo anniversario dell'omicidio di parte dell'Eta di dio da parte dell'Eta di un altro consigliere socialista, Froilan Elsas, vicesindaco di Lasarte, ucciso il 20 marzo dell'anno scorso.

Secondo i dati Eurostat il 2001 si è chiuso con un rapporto deficit-Pil dell'1,4% in linea con le stime Istat

In marzo l'inflazione sale al 2,6%

Debito pubblico nella Ue: maglia nera all'Italia seguita da Belgio e Grecia

IN BREVE

Europa debole, si salva Milano Wall Street perde quota con Ge

MILANO Giornata di ribassi per le borse europee con Milano che, in controtendenza, ha chiuso in terreno positivo insieme al mercato di Stoccolma. In calo dalle prime fasi della mattinata le piazze finanziarie del Vecchio Continente avevano provato a invertire la rotta al passaggio di metà seduta ma l'andamento negativo di Wall Street, e in particolare del Dow Jones, ha poi depressi i listini. Londra ha così chiuso a +0,26%, Parigi (-0,52%), Francoforte (-0,85%). Positiva Piazza Affari con il Mivtel che ha chiuso a +0,22% mentre il Mib30 è salito dello 0,25%. Intanto General Electric, il conglomerato di maggiori dimensioni al mondo, ha trascinato ieri al ribasso l'indice Dow Jones, sulla scia di timori crescenti sulla solidità della sua posizione finanziaria. I titoli sono scesi di oltre il 4%. La stessa società di valutazione Moody's ha fatto pressioni sul gruppo, affinché riduca la sua dipendenza dal debito a breve.

Assemblee Generali convocate a fine aprile In agenda anche il piano di stock option

TRIESTE È stata convocata per i giorni 25, 26, e 27 aprile prossima a Trieste l'assemblea degli azionisti Generali che, oltre al bilancio 2001, vedrà in agenda il piano di stock option.

E quanto si legge in una nota della compagnia del Leone secondo cui «in sede ordinaria l'assemblea è convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2001 e la nomina del collegio sindacale».

In sede straordinaria, secondo il comunicato, gli azionisti dovranno deliberare sulla modifica dello statuto per consentire al Consiglio di amministrazione di proseguire l'attuazione del piano di stock option iniziato nel 2001 e di avviare uno specifico piano di attuazione gratuita di azioni ai dipendenti, in conformità a quanto previsto dal contratto integrativo recentemente concluso.

Rapporto dello Svimez sul dualismo fra Nord e Sud: lo sviluppo del Mezzogiorno torna a segnare il passo

ROMA Secondo un rapporto dello Svimez il Sud torna a segnare il passo e si riporta, in termini di crescita, sotto ai limiti medi nazionali: dopo il sorpasso messo a punto nel 2001 con un incremento del Pil del 2,2% a fronte dell'1,8% della media Italia, le regioni meridionali quest'anno dovrebbero infatti registrare una crescita limitata all'1,4%, inferiore all'1,5% atteso per l'intera economia italiana.

Previdenza integrativa: l'offerta del Lloyd Adriatico Al via una polizza a capitale protetto «My Life»

MILANO Il Lloyd Adriatico, compagnia triestina controllata dal gruppo Allianz, rafforza le sue offerte nel settore del risparmio e propone la nuova polizza a capitale garantito My Life 109%. Si tratta di un investimento a 3 anni con una cedola annuale minima garantita del 8% o un maggior rendimento ottenuto dal fondo Epi, cui la polizza è collegata. La polizza è disponibile fino al 30 giugno 2002 ma chi sottoscriverà entro il 30 marzo avrà un rendimento garantito del 4% nel primo anno.

MILANO Prezzi italiani piuttosto «caldi» anche a marzo. Secondo quanto emerso dalle dodici città campione, il tasso annuo è cresciuto al 2,6%, dal 2,5% di febbraio. E rispetto al mese precedente, i prezzi sono aumentati dello 0,2%. Ma l'Istat diffonderà il dato definitivo soltanto il 16 aprile. Se fosse confermato il risultato diffuso ieri, l'inflazione tornerebbe al livello dello scorso settembre. Gli aumenti mensili più consistenti, +0,4%, si sono registrati a Trieste e Perugia. Rispetto a febbraio, invece, prezzi invariati a Palermo e Bologna. Resta l'incognita rappresentata dal prezzo del petrolio. L'eventuale attacco americano all'Iraq potrebbe spingere il barile fino a 45 dollari, contro i 25 attuali. E ne soffrirebbero sia i prezzi che la ripresa economica. Anche a marzo, secondo quanto si rileva dall'andamento delle città campione, il rialzo più rilevante proviene dal settore alberghi, ristoranti e pubblici esercizi. Gli aumenti medi mensili sono stati cospicui, avven-

do oscillato tra lo 0,5% e lo 0,6%. Rincarì anche nel settore dei trasporti, originati dal recente aumento del prezzo del petrolio. La Confindustria non si sente sul banco degli accusati, e sostiene che il rialzo dei prezzi è transitorio, e destinato a invertirsi entro l'estate. Per il governo ha parlato il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas. Nessuna preoccupazione per il rialzo di marzo, che potrebbe essere «persino un buon segnale, perché denota una maggiore dinamicità dell'economia». Ma riguardo alla possibilità di centrare en-

tro fine anno l'obiettivo dell'1,7%, fissato dal governo, «è presto per fare previsioni». Decisamente sopra le righe il commento del Movimento Consumatori, che in una nota «teme il ritorno dell'inflazione a due cifre». Timori che non hanno alcun fondamento.

PRIVATIZZAZIONI

ROMA La ripresa dei mercati finanziari e il rinnovato interesse per l'andamento della Borsa potranno consentire, nel corso del 2002, il rilancio delle operazioni di privatizzazione del patrimonio pubblico. Ne è convinto il ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio. «I corsi azionari si stanno ripren-

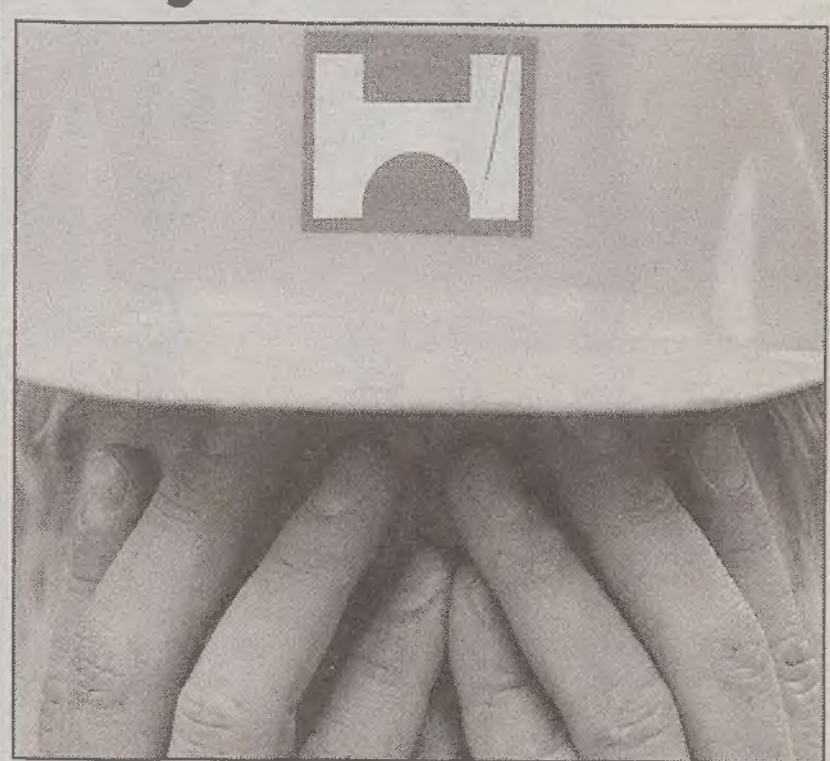
dendo - ha detto. Si possono quindi ricreare le condizioni per mettere sul mercato le quote, consistenti, che ancora abbiamo di patrimonio pubblico». Per Monorchio «si poteva immaginare un ulteriore abbassamento del debito con le privatizzazioni, ma nel 2001 tali operazioni non erano convenienti».

(1,1%). Rivisto al rialzo (dal 0,3 al 0,5%) anche il disavanzo del 2000, anno in cui si era scaricato l'effetto una tantum dell'asta Umts (quantificato nell'1,2% del Pil); al netto degli introiti per la vendita delle licenze dei telefonini, il deficit del 2000 è ammontato dunque all'1,7% (e non all'1,5%).

L'Italia, sulla base dei dati diffusi ieri da Eurostat, ha conservato lo scorso anno la maglia nera per il più elevato debito pubblico dell'Ue (109,4% del Pil, in calo di un punto dal 110,6% del 2000), seguita dal Belgio (107,5%) e dalla Grecia (99,7%), scesa per la prima volta sotto la soglia del 100%. La media della zona euro è risultata pari al 69,1% (69,5% nel 2000), quella dell'Ue al 63,0% (63,9%). La Germania - che poche settimane fa ha evitato per un soffio in sede Ecofin un avvertimento preliminare per i conti pubblici fuori linea - guida la graduatoria dei paesi in deficit: nel 2001, chiudendo con un disavanzo del 2,7%, si è avvicinata pericolosamente al tetto del 3,0 per cento.

EUROLANDIA

Il colosso edilizio si dichiara insolvente
Frena il gigante Holzmann:
scompare un pezzo di storia
della grande industria tedesca



La crisi del gigante Holzmann: crolla il modello renano.

FRANCOFORTE Ciò che in molti davano ormai per scontato, almeno da una settimana a questa parte, ieri è diventato improvvisamente realtà. Il colosso edilizio tedesco Philipp Holzmann si è dichiarato insolvente. Con Holzmann, però, non scompare solo un pezzo importante della storia industriale della Germania degli ultimi 150 anni, ma vengono al pettine una serie di problemi irrisolti del capitalismo tedesco e dell'intercambio, che lo caratterizza, tra banche, industrie, sindacati e, non di rado, potere politico. Per questo, con tutto il rispetto per gli oltre 24 mila posti di lavoro che ora si trovano a rischio, sono in molti, in Germania, ad attribuire al caso Holzmann un valore anche, e soprattutto, simbolico. Emblematico di un paese che, nel dopoguerra, ha costruito il suo benessere su un modello sociale fondato sul consenso e sul dialogo tra i principali attori del mercato e che adesso, a seguito degli oneri imposti dalla riunificazione, sembra entrato in una crisi molto grave, se non irreversibile.

Gli ingredienti per fare della vicenda Holzmann una metafora della Germania di oggi ci sono tutti. Vi sono le banche, che detengono la maggioranza del capitale della società; c'è la politica, che più di una volta è intervenuta per cercare di salvare la situazione; ci sono i sindacati, che hanno avuto molta (secondo alcuni troppa) voce in capitolo nella gestione dell'azienda; c'è infine la recente storia tedesca, che nei primi anni '90 ha conosciuto un'esplosione del settore edilizio, legata alla necessità di ricostruire le regioni dell'Est dopo la riunificazione, e che nell'ultimo lustro non è riuscita invece a ridimensionare questo mercato senza traumi, nonostante generose sovvenzioni pubbliche, facendo precipitare così molte aziende in gravi difficoltà. Il circolo virtuoso che in molti casi, in passato, ha funzionato brillantemente, questa volta si è inceppato.

C'è chi sostiene, forse non a torto, che la vicenda Holzmann avrebbe avuto un esito diverso se, in parallelo, le banche coinvolte non avessero dovuto giocare anche la partita intorno al gruppo Kirch. Agli osservatori più attenti non è sfuggito infatti che, in entrambe queste circostanze, le banche tedesche si sono trovate su fronti opposti: da un lato Deutsche Bank, dall'altro tutti gli altri istituti di credito.

Chi esce male dall'intera vicenda, oltre alla Deutsche Bank di Breuer, che ha dovuto incassare una sonora e pubblica bocciatura, è il cancelliere Schroeder. A novembre del '99 era sceso personalmente in campo per salvare Holzmann. Forzando la mano alle banche e ricorrendo a finanziamenti pubblici, Schroeder era riuscito a orchestrare infatti un piano di risanamento da quasi 2,5 miliardi di euro.

Gli scenari dopo la decisione di France Telecom di vendere la sua quota del 26,6 per cento

Wind, trattativa forzata per Enel

«Ma non abbandoneremo il mercato italiano», dicono i francesi

ROMA France Telecom scopre ufficialmente le sue carte e annuncia di voler uscire da Wind, di essere pronta cioè a cedere il suo 26,6% nella società di tlc. E scatta il count-down di una trattativa difficile, per certi versi forzata, dove l'Enel sarà costretta a sedersi intorno ad un tavolo con France Telecom per trattare l'acquisto della quota. A meno che non decida di sospendere, per ora, la quotazione di Wind. Quotazione che, comunque, sembra destinata a registrare un ulteriore rinvio. La carte sul tavolo al momento restano coperte ma - da quanto si apprende dalle prime indiscrezioni - nelle ultime ore i vertici dei due gruppi si sono sentiti e starebbero per ini-

ziare le negoziazioni sulla cessione della quota. Una cessione che nulla ha a che vedere con l'esercizio della put option da parte del gruppo francese, considerando che non si sarebbero realizzati i presupposti necessari a far scattare il diritto di opzione (divergenze su questioni strategiche in cda).

Ma le trattative non si prevedono in discesa e tra i due gruppi si profila un braccio di ferro con punti di forza e di caduta per en-

tambi i duellanti. France Telecom, da un lato, difficilmente potrebbe trovare un acquirente, alternativo all'Enel, disposto a comprare la sua quota di minoranza e ha fretta di fare cassa per affrontare i suoi problemi di indebitamento. L'Enel, dall'altro lato, difficilmente potrebbe affrontare con serenità una Ipo di Wind - che ha già rinviato più volte per problemi di mercato - a fronte della presenza di un socio che ha già annun-

ciato di voler cedere il proprio 26,6%. Di certo, comunque, l'Enel non ha problemi di cash: il gruppo - secondo gli ultimi dati forniti nelle scorse settimane dal management - dispone di una potenza di fuoco di 7-8 miliardi di euro nei prossimi 5 anni per acquisizioni.

A Piazza Affari il titolo Enel, dopo la caduta di martedì, ha recuperato lo 0,14% a 6,325 euro in una seduta terminata con il Mibtel in leggero progresso (+0,22%). Sulla vicenda France Telecom oggi si sono anche registrati rumor di Borsa - poi ufficialmente smentiti - su una possibile trattativa tra il gruppo francese e Mediaset per il 26,6% di Wind.



Franco Tatò

opel agila
prima ah ah ah, poi a-ah!



- ☐ doppia vita
- ☐ doppio airbag

Con Agila avrete una vita facile e riposata. Perché è sicura: doppio airbag di serie. Comoda da parcheggiare: ampia visibilità con i sedili rialzati, servosterzo di serie. Difficile da riempire: bagagliaio con una capacità di carico di 1.250 litri con i sedili posteriori abbassati. Fredda dentro: climatizzatore a costo zero. Sempre brillante: motori Ecotec 1.0 12V 58 CV e 1.2 16V 75 CV. Assicuratevi il relax, scegliete Agila.

Fino al 31 marzo 2002 con doppio airbag e servosterzo a € 9.150,00 e Climatizzatore a costo zero.

Panauto *Dino Conti*

Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 820256/7
Mariano del Friuli (GO) - Zona Artigianale - Tel.: 0481 699800
www.panauto.com - E-Mail: info@panauto.com

BOATO CAR

Monfalcone (GO) - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel.: 0481 411176

OPEL

2)anni
di GARANZIA
CON CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO
OPEL CREDIT
sta dalla tua parte.

MIBTEL

0,219%	23806
--------	-------

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	10.577	10.748
Argento (per kg)	158.956	169.207
Sterlina (n.c.)	74.890	80.050
Sterlina (post.74)	75.400	84.180
Kruggerand	328.980	351.190

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	2333,8 -0,377
Dj Euro Stoxx	314,99 -0,461
Dj Euro Stoxx 50	3722,22 -0,668
Dubino	5134,42 0,003
Francfort Dax Xela	5948,98 -0,289
Lisbona	3676,43 -0,773
S&P 500	1090,93 -0,258

Cambi

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8817	Corona Norvegese	7,6990
Yen Giapponese	116,5800	Corona Danese	7,4341
Sterlina Inglese	0,6180	Dollaro Canadese	1,3956
Franc Svizzero	1,4633	Dollaro Australiano	1,6619
Corona Svedese	9,0139	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,034%	0,8817
--------	--------

STERLINA

-0,258%	0,6180
---------	--------

YEN

0,725%	116,5800
--------	----------

TALLERO

0,056%	223,8747
--------	----------

KUNA

-0,02%	7,4543
--------	--------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.
A.D. Ferrari	4.600	0,00
A.S. Ferrar Rho	2.940	0,00
A.S. Roma	3.404	0,00
Acea	7.003	0,00
Adagas	7.213	0,00
Adi Rho Ant. Mar.	0,2776	0,00
Acque Potabili	12.680	0,00
Acquedotto Nicolav	2.327	0,00
Acsm	2.539	0,00
Adelco	3.842	0,00
Ades	4.276	0,00
Ades Rho	3.710	0,00
Adm	1.914	0,00
Aero Tono	2.995	0,00
Aeroporto Firenze	14.443	0,00
Al Diolomiti	12.039	0,00
Alfa Romeo	12.965	0,00
Alitalia	11.099	0,00
Alm	1.068	0,00
Amplifon	2.202	0,00
Aqua	1.446	0,00
Autogest	12.077	0,00
Autosud	6.749	0,00
Autosud 2	8.388	0,00
B. Az. Mantovana	13.757	0,00
B. Bilibio V. Az. Arg.	9.410	0,00
B. B. B. C. Ind. O. A.	0,1180	0,00
B. P. C. Industriale	9.034	0,00
B. P. C. Ind. O. A.	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 2	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 3	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 4	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 5	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 6	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 7	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 8	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 9	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 10	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 11	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 12	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 13	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 14	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 15	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 16	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 17	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 18	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 19	0,0650	0,00
B. P. C. Ind. O. A. 20	0,0650	0,00

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	2333,8 -0,377
Dj Euro Stoxx	314,99 -0,461
Dj Euro Stoxx 50	3722,22 -0,668
Dubino	5134,42 0,003
Francfort Dax Xela	5948,98 -0,289
Lisbona	3676,43 -0,773
S&P 500	1090,93 -0,258

Cambi

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	0,8817	Corona Norvegese	7,6990
Yen Giapponese	116,5800	Corona Danese	7,4341
Sterlina Inglese	0,6180	Dollaro Canadese	1,3956
Franc Svizzero	1,4633	Dollaro Australiano	1,6619
Corona Svedese	9,0139	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,034%	0,8817
--------	--------

STERLINA

-0,258%	0,6180
---------	--------

YEN

0,725%	116,5800
--------	----------

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANE	9.015	-0,44
Albano Rho	1.818	-1,12
Albano Rho 2	1.818	-1,12
Albano Rho 3	1.818	-1,12
Albano Rho 4	1.818	-1,12
Albano Rho 5	1.818	-1,12
Albano Rho 6	1.818	-1,12
Albano Rho 7	1.818	-1,12
Albano Rho 8	1.818	-1,12
Albano Rho 9	1.818	-1,12
Albano Rho 10	1.818	-1,12
Albano Rho 11	1.818	-1,12
Albano Rho 12	1.818	-1,12
Albano Rho 13	1.818	-1,12
Albano Rho 14	1.818	-1,12
Albano Rho 15	1.818	-1,12
Albano Rho 16	1.818	-1,12
Albano Rho 17	1.818	-1,12
Albano Rho 18	1.818	-1,12
Albano Rho 19	1.818	-1,12
Albano Rho 20	1.818	-1,12
Albano Rho 21	1.818	-1,12
Albano Rho 22	1.818	-1,12
Albano Rho 23	1.818	-1,12
Albano Rho 24	1.818	-1,12
Albano Rho 25	1.818	-1,12
Albano Rho 26	1.818	-1,12
Albano Rho 27	1.818	-1,12
Albano Rho 28	1.818	-1,12
Albano Rho 29	1.818	-1,12
Albano Rho 30	1.818	-1,12
Albano Rho 31	1.818	-1,12
Albano Rho 32	1.818	-1,12
Albano Rho 33	1.818	-1,12
Albano Rho 34	1.818	-1,12
Albano Rho 35	1.818	-1,12
Albano Rho 36	1.818	-1,12
Albano Rho 37	1.818	-1,12
Albano Rho 38	1.818	-1,12
Albano Rho 39	1.818	-1,12
Albano Rho 40	1.818	-1,12
Albano Rho 41	1.818	-1,12
Albano Rho 42	1.818	-1,12
Albano Rho 43	1.818	-1,12
Albano Rho 44	1.818	-1,12
Albano Rho 45	1.818	-1,12
Albano Rho 46	1.818	-1,12
Albano Rho 47	1.818	-1,12
Albano Rho 48	1.818	-1,12
Albano Rho 49	1.818	-1,12
Albano Rho 50	1.818	-1,12
Albano Rho 51	1.818	-1,12
Albano Rho 52	1.818	-1,12
Albano Rho 53	1.818	-1,12
Albano Rho 54	1.818	-1,12
Albano Rho 55	1.818	-1,12
Albano Rho 56	1.818	-1,12
Albano Rho 57	1.818	-1,12
Albano Rho 58	1.818	-1,12
Albano Rho 59	1.818	-1,12
Albano Rho 60	1.818	-1,12
Albano Rho 61	1.818	-1,12
Albano Rho 62	1.818	-1,12
Albano Rho 63	1.818	-1,12
Albano Rho 64	1.818	-1,12
Albano Rho 65	1.818	-1,12
Albano Rho 66	1.818	-1,12
Albano Rho 67	1.818	-1,12
Albano Rho 68	1.818	-1,12
Albano Rho 69	1.818	-1,12
Albano Rho 70	1.818	-1,12
Albano Rho 71	1.818	-1,12
Albano Rho 72	1.818	-1,12
Albano Rho 73	1.818	-1,12
Albano Rho 74	1.818	-1,12
Albano Rho 75	1.818	-1,12
Albano Rho 76	1.818	-1,12
Albano Rho 77	1.818	-1,12
Albano Rho 78	1.818	-1,12
Albano Rho 79	1.818	-1,12
Albano Rho 80	1.818	-1,12
Albano Rho 81	1.818	-1,12
Albano Rho 82	1.818	-1,12
Albano Rho 83	1.818	-1,12
Albano Rho 84	1.818	-1,12
Albano Rho 85	1.818	-1,12
Albano Rho 86	1.818	-1,12
Albano Rho 87	1.818	-1,12
Albano Rho 88	1.818	-1,12
Albano Rho 89	1.818	-1,12
Albano Rho 90	1.818	-1,12
Albano Rho 91	1.818	-1,12
Albano Rho 92	1.818	-1,12
Albano Rho 93	1.818	-1,12
Albano Rho 94	1.818	-1,12
Albano Rho 95	1.818	-1,12
Albano Rho 96	1.818	-1,12
Albano Rho 97	1.818	-1,12
Albano Rho 98	1.818	-1,12
Albano Rho 99	1.818	-1,12
Albano Rho 100	1.818	-1,12

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.
AZ. ITALIANE	9.015	-0,44
Albano Rho	1.818	-1,12
Albano Rho 2	1.818	-1,12
Albano Rho 3	1.818	-1,12
Albano Rho 4	1.818	-1,12
Albano Rho 5	1.818	-1,12
Albano Rho 6	1.818	-1,12
Albano Rho 7	1.818	-1,12
Albano Rho 8	1.818	-1,12
Albano Rho 9	1.818	-1,12
Albano Rho 10	1.818	-1,12
Albano Rho 11	1.818	-1,12
Albano Rho 12	1.818	-1,12
Albano Rho 13	1.818	-1,12
Albano Rho 14	1.818	-1,12
Albano Rho 15	1.818	-1,12
Albano Rho 16	1.818	-1,12
Albano Rho 17	1.818	-1,12
Albano Rho 18	1.818	-1,12
Albano Rho 19	1.818	-1,12
Albano Rho 20	1.818	-1,12
Albano Rho 21	1.818	-1,12
Albano Rho 22	1.818	-1,12
Albano Rho 23	1.818	-1,12
Albano Rho 24	1.818	-1,12
Albano Rho 25	1.818	-1,12
Albano Rho 26	1.818	-1,12
Albano Rho 27	1.818	-1,12
Albano Rho 28	1.818	-1,12
Albano Rho 29	1.818	-1,12
Albano Rho 30	1.818	-1,12
Albano Rho 31	1.818	-1,12
Albano Rho 32	1.818	-1,12
Albano Rho 33	1.818	-1,12
Albano Rho 34	1.818	-1,12
Albano Rho 35	1.818	-1,12
Albano Rho 36	1.818	-1,12
Albano Rho 37	1.818	-1,12
Albano Rho 38	1.818	-1,12
Albano Rho 39	1.818	-1,12
Albano Rho 40	1.818	-1,12
Albano Rho 41	1.818	-1,12
Albano Rho 42	1.818	-1,12
Albano Rho 43	1.818	-1,12
Albano Rho 44	1.818	-1,12
Albano Rho 45	1.818	-1,12
Albano Rho 46	1.818	-1,12
Albano Rho 47	1.818	-1,12
Albano Rho 48	1.818	-1,12
Albano Rho 49	1.818	-1,12
Albano Rho 50	1.818	-1,12
Albano Rho 51	1.818	-1,12
Albano Rho 52	1.818	-1,12
Albano Rho 53	1.818	-1,12
Albano Rho 54	1.818	-1,12
Albano Rho 55	1.818	-1,12
Albano Rho 56	1.818	-1,12
Albano Rho 57	1.818	-1,12
Albano Rho 58	1.818	-1,12
Albano Rho 59	1.818	-1,12
Albano Rho 60	1.818	-1,12
Albano Rho 61	1.818	-1,12
Albano Rho 62	1.818	-1,12
Albano Rho 63	1.818	-1,12
Albano Rho 64	1.818	-1,12
Albano Rho 65	1.818	-1,12
Albano Rho 66	1.818	-1,12
Albano Rho 67	1.818	-1,12
Albano Rho 68	1.818	-1,12
Albano Rho 69	1.818	-1,12
Albano Rho 70	1.818	-1,12
Albano Rho 71	1.818	-1,12
Albano Rho 72	1.818	-1,12
Albano Rho 73	1.818	-1,12
Albano Rho 74	1.818	-1,12
Albano Rho 75	1.818	-1,12
Albano Rho 76	1.818	-1,12
Albano Rho 77	1.818	-1,12
Albano Rho 78	1.818	-1,12
Albano Rho 79	1.818	-1,12
Albano Rho 80	1.818	-1,12
Albano Rho 81	1.818	-1,12
Albano Rho 82	1.818	-1,12
Albano Rho 83	1.818	-1,12
Albano Rho 84	1.818	-1,12
Albano Rho 85	1.818	-1,12
Albano Rho 86	1.818	-1,12
Albano Rho 87	1.818	-1,12
Albano Rho 88	1.818	-1,12
Albano Rho 89	1.818	-1,12
Albano Rho 90	1.818	-1,12
Albano Rho 91	1.818	-1,12
Albano Rho 92	1.818	-1,12
Albano Rho 93	1.818	-1,12
Albano Rho 94	1.818	-1,12
Albano Rho 95	1.818	-1,12
Albano Rho 96	1.818	-1,12
Albano Rho 97	1.818	-1,12
Albano Rho 98	1.818	-

maturandi delle scuole superiori d'oltre confine ricevuti al Quirinale dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi

«Cultura italiana viva grazie ai giovani»

Il Presidente ha indossato le vesti di professore e ha tenuto una lezione sulla nostra lingua

I due esponenti politici sono stati invitati dai vertici dell'Unione Italiana

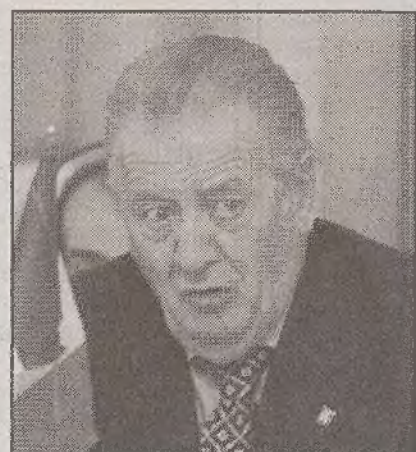
Tremaglia e Cossiga in Istria

TRIESTE Mirko Tremaglia, ministro degli Italiani nel Mondo, e l'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, saranno in Istria il prossimo maggio. I due esponenti politici sono stati invitati dal presidente della giunta dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, il quale ha approfittato della visita al Capo dello Stato Ciampi degli studenti delle nostre scuole d'oltre confine (di cui riferiamo qui accanto) per una serie di incontri istituzionali. Le giornate romane di Tremul, accompagnato dal presidente dell'assemblea U.I., Giuseppe Rota, e dal deputato italiano al Senato, Furio Radin, sono cominciate e si sono concluse alla Farnesina, prima con i responsabili della Direzione Europa, Ambasciatore Moreno e il ministro plenipotenziario italiano agli Esteri, Romano Antonione. Il colloquio cordiale si è incentrato sui finanziamenti alla minoranza italiana che,

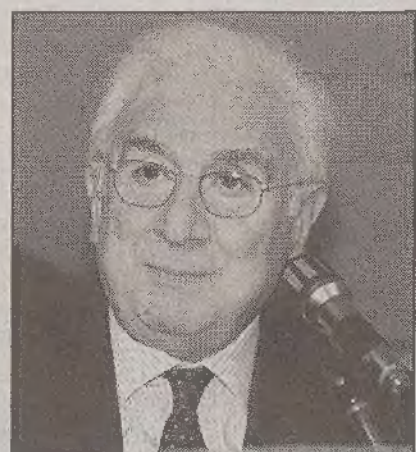
ha assicurato Antonione, non saranno bloccati. Anzi il sostegno deve continuare e, se possibile, accrescersi, anche con riguardo alla dimensione economica. Ciò che va cambiato, secondo Antonione, sono le modalità con cui far pervenire questi finanziamenti

zionali nati dopo il '47 e il trattato di amicizia italo-croato.

Gli stessi temi sono stati affrontati anche con il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, con il quale è stato approfondito il discorso sui beni perduti dei profughi giuliano-dalmati, vista la presenza di Lucio Toth, vice presidente della Federazione degli esuli. «Tra noi - ha riferito Tremul - si è registrata una piena concordanza di vedute».



Mirko Tremaglia



Francesco Cossiga

che devono essere più agili e più efficaci. Sempre stando a quanto riferito da Tremul, al sottosegretario è stata illustrata la situazione dell'Edit (la casa editrice della minoranza) e le prospettive di rilancio. Antonione, stando a Tremul, ha assicurato che Roma farà la sua parte nella prospettiva di migliorare la qualità dell'informazione in lingua italiana. Altri temi trattati: l'equipollenza dei titoli di studio, l'allargamento della cittadinanza italiana anche ai con-

La questione della cittadinanza italiana da estendere ai connazionali più giovani è stata oggetto della conversazione con il ministro Tremaglia, che è stato appunto invitato in Istria ed ha accettato di buon grado.

Infine Tremul e Radin sono stati invitati a pranzo da Cossiga che li ha accolti con grande affetto, confermando la sua attenzione e sensibilità nei riguardi della minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

Pierluigi Sabatti

ROMA «In Istria, grazie a voi, continuano a vivere la cultura e la lingua italiana». Carlo Azeglio Ciampi, pure scosso per la recente fiammata terroristica nella Penisola, ha accolto con gioia al Quirinale i 250 ragazzi delle scuole italiane di Croazia e Slovenia, che lui stesso aveva invitato a Roma durante la sua visita in Istria nell'ottobre dello scorso anno. In quell'occasione il Presidente aveva incontrato gli studenti a Fiume e a Pola ed era rimasto colpito dalla loro preparazione e dalla loro vivacità culturale.

I ragazzi hanno confermato nella capitale italiana le loro doti. Dea Dundero di Buie e Antonio Rocco di Capodistria, che hanno saluta-

to il Capo dello Stato a nome di tutti, hanno trovato le parole giuste: «Noi siamo la generazione del dialogo». Un dialogo tra la Nazione Madre e i Paesi in cui loro vi-

Claudia Milotti, responsabile del settore educazione dell'U.I., ha ricordato il lavoro di decenni per salvaguardare la nostra identità

vono, inquadrato nell'Euro-pa che si sta costruendo.

Alle affettuose parole di Ciampi (riportiamo il discorso integrale a partire dalla prima pagina) ha risposto

Claudia Milotti, responsabile del settore educazione dell'Unione Italiana, che ha ricordato l'impegno di decenni dei connazionali e degli educatori per mantenere viva la cultura italiana.

Un impegno sostenuto dalla Nazione Madre che oggi vede oltre cinquemila studenti che frequentano le nostre scuole, 650 insegnanti e 29 istituzioni didattiche, sparse sul territorio di insediamento storico del gruppo nazionale. Una cultura, ha sottolineato Claudia Milotti che «è strumento di comunicazione, affratellamento e convivenza». Pur nella formalità del grande salone del Quirinale l'incontro ha suscitato forti emozioni in tutti i partecipanti, nei ragazzi che hanno attentamente ascolta-



Ciampi con i ragazzi delle scuole italiane d'Istria e Fiume.

to e calorosamente applaudito, e in coloro che li accompagnavano: i vertici dell'Unione Italiana e dell'Università popolare di Trieste, gli ambasciatori di Croazia e Slovenia a Roma, Drago Kraljevic e Vojko Volk, e l'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Norberto Cappello. «E' stato un momento esaltante», ha dichiarato Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'U.I. «Un incontro che rimarrà nei ricordi di tutti questi

ragazzi», ha affermato Furio Radin, deputato del gruppo nazionale italiano al Senato croato. Incontro chiuso da Ciampi che ha voluto rivestire i panni del professore e ha citato i versi di Petrarca e Leopardi, il cui «Zibaldone» è stato donato a tutti gli studenti, i quali hanno ricambiato con una riproduzione in scala della «battana», la tipica barca da pesca dell'Istria.

red

DALLA PRIMA PAGINA

La vostra vita quotidiana, anche in quanto rappresentanti di una minoranza, vi rende partecipi dei valori della nuova Europa. Accingetevi a vivere la vostra gioventù, la vostra vita come futuri cittadini europei, consapevoli degli ideali di civiltà e di solidarietà, che costituiscono l'identità dell'Europa verso il mondo intero.

Portate con voi la copia dello «Zibaldone di pensieri» di Giacomo Leopardi - che avete trovato sulle sedie, al vostro arrivo - una delle opere più profonde della letteratura italiana dell'Ottocento, che credo vi aiuterà a meglio ricordare questo vostro bel soggiorno romano.

Certo lo «Zibaldone» non

è un libro da leggere tutto d'un fiato, come un romanzo, ma esso - lo dice la parola stessa - non è altro che un quaderno di appunti, di pensieri, di approcci annotati senza ordine. E quindi da leggere gradualmente, che può servire come meditazione e assimilazione della cultura attraverso il pensiero di un grande poeta e di un grande pensatore, quale fu Giacomo Leopardi.

In questo momento mi sento un po' uno degli insegnanti della sua scuola, cara preside, e quindi rivesto per qualche minuto le vesti professionali, che svolgo per due anni come insegnante all'inizio della mia attività professionale.

Cari studenti italiani d'Istria

Quindi vi dico: siate orgogliosi di avere appreso, sin dall'infanzia, la lingua italiana, perché essa - senza rivendicare primati - è uno strumento di cultura straordinario. E una lingua che ha la capacità di rinnovarsi per poter esprimere sentimenti, stati d'animo, realtà della vita moderna, che continuamente cambia, ma è al tempo stesso una lingua che resta immutata. Ho qui con me due poesie, ambedue rivolte all'Italia. Vi leggo i primi versi di ognuna di esse. Sono due poesie

scritte a distanza di ben cinque secoli.

La prima così comincia: «Italia mia, ben che t'ho parlar sia indarno a le piaghe mortali che nel bel corpo tuo si spesse veggio, piaghe almen che miei sospir sian quali spera l'eterno e l'Arno, e l'Po, dove doglioso e grave or seggio».

La seconda: «O patria mia, vedo le mura e gli archi e le colonne e i simulacri e l'erme Torri degli avi nostri, ma la gloria non vedo».

Mi domando, quale è la più antica delle due, essendo l'una stata scritta nel 1300 dal Petrarca e l'altra è stata scritta nel 1800 da Leopardi? Oggi noi le leggiamo con

la stessa facilità; cioè la lingua italiana, che pure muta in continuazione, tuttavia è la stessa. Credo che difficilmente con altre lingue si possano leggere a distanza di cinque secoli due poesie senza avere difficoltà a comprenderle e quasi stentare a collocarle rispettivamente nel Trecento o nell'Ottocento.

E con questi sentimenti che vi saluto; rivolgo un caloroso augurio a voi per il vostro futuro, come pure ai vostri insegnanti, all'Unione Italiana, all'Università Popolare di Trieste, che ringrazio vivamente per l'impegno con cui si dedicano a promuovere la formazione culturale degli italiani, degli sloveni e dei croati di origine italiana.

Carlo Azeglio Ciampi

Il Consiglio di amministrazione ha affidato la gestione a due funzionari dell'Istituto Nazionale

Banca Fiumana: vertice azzerato

Sostituiti il presidente, Ivan Stokic, e due alti dirigenti

L'ex primo uomo subissato dalle critiche dopo che è scoperto che era stato uno dei primi a ritirare i propri depositi alla notizia del «buco» miliardario

Travolta dallo scandalo finanziario, la Rijeka o Banca Fiumana ha deciso di trasformare il fermo di 48 ore per Snejzana Podobnik in custodia cautelare della durata di un mese.

La Podobnik, 41 anni, era responsabile di uno degli uffici del Settore affari valutari della Rijeka banka ed è sospettata di concorso in reato, abuso di potere e falsificazione di documenti contabili. Dopo che la Podobnik aveva illustrato le proprie tesi difensive, nei suoi confronti è stata disposta la custodia cautelare e aperta l'inchiesta. La Podobnik avrebbe fatto l'altro operato transazioni lo scorso gennaio in sette banche all'estero, per un totale di 38 milioni di dollari. Nei giorni in cui vennero effettuate tali operazioni, Eduard Nodilo, responsabile dell'Ufficio Cambi, che, ricordiamo, è il prin-



L'ex presidente Ivan Stokic

cipale sospettato nel «caso Rijeka», non era al lavoro. Insomma, la Podobnik avrebbe agito da sola.

Della clamorosa vicenda è tornato a occuparsi il governo di Zagabria. Secondo alcuni esponenti dell'esecutivo, vi sarebbero già sette potenziali partner stranieri interessati ad acquistare la Banca Fiumana, con l'impegno di procedere alla sua ricapitalizzazione, per un ammontare di 30 milioni di dollari. L'intera operazione legata alla vendita dell'Isti-

tuto di credito potrebbe concludersi in capo a una decina di giorni. Interessante all'acquisto della Rijeka (attualmente nelle mani dello stato croato nella misura dell'85% dopo che il precedente proprietario, la Bajerische Landsbank, ha ceduto la propria quota e si è tirata fuori dallo scandalo) anche la zagabrese Privredna banka, parte integrante del gruppo italiano Intesa, e l'austriaca Reiffeisen Bank.

Come confermato dal vicepresidente del governo, Slavko Linic, dalla Banca nazionale è giunta notizia che i controlli effettuati finora alla Rijeka hanno appurato un buco di 74 milioni di dollari. All'ammontare potrebbero aggiungersi ulteriori 24 milioni, sui quali si sta tuttora indagando. Non si sa infatti con certezza se si siano volatilizzati o meno nelle speculazioni sulla compravendita di titoli e valuta. La perdita complessiva dovrebbe insomma sfiorare i 100 milioni di dollari.

a.m.r.f.

Scoperto il corpo in avanzato stato di decomposizione dello studente isolano Rok Dolher

Sparito da casa, trovato assassinato

Il ragazzo non aveva più dato notizie di sé dal 6 dicembre scorso

ISOLA D'ISTRIA E' stato trovato cadavere dopo quattro mesi Rok Dolher, studente diciottenne del ginnasio sloveno di Pirano, scomparso da casa il 6 dicembre dell'anno scorso. Il corpo del ragazzo, in avanzato stato di decomposizione, è stato scoperto lunedì (ma se ne è avuta notizia solamente ieri) in un terreno a Salara, non lontano dalla strada che congiunge Capodistria a Smarje, era coperto da foglie e terriccio.

Le prime analisi hanno appurato che Dolher è stato assassinato con dei colpi alla base del cranio, inferti con un oggetto contundente. Sarà comunque l'autopsia a determinare le cause esatte del decesso.

Qualche ora dopo il ritrovamento del corpo sono scattate le manette ai polsi di D.M. (la polizia ha comunicato soltanto le iniziali) di 22 anni, nato a Divaccia ma residente a Isola, amico di Dolher con il quale frequentava una palestra di karate. Il giovane si trova nelle carceri capodistriane dov'è stato a lungo interrogato dal giudice istruttore del Tribunale capodistriano il

quale ha confermato l'arresto con l'accusa di omicidio: avrebbe assassinato l'amico quella stessa sera del 6 dicembre dopo una lite.

A dare l'allarme per la scomparsa di Rok Dolher era stato il padre il 7 dicembre scorso: il figlio non era rientrato a casa dopo la palestra. Si era mobilitata la polizia ed erano state coinvolte anche le forze dell'ordine di Italia e Croazia per verificare che il giovane non si fosse recato all'estero. Ma non arrivarono conferme, perciò la polizia criminale capodistriana continuò ad indagare sospettando che il giovane potesse essere stato vittima di un atto criminale. D.M. era stato interrogato più volte sulla scomparsa dell'amico, ma aveva sempre negato di sapere qualcosa. Con il ritrovamento del corpo, la svolta nelle indagini e l'incriminazione del giovane.

Ora la polizia cerca il movente che potrebbe essere, ma non ci sono conferme, quello della droga: Rok non avrebbe pagato un chilo di eroina.

r.s.

IN BREVE

Abbazia: i duecento sfollati ricevono di nuovo pasti caldi

ABBZIA Da mercoledì scorso vengono nuovamente forniti pasti caldi ai 200 rifugiati croati che soggiornano in quattro alberghi dell'abbazia Liburnia Riviera Hotels.

La direzione si è decisa a tale passo dopo che il ministero dei Lavori pubblici ha versato alla Liburnia i mezzi per il sostentamento degli sfollati e riguardanti i mesi di gennaio e febbraio.

Rammentiamo che la direzione del colosso alberghiero aveva deciso di tagliare i pasti caldi ai rifugiati (originari soprattutto della Slavonia orientale) per l'accumularsi del debito statale nei confronti della Liburnia e ammontante a 680 mila euro. Confermato inoltre che circa 120 rifugiati saranno prossimamente sistemati a Vukovar e Ilok, mentre nell'hotel abbaziano Zagreb resteranno gli sfollati con figli che frequentano le scuole elementari e medie. Il loro soggiorno ad Abbazia durerà fino al termine dell'anno scolastico, dopo di che saranno trasferiti negli appositi centri d'assistenza in Slavonia.

Continua lo sciopero bianco dei medici sloveni: per ora i disagi per i pazienti sono contenuti

ISOLA Prosegue l'agitazione dei medici sloveni, avviata da martedì scorso, sotto forma di uno sciopero bianco, per protestare contro la carenza di organici e contro gli attuali orari di lavoro. La serie di incontri tra il sindacato della categoria, Fides, e il governo non ha infatti prodotto ancora un risultato accettabile per il sindacato. Alcune questioni di minor rilievo sarebbero, tuttavia, state risolte. «Non siamo disposti a rinunciare a nessuna delle nostre richieste, al più possiamo concedere una proroga», ha fatto presente il presidente della Fides, Kondrad Kuštrin riferendosi appunto agli orari di lavoro e alla carenza di organici. Quest'ultimo aspetto è il più allarmante secondo il sindacato che accusa il governo di favorire i medici stranieri a quelli sloveni, i quali, oltre ad essere in pochi sono anche disoccupati: 24 sono in attesa nelle liste di collocamento mentre 140 medici non trovano un ospedale disposto a offrir loro un corso specialistico.

Irritazione ha destato nell'ambiente medico anche la notizia secondo cui il ministero della Sanità avrebbe compilato una lista con un numero non precisato di medici stranieri da assumere in tempi brevi. Secondo la Fides è allarmante pure l'«invecchiamento» del personale medico: entro cinque anni saranno infatti almeno cinquecento ad aver raggiunto l'età per il pensionamento. Lo sciopero, giunto ormai al quarto giorno, non sta provocando grossi disagi. Tuttavia, si registrano già le prime difficoltà nei reparti di chirurgia. Mediamente, il numero di visite nel Paese si è ridotto del 30 per cento mentre all'ospedale di Isola, nel primo giorno di sciopero, il numero degli interventi chirurgici è sceso al 25 per cento.

Il «dissidente» che ha salvato la giunta di Luciano Delbianco a rassegnare il proprio mandato

Pola, la Dieta vuole la «testa» di Suran

ISTRIA	PREZZO	VALORE
ISTRIA	1,00	= 0,0044 Euro*
ISTRIA	1,00	= 0,1341 Euro
ISTRIA	7,02	= 0,94 €/litro
ISTRIA	179,20	= 0,80 €/litro**
ISTRIA	6,40	= 0,86 €/litro
ISTRIA	152,30	= 0,68 €/litro**

POLA «E adesso Boris Suran rimetta il mandato nelle mani della Dieta democratica istriana». A chiederlo a gran voce è Valter Drandic, presidente del club dei consiglieri dietini, all'opposizione in consiglio comunale, all'indomani della nomina del socialdemocratico Livio Bolkovic, alleato del sindaco Luciano Delbianco, a presidente dell'assemblea civica polesa. Bolkovic è stato eletto con 13 voti della «Lista per Pola» (Foro democratico istriano, socialdemocratici, Blocco croato, alcuni indipendenti e tre dissidenti dietini) messa su da

Boris Suran per superare la crisi a Palazzo, e parole dello stesso Suran, «per far trascorrere a Pola una tranquilla stagione turistica». «La Lista è un'alleanza nata a tavolino e dal colore ben definito, il rosso, con uno spettro politico che va dall'estrema sinistra, i socialdemocratici, all'estrema destra, il Blocco Croato» ha ribadito ieri in conferenza stampa Valter Drandic. E ha aggiunto: «L'interesse di Pola è, per questa nuova coalizione, secondario rispetto all'interesse di rimanere al potere».

«Ci vuole un atto di responsabilità da parte di Boris Suran - ancora il consigliere della Dieta - Si è svenuto, è chiaro a tutti, quindi rimetta il mandato». Drandic ha annunciato inoltre di aver avviato l'azione disciplinare nei confronti del dissidente Suran, mentre agli altri due dietini confluì nella «Lista per Pola» verrà data la possibilità, l'ultima, di rimangiarsi tutto e di ritornare sui propri passi.

All'incontro stampa è intervenuto anche Diego Buttignoni, consigliere indipendente nelle file della Dieta: «La Lista per Pola - ha spie-



Il «dissidente» Boris Suran

gato - non è l'espressione democratica della volontà degli elettori». Poi è tornato sulla nomina del vicesindaco italiano Tullio Persi, indipendente della lista Stok. «Anche se lo Statuto cittadino non lo prevede, ritengo che sarebbe stato opportuno richiedere il pare-

re della Comunità degli italiani» ha detto Buttignoni. Per quanto riguarda la seduta del Consiglio comunale dell'altra sera, per mancanza del quorum è saltata la votazione della delibera che porta, con uno sbalzo del 150 per cento, le indennità mensili agli assessori «non professionisti» dagli attuali 130 euro, a circa 330, provvedimento che aveva fatto infuriare Loredana Stok. E sono stati proprio i consiglieri di quest'ultima, assieme a quelli della Dieta democratica, a far mancare il numero legale.

Italo Banco

Approvato il bilancio 2001 della Spa regionale che distribuisce il metano, formata dalle ex municipalizzate Acegas, Amg, Amga ed Edison gas

L'Estgas si scusa: «Mai più disguidi»

Romanello: «Bollette in ritardo, ma gli intoppi sono superati. Tariffe in calo? Non è detto»

UDINE Niente più disguidi con le bollette oppure perplessità «più dettate da ragioni di campanile che da sfiducia»: buone prospettive per il futuro anche in ragione di un possibile «sbarco» in Veneto, Slovenia e Croazia; alcuni dubbi in vista della liberalizzazione del mercato civile del gas, prevista per il primo gennaio 2003. Estgas, la società regionale per la distribuzione del gas nata nel 2001 dalla compartecipazione azionaria delle tre municipalizzate provinciali (Acegas, Amg e Amga) ed Edison spa, fa i primi conti e soprattutto tenta di tranquillizzare gli utenti, nei mesi scorsi sorpresi non solo dall'avvento della «bolletta unica» per tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto da una serie di ritardi che ne hanno ritardato l'arrivo nelle cassette della posta.

«L'accorpamento delle tre aziende - spiega Daniele Romanello, amministratore delegato di Estgas - è stata un'esperienza complessa sotto il profilo negoziale, amministrativo e giuridico. Per questo si sono verificati alcuni ritardi nella consegna delle bollette. Le cause? E cambiate la tipologia delle tariffe di vendita del gas, non più divise dall'Autorità nei quattro settori (domestico-cottura, riscaldamento individuale, condominiale e uso artigianale). Ora ogni distributore calcola le tariffe in base ai consumi e per questo sono stati introdotti sette scaglioni decrescenti. A Estgas compete, dunque, la scelta degli scaglioni nell'ambito però di un vincolo

UDINE Sessantun milioni di euro di fatturato con un utile netto, prima delle imposte, di oltre 1,2 milioni di euro: questi i dati salienti del bilancio 2001 approvato ieri dall'assemblea dei soci di EstGas spa, società nata da un accordo di programma tra le ex municipalizzate di Trieste (Acegas), Gorizia (Amg), Udine (Amga) e la Edison gas per l'attività di approvvigionamento e vendita del gas metano su tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia che ieri a Udine ha presentato anche il nuovo sito internet interattivo.

Quasi il 60% del fatturato è stato realizzato con i clienti industriali (39 milioni di euro), mentre il restante (22 milioni di euro) con la clientela civile.

E per l'anno in corso le previsioni sono

ancor più rosee, con un fatturato previsto di 141 milioni di euro e l'incremento fino a 90 milioni di euro della quota relativa all'utenza civile.

Sempre nel 2002, poi, Estgas intende raggiungere circa 222 mila clienti civili: 114 mila a Trieste, 17 mila a Gorizia, 47 mila a Udine e 44 mila attraverso Compigas (Edisongas).

Oggi la società controlla il 33 per cento del totale del mercato industriale e il 10 per cento di quello civile. Nel 2002 le quote saranno, rispettivamente, del 41 per cento e del 44 per cento. Al capitale di Estgas, pari a 750 mila euro, partecipano Amga e Acegas, entrambe con il 34%, Amg (10%) e Edison gas (22%).



a.s. Daniele Romanello

tariffario fissato dall'Autorità per ogni Comune». Insomma, la decisione di quanto complessivamente possono ricavare le varie aziende sul territorio spetta ancora all'Autorità attraverso un calcolo che tiene conto di numero di abitanti,

densità degli stessi e costo della materia prima. Il mercato del gas, allora, è in evoluzione e, tra una normativa e l'altra, le bollette sono arrivate in ritardo con una serie di disguidi (dovuti anche al nuovo corso dell'euro e alla separazione so-

cietaria delle tre aziende municipalizzate), che sono stati segnalati soprattutto a Udine e Gorizia.

«Le bollette di dicembre-gennaio con il nuovo marchio Estgas - spiega ancora l'amministratore delegato - è arrivata con un po' di ri-

tardo, ora termineremo la distribuzione di quelle relative a gennaio-febbraio. Poi tutto tornerà a regime». In attesa della liberalizzazione del mercato civile (quella del comparto industriale è già ben avviata) che nelle speranze degli utenti, tra

economie di scala e concorrenza, dovrebbe portare a un calo del prezzo finale del metano. «Ma questo non possiamo ancora dirlo - spiega con una buona dose di realismo Romanello - perché l'Autorità non ha ancora reso noto le linee guida per il futuro del mercato del gas. In pratica non è chiaro se verrà fissato un tetto minimo e massimo delle tariffe o se le stesse dovranno formarsi direttamente sul mercato».

Intanto Estgas spa, con l'unificazione delle tre società municipalizzate e l'accordo con Edison gas, ha posto le basi per un'ulteriore scalata alle quote di mercato. «Estgas è la prima società in Italia di questo tipo che nasce da una scelta strategica - spiega Romanello -; il nostro obiettivo è di diventare il numero uno in regione, ma partiamo già dal controllo della metà del mercato (40% industriale e 50% civile con la prima percentuale destinata a crescere). Ora puntiamo a conquistare utenti anche in provincia e non solo nei capoluoghi e anche ad allargare il raggio d'azione in Veneto e in Slovenia e Croazia».

Nostalgia delle vecchie denominazioni? «A Trieste in effetti è successo. Soprattutto all'inizio - spiega ancora Romanello - c'è stata un po' di diffidenza per il nuovo marchio capace di mandare in pensione la vecchia Acegas, ma la scelta di unire le forze (fortemente voluta dall'allora sindaco di Trieste, Riccardo Ily e dal sindaco di Udine, Sergio Cecotti, ndr) si è rivelata lungimirante».

Antonio Simeoli

La Uil su Ronchi: «Smarchiamoci dall'Alitalia»

TRIESTE Sul futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari infuria il dibattito. «Le dichiarazioni di sardamanti del presidente di Alitalia Cereti sul disinteresse della Compagnia di bandiera per lo scalo regionale - scrive in una nota Luca Visentini, segretario Uil Fvg - non meravigliano. Lasciano invece perplessi le reazioni preoccupate dei vari esponenti istituzionali della regione, nonché degli amministratori dell'aeroporto (riportate ieri su queste pagine, ndr). L'unico a distinguersi per il suo silenzio prudente e sornione è l'assessore regionale Franzutti».

«Da anni il sindacato sostiene Visentini - segnala la necessità per lo scalo di smarcarsi dai condizionamenti di Alitalia, cercando alleanze con altri vettori. In questi mesi la maggioranza regionale non è stata in grado di decidere tra le opzioni in campo (Minerva, Gandalf, Aeroporto di Venezia): ora queste opportunità si sembrano essersi allontanate. Ma siamo sicuri - conclude il sindacalista - che il "Marco Polo" non mediti su Ronchi un disegno di annessione? Le alleanze con vettori alternativi ad Alitalia non danno maggiori garanzie? Ci piacerebbe che chi di dovere rispondesse a queste domande».

Presidente-ristoratore
Tondo apre a Chiaulis un'«osteria con cucina»



Renzo Tondo

TRIESTE «Il presidente non c'è. Domani non parteciperà alla seduta di giunta sabato sarà impegnato per tutto il giorno». Questa la comunicazione che la segreteria di Renzo Tondo ieri ha voluto ripetere a quanti chiedevano di vedere o di parlare con il capo della Regione. Tondo si è immerso tra i verdissimi carichi di Verzegnis, la villa Chiaulis, dove domenica inaugurerà un'«osteria con cucina». «Assieme a mia moglie - racconta tutto allargando - abbiamo restaurato una vecchia stalla, che da una dozzina d'anni chiameremo "Al Fogolar" e che ospiterà 70 coperti. Serviremo, agnelli alle erbe, mi mostrano e prodotti della Carnia. Il posto è bellissimo: se dovessi lasciare la politica - chiosa - ora so mi potrei rifugiare...».

ESTGAS Tempesta in un bicchiere d'acqua per presunti aggrevi: intervengono De Gavardo, Camber e Frömmel

Spese più alte, i friulani non c'entrano

TRIESTE Le nuove bollette di Estgas sono all'origine anche di un equivoco che ha portato tre consiglieri comunali triestini di Forza Italia a chiedere spiegazioni con una mozione all'assessore competente. Piero Camber, Paolo De Gavardo e Claudio Frömmel, dopo aver considerato come di recente siano state distribuite le bollette di Estgas («con sede legale a Udine»), sottolineano «il trasferimento forzato dei contratti e lo stupore che tale fatto ha prodotto nell'utenza triestina quando è apparso evidente che la tesoreria non era più

presso la Crt, ma presso una banca friulana con un automatico aggrevio di 1,55 euro per operazione». Fatti due calcoli, secondo i tre azzurri giuliani «110 mila utenti triestini di Estgas pagheranno complessivamente quasi due miliardi di lire in più all'anno». Uno scandalo.

Invece basta fare un paio di telefonate per farsi spiegare non dall'Estgas (che è solo la società che commercializza il gas) ma dalla «solita» Acegas (che continua a gestire la fase operativa della riscossione, proprio come prima) che il servizio di te-

seroria non è più attivo dal luglio 2001; che al suo posto è stato istituito un semplice rapporto di conto corrente; e che l'addebito di 1,55 euro non è dovuto all'intervento di qualche «banca friulana», ma dipende dal contratto che ogni singolo cliente ha con il proprio istituto di credito.

«Se proprio vuole risparmiare - azzardano dall'Acegas - l'utente dovrebbe contrattare la riduzione del costo della singola operazione con la propria banca; oppure pagare in Posta, dove le spese sono ridotte a 75 centesimi di euro».

Proposta di legge del gruppo consiliare
La Margherita vuol rivedere l'assetto delle province, aggiungendone qualcuna

TRIESTE Il gruppo consiliare della Margherita ha presentato una proposta di legge, a firma Gianfranco Moretton, Franco Brussa e Cristiano Degano, per il riassetto delle Province, la modifica delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove Province. Il testo riprende, con qualche aggiornamento, la proposta di legge presentata alla fine della scorsa legislatura da Antonio Martini, ed è suffragato da una recente sentenza della Corte costituzionale sulle competenze delle Regioni in materia di enti locali.

«Grazie a questa sentenza - evidenzia la relazione introduttiva del provvedimento - la Sardegna, Regione ad autonomia speciale tanto simile alla nostra, ha operato in materia con un primo provvedimento quadro e la nostra iniziativa va in questa direzione».

Il riassetto istituzionale, a giudizio dei consiglieri, «deve partire dalla rimodulazione dell'ente intermedio, anche perché non va dimenticata la positiva esperienza data dall'istituzione della Provincia di Pordenone, che attuò un riequilibrio geografico e territoriale della regione».

Il primo capo della legge (formata da 11 articoli) riguarda il riassetto generale delle circoscrizioni provinciali. Si propongono parametri di area vasta (1.700 kmq), come ha previsto anche la Regione Sardegna che pure è estesa più del doppio del Friuli Venezia Giulia; si indicano aggregazioni di un corpo numero di Comuni, almeno 35; si ipotizza una flessibilità, specie per quanto riguarda il numero di abitanti, intendendo sottolineare la valenza di provincia regionale come «governo di una area vasta».

I promotori concludono spiegando che «le capitali se le scelgono o le confermano i nuovi Consigli provinciali e gli uffici possono essere collocati anche in più Comuni».

Si prevede infine una possibile deroga per il numero degli abitanti della prima zona socio-economica della Carnia-Canal del Ferro-Valcanale.

Congresso a Parma per diventare un vero partito

TRIESTE Si apre oggi a Parma il congresso costitutivo della Margherita, che si appresta così a divenire un vero e proprio nuovo soggetto politico. Come sottolineano in una nota il presidente e il portavoce della Margherita regionale, Cristiano Degano e Flavio Pressacco, si tratta di un appuntamento di grande rilievo al quale parteciperà una nutrita rappresentanza del Friuli Venezia Giulia. I delegati sono stati distribuiti sulla base dei successi elettorali dello scorso anno e dunque, dalle quattro province regionali prenderanno la via dell'Emilia ben 110 rappresentanti: 41 da Udine, 31 da Trieste, 19 da Pordenone e 19 da Gorizia.

L'assemblea di Parma, ricordano Degano e Pressacco, sarà tra l'altro chiamata a votare lo Statuto del nuovo soggetto politico al quale poi faranno riferimento le varie realtà regionali, sempre per via statutaria ma in un'ottica di ampia autonomia. «Siamo personalmente impegnati - annotano Degano e Pressacco - affinché anche nel Friuli Venezia Giulia si proceda quanto prima alla definizione dello Statuto regionale e quindi dei nuovi organismi democraticamente eletti». Dopo Parma la Margherita non sarà più una semplice federazione tra partiti ma una nuova realtà, «a disposizione dei cittadini che si riconoscono in un progetto altamente democratico e riformista».

Mentre giunge un altro stop all'attesa indicazione del governo, alcuni esponenti dell'Sggs sono stati ricevuti dal ministro Giovanardi

Sloveni: «paritetico» fermo. E la spaccatura s'allarga

Gombac: «Chi pensa a ricorrere al Tar ricorda il marito che fa i dispetti alla moglie»

TRIESTE Il governo non decide, ma gli sloveni della minoranza già si spaccano. Separati, anche se in percentuali da definire, sulla composizione dell'ormai quasi leggendario comitato paritetico, che dovrebbe garantire l'applicazione della legge di tutela. Rissosi sui fondi, pochi, da spartire e sulle poltrone da assegnare. Impossibilitati a maturare una linea comune, sia a livello politico che per quanto concerne l'associazionismo. In una parola, deboli.

Non suona strano, dunque, che uno dei protagonisti dell'attuale «strappo» interno, Boris Gombac dell'Sggs, sia stato accolto ieri a Roma con un virtuale tappeto rosso (o azzurro, se preferite). Anche se, parola dei colleghi dell'Skgz e dell'Sso e dato assodato delle polemiche delle passate settimane, nella galassia slovena non dovrebbe rappresentare più dell'1 per cento dei «pianeti», il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, lo ha ricevuto con tutti gli onori. Assieme, detto per inciso, a quell'Alex Pintar la cui indicazione, da parte della giunta regionale, nel «paritetico» ha messo le basi per la frattura definitiva in seno alla minoranza, oltre che a una serie di ricorsi al Tar (delle stesse Skgz e Sso) tutti da valutare. «Facciano, facciano pure - taglia corto Gombac - anche se il loro atteggiamento mi ricorda quello del marito tradito che vuol fare dispiacere alla moglie... Al loro corso, infatti, potranno solo che seguirne degli altri, con danni per la comunità slovena, che vedrà slittare al libitum la creazione del comitato paritetico, rischiando, dopo 24 mesi, di passa-



Carlo Giovanardi

re la palla, e la gestione, al governo...». La polemica di Gombac sembra globale. Investe, infatti, non solo le naturali divisioni insite nella comunità etnica, ma anche lo stesso concetto di rapporto con il Governo. «In Giovanardi - racconta - ho trovato un ministro competente, preparatissimo al punto che conosceva uno per uno i Comuni carsici... Mi ha confermato che il Governo non ha ancora preso alcuna decisione per quanto concerne l'indicazione dei quattro nomi "finali" nel comitato paritetico, che gli spettano. E, per quanto mi concerne, gli ho sottoposto un documento che mi sembra importante».

Nel testo Gombac evidenzia alcune priorità: qualità e crescita della scuola slovena, la nomina di una persona capace di fare da anello di collegamento tra il governo e la minoranza slovena («E che sia di gradimento di tutti, non come accadeva con Katia Belillo, che ci metteva alla porta...»), la restituzione alla comunità delle case di cultura nazionalizzate a suo tempo e, soprattutto, nuovi criteri per la ripartizione dei fondi, anche e soprattutto alla luce della legge 16. «Giovanardi - racconta Gombac - ce lo ha confermato: quei soldi non possono andare a società per azioni, srl, persino cooperativa a responsabilità limitata. Il "Primorski dnevnik" (il quotidiano triestino in lingua slovena ndr), ad esempio, non ci rientra, casomai può puntare su una legge ad hoc...».

Al di là di ogni considerazione, il governo sembra dunque fare affidamento sulla minoranza della minoranza. Gli effetti li conosceremo molto presto.

Furio Baldassi

INTERVENTO

Il deputato Alessandro Maran (Ds) sull'immigrazione: «Fondamentale l'azione diplomatica»
«Clandestini, inutili le reti lungo il confine»

Le mafie tradizionali italiane hanno da tempo intrecciato rapporti sia con i gruppi stranieri insediati in Italia, sia con le mafie straniere che operano nei rispettivi Paesi. Due processi hanno influito sul carattere transnazionale della criminalità organizzata: la globalizzazione dell'economia e le grandi migrazioni di persone dalle parti povere del mondo a quelle ricche. È profondamente sbagliato parlare di equivalenza tra immigrazione e criminalità, ma è anche vero che quella parte dell'immigrazione che sfugge alle regole e si mantiene, volontariamente o meno, in clandestinità, costituisce il terreno più adatto per lo sviluppo dei traffici della criminalità organizzata. Da qui deriva l'interesse generale nel trovare la strada per la regolarizzazione di quei clandestini che vogliono rimanere in Italia per lavorare. Purtroppo la legge Bossi-Fini, che modifica la normativa vigente in materia di immigrazione, non dà strumenti per governare meglio l'immigrazione ma è solo un manifesto politico, voluto per saldare il conto con l'elettorato del Centrodestra e sostenere una retorica che vede l'immigrato come strumento di governo del mercato del lavoro con la valigia sempre in mano. Una legge che finirà per creare più clandestinità e lavoro nero e meno sicurezza nelle città.

Il fatto è che le esibizioni «muscolari» e la «faccia feroce» sono buone forse per le campagne elettorali, ma non per risolvere i problemi e la strada obbligata per contrastare l'immigrazione clandestina non è quella di alzare una rete da Tarvisio a Muggia, come voleva fare il ministro Bossi, ma quella

della collaborazione internazionale, come del resto ha ricordato il procuratore Pier Luigi Vigna nella sua recente audizione alla Commissione antimafia. La riduzione del flusso dei transiti clandestini degli ultimi mesi è dipesa da più fattori. È chiaro che il periodo stagionale e le condizioni climatiche hanno rallentato i flussi. Ma come alla fine ha dovuto riconoscere lo stesso ministero dell'Interno, quel che più ha contato è stato il buon funzionamento delle «pattuglie miste» e le misure più restrittive adottate dalla Slovenia con il potenziamento della sorveglianza.

Infatti molti dei punti di criticità non dipendono dal «lassismo» dello Stato italiano quanto dalla collocazione

geo-politica del Paese. E questo comporta anzitutto una maggiore integrazione fra politica migratoria, contrasto delle organizzazioni criminali e politica estera. Del resto, proprio la Relazione sul traffico degli esseri umani approvata dalla Commissione Antimafia ha evidenziato che «Budapest è uno snodo fondamentale per il traffico delle persone»; che «a Lubiana gli immigrati sono soliti rivolgersi a persone che tutti sanno essere specializzate nel trasporto clandestino verso l'Italia»; che «in Romania le organizzazioni, senza alcun problema o timore, pubblicano offerte di accompagnamento illegale mediante inserzioni sui quotidiani»; che «i clandestini cinesi sono accolti a Belgrado». E così via.

Europa verso Est: gli scenari in un convegno a Gorizia

GORIZIA Quali nuovi scenari si apriranno e quali adeguamenti e modifiche legislative e istituzionali dovranno affrontare quei Paesi dell'Europa centrale che, prossimamente, entreranno a far parte dell'Unione europea? Di ciò si discuterà al convegno «L'allargamento a Est dell'Europa comunitaria» che si terrà domani, in inizio alle 9, a palazzo Attenti di Gorizia, organizzato dalla Regione e dal distretto 108 Ta2 del Lions club, in collaborazione con l'Associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni (Aicre).

Quale ruolo e configurazione dovrà assumere la Regione Friuli Venezia Giulia che diverrà da realtà di confine della Comunità europea a diretta controcaccia del nuovo assetto politico? Questi ai quali si cercherà di dare risposta, dopo l'introduzione dei lavori da parte dell'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini e di Salvatore Minardo, governatore del distretto 108 Ta2, con le relazioni di Alberto Gasperini, direttore Isig di Gorizia, di Josef Langer dell'Università di Klagenfurt, di Bojko Bucar, dell'Università di Lubiana, e di Paolo Emilio Signorini, del Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione del ministero dell'Economia e finanze. Coordinerà i lavori Giorgio Spazzapan, «officer» del Lions.

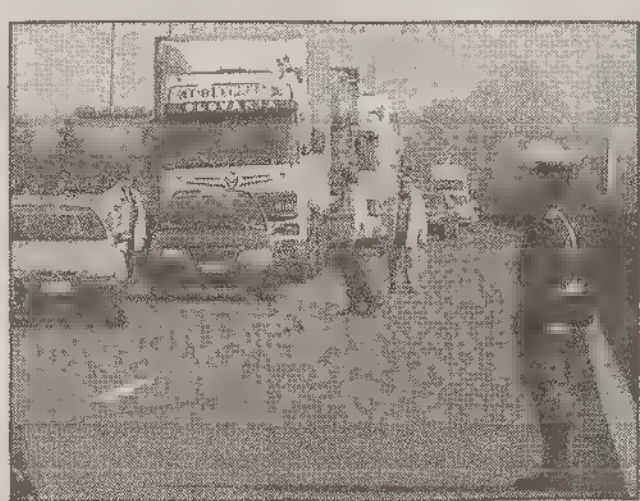
On. Alessandro Maran
commissione Antimafia

Tragedia ieri mattina: un'auto esce di strada e per un anziano friulano, sbalzato in mezzo alla carreggiata, non c'è scampo

Incidente mortale, l'A4 va in tilt

Arriva anche l'eliambulanza: lunghe code e traffico paralizzato a Gonars

GONARS Autostrada in tilt per circa un'ora. Traffico praticamente paralizzato, auto e camion a passo d'uomo per il rallentamento forzato fino a far scattare le deviazioni sulla carreggiata, con uscite consigliate e obbligatorie. Il tutto per permettere il rilievo del caso e ripristinare gradualmente la viabilità. Momenti di gran confusione ieri mattina sull'A4, conseguenti al tragico decesso di un anziano udinese, Giovanni Merlini, 76 anni, nato a Cerea, in provincia di Verona ma da anni residente nel capoluogo friulano.



La rimozione della salma dello sfortunato passeggero friulano, sbalzato dall'abitacolo al momento dello schianto.

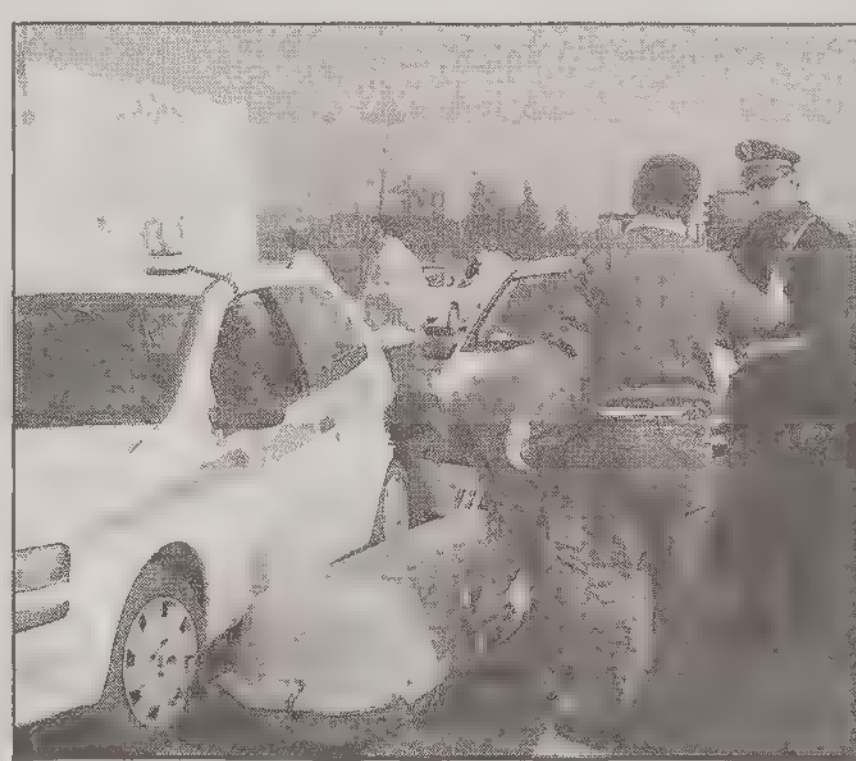
tuttavia la conducente della vettura, la figlia del deceduto, Arianna Merlini, 32 anni, ha fatto tutto da sola lungo il tratto tra Palmanova e San Giorgio di Nogaro, poco dopo l'area di servizio di Gonars. Secondo una prima ricostruzione della dinamica,

fornita dalla Polizia stradale di Palmanova, Arianna Merlini ha perso il controllo della Renault finendo nel fossato laterale per poi rimbalzare nuovamente sulla carreggiata. Durante la carabomba, l'anziano è sbalzato dall'abitacolo dell'auto fi-

nendo sull'asfalto. Per Giovanni Merlini non c'è stato nulla da fare: l'anziano è morto sul colpo.

La figlia invece è stata trasferita all'ospedale di Udine; le sue condizioni sono apparse subito rassicuranti. La giovane donna infatti poco dopo è stata dimessa.

Tempestivi gli interventi delle forze dell'ordine e del soccorso, i vigili del fuoco di Cervignano e di Udine, la Stradale e l'eliambulanza del 118. Nell'incidente non sono state coinvolte altre vetture. Ma le modalità del sinistro, con la presenza del cadavere sull'asfalto, hanno richiesto la chiusura della carreggiata per Venezia con i conseguenti problemi per il traffico a quell'ora piuttosto sostenuto.



Tir e automobili in coda ieri mattina sull'A4. (Anteprima)

Il giudice Reinotti rischia la sostituzione

Strage di Natale: il 18 aprile il processo

ricusazioni permettendo

UDINE Distaccato, freddo, impassibile. Il presidente della Corte d'assise di Udine Piervalerio Reinotti, ha annunciato ieri in aula che il processo per la strage dell'antiviglietta di Natale '98 slitta al 18 aprile. Niente udienze fino a quella data, come stabilito dalla Corte d'appello di Trieste. La stessa Corte si riunirà il 10 aprile ed esaminerà le tre istanze di ricusazione presentate da altrettanti imputati. Se ne sarà accolta solo una, alla ripresa del dibattimento Reinotti non dirigerà più l'udienza e sarà sostituito da un altro magistrato.

Tre imputati, Tatiana Andreicik, Ilir Mihasi e Giuseppe Campe, si sono fatti avanti con i rispettivi avvocati, sostenendo che, a loro parere, il giudice Reinotti si è già occupato di un altro troncone dell'inchiesta sulla mafia albanese insediata a Udine. In questo modo si sarebbe già formato una qualche convinzione che potrebbe riflettersi sull'andamento del processo.

La loro richiesta non è apparsa inammissibile ai magistrati della Corte d'appello di Trieste che nell'ordinanza con cui hanno fermato il processo hanno tra l'altro affermato che «sussistono motivi di accoglimento dell'istanza».

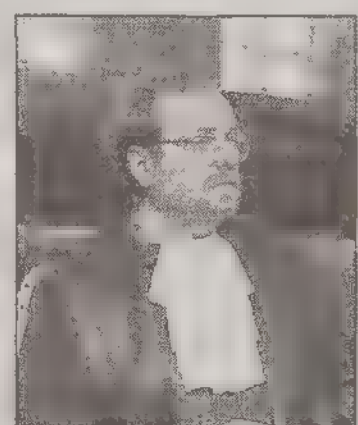
Ieri l'udienza è stata brevissima. Una quarantina di minuti in gran parte spesi a fare l'appello. Era pre-

senza Nicola Fascicolo, trasferito nel capoluogo friulano dal carcere di Milano-Opera. Ha superato la crisi cardiaca che lunedì ne aveva impedito il trasferimento in aula. Il medico legale Carlo Moreschi ha confermato che lo stato di salute del quarantatreenne accusato della strage non è ottimale. E comunque compatibile con la sua presenza al processo.

Nella stessa gabbia inserita nell'aula è comparso anche Gjergji Bushpepa, arrestato due giorni fa a Trieste dopo una lunga latitanza. Stava scendendo dal traghetto proveniente da Durazzo ed è stato preso in consegna da agenti della squadra mobile e rinchiuso nel carcere del Coroneo. È accusato di far parte di un'associazione a delinquere di stampo mafioso sulla mafia albanese insediata a Udine. In questo modo si sarebbe già formato una qualche convinzione che potrebbe riflettersi sull'andamento del processo.

Poco dopo le 10 l'udienza è stata sospesa. Magistrati, giudici popolari, avvocati, imputati e uomini della forza di polizia sono usciti dall'aula. Quando il 18 aprile riprenderanno i rispettivi posti, la Corte d'appello di Trieste si sarà già pronunciata sulle istanze di ricusazione e il processo si rimetterà in moto. Altre istanze, altre eccezioni procedurali sono in agguato.

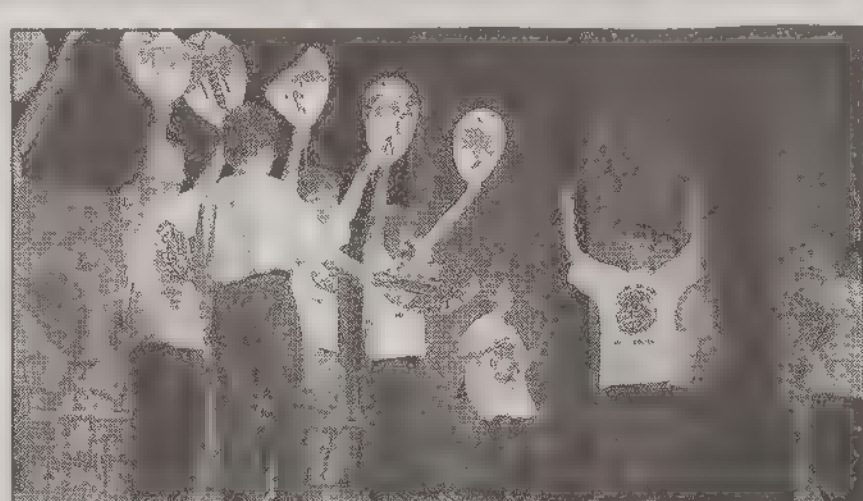
c.e.



Piervalerio Reinotti

Previsti 200 spettacoli e 11 laboratori, coinvolti oltre 30 mila ragazzini

UDINE Conta oltre 30 mila studenti, 154 comuni, 200 spettacoli e 11 laboratori la quattordicesima edizione di «Teatro & scuola», iniziativa di formazione teatrale rivolta ad allievi e insegnanti promossa dall'Ert in collaborazione con Regione, le quattro Province e con l'apporto di vari enti locali e istituti scolastici. La direzione artistica del progetto, che quest'anno debutta anche «in rete» con un sito dedicato, www.teatroescuola.it, è di Roberto Piaggio, storico ideatore di quella che è considerata una «esperienza pilota», nonché la più



Uno degli spettacoli organizzati da «Teatro & scuola».

ampia e significativa nel suo genere in Italia. «L'obiettivo - spiega Piaggio - non è solo proporre spettacoli dentro le scuole, ma far sì che questa rassegna diventi un volano per la crescita culturale dell'intera regione». E infatti uno dei

punti qualificanti del progetto è l'attività di formazione destinata agli insegnanti. «Si offre loro un'opportunità - precisa Piaggio -, per rafforzare il proprio ruolo di operatori culturali, trasmettendo agli allievi sensibilità e conoscenza».

Teatro & scuola, un binomio in sicura crescita

Sul palcoscenico salgono studenti e insegnanti

Oltre all'approdo «on line», una delle novità del programma è rappresentata dalla presenza di ben sei progetti speciali: l'educazione all'immagine e alla produzione televisiva con «Videotest ragazzi» nel Centro permanente di Udine, coordinato da Leila e Claudio Cavalli; l'educazione musicale e vocale con «Musicarteatro» a Monfalcone; il progetto narrativo in Valcanale-Canale del Ferro, condotto da Antonella Caruzzi; il laboratorio teatrale sulla cultura e la lingua friulana condotto da Alessandra Kervan e Roberto Piaggio; il

progetto triennale «Tarvisio come aula» coordinato dall'editore multimediale Marco Geronimi Stoll; l'osservatorio interregionale sul teatro a scuola condotto da Luisa Vermiglio in collaborazione con Arven e Cit di Latisana.

Fino al mese di giugno 2002, in 154 comuni regionali sono in programma centinaia di spettacoli per i ragazzi delle scuole materne, elementari e medie, presentati da una selezione di prestigiose compagnie anche di fama nazionale e internazionale, tra cui Laboratorio Teatro Settimo di Torino, la Ribalta di Como, «Cantieri

teatrali Koreja» di Lecce. Per saperne di più, insegnanti e ragazzi hanno a disposizione le ricche pagine web del sito, con una mappa geografica dei progetti (28 zonali e 6 speciali), le schede delle iniziative laboratoriali, delle compagnie e degli spettacoli proposti anche in un nutrito catalogo cartaceo. Da quest'anno compaiono anche «L'astuccio», periodico quadrimestrale, e le coloratissime cartoline che i ragazzi potranno inviare all'Ente regionale teatrale per esprimere il gradimento degli spettacoli.

Alberto Rochira

IN BREVE

L'assessore Narduzzi lancia l'iniziativa

Segnalare gli incendi boschivi quest'anno diventa più facile:

basta chiamare l'800.500.300

PORDENONE La nuova campagna promozionale per prevenire gli incendi boschivi in Friuli Venezia Giulia è stata presentata dall'assessore regionale alle Foreste, Danilo Narduzzi, che ha reso noto il nuovo numero verde - 800.500.300 - per la segnalazione tempestiva di incendi. «L'attivazione di un numero verde di facile memorizzazione è solo una delle azioni messe in atto dalla Direzione regionale delle Foreste - ha affermato Narduzzi - con una campagna promozionale che si rivolge a tutti i cittadini per accrescere la sensibilità verso i temi ambientali e per invitarli ad apprendere i comportamenti corretti al fine di evitare incidenti che possono favorire gli incendi boschivi». L'organizzazione si basa sul Corpo Forestale Regionale e sulle Squadre comunali antincendio che fanno parte della Protezione civile e grazie alle sinergie messe in atto fra Foreste e Protezione civile ogni azione è coordinata. Sono circa 3.000, suddivisi in 121 squadre, i volontari, per i quali la Regione organizza regolari corsi di aggiornamento.

Quando la legge si presta a un uso «politico»: dibattito a Pordenone dell'associazione Vfs

PORDENONE Un uso politico della giustizia e delle leggi che si traduce in accanimento nei confronti di una ben precisa area politica. È la denuncia dell'associazione Vfs che organizza un convegno a Pordenone per domani, alle 16, all'Hotel Moderno. Titolo dell'incontro: «Giustizialisti, forcaioli, persecutori del pensiero: la psico-polizia e la repressione nel Triveneto». Tra i relatori, Palmirino Zoccatelli, coordinatore regionale dell'associazione «Enzo Tortora», l'avvocato pordenonese Edoardo Longo, che è coordinatore provinciale del medesimo sodalizio, e il professor Paolo Sigorelli, caporedattore del periodico Giustizia giusta. Il tema scelto dall'avvocato Longo è la vicenda giudiziaria degli Skin pordenonesi, arrestati con l'accusa di aver partecipato al pestaggio di un extracomunitario avvenuto lo scorso anno in provincia di Bolzano, nonché di essere autori di altri episodi di violenza denunciati nel Friuli Occidentale. Fatti «ancora oscuri» per il legale, rispetto ai quali i suoi assistiti sarebbero stati accusati ingiustamente.

Con la primavera riappaiono pure le zecche: in farmacia opuscolo per imparare a difendersi

TRIESTE Un dépliant che verrà distribuito nei prossimi giorni nelle farmacie e negli ambulatori medici del Friuli Venezia Giulia affronterà il problema delle zecche, con notizie sui luoghi in cui vivono, i periodi dell'anno in cui sono più aggressive e le possibili azioni di contrasto alla loro puntura. Realizzata dalla Direzione regionale della Sanità in collaborazione con la Clinica dermatologica dell'Università di Trieste la brochure, piccola ma ricca di illustrazioni e di suggerimenti, sarà distribuita dalla Federfarma, dalle Aziende sanitarie e dagli principali istituti ospedalieri della regione. «Abbiamo ritenuto di realizzare due diversi tipi di guide che parlano delle zecche e della malattia di Lyme - spiega l'assessore Valter Santarossa - destinando il primo alla popolazione e il secondo al personale medico con l'intento di agevolare così la lotta a un morbo che, se trascurato, può avere pesanti conseguenze».

«Mamma, ci mancherà tanto, ma il tuo amore ci accompagnerà sempre...».

Il Signore ha chiamato a sé

Anna Maria Bonè
Anni

Ne danno il triste annuncio la figlia CRISTINA, il marito GIANFRANCO, la sorella IVI, il fratello IGOR e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 23 marzo, alle ore 12.15, nella chiesa S. Lorenzo di Servola.

Trieste, 22 marzo 2002

Partecipano al lutto della dottoressa CRISTINA REDIVO lo Studio legale GIRIBALDI - PICCHI di Livorno e i signori MARCO e ILEANA GIRIBALDI.

Livorno-Trieste, 22 marzo 2002

Ricorderemo sempre con affetto la cara

Anni

- FRANCO, FRANCA, MARCO e SUSANNA

Trieste, 22 marzo 2002

Profondamente addolorati prendono parte al lutto CLAUDIO, ELIANA, GUIDO, PAOLA.

Trieste, 22 marzo 2002

Ricordandoti con affetto: LOREDANA.

Trieste, 22 marzo 2002

Riposa in pace, carissima

Anni

EGIDIA, BENEDETTO, ELISABETTA, famiglia BORDON.

Trieste, 22 marzo 2002

VALDA e MARIO RUSSOLO e famiglia partecipano commossi.

Trieste, 22 marzo 2002

Cara amica

Anni

mi mancherà sempre. - FIORELLA

Trieste, 22 marzo 2002

Ha raggiunto il suo amato MARIO

Bruna Besednjak
ved. Marion

Addolorati lo annunciano le figlie LAURA con LUCIANO, PATRIZIA con ALBERTO, i nipoti LUCA, CLARA, ALESSANDRO, LORENZA, DANIELE, FRANCESCA, VINCENTO, MICHELE, VALERIA, STEFANO, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2002

Si associano al dolore nonna NORI e nonno SILVANO PISTAN.

Trieste, 22 marzo 2002

Vi siamo affettuosamente vicini: MARINA, RENATO, VALENTINA, FRANCESCO.

Trieste, 22 marzo 2002

Partecipa famiglia IVIANI.

Trieste, 22 marzo 2002

Ciao

nonna Bruna

Con affetto: famiglia APOLLONIO.

Trieste, 22 marzo 2002

Partecipano commosse la cognata ADIGE, le nipoti RENATA, LUCIANA e loro famiglie.

Trieste, 22 marzo 2002

Partecipano addolorati AUGUSTO, MARISA, MASSIMO, CRISTIANA.

Trieste, 22 marzo 2002

Ci mancherà il grande affetto del nostro amato

Giovanni Benfanti

Danno notizia della sua scomparsa la moglie MARISA, il figlio DANIELE, le sorelle EDITTA e GIANNA, il suocero, i cognati, i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 23 marzo, alle 11.05, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2002

Vicini a MARISA e DANIELE ricordano l'amico di sempre ADI e MARIA, CLAUDIO e ADRIANA, PIERLUIGI e PAOLA.

Trieste, 22 marzo 2002

Il Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri prende affettuosamente parte al dolore del suo consigliere DANIELE BENFANTI per la scomparsa di suo padre

Giovanni Benfanti

Trieste, 22 marzo 2002

Partecipano con dolore JAN e RENATA.

Trieste, 22 marzo 2002

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Fulvio Cainelli

Trieste, 22 marzo 2002

IV ANNIVERSARIO

Paola Sauro

vivi sempre con noi. Proteggici.

Tuo GIANNI, LAURA

Trieste, 22 marzo 2002

IV ANNIVERSARIO

Olimpo Tucci

Presenza.

I tuoi cari

Trieste 22 marzo 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Gulli
ved. Cadel

La ricordano le figlie RINA e UCCIA con TULLIO e SERGIO, i nipoti MAURIZIO e SABRINA, le cognate ADA, NORMA, MARIUCCIA e parenti tutti.

Un ringraziamento alla signora GRAZIELLA PESELLI e alla Casa di riposo Villa Revoltella con tutto il personale e ai suoi ospiti.

I funerali seguiranno sabato 23, alle ore 9.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2002

Si è spenta serenamente

Numidia Pizzamus
ved. Toffoletti

Ne danno l'annuncio la figlia MARCELLA con SILVANO, il nipote CORRADO e NEVIA. Si ringrazia il dottor CHIARANDINI e il personale della I Medica di Cattinara, in modo particolare il dottor FURLAN per l'assistenza prestata.

Il funerale avrà luogo domani, sabato, alle 9.30, a Muggia Vecchia.

Trieste, 22 marzo 2002

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Rosato

Con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2002

XIX ANNIVERSARIO

Olimpo Tucci

Presenza.

I tuoi cari

Trieste 22 marzo 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Serini

Si ringrazia il personale medico e paramedico della casa di cura Pineta del Carso e quanti l'hanno assistita amorevolmente. I funerali saranno celebrati sabato 23 marzo, alle ore 11.30, in via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2002

Partecipano al dolore le famiglie MARASPIN, SERINI, PRIVITERA, D'ADAMO, VICCARI, BELTRAMELLO, RUZZIER e parenti tutti.

Trieste, 22 marzo 2002

La direzione e i colleghi della RT - Radio TREVISAN S.p.A. partecipano al dolore per la perdita della madre.

Trieste, 22 marzo 2002

Si è spenta serenamente

Ernesta Micali

Ne danno il doloroso annuncio la sorella OFELIA, i nipoti PIERO con GIUDITTA e VITTORIO con MARIA, il cognato ERMELTO e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 25 marzo alle ore 8.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2002

Affettuosamente vicini alla zia OFELIA e famiglia: ADRIANA e ALESSANDRO.

Trieste, 22 marzo 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolò Palese

Ne danno il triste annuncio la moglie LJUBICA, i figli ANTONIO, DANIELE, MARCO, il fratello SERGIO, le sorelle MARIA e EUGENIA, la cognata, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato alle ore 13.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2002

Caro

Nicolò

ti ricorderemo sempre con affetto.

- SERGIO, MARIA, EUGENIA, cognati, cognata, nipoti

Trieste, 22 marzo 2002

Serenamente ci ha lasciati

Carola Goldstein
ved. Montanari

Resterà sempre nel nostro cuore.

MAURA, MICHI, DARIO, VANNA, RUBEN, NATHAN, FABRIZIO, DAVIDE, LONI.

Il funerale sarà oggi, al cimitero ebraico, alle ore 10.

Trieste, 22 marzo 2002

Partecipano ALDO e SILVIA PESCATORI.

Trieste, 22 marzo 2002

Accettazione necrologie

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

Vodafone. Proud sponsor of the 2002 Scuderia Ferrari.



Comunicare in modo veloce è decisivo. In **Azienda**
per ottenere grandi successi.

Opzione Zero di Euro Ram è la soluzione di
Omnitel Vodafone che consente di parlare gratuitamente tra
colleghi per i primi 3 minuti*. Sentiamo che per vincere occorre
poter comunicare sempre in modo efficace. **E tu?**

800.208.208

www.190.it

Risposte per la tua Azienda



How are you?

omnitel®

vodafone

* I successivi minuti di conversazione hanno un costo di 4,5 euro cent al minuto (più Iva al 20%).
Alla risposta vengono addebitati 10 euro cent (più Iva al 20%).

PULIZIE DI PRIMAVERA. MAI STATE COSI' LEGGERE.

Alfatec

€ 59,00



**Bidone Aspiratutto
mod. A53.1**

1100W, nuovo filtro anallergico,
tubo flessibile + 2 tubi di prolunga,
spazzola per tappeti/pavimenti
+ accessori, cavo 6,25 m.



Polti

€ 199,00

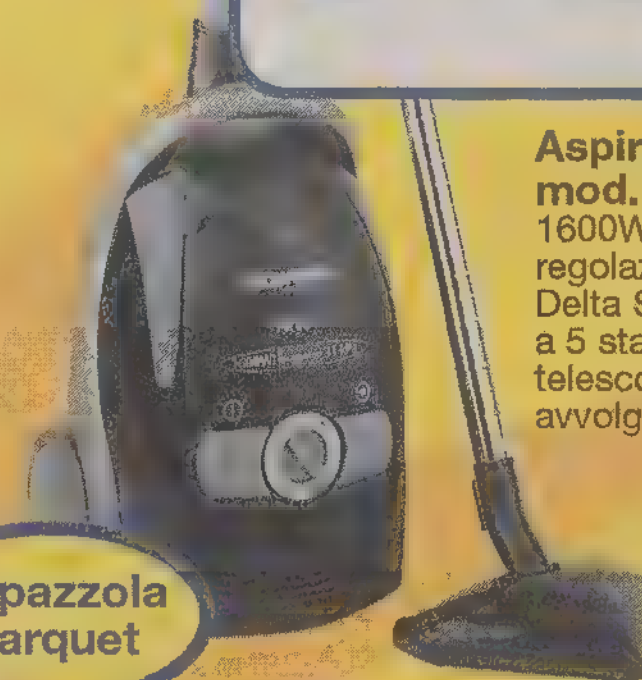


**Pulitore a vapore
mod. Vaporetto Leader**

caldaia 1,5 lt, regolazione
del vapore, tappo
di sicurezza, manometro.
In dotazione: spazzola grande e
piccola, accessorio 120°
con spazzolino, 2 prolunghe rigide,
kit lavavetri e videocassetta
con istruzioni d'uso.

Rowenta

€ 119,00



**Aspirapolvere a traino
mod. Artec RO330**

1600W, potenza aspirante 31KpA,
regolazione elettronica, spazzola
Delta System, sistema filtrante
a 5 stadi con filtro Hepa, tubo
telescopico, capacità sacco 3,3 lt,
avvolgicavo automatico (6 m).

+ Spazzola
parquet

Bosch

€ 89,00



**Aspirapolvere a traino
mod. Arriva BSG1500**

1500W con regolazione
elettronica, potenza
alla spazzola 290W,
6 stadi filtranti,
capacità sacco 3 lt,
tubo di prolunga
telescopico in acciaio.

**Aspirapolvere a traino
mod. Telios T5732
con spazzola
"Caresse"**

1700W con regolazione
elettronica, potenza
aspirante 31KpA,
filtro Hepa, capacità
sacco 2,9 lt, tubi
prolunga telescopici, 6 m.
di cavo con avvolgicavo
automatico.

Novità



Hoover

€ 179,00

Imetec

€ 70,00

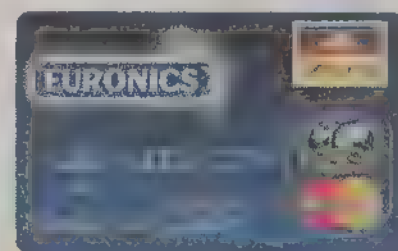
**Aspirapolvere a traino
mod. Mousy 1500**

1500W con regolazione
elettronica, regolazione del
flusso d'aria sull'impugnatura,
avvolgicavo automatico,
sistema di filtrazione a 5 livelli,
capacità sacco carta 2,5 lt,
spazzola tappeti/pavimenti
combinata, 2 tubi di prolunga, vano
accessori integrato, cinghia a tracolla,
lunghezza cavo 5 m.



Novità

**Pagare
con Carta Euronics
conviene.**



**Richiedila,
è gratis.**

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

- Trieste - C.so U. Saba, 15
- Trieste - Via Carducci, 4
- Sgonico - TS - S.S. 202 - Centrolanza

SIDE

- Trieste - Centro Comm. Il Giulia
- Trieste - Via Rossetti, 4/6

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.05**
tramonta alle **18.20**
La Luna: si leva alle **10.39**
cala alle **1.50**

12.a settimana dell'anno, 81 giorni trascorsi, ne rimangono 284.

IL SANTO

Santa Caterina

IL PROVERBIO

Un artista completo è un successo mancato.

MAREE

Alta: ore 1.42 **+19** cm
ore 19.22 **+14** cm
Bassa: ore 23.54 **+6** cm
ore 11.03 **-27** cm

DOMANI

Alta: ore 4.46 **+17** cm
Bassa: ore 12.18 **-36** cm

TEMPO

Temperatura: 10,2 minima
15,6 massima
Umidità: 81 per cento
Pressione: 1013,4 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 2,9 km/h da N-O
Mare: 10,8 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/8181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Trieste, patria dell'inflazione: con lo 0,4% di aumento mensile e il 3,3% annuo per l'ennesima volta conquistiamo il non invidiabile primato

Confermato, siamo la città più cara d'Italia

Gelato «impossibile»: una pallina ormai costa come un litro di benzina. E il taxi è meglio scordarlo

Trieste, patria dell'inflazione. Non esiste più altro comune possibile per questa città, che anche ieri, per l'ennesima volta, è stata catalogata dai numeri, freddi e caldi che si vuole, ma indiscutibili, in testa alla classifica nazionale stilata in base agli indici di variazione dei prezzi al consumo. Due elementi la inchiodano lassù, dove nessuno vorrebbe stare: lo 0,4% dell'aumento mensile (il riferimento è su marzo) e il 3,3% di quello annuale. Stanno a significare che a Trieste il costo della vita è salito più in alto che in qualsiasi altra grande città italiana. Infatti laddove troviamo un altro capoluogo regionale, Perugia, che evidenzia anch'essa un +0,4% mensile, riscontriamo una sorta di compensazione interna alla variazione nell'anno, che scende allo 0,2%.

questo eccezionale fenomeno inflazionistico locale deriva da una capillare distribuzione degli aumenti su quasi tutti i settori che vengono presi a campione dall'Osservatorio prezzi del Comune, fonte ufficiale dei dati. In testa c'è il comparto denominato "abbigliamento e calzature" (+1,6% il dato mensile, +6,2% quello annuale), nel



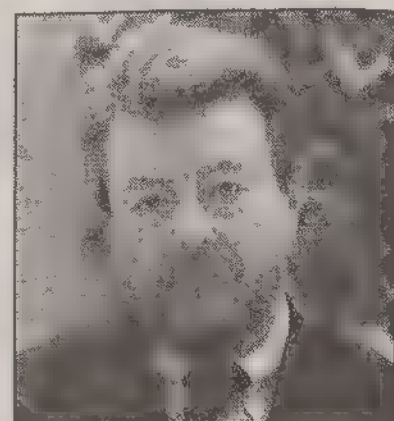
quale si individuano delle autentiche perle, come gli slip da uomo (+6,3% nel mese), le scarpe (+3,5%), le camicie (+2,1%), i tessuti (+8,1%), i collant (+4,4%), le calze per i bambini (+7,7%), le t-shirt (+7,4%), le scarpe da ginnastica (+4,9%). Altro settore protagonista di una autentica fuga in

avanti nei prezzi è quello chiamato «alberghi, ristoranti e pubblici esercizi», nel quale spiccano la camera d'albergo (+5,1%), la birra (+1,1%), i gelati, sia quelli confezionati (si va dal +2,2% al +4,1%) sia gli artigianali (in certi casi la pallina è aumentata del 15%). Vanno poi a fare media al rialzo alcuni prodotti e servizi specifici, come il cavo elettrico (+18,6%), le assicurazioni per le automobili (+3,4%), i taxi (+11,1%). In questo caso la spiegazione è semplice: proprio in questo mese la giunta comunale ha autorizzato l'adeguamento della tariffa minima, quella che si paga semplicemente perché si sale su un'auto pubblica, salita dai 3,6 euro ai 4. E per completare l'opera, anche nei settori (peraltro soltanto due su dodici) che hanno permesso ai tecnici dell'Osservatorio prezzi di segnalare una diminuzione mensile, il primo è denominato «abitazione, acqua energia e combustibili» (-0,3% e -0,6%), il secondo è quello dei «prodotti alimentari e bevande analcoliche» (-0,3% e +4,8%), ci sono delle individualità preoccupanti, soprattutto per i pesci. Ecco: seppie +12,6%, sarde +7,9%, cozze +6,3%, orate +4,5%.

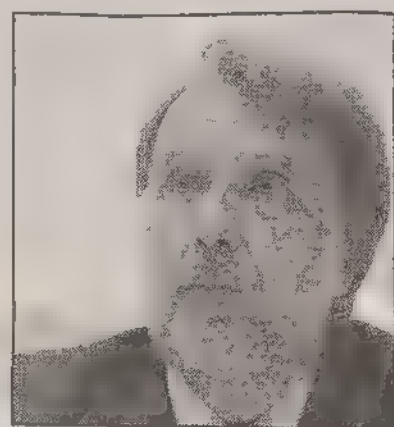
Ugo Salvini

Il sindaco contesta i dati forniti dal Comune: «Verificherò il paniere, poi ci faremo delle sane risate alle spalle della presunta inflazione»

Dipiazza: «Queste statistiche sono stupidaggini»



Antonio Paoletti



Franco Rigutti

«Queste statistiche sono stupidaggini, non credo rispecchino la realtà triestina. Anzi, mi riservo di andare a verificare la composizione del paniere e poi ne ripareremo. Sono certo che, a quel punto, ci faremo delle sane risate alle spalle della presunta inflazione di questa città».

Il sindaco, Roberto Dipiazza, commenta così i dati sui prezzi, che peraltro arrivano da un ufficio comunale, facendo presagire che presto ci sarà un intervento diretto, finalizzato a chiarire la situazione.

Appaiono invece allibiti, sconcertati e sorpresi gli addetti ai lavori, che non riescono a fornire una spiegazione tecnica dei meccanismi che portano inesorabilmente, ogni mese, all'atto della pubblicazione dei dati nazionali sull'inflazione, Trieste a primeggiare come la più cara di tutte fra le città campione. «Sono sconcertato

- è l'esordio di Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio - anche perché vedo che uno dei comparti in crisi, quello dell'abbigliamento e delle calzature, è davanti a tutti gli altri. A rigor di logica, se un settore segna una flessione negli affari, dovrebbe cercare di richiamare clientela attraverso una politica dei prezzi votata a favore del consumatore finale. A Trieste avviene invece esattamente l'opposto: meno si vende e più si alzano i listini».

«Proporrò un incontro con i componenti dell'Osservatorio dei prezzi del Comune - promette a questo proposito Paoletti - perché voglio andare a fondo a questa situazione e capire le reali ragioni che portano a una penalizzazione dei consumatori locali. Sono amareggiato - conclude

- anche perché poi è difficile contrastare la concorrenza sempre più agguerrita che arriva dal Friuli o da altre aree».

Sulla stessa linea è anche Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio: «Dobbiamo cercare le ragioni più profonde di questo fenomeno - dichiara - anche perché dal mio osservatorio personale (Rigutti è titolare di due negozi di abbigliamento maschile, ndr) riscontro una realtà diversa. Ma evidentemente - aggiunge - le sacche d'inflazione esistono e trovano alimento nella politica di qualche collega che forse coglie con eccessiva disinvoltura l'opportunità rappresentata dal cambio delle stagioni, per applicare dei listini che poi vanno a determinare quelle medie nei prezzi che fanno il giro d'Italia sui quotidiani e alla televisione».

Tornando ai numeri, va detto che l'aumento dei prezzi non riguarda soltanto l'abbigliamento, ma è originato anche da sensibili rialzi in altri settori, come quello alimentare. In città, per esempio, dall'estate del 2001 ad adesso, la pallina di gelato artigianale è passata, in alcuni, dalle 1.700 all'euro (cioè 1936,27 lire), con un aumento secco del 14%. Alcuni titolari di gelaterie, per la verità, si sono limitati a tradurre il prezzo dello scorso anno nella nuova moneta unica, proponendo 90 centesimi di euro a pallina. Altri invece spiegano così il drastico aumento: «Non volevamo avere a che fare con resti in moneta - spiega il titolare del vecchio Zampolli di via Ghega - perché altrimenti, quando il lavoro è molto, si impazzirebbe. Allora abbiamo preferito arrotondare all'euro intero, offrendo però palline più voluminose a lavorando sulla qualità del gelato».

U. Sa.

VALORI DELLE POLVERE SOTTILI

	Media sulle 24 ore del 20 marzo	Media su 15 ore del 21 marzo
PIAZZA LIBERTÀ	44	51
PIAZZA GOLDONI	57	52
VIA CARPINETO	60	50
VIA SVEVO	67	94
VIA PITACCO	57	61
MUGGIA	43	48

Il limite massimo fissato è di 65 microgrammi per metro cubo.
* I dati delle successive 9 ore non erano ovviamente disponibili nel pomeriggio di ieri

Buone prospettive anche per il fine settimana: oggi dovrebbe arrivare un po' di borino in grado di mantenere libera l'aria e la circolazione

nalità del vile attentato terroristico richiede un'adeguata tregua sociale, la Faissa-Cisal sospende lo sciopero di categoria del 22 marzo e reitiera un pressante sollecito per l'apertura del tavolo di trattativa su aspetti ancora irrisolti del contratto». Anche le rappresentanze sindacali di base (Rdb) in un documento «condividono i sentimenti di sgomento e di costernazione già espressi dai rappresentanti istituzionali e dalla stessa popolazione, per questo nuovo atto di violenza nei confronti della libertà costituzionale e individuale e ritengono indispensabile sospendere l'azione di protesta della categoria e posticiparla ad altra data».

Cesare Gerosa

annullata l'ultima delle tre giornate di targhe alterne e revocato lo sciopero nazionale dei mezzi pubblici

Via libera per auto private e autobus

La concentrazione delle polveri sottili quasi ovunque sotto il livello di guardia



Oggi si potrà circolare sia in auto, sia a bordo degli autobus: è stata infatti annullata la terza e ultima giornata prevista di targhe alterne ed è stato revocato altresì lo sciopero nazionale dei mezzi pubblici in programma appunto per oggi. Quella che doveva rivelarsi una delle giornate più difficili, dunque, con l'impossibilità di muoversi in auto o sui bus si è trasformata invece in una giornata di libera circolazione.

Per quanto riguarda il blocco della circolazione, a causa della concentrazione delle polveri sottili oltre la soglia dei 65 microgrammi per metro cubo, che aveva indotto il Comune ad adottare le targhe alterne c'è da

dire che sono state le condizioni meteo a produrre la tanto attesa inversione di tendenza. I valori sono rientrati entro i limiti già mercoledì, ma naturalmente bisognava aspettare che passasse l'intera giornata per effettuare un monitoraggio completo. Il cielo sereno e l'assenza di nebbia bassa e nubi hanno consentito poi di poter registrare anche ieri il mantenimento di quell'andamento favorevole, ma non in via Svevo dove è stato raggiunto il valore di 94 (nella tabella i valori medi registrati sia mercoledì che ieri). Da qui la decisione di interrompere il ricorso alla targhe alterne che avrebbe penalizzato oggi quelle dispari.

Buone prospettive anche per il fine settimana, in quanto i meteorologi prevedono una perturbazione che però non dovrebbe interessare la nostra città nella giornata di oggi, ma a darci una mano per mantenere pulita l'atmosfera dovrebbe arrivare invece un po' di borino. La primavera appena arrivata sembra dunque aver portato fortuna agli automobilisti e dopo questo inverno così anomalo si spera che i problemi innescati dall'inquinamento (tra non molto verranno spenti an-

che gli impianti di riscaldamento) possano davvero restare lontani per un lungo periodo.

Ma veniamo ora alla revoca dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri che consentirà quindi la libera circolazione di quanti abitualmente usano i mezzi pubblici. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere l'agitazione all'indomani dell'attentato terroristico costato la vita al professor Marco Biagi. La Faissa-Cisal, in particolare, in una nota afferma: «Considerato che l'eccezio-

10+ promozioni prestagionali

Climatizzatori silenziosi

Per un fresco naturale
Garanzia fino a 7 anni
Speciale promozione caldo freddo installazione professionale

FUJI ELECTRIC MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES LTD. Panasonic

Caldaie sicure

Lavoro eseguito in 24 ore con libretto caldaie gratuito

JUNKERS Bosh Thermotechnik

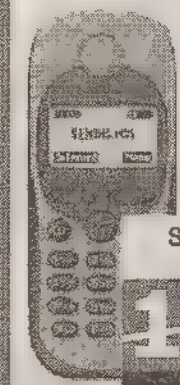
VECTA

Tel. 040 633006
Via Fabio Severo 22/c
34100 Trieste
E-mail: vectasri@tiscalinet.it

UniEuro

l'era dell'ottimismo

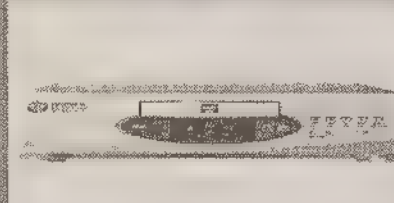
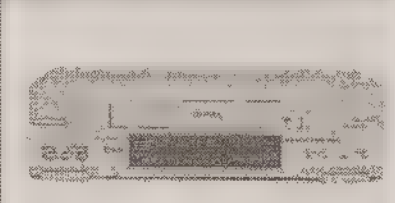
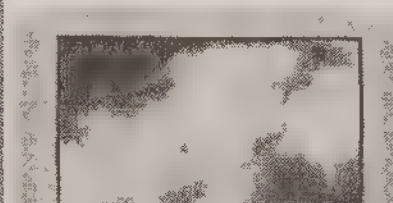
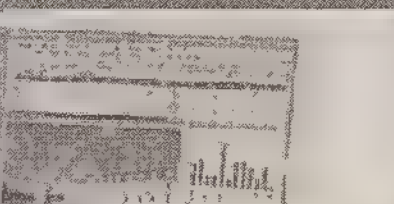
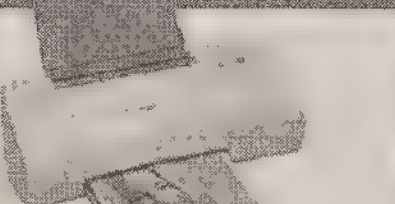
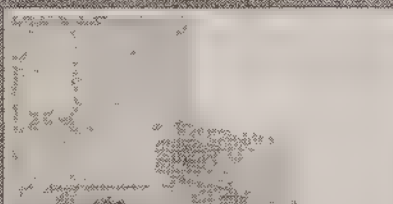
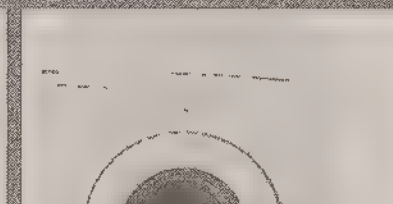
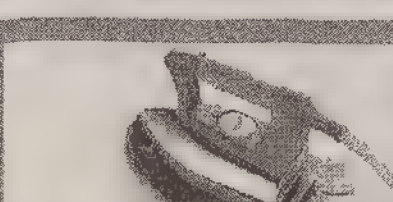
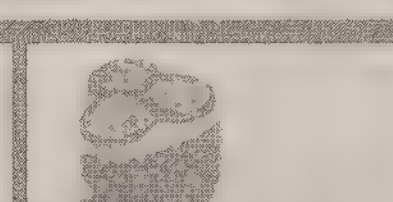
UNIEURO

 NOKIA 5210 GSM WAP guasto intercambiabile 287,00 € 270,00 € L. 558.000 SCONTO CASSA 6%	 MOTOROLA T280 GPRS triband 182,00 € 155,00 € L. 361.000 SCONTO CASSA 15%	 SIEMENS M35 GSM dual band wap 148,00 € 139,00 € L. 270.000 SCONTO CASSA 6%	 Cardless TELECOM Dacò 10 num. in rubrica-4 suonerie 61,00 € 55,00 € L. 107.000 SCONTO CASSA 10%	 Macchine foto Olympus digitale 1,3 Mpixel - zoom 2X 319,00 € 278,00 € L. 599.000 SCONTO CASSA 13%	 Videocamera JVC mini dv zoom 10/300x monitor LCD 2,5" stabilizzata + kit PC 746,00 € 649,00 € L. 1.199.000 SCONTO CASSA 13%
---	---	---	--	--	---

SCONTO CASSA

FINO AL 15%

Per una volta vogliamo premiare chi compra e paga subito. Oltre ai prezzi migliori garantiti UniEuro vi offre dal 15 marzo al 31 marzo, la possibilità unica di ottenere uno SCONTO STRAORDINARIO che varia dal 3% al 15% a seconda dei prodotti. Si chiama appunto SCONTO CASSA perché è riservato a chi acquista il prodotto pagandolo per intero al ritiro e se non vuoi pagare subito, anziché lo sconto cassa, 10 RATE SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI! Ecco alcuni esempi (l'offerta è valida su oltre 900 articoli).

 Lettore DVD Daewoo con decoder 5,1 incorporato GDR/RW - CD MP3 159,00 € 139,00 € L. 270.000 SCONTO CASSA 15%	 Videoregistratore TOSHIBA stereo hifi colore silver 159,00 € 139,00 € L. 270.000 SCONTO CASSA 15%	 Radioregistratore con CD Iracolo 1 cassetta display LCD 50,00 € 44,00 € L. 85.000 SCONTO CASSA 15%	 TRANWO-trasmettitore di segnale audio video 102,25 € 89,00 € L. 173.000 SCONTO CASSA 15%	 Mini hifi Pioneer 100w x 2 rds-CD verticale casse a 3 vie 412,85 € 359,00 € L. 396.000 SCONTO CASSA 15%	 Kit home cinema AIWA con DVD integrato+elastema casse 5 satelliti e sub attivo 779,00 € 699,00 € L. 1.199.000 SCONTO CASSA 11%
 Tv Philips 14" con videoregistratore incorporato 299,00 € 259,00 € L. 502.000 SCONTO CASSA 15%	 Tv-color Saba 28" stereo videoregistratore incorporato 379,00 € 329,00 € L. 638.000 SCONTO CASSA 15%	 Tv-color Philips 28" 16/9 stereo videoregistratore incorporato 562,25 € 489,00 € L. 947.000 SCONTO CASSA 15%	 Palmare PALM M505 a 65.000 colori slot secur digital, IRDA, 8 mb 537,00 € 489,00 € L. 947.000 SCONTO CASSA 8%	 Packard Bell 1605D Duron 1ghz, 128mb, conn. m.fax 56k u22 con monitor 17" Packard Bell 1.110,00 € 999,00 € L. 1.095.000 SCONTO CASSA 10%	 Computer portatile Compaq 714EA, duron 1ghz, 256mb, monitor 14,1", DVD, tv out 1.765,00 € 1.589,00 € L. 3.078.000 SCONTO CASSA 10%
 Monitor Sharp LCD 15" STFT 400 CD/mq, visuale 160° orizz. 150° verticale 600,00 € 510,00 € L. 987.000 SCONTO CASSA 14,8%	 Stampante Lexmark z22r a colori, 1200x1200 dpi, 7 pag. al minuto in B/N 59,00 € 49,90 € L. 97.000 SCONTO CASSA 15%	 Frigorifero monoporla Korting 140 litri, bianco 149,00 € 126,00 € L. 244.000 SCONTO CASSA 15%	 Frigorifero doppia porta Ariston 240 litri, classe A 299,00 € 269,00 € L. 521.000 SCONTO CASSA 18%	 Lavatrice carica frontale Igis 600 giri, 20 programmi, 54 cm 277,00 € 249,00 € L. 484.000 SCONTO CASSA 10%	 Lavatrice carica frontale Rex classe AA, 700 giri 401,00 € 361,00 € L. 722.000 SCONTO CASSA 10%
 Lavatrice carica front. stretta cm 40 Ariston classe AA vinox, lavaggio cachemire 484,00 € 429,00 € L. 831.000 SCONTO CASSA 13%	 Aspirapolvere Siemens 1300 watt, avvolgicavo 55,00 € 49,00 € L. 93.000 SCONTO CASSA 12%	 Ferro caldala termozetola regolatore di vapore, 3,5 bar 81,00 € 69,00 € L. 134.000 SCONTO CASSA 13%	 Rimatore di placca, Braun 3 diversi movimenti 81,00 € 69,00 € L. 137.000 SCONTO CASSA 15%	 Rasolo 3 testine Philips con tagliabasetta 69,00 € 59,00 € L. 115.000 SCONTO CASSA 15%	 Depilatore Braun 2 velocità, alimentazione a rete 44,00 € 38,00 € L. 82.000 SCONTO CASSA 14%

TRONY

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

(VI) THIENE via Gomba

S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA

statale VI-VR via Olmo, 45 t.0444/349227

(VI) BASSANO del

GRAPPA UniEuro City

AsterMarket v. Martini, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA

Statale Bassano-Rosa via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO

via S.S.11 loc. Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO

VTO UniEuro City

V. Valsugana, 5b t.0423/723000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA

Parco Comm. Arredo House strada stat. Feltrina, 54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO

v. IV novembre, 83 zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO

via Tiziano Vecellio, 105 statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.0437/33152

(VE) GAMBARELLA di MIRA

S.S.Romea, 72 - 4 Km da Marghera tel.041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO

via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm. Orio Tel.0434/960316

(TS) MUGGIA

Parco Comm. Arcobaleno, Str. Farnet, 40 loc. Rabulese tel.040/9235150

APERTO TUTTE LE DOMENICHE



Il sindaco, ospite di Lista e Forza Italia, presenta i primi otto mesi di governo. E promette: «Basta no se pol»

«Cittavecchia, un forziere da aprire»

Dipiazza: «Palazzo Marenzi sarà sopraelevato, con negozi intorno al chiostro»

«Noi non svuoteremo il centro storico. Anzi, con i parcheggi e le terrazze a vasca rivoluzioneremo la città. L'opposizione spari pure le sue cartucce idiote»

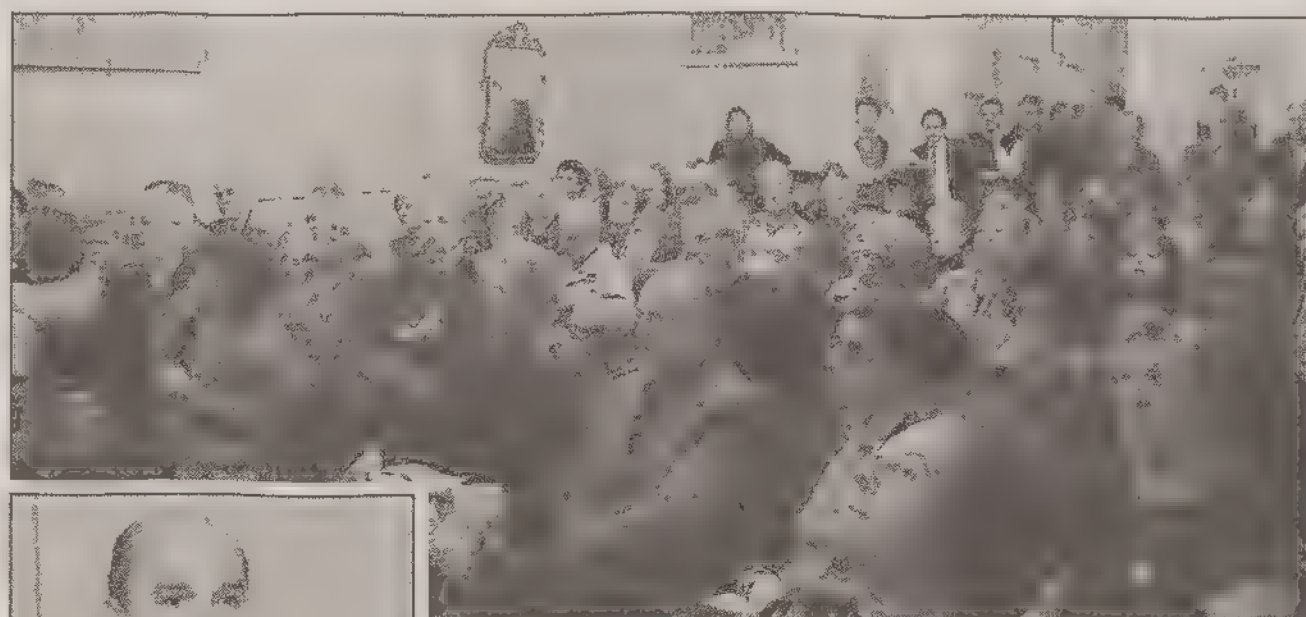
La città vecchia? «Un forziere che basta aprirlo...». La delira che consente parcheggi negli edifici storici e terrazze a vasca nei sottotetti? «Un atto destinato a rivoluzionare il centro». La legge obiettivo? «Uno strumento che porterà in città una barca di soldi».

Su un punto al sindaco Roberto Dipiazza bisogna credere sulla parola: «Quando entro in municipio, la mattina, finisco ancora...».

Ieri sera, nella sala strapiena della Lista per Trieste - davanti a un parterre composto in massima parte da meloni - più qualche forzista con l'aria di sentirsi sempre un po' ospite nello storico palazzo che dovrebbe rappresentare il «nido comune» - il primo cittadino ha fatto sfoggio di entusiasmo da teledirettore e confessato di avere ancora una gran voglia di lavorare.

Le grane - ha assicurato - non lo smontano: né la scoperta che la «Trieste rilanciata» di cui parlava il suo predecessore era in realtà «inesistente». Né la fatica di chiudere un bilancio dove, nei mesi prelettorali, sempre il prodigo predecessore, ha distribuito «soldi a pioggia». Né il rosario di imprevisti e strascichi nelle opere, a cominciare dalla causa con l'impresa Nostini per il Rossetti, all'infrazione europea nel polo natatorio di Sant'Andrea, all'appalto contestato di piazza Unità...

«Oddio, qualcosa è stato fatto, non dico mica il contrario», ha concesso graziosamente, dopo un esordio infarcito di baldanzosa velleità nichilista nei confronti dei due mandati di amministrazione del Centrosinistra. Un esempio per tutti? Stream, tanto per cambiare: «Bastava chiamare in Portovecchio tutte le società produttrici delle migliori tecnologie del mondo e dar loro trecento metri per le sperimentazioni. Ci si sarebbe accorti subito che non funzionava... A Parigi Stream lo han-



Il sindaco Dipiazza.

no scartato perché costa e ha bisogno di tanta manutenzione. Ma perché mai dovevamo essere noi i primi a provarlo? Non siamo mica terra di con-

quista, non vogliamo essere pionieri di niente. Facciamo come i giapponesi, che copiano e migliorano. Eppoi, così silenziosamente, mi tirava giù una vecchietta al giorno...».

La sala è tutta concentrata in un mormorio di approvazione, mentre Gambassini, che affianca Dipiazza a sua volta affiancato dagli assessori Bradascchia e D'Ambrosio, assicura che ogni 20 del mese o giù di lì, il sindaco verrà a relazione allo zoccolo più duro del

suo elettorato sui risultati amministrativi. Perché, se pionieri non vogliamo essere - ha garantito il primo cittadino - non vogliamo nemmeno avallare l'atavico «no se pol», ci mancherebbe. E allora, giù con i piatti forti di questi primi otto mesi di governo: la riqualificazione delle Rive («90 studi di architettura in gara, i migliori del mondo»), il piano parcheggi («da quello di Colonia, in fase di avvio, a quello nell'ex cinema Fenice, dal

raddoppio dell'Italipa fino a piazza Oberdan alla struttura del colle di San Giusto»), la grande viabilità («uno dei dieci più grandi interventi in Italia»), la dismissione della Ferriera («negli anni Cinquanta, quando eravamo poveri, abbiamo fatto anche Marghera. Ma adesso è intollerabile che la gente debba lavare il bicchiere prima di offrirlo da bere...»).

Poco importa se il fratello di «nonno Berto», un altro irriducibile Giona al secolo Rodolfo, osa rimbeccare il primo cittadino proprio sul tema che gli è più caro, quello del traffico, ricordandogli che un piano esiste già, basterebbe applicarlo. «Macché esiste», rintuzza Dipiazza, al quale l'insidiosa critica, in un pubblico amico per definizione, fa perdere diplomazia e paternalismo. E chiude lo scambio verbale, con un argomento granitico: «Caro Giona, se finora avete mangiato pane e lardo, io vi darò pane e prosciutto».

Il sindaco promette: non bisognerà più aspettare vent'anni per riuscire ad aprire una birreria sulle Rive (lui ne sa qualcosa: ci provò, nell'82,



con un supermercato, non si accordò sul prezzo, ma da allora non si è mosso niente). Né si scoraggerà chi vuol fare investimenti («a Muggia, per non perdere i 120 miliardi della Pasta Giulia, abbiamo cambiato subito il regolamento che non permetteva quella cubatura...»). Così, tra un amarcord e l'altro, Dipiazza annuncia una novità: «Sono dieci anni che il conte Marenzi, proprietario del palazzo dietro il Comune, chiede di investire. Ma finora non gli è stato permesso di elevare l'edificio di un piano... Ma dico, si può perdere un'occasione del genere? Noi glielo concederemo, al conte, di sopraelevare. E lui, intorno al chiostro interno dell'edificio, realizzerà una serie di negozi, con una strada che collegherà la sede Inail con il ghetto...».

Altro che svuotare il centro, come lo accusano gli oppositori. «Che sparino pure le loro cartucce idiote - minimizza il sindaco - come quelle sulle pietre di piazza Unità. Le abbiamo sostituite perché scoppiavano, non certo per la pasata messa per Berlusconi. Ma la gente non ci bada a queste chiacchiere, comincia a capire».

Capiranno meno, forse, i dipendenti del Comune, verso i quali l'oratore non è tenero. «Ne abbiamo 3.150 - conteggia - più 300 incarichi, più 20 cooperative. Ma mancano le professionalità, professionalità alte intendo. Figuratevi che una volta ho chiesto di cercarmi un'e-mail e ho visto che consultavano l'elenco telefonico...».

Arianna Boria

Chiuso con un «+693 mila euro» il consuntivo 2001. Portato a 17 milioni il capitale sociale

Trieste Trasporti, in attivo il primo bilancio

Niente dividendi ai soci: l'intero utile sarà destinato agli investimenti

Anche i girotondisti triestini vanno a Roma per la democrazia

Una tappa per i girotondisti triestini che si erano ritrovati per «abbracciare» la sede Rai. Stavolta l'appuntamento è per domani a Roma, in occasione della manifestazione sindacale voluta dalla Cgil in difesa dei diritti dei lavoratori e - dopo l'assassinio di Marco Biagi - contro il terrorismo e per la democrazia. Accanto ai girotondisti di tutta Italia (previste tra l'altro le presenze di Nanni Moretti, Roberto Vecchioni e Paolo Flores D'Arcais) sono stati chiamati a raccolta anche quelli triestini (il tam-tam ha funzionato nei giorni scorsi via e-mail). Il ritrovo è fissato per le 8.30 del mattino in corrispondenza dell'obelisco situato davanti al palazzo della Fao. Le associazioni promotrici dei girotondi - tra cui il triestino «Comitato abbracciamo la Rai» - invitano tutti a partecipare alla manifestazione con un segno di lutto al braccio, ricordando che «i valori di democrazia, libertà e solidarietà alla base della Costituzione sono gli stessi che hanno ispirato i girotondi in tutta Italia».

Investimenti per 15 milioni e mezzo di euro, costo del personale a quota 30 milioni 713 mila euro, capitale sociale portato a 17 milioni di euro, un utile netto di 693 mila euro. Sono le cifre del bilancio consuntivo 2001 di Trieste Trasporti (TT), approvato ieri all'unanimità dall'assemblea dei soci e presentato poi dal presidente Fabio Neri, dall'amministratore delegato Ambrogio Benaglio e dal direttore generale Aldo de Robertis.

Frutto della liberalizzazione del trasporto pubblico in provincia, TT è controllata da Act che ne detiene il 60% delle quote azionarie; il restante 40 è in mano ad altri soggetti pubblici e privati. Il primo anno di gestione del settore, avviato con la firma del contratto con la Provin-

cia (che scadrà nel 2010), si è chiuso dunque con un utile che Benaglio ha definito «francamente modesto», ma soddisfacente nell'ambito di un percorso appena iniziato e teso all'obiettivo di vedere sempre più rafforzata la società. L'intero utile difatti non verrà ripartito tra i soci, ma sarà interamente destinato agli investimenti. Del resto versando il proprio 40% sotto forma di liquidità i soci privati «hanno dimostrato - così Neri - la loro fiducia nella redditività di TT». A un amministratore delegato - Benaglio, rappresentante della bergamasca Sab che detiene il 30% di TT - è affidata poi la gestione operativa: «Una scelta precisa, l'ha definita Neri, per evitare commissioni tra espressione politica ed economica della società».

Con i suoi 830 dipendenti, TT dispone oggi di 270 autobus (più 7 scuolabus, altrettanti pullman granturismo e 6 tram) che lungo la sessantina di linee attivate macinano 13 milioni e mezzo di chilometri all'anno. Nel 2001 il 25% del parco rotabile è stato rinnovato con Diesel Euro3 che inquinano un ventesimo dei vecchi bus. Quanto al metano, il problema resta la mancanza di un distributore. I mezzi elettrici richiesti dal Comune per un eventuale impiego nel centro cittadino? «Un servizio aggiuntivo rispetto al contratto - ha spiegato Neri - che va inquadrato in un progetto complessivo di piano del traffico e che comunque non può essere messo in carico all'azienda».

Benaglio ha ricordato an-



Da sinistra, Fabio Neri e Ambrogio Benaglio. (Tommasini)

cora i «problemi sindacali molto complessi», e aspri, che hanno opposto azienda e lavoratori. Tensioni che «temo continueremo ad avere fino a quando ciascuno di noi non avrà sviluppato un senso di appartenenza all'impresa». Segnali di speranza vengono dagli accordi sottoscritti, che nell'ottica dell'amministratore delegato «pur non essendo esaustivi costituiscono un segnale di avvicinamento, sia da parte del management che dei sindacati, a un comportamento più rispettoso del concetto di imprenditorialità, per cui se una società cresce crea ric-

chezza, altrimenti il servizio degrada». Accanto al consuntivo è stato redatto un bilancio sociale mirato a delineare i rapporti tra spa e cittadini-clienti, anche in base a un'indagine puntata sull'apprezzamento incontrato dal servizio pubblico. Se nel giugno 2001 il giudizio era «positivo o molto positivo» nel 67% dei casi, il febbraio 2002 - nelle parole di Benaglio - ha visto salire a 73 la percentuale dei soddisfatti del trasporto pubblico. La scommessa ora è di migliorare ancora, anche nell'organizzazione delle reti. L'amministratore delegato ha ricorda-

L'amministratore delegato Benaglio: «Complessi problemi sindacali, adesso occorre sviluppare un senso di appartenenza all'impresa»

to in proposito la «rigidità» del contratto, le cui puntigliose indicazioni confliggono con la dinamicità del trasporto pubblico locale legato a fattori variabili: «Cerceremo di arrivare, almeno per una parte del contratto, a una flessibilità che ci consenta di realizzare quei servizi che risultassero davvero migliorativi per la comunità». Da parte di Neri, infine, l'ennesimo no comment agli attacchi rivolti dalla maggioranza in Comune ai vertici di TT e Act «non allineati» all'attuale amministrazione. «Siamo lieti di parlare con tutti, ma la struttura di TT non ha collegamenti, dal punto di vista della proprietà, con alcun ente locale, né formalmente né sostanzialmente. Questa è la situazione».

Paola Bolis

Preoccupate valutazioni sull'occupazione durante l'incontro organizzato dai Ds

«Lavoro, c'è bisogno di certezze»

Forte condanna per l'assassinio dell'economista Biagi

La manifestazione a Roma Diretta di 24 ore sui cortei

Il circuito nazionale radiofonico di Popolare network effettuerà una diretta-fiume per seguire la manifestazione promossa dalla Cgil do-

man a Roma. La trasmissione verrà irradiata a Trieste dalle frequenze di Radio Frago-

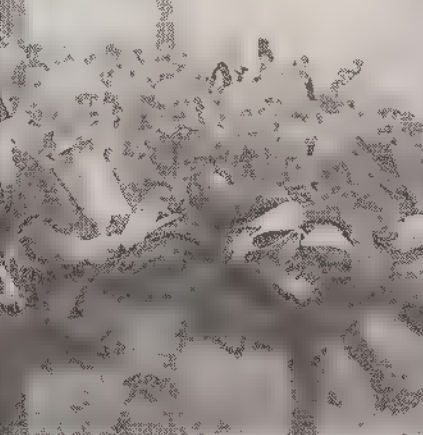
lino, sui 104,5 e 104,8 Mhz. Il collegamento inizierà stasera alle 21 e terminerà domani alla stessa ora. Sono previste collegamenti con mezzi di treni, pullman, verso la capitale. Già al-

si i reosconti dei primi arrivi a Roma. A Trieste la diretta potrà essere seguita anche via satellite (Eutelsat Hot Bird 4, 13° Est, polarizzazione verticale, 12.673 Mhz).

Anche il sito Internet www.radiopopolare.it sarà continuamente aggiornato sullo svolgimento della manifestazione romana.

Una forte condanna per gli atti terroristici e un altrettanto forte volontà di combattere per i diritti dei lavoratori hanno caratterizzato ieri tutti gli interventi dell'incontro organizzato dai Ds alla Stazione marittima.

Durante l'Assemblea provinciale delle lavoratrici e dei lavoratori non sono mancati i riferimenti alla realtà locale, anche se buona parte della discussione ha preso spunto dall'omicidio dell'economista Marco Biagi, tanto da far



Riconoscibili tra il pubblico Camerini, Decarli, Catalano, Fonda e Visentini. (Tommasini)

sono i tentativi di strumentalizzazione dell'ultimo evento terroristico, mettendo poi l'accento sulle similitudini tra governo centrale e amministrazioni pubbliche locali, in particolare modo per ciò che riguarda la questione Ferriera

di Servola, per la quale, secondo Visentini della Uil «manca un progetto alternativo». Per Catalano della Cgil le amministrazioni locali «cercano solo di acquisire consenso assemblando gruppi di persone in qualche modo interessate».

In chiusura di dibattito Zvech ha richiamato l'attenzione sulla necessità di conquistare nuovi posti di lavoro mantenendo i diritti già esistenti, di dare certezze alle imprese sia in ambito nazionale che locale e chiudendo con una stoccata alle amministrazioni cittadine e regionali che, secondo il segretario dei Ds, «devono capire che governare non significa occupare posti».

Quasi in contemporanea, in piazza della Borsa, la manifestazione dei Centri sociali «in risposta alle provocazioni di Maroni». Con la parola d'ordine «Non ci terrorizzate...» è stato sostenuto che l'omicidio di Marco Biagi, condannato in maniera decisa, è servito solo a chi voleva far fallire lo sciopero generale e la manifestazione sindacale in programma sabato a Roma, per la quale è stato organizzato un treno speciale in partenza oggi alle 17.30 da Trieste.

r.c.

Discount TEDESCO

S. DORLIGO DELLA VALLE 348 - TRIESTE (nei pressi del campo sportivo) TEL. - FAX 040 8325039

dal 21 al 30 marzo 2002

UOVA CIOCCOLATO LATTE E FONDENTE gr. 500 € 4,13	COLOMBA ASTUCCIO DONI gr. 1000 € 2,79	PROSCIUTTO COTTO CON OSSO al kg. € 6,48	FRAGOLIN CASA VECIA gr. 75 € 1,59
TORTELLINI SFOGLIASOTTILE CARNE gr. 250 € 1,09	TORTELLINI SFOGLIASOTTILE PROSC. CRUDO - RICOTTA E SPINACI gr. 250 € 1,29	FORMAGGIO MASOAM TEDESCO al kg. € 5,06	SALAME UNGHERESE al kg. € 5,62
BURRO TAVOR gr. 250 € 1,02	CAFFÈ RED & GREEN (Cremcaffè) kg. 1 € 6,19	OLIVE BELLE DI CERIGNOLA GIGANTI gr. 420 € 1,93	SPINACI SURGELATI CUBELLO ORTOSELF kg. 1 € 1,59
TAGLIATELLE E LASAGNETTE ALL'UOVO gr. 500 € 0,63	SFOGLIA PER PASTICCIO CA' BIANCA gr. 250 € 0,96	SPECK S.V. 1/2 TRANCIO al kg. € 7,19	FORMAGGIO BRIE gr. 180 € 1,13
RISO ARBORIO MONDELLA kg. 1 € 1,03	SALMONE AFFUMICATO gr. 200 € 3,49	FETTINE FORMAGGIO FUSO kg. 1 € 2,39	VASCHETTA GELATO HAPPY GEL gr. 500 € 2,10

fino ad esaurimento scorte!

L'agghiacciante racconto dei testimoni che hanno assistito alla tragedia di via Madonna del Mare dove si è uccisa Maura Klabian

«Solo quell'urlo: perché l'hai fatto?»

«L'uomo fuori della porta ha telefonato a una donna che l'ha aperta. Troppo tardi»

IN TRIBUNALE

Nuovi dossier e memorie sul caso di Ada Morpurgo

Nuovi documenti, nuove memorie difensive, nuovi approfondimenti istruttori.

Per fare chiarezza serve tempo e ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro lo ha concesso ai fratelli Lionello e Gianni Morpurgo, denunciati da una loro cugina che in un esposto alla Procura aveva sostenuto che la loro madre rischiava seriamente la salute. «La casa di riposo in cui l'avete ricoverata la penalizza, la far star male e soffrire moralmente...»



Il gip Nunzio Sarpietro

Ada Mandich Morpurgo, 71 anni, prima moglie dell'ex patron della Stock asfissiatosi un anno fa nell'incendio della sua villa di Cedasamare, era stata portata dai figli Lionello e Gianni in una residenza protetta di viale XX Settembre che la nipote Elisabetta Mandich aveva ritenuto del tutto inadeguata per le necessità della zia. L'ex marito finché era stato in vita non le aveva fatto mancare nulla, due infermiere, cuoca e autista. Spesa mensile sui 16 milioni di lire.

Sta di fatto che dopo la denuncia, l'anziana signora era caduta dal letto della stanza in cui era costretta a vivere. Si era fratturata il femore, era finita all'ospedale per morire in breve tempo. Da qui l'inchiesta della magistra-

tura. Il pm Laura Barresi al termine delle indagini aveva chiesto l'archiviazione del caso. Nulla di penalmente rilevante era, a suo giudizio, emerso. Il giudice che doveva sancire l'archiviazione e il proscioglimento dei due fratelli, si è opposto e ha ordinato nuove indagini che hanno portato all'udienza di ieri.

Il difensore dei fratelli Morpurgo, l'avvocato Lucio Frezza, ha chiesto al magistrato di poter redigere una memoria per spiegare in dettaglio le scelte dei suoi assistiti e le ragioni che li hanno spinti a far ricoverare la madre in una casa di riposo.

L'avvocato Luciano Sam-
pietro che rappresenta la nipote Elisabetta Mandich non si è opposto, e l'udienza è stata rinviata al 23 maggio. In quella data verrà presa una decisione. Archiviazione definitiva o richiesta di rinvio a giudizio.

«Sono a posto con la mia coscienza. Ho fatto unicamente gli interessi di famiglia. Chi ci accusa sappia che ci difenderemo in ogni sede e che siamo pronti a un eventuale contrattacco» aveva dichiarato pochi giorni fa Lionello Morpurgo.

c.e.

Porte chiuse. Gente che non apre e che ascolta i passi di chi sale. Così nel palazzo di via Madonna del Mare 7 dove si è tolta la vita Maura Klabian. «Era una donna bellissima», dice parlando oltre la porta un'inquilina. Poi saluta e non aggiunge altro.

Maura si era impiccata mentre l'uomo che l'amava cercava di convincerla a desistere dal compiere quel gesto senza ritorno. Lui sul pianerottolo, lei in bagno decisa a morire. «Non farlo, non farlo», lo avevano sentito implorare mentre parlava al telefonino. Poi la comunicazione si era interrotta. A pochi metri, oltre una porta sottile di legno, Maura ha dato l'addio alla vita. Lei con un cappio al collo e tanta disperazione nel cuore. Lui fuori con il cellulare in mano. Ieri, come quel giorno, le porte dei vicini sono rimaste sbarrate. Un pertugio, una lama di luce, due oc-

chi, il tonfo dell'uscio che sbatte.

«Quella bella signora... Mi sembra impossibile. Credevo si trattasse di un malore quando ho visto gli infermieri del 118 salire per le scale», dice un'altra vicina tenendo socchiusa la porta.

Aggiunge: «Abitavo qui da poco. Ci si vedeva raramente, ci si salutava per le scale». La cronaca di questa morte seguita in diretta da dietro una porta ha anche un altro testimone. Racconta un altro inquilino. «Ho visto quel giovane camminare su e giù sul pianerottolo con il telefonino in mano. Poi all'improvviso l'ho sentito parlare ad alta voce e chiedere aiuto. Ha urlato che temeva il peggio».

Secondo il racconto, l'uomo che era fuori dalla porta dell'appartamento di Maura Klabian e tentava di salvarla, aveva composto un altro numero sulla tastiera del suo cellulare per parlare con una parente della donna.

Le aveva detto: «Vieni qui, deve essere successo qualcosa di terribile». Poi il silenzio. Altri tentativi di chiamata, altre speranze deluse.

Mentre nell'abitazione lo squillo riempiva il silenzio delle scale, il volto del giovane diventava sempre più angosciato, più preoccupato. Si rendeva conto che le speranze erano ridotte a zero. Dopo poco era arrivata un'altra donna, la sorella di Maura. Con lei c'erano i sa-

nitari del 118. Tutti su per le scale dell'antico palazzo. La donna aveva le chiavi. E la porta dell'appartamento era stata spalancata. «L'ho sentito urlare un'altra volta. Più forte», dice l'inquilino. Poi racconta di aver udito pronunciare la frase: «Perché, perché l'hai fatto?».

«Dopo un quarto d'ora sono arrivati i soccorsi. L'ho sentito urlare ancora quella frase: "perché l'hai fatto?" e ho capito cosa era accaduto». Quando la bara con il povero corpo di Maura Klabian è stata portata giù lungo le scale dagli addetti dell'Acegas, l'uomo che l'amava e che aveva cercato di salvarla, le stava vicino, piangendo disperatamente a un metro di distanza dalla casa di plastica grigia. Solo in quel momento alcune porte degli appartamenti che danno sul pianerottolo si sono aperte. Ma solo di un po'. Tanto per vedere.

Corrado Barbacini



Il terzo piano della casa teatro della tragedia. (Foto Bruni)

Consorzio garanzia fidi tra imprese artigiane in assemblea lunedì su attività e bilancio

Si svolgerà lunedì, con inizio alle 17.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio in piazza della Borsa, l'assemblea ordinaria dei soci del Congafi, il Consorzio garanzia fidi tra le imprese artigiane della provincia di Trieste.

Nel corso della riunione, che è in programma lunedì pomeriggio, verrà presentata la relazione sull'attività svolta dal Consorzio durante l'anno appena passato con l'esame del relativo bilancio consuntivo.

Si allarga fino in Lombardia l'indagine della squadra mobile sul traffico gestito da Fulvio Chiautta

Coca, ma anche armi, nel giro del «biker»

In una casa di Bergamo sono stati rinvenuti un mitragliatore e un fucile



Una delle armi sequestrate

Non solo droga. Ma anche armi. L'indagine della squadra mobile sul traffico di cocaina gestito da Fulvio Chiautta, 43 anni, detto «il nero», il biker abitante a San Canzian d'Isonzo, potrebbe portare a nuovi sviluppi.

In una casa di Bergamo dove, secondo l'accusa Chiautta, aveva mandato i suoi corrieri a prelevare la cocaina, i poliziotti hanno trovato anche alcuni armi lunghe tra cui un mitragliatore Colt e un fucile a canne mozzate. C'erano anche pistole e munizioni. Gli investigatori sono convinti che quelle armi siano servite per mettere a segno rapine in banche e uffici postali del Nord Italia. Oltre al big manager sono stati arrestati per traffico di droga Fabio Morstabilini, 32 anni e la con-

vincente Iryna Yakubovic, 22 anni. Per quanto riguarda le armi il fascicolo è stato per ora assunto dalla procura di Bergamo, competente per territorio.

Ma c'è di più. Nell'inchiesta coordinata dal pm Luca Fadda è emerso che Chiautta si era servito come corrieri di alcuni suoi clienti con ingenti debiti per droga. Per convincerli li aveva minacciati pesantemente e poi li aveva costretti ad andare nella casa di Bergamo a prendere la cocaina. Ma non è escluso che l'attenzione del «nero» sia stata anche rivolta alle armi.

A Chiautta gli agenti sono arrivati al termine di un'indagine a tappeto sui traffici di stupefacenti iniziata in novembre con l'arresto della «talpa», Alain Sasa Baldassi, 31 anni, tecnico

informatico del Tribunale di Trieste scoperto mentre avvisava i trafficanti prima che fossero messi a segno i blitz della polizia. Ma ora l'attenzione è rivolta anche al traffico d'armi. Assieme a Fulvio «il nero», i poliziotti hanno arrestato altre cinque persone, tra cui il grossista di Bergamo, Fabio Morstabilini. L'inchiesta era iniziata con la scoperta della «talpa». A identificare Alan Sasa Baldassi i poliziotti erano arrivati durante un'indagine su un traffico di droga lungo il confine. Nel mirino inizialmente era finito Renzo Erman, detto «Tullio», 37 anni, ritenuto dalla Mobile «attivo nello spaccio al dettaglio di stupefacenti e in particolare di cocaina». Ora sono emerse anche le armi.

c.b.

Via di Romagna
La Cadillac
di Primo Rovis
urta uno scooter
Tutti illesi

L'unica lussuosa «Cadillac» immatricolata a Trieste è stata coinvolta in un incidente con uno scooter. La potente vettura americana ha toccato di striscio lo scooter e il conducente è stato portato all'ospedale per accertamenti. Nulla di grave.

L'incidente è accaduto venerdì mattina in via Romagna. Al volante della prestigiosa vettura c'era il commerciante Primo Rovis, già importatore di pietre preziose dal Brasile, oggi impegnato nel commercio di pietre preziose e cristalli di roccia. È uscito illeso dalla sua Cadillac e ha chiamato i soccorsi.



Da oggi ancora più grande.

Le firme a prezzi
«Outlet»

La nostra specialità sono le migliori marche a prezzi incredibili. Ed anche la scelta è altrettanto favolosa. Due grandi vantaggi «firmati» Outler Hangar.

Ogni settimana
nuovi arrivi!

Da Outlet Hangar trovi sempre nuovi capi e nuove occasioni: per tutti i gusti, in ogni stagione. Così fare shopping è ogni volta un'emozione diversa.

ORARIO: mattino 9.15/12.30
pomeriggio 15.00/19.30
Sabato 9.00/19.30
Lunedì 15.00/19.30

RADDOPPIAMO IL TUO POTERE D'ACQUISTO

Un grande hangar per rivoluzionare il tuo shopping.

Sai perché da Outlet Hangar la moda e il risparmio sono così grandi? Merito della formula di vendita «self-service» e della continua ricerca di «stock» di qualità. E da oggi Outlet Hangar ti dà ancora di più!

fashion brokers

OUTLET HANGAR

Europe Department - Tavagnacco S.S. Udine-Tricesimo - tel. 0432 44180

Cattinara, sul caso delle sale operatorie piccole gli esponenti del Centrosinistra chiedono risposte «sul campo»

«Cardiochirurgia, ritardi inutili»

«Grave posticipare l'apertura del nuovo polo, c'è gente che aspettando rischia la vita»



L'ospedale di Cattinara, ora esteso col Polo cardiologico.

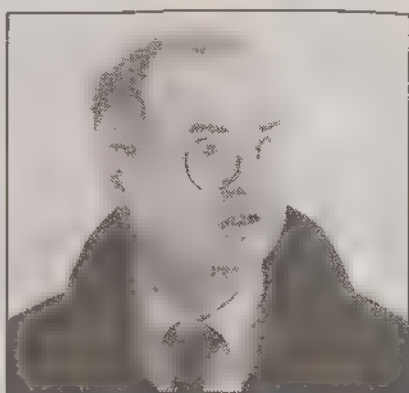


Polo cardiologico di Cattinara in costruzione.

Chi ha detto che le sale operatorie di Cardiochirurgia nella nuova palazzina ormai quasi terminata a Cattinara sono troppo piccole? E, soprattutto, perché lo dice? E perché proprio adesso? E perché non calcola le conseguenze? A queste domande molto critiche e preoccupate i consiglieri regionali (componenti della commissione Sanità) Cristiano Degano della Margherita, Bruno Zvech dei Ds, Bruno Zorzini del Pdc, assieme al sen. Fulvio Camerini (cardiologo) oltre che capogruppo dell'Ulivo in Comune, vogliono una risposta concreta «in loco».

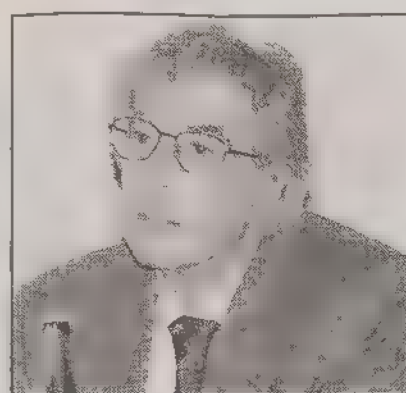
Mercoledì prossimo l'intera commissione Sanità organizza un sopralluogo a Cattinara, e lì, fra quei muri ormai edificati che si vogliono buttare giù, vuol farsi dare dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Marino Nicolai, e dal rappresentante triestino dell'Agenzia regionale della Sanità, Claudio Giuricin, ragione di un tanto.

Ma ieri mattina, nella sala azzurra del consiglio regionale, Camerini, Degano, Zvech e Zorzini hanno soprattutto mandato un messaggio forte: «Valenti architetti, come Semerani, già progettista dell'ospedale di Cattinara - ha detto Camerini - si sono dedicati al polo Cardiologico pensato già nel '94, il progetto ha avuto il benestare di più di un direttore sanitario, del nucleo di valutazione regionale, degli operatori della Cardiochirurgia, e non per ultimo del-



Gino Tosolini

L'Edilsa, l'impresa incaricata, che come tale era anche responsabile dei risultati. E chi guidava l'Edilsa? Giorgio Rossi, oggi assessore ai Lavori pubblici della giunta Dipiazza, quindi stimato amministratore e tecnico. Possibile che nessuno abbia capito niente?».



Marino Nicolai

Queste sale operatorie misurano 36 metri e mezzo l'una, e 33 l'altra. Secondo il manager Nicolai, che vorrebbe una «certificazione di qualità» per la struttura (ma forse non la nota «Iso», e forse non di valenza europea), dovrebbero essere più grandi, potenzialmente po-

co meno di 50 metri, secondo recenti indicazioni - che non sono tuttavia norma di legge. I 36 metri sono stati fin qui considerati abbastanza standard. «E' grave posticipare ancora l'apertura del polo Cardiologico - ha aggiunto Camerini - primo perché la Cardiochirurgia attuale confronta un'altissima qualità di prestazione con una sede da ospedale da campo, e secondo perché le liste d'attesa (con pazienti da tutta la regione) si allungano, c'è gente che aspettando rischia la vita: al Maggiore, caso forse ormai unico al mondo, la sala operatoria è unica».

Ciò che inquieta i quattro protagonisti (Degano era assessore quando il progetto fu varato) è anche la dinamica che essi hanno individua-



L'opposizione chiede chiarezza sulle sale operatorie.

to dietro questa decisione. Così l'hanno riassunta Degano e Zvech: «Sale piccole, stanze di degenza inadeguate, rischio di infezioni per la vicinanza della rianimazione: tutto questo raccontava una interrogazione dei consiglieri regionali Staffieri, Marini e Lippi (Forza Italia, Ccd e An). Da quando in qua anziché chiedere lumi su qualcosa di pubblicamente noto lo si denuncia con questo mezzo? Sarebbe stato Nicolai a dover, casomai,

agire. Non sappiamo nemmeno se ha fatto una perizia tecnica. A Trieste - ha detto in particolare Zvech - ci sono tanti grilli parlanti, quelli che hanno sempre considerato l'Agenzia regionale della Sanità fonte dei disastri triestini, e il precedente direttore, Tosolini, il «killer mandato a uccidere». Non vorrei che si stesse facendo credere che Tosolini, prima di andar via, ha distrutto anche la Cardiochirurgia».

Accuse all'Agenzia e, velatamente, ai responsabili sanitari triestini erano state espresse giorni fa da Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, non appena informato, dallo stesso Nicolai, delle modifiche da apportare alla palazzina, dei muri da buttare giù (le sale hanno già anche le luci installate, il costo dell'operazione dovrebbe essere di 200-300 milioni). Nicolai afferma in realtà che è una strada di sicurezza, fin qui mancante e da realizzare, che porterà l'inaugurazione prevista per questi mesi fino a ottobre. Ma Degano ribatte: «Sono venti metri, già sterrati».

Insomma, «poca trasparenza» sottolinea la Zorzini, e «navigazione a vista».

Gabriella Ziani

LA STORIA DELLA STRUTTURA

La storia del Polo cardiologico di Cattinara è lunga. La decisione di spostare Cardiologia e Cardiochirurgia, con le necessarie modifiche da apportare al Pronto soccorso e all'Emergenza esistenti nelle torri, risale al 1994. Un allargamento a valle dell'ospedale esistente, collegato con ascensori all'altezza del Pronto soccorso; 9000 metri quadrati; quattro piani; 56 posti letto (di cui la metà collegati all'unità coronarica per il controllo a distanza del paziente); l'unità coronarica dotata di 14 posti letto; altri 10 letti separati per i neo-operati; sale per la diagnostica, ambulatori, spazi per i medici e per la biblioteca; costo di quasi 19 miliardi con fondi statali (legge 67 del 1988) e regionali; quasi due miliardi per adeguare gli impianti di Cattinara (acqua,

luce, riscaldamento aggiuntivi); impresa concessionaria l'Edilsa (che aveva in carico tutta l'edilizia sanitaria regionale); impresa appaltatrice Riccetti.

Le sale operatorie oggi contestate sono al primo piano, così come la terapia intensiva post-operatoria. Al secondo piano la degenza (anche qui oggi si prevedono aggiustamenti). Al terzo l'unità coronarica. Palazzina dotata di parcheggio (60 posti auto), e immediata all'elipuerto per il 118 «volante», anch'esso ormai quasi pronto, che inizialmente era stato previsto sul tetto. Il progetto, anche per il progressivo variare delle norme di sicurezza, è stato via via aggiornato, ma già oggi si parla pure di una certa inadeguatezza dell'impianto di condizionamento dell'aria.

Il trasferimento di Cardiologia e Cardiochirurgia era stato annunciato per

la primavera del 2001, con anticipo sulla data di consegna, poi realisticamente passato all'estate. Quindi accadde l'imprevisto (che bloccò anche l'avanzamento dei lavori al Maggiore). L'Edilsa, di proprietà dell'Iri, fu venduta a un gruppo privato veneto, l'Altieri. Per il «polo» di Cattinara si ipotizzò tuttavia uno slittamento solo fino all'autunno. Che poi si trasformò nella data della primavera 2002 (cioè adesso). Ma in questa rincorsa perpetua la meta non si tocca, perché - per fare una strada di accesso e rifare le sale operatorie - l'inaugurazione viene rimandata a ottobre. «Non vorremmo - hanno detto i consiglieri regionali del Centrosinistra - che si continuasse con questo ritmo, e ci ritrovassimo a un'altra primavera, quella del 2003».

g.z.

Gli extracomunitari ritroveranno uno spazio, lo hanno annunciato i presidenti provinciale e regionale delle Acli. Critiche al Comune, Sgarbi e Bossi

«Riaprirà a San Giacomo il centro di accoglienza»

Centro di accoglienza per gli extracomunitari di San Giacomo tornerà a funzionare. Lo hanno annunciato ieri Stefano De Colle e Franco Codega, rispettivamente presidente provinciale e regionale delle Acli in un incontro con i residenti. «Oltre ai problemi e alle polemiche - ha affermato De Colle - il centro di accoglienza tornerà a vivere. È una nostra struttura, dove operano i nostri volontari che si stanno prodigando per la sua gestione. Non voglio soffermarmi e lanciarmi in polemiche con il municipio che ha chiuso i rubinetti delle risorse. Noi delle Acli continueremo a lavorarci senza alzare i toni, credendo fermamente che le «orde barbare» degli invasori vagheggiate da Umberto Bossi non riusciranno certamente a incrinare i principi democratici della nostra società. E ribatiamo all'onorevole Sgarbi come grazie agli obiet-

tori di coscienza - da lui definiti «calttoni raccomandati» - riusciamo a mantenere in vita un centro di accoglienza che oggi più che mai può rappresentare una risorsa per tutti quegli immigrati che cercano di sopravvivere a Trieste».

«Dobbiamo finirli di pensare a chi bussa alla nostra porta come a carne in scatola da rispedire al mittente senza tanti problemi. Essere civili in una nazione dove gli introiti per la vendita di cibo per gli animali superano gli stanziamenti riservati alle nazioni in difficoltà - ha sottolineato Codega - significa aiutare gli immigrati ricordando come all'inizio del secolo milioni di italiani non vennero rifiutati nelle terre d'oltreoceano».

L'analisi delle Acli parte dal quotidiano, ovvero da quegli sportelli denominati «pronto casa e pronto lavoro» cui si rivolgono le persone che ne-

cessitano di ospitalità e occupazione. «Dati recenti - spiega Luca Codega, uno dei volontari - ci dicono che più che un centro di prima accoglienza esiste la necessità di reperire alloggi e posti letto per tanti immigrati che hanno già trovato occupazione. Molti di essi lavorano, ma con i loro stipendi non riescono a onorare i costi del fittto privato. Il centro di accoglienza di San Giacomo, che riaprirà il 15 aprile, intende dare risposte chiare. Abbiamo a disposizione una quindicina di posti letto, ma non è detto che non si riesca a ricavarne ancora quattro. Come sostenere i costi? Le Acli hanno avviato un dialogo con diverse imprese che hanno assunto gli immigrati. In un regime di prezzi contenuti, queste dovrebbero accollarsi le spese di alloggio».

m. lo.



Franco Codega (in piedi) durante l'incontro promosso dalle Acli a San Giacomo per la riapertura del centro di accoglienza per gli immigrati. (Foto Lasorte)

Un telefono così a 1 Euro? Firmo subito!

LA GRANDE OFFERTA DI UNIVERSALTECNICA E WIND.



Sottoscrivi il tuo contratto di telefonia fissa Wind 1088 con l'opzione FiloDiretto per la preselezione automatica del numero. Così insieme alla convenienza di WIND avrai un vantaggio in più: uno qualsiasi di questi splendidi telefoni dal design esclusivo ti costerà solo 1 Euro.



UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15 • TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefonia



grandi negozi d'Europa



Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI Trieste
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

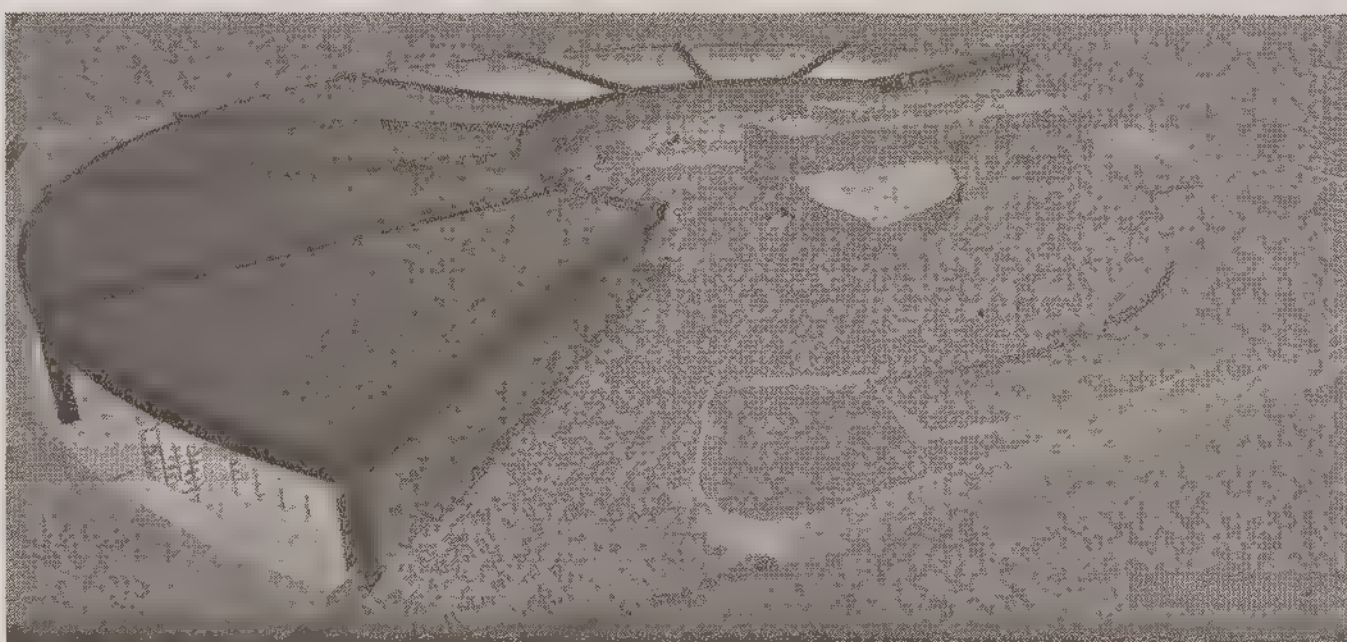
LA CONFARTIGIANATO DI TRIESTE SALUTA IL PRESIDENTE, I VICE PRESIDENTI, IL SEGRETARIO GENERALE E TUTTI I DIRIGENTI DELLA CONFARTIGIANATO NAZIONALE PRESENTI OGGI POMERIGGIO (INIZIO ALLE ORE 14.30) E DOMANI MATTINA (INIZIO ALLE ORE 9.15) PER UN IMPORTANTE SEMINARIO DI STUDIO PRESSO LA SALA AZZURRA DELL'HOTEL SAVOIA SUL TEMA:

**"ALLARGAMENTO E RIFORMA DELL'UNIONE EUROPEA: COUNTDOWN TRA ASPETTATIVE E TIMORI
PER IL SISTEMA DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE IMPRESE ITALIANE"**

ASSEGNAZIONE IN REGIME LOCATIVO DI OTTO UNITA' IMMOBILIARI AD USO PRODUTTIVO NELL'AMBITO DEL COSTRUIENDO

CENTRO PICCOLA IMPRESA DI VALLE DELLE NOGHIERE (via delle Saline - Comune di Muggia - Area Obiettivo 2)

La Confartigianato invita le aziende potenzialmente interessate ad un insediamento presso il "Centro Piccola Impresa", a segnalare detto loro interesse con lettera raccomandata da inviarsi presso la sede dell'Associazione di Trieste, via Cicerone n.9, entro la fine del mese di aprile del corrente anno e ciò a mezzo della compilazione dell'apposito modulo che sarà a disposizione presso la sede stessa nonché presso gli Uffici periferici (v.le XXV Aprile n.2 - 34015



Muggia; via Flavia n.114 - 34100 Trieste; Aurisina n.156 - 34013 Aurisina) dell'Associazione.

Cicerone n.9 (Segreteria Generale - tel. 040/3735202).

Tutte le informazioni relative alle modalità di insediamento, alle prevedibili condizioni economiche e giuridiche delle future locazioni, alla tipologia dei servizi di assistenza erogati, alle caratteristiche dei locali, ecc., sono reperibili in Trieste presso la sede associativa di via

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
- Assistenza fiscale e tributaria.
- Assistenza rielaborazione libri paga.
- Caaf dipendenti e pensionati.
- Consulenza sindacale datoriale.
- Consulenza legale.
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Cicerone, 9
Tel. 040/3735111 - Fax 040/3735224

SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile, 2
Tel. 040/274198 - Fax 040/272652

Zona Industriale: via Flavia, 114
Tel. 040/280887 - Fax 040/280495

Duino Aurisina: Aurisina, 156 - Tel. e Fax 040/200892

ARTIGIANATO DEL NORD EST 54.a Campionaria Internazionale di Trieste

Dall'8 al 12 maggio 2002 si svolgerà nel comprensorio della Fiera di Trieste la manifestazione "Artigianato del Nord Est - 54.a Campionaria Internazionale" organizzata dalla Confartigianato di Trieste in collaborazione con la Fiera di Trieste e le altre principali Associazioni di Categoria. L'"Artigianato del Nord Est" sarà una manifestazione internazionale dedicata alla produzione

artigianale di qualità, cui parteciperanno aziende italiane ed estere operanti nei settori tecnologico (comunicazione computeristica, antenisti, impianti di riscaldamento e condizionamento), orafa (attrezzature, manufatti), servizi (acconciatura, estetica, cosmesi, attrezzature), abbigliamento, edilizia, artigianato artistico, che esporranno le proprie produzioni al pubblico altamente qualificato di operatori italiani

ed esteri che verranno invitati, ma anche al comune cittadino che troverà in fiera idee, suggerimenti, novità da acquistare. Per eventuali informazioni a riguardo le imprese sono invitate a contattare l'ufficio categorie della Confartigianato di Trieste (via Cicerone n. 9 - Trieste - geom. Edoardo Burolo tel. 040/3735206 - cell. 348/5213942).

CAAF - Confartigianato MOD. 730/2002

- Dipendenti
- Pensionati
- Parasubordinati
Compilare la dichiarazione dei redditi non è impresa da poco. Avere l'assoluta certezza di averla compilata nel modo corretto è ancora più difficile. Il Caaf Confartigianato è a Vostra disposizione per la verifica dei moduli precompilati o per assisterVi nella loro compilazione.

Vi offriamo tutta l'assistenza con professionalità ed affidabilità.
- Mod. 730 precompilato gratuito
- Assistenza fiscale per la compilazione a tariffe agevolate
c/o Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste
via Cicerone n.9 - tel. 040/3735207
IL SERVIZIO E' ATTIVO DAL 18 MARZO 2002



**Con.Ga.Fi
Artigiani**

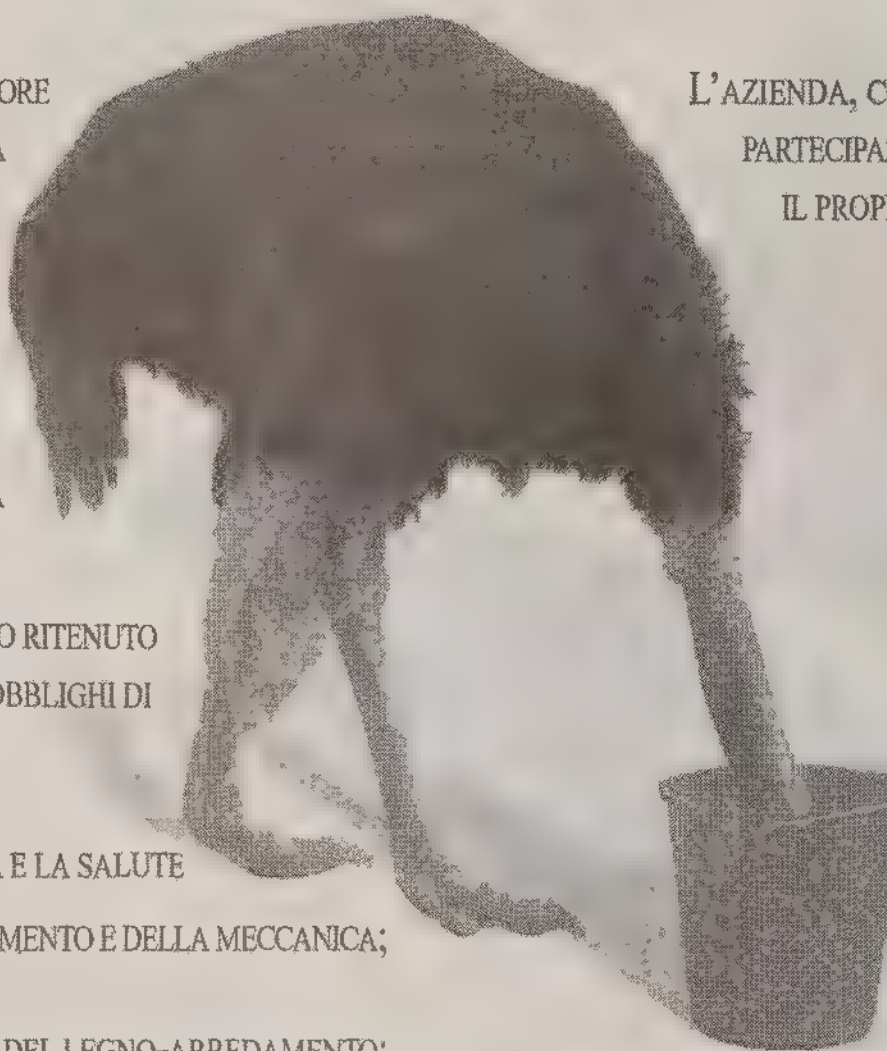
Consorzio Garanzia Fidi tra le Imprese Artigiane della Provincia di Trieste - Uffici: via S. Nicolò 7, Trieste
tel: 0403721214, fax: 0403723070, internet: www.congafiarts.net, e-mail: info@congafiarts.net
Iscriviti per accedere più facilmente al credito bancario

GLI ARTIGIANI CAPACI E AFFERMATI NON FANNO GLI STRUZZI

UN BUON ARTIGIANO SA CHE NASCONDERE LA TESTA NON È IL MODO MIGLIORE PER RISOLVERE I PROBLEMI, SPECIALMENTE QUELLI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO. INFATTI, GLI ARTICOLI 21 E 22 (INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI) DEL DECRETO LEGISLATIVO 626/94 SULLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, STABILISCONO CHE IL DATORE DI LAVORO DEBBA PROVVEDERE AFFINCHÉ CIASCUN LAVORATORE RICEVA UN'ADEGUATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA.

L'EBIART E IL COMITATO PARITETICO REGIONALE ARTIGIANATO, HANNO RITENUTO IMPORTANTE SUPPORTARE LE AZIENDE NELL'ADEMPIERE AI SUDETTI OBBLIGHI DI LEGGE ATTRAVERSO:

- 30 INCONTRI INFORMATIVI SUI RISCHI, LA SICUREZZA E LA SALUTE IN AZIENDA DESTINATI AI LAVORATORI DEI COMPARTI DEL LEGNO-ARREDAMENTO E DELLA MECCANICA;
- 15 CORSI GRATUITI DI FORMAZIONE PER I LAVORATORI DEL LEGNO-ARREDAMENTO;
- 3.600 OPUSCOLI SULLA SICUREZZA PER I LAVORATORI DEI DUE COMPARTI COINVOLTI NELLE INIZIATIVE;
- 1 SITO WEB ACCESSIBILE A TUTTI GLI ATTORI DEI COMPARTI DEL LEGNO-ARREDAMENTO E DELLA MECCANICA.



L'AZIENDA, CON L'ADESIONE A QUESTE INIZIATIVE - SOPRATTUTTO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AI CORSI E AGLI INCONTRI - OLTRE A QUALIFICARE IL PROPRIO PROCESSO PRODUTTIVO AVrà RISPETTATO I DETTAMI NORMATIVI.

e
ente
bilaterale
artigianato
friuli
venezia giulia

ebiart

sede regionale: 33100 udine - largo dei cappuccini, 1

In collaborazione con:

INAIL **LAL**

ENFAP
FRIULI VENEZIA GIULIA

**centro
formazione
professionale
CIVILE**

IRES
Friuli Venezia Giulia

Vivace il panorama del mercato immobiliare in città

Case, salgono i prezzi e compravendite

Riunione nazionale
Giunta Confartigianato
sull'allargamento dell'Ue

La Giunta nazionale della Confartigianato per la prima volta in 50 anni ha scelto Trieste per una riunione che vedrà al centro dei lavori i rapporti con i Paesi dell'Est europeo. Oggi e domani, al Savoia Excelsior, aprirà i lavori il presidente della Confartigianato di Trieste e del Friuli Venezia Giulia Fulvio Bronzi. Tra i punti all'ordine del giorno anche la ricaduta sull'Italia e sulle Regioni transfrontaliere del Nordest e dell'Adriatico dell'allargamento dell'Ue.

Iniziativa dei Ds
Incontro pubblico
su viabilità e park

«Viabilità e parcheggi. Vivere o convivere in centro città» è il tema dell'incontro pubblico promosso dalla sezione centro città dei Ds che si terrà questo pomeriggio alle 17.30 alla Libreria Minerva in via San Nicolò. Parteciperanno all'incontro la segretaria della sezione, Adele Pino, il consigliere comunale Fausto Omero e il consigliere regionale e segretario provinciale Bruno Zve-

Compravendite che crescono di numero, prezzi in aumento, ma l'offerta continua a essere di scarsa qualità. E' questo, in estrema sintesi, il panorama immobiliare di Trieste, misurato mentre si sta per archiviare il primo trimestre dell'anno. In città in altre parole il mercato immobiliare continua a registrare un ritmo sempre più sostenuto di transazioni, ma sono sempre più rare le offerte di pregio.

«Rispetto allo scorso anno - spiega Antonio De Paolo, recentemente eletto presidente provinciale della Fiaip, l'organizzazione più rappresentativa a Trieste per quanto concerne la categoria degli agenti immobiliari - si è venduto senz'altro di più, ma l'utenza è sempre più propensa a cercare l'acquisto di qualità e spesso è invece costretta a imbattersi in proposte di valore inferiore e più modesto. La conseguenza diretta di questo fenomeno - aggiunge - è l'allungamento dei tempi di vendita. Il mercato triestino è più vivace rispetto al 2001, con notevole aumento della domanda nelle zone di maggior pregio e soprattutto nel centro della città. Questa pressione della domanda potrebbe comportare, nel corso dei prossimi mesi, un'ulteriore crescita dei valori».

In sostanza, stando al parere di un esperto come De Paolo, l'aumento dei prezzi sarebbe determinato dal limite fisiologico dell'offerta, non dall'effettivo miglioramento qualitativo delle disponibilità. Un problema questo che a Trieste, città costretta da confini geografici e politici insuperabili, sembra senza soluzione.

«Una spinta all'acquisto della casa - afferma Roberto Verdognia, predecessore di De Paolo alla presidenza della Fiaip - è stata determinata anche da un certo calo dei valori dei titoli azio-

nari, soprattutto dopo la crisi originata dagli attentati di New York. I risparmiatori, cioè, vista la situazione generale dei mercati dei valori mobiliari, si sono rivolti al mattone».

Situazione molto particolare anche sul fronte degli affitti. «Anche quest'anno, seguendo un filone iniziato già nel 2001 - riattacca De Paolo - registriamo un chiaro disinteresse verso i contratti cosiddetti 'agevolati-convenzionali', mentre è in netta crescita la richiesta di affitti liberi, come del resto la qualità dell'offerta. La conseguenza di tutto questo è che i canoni delle locazioni sono in aumento, per quanto contenuti».

Un calmiera ai prezzi di mercato, tornando al tema delle compravendite, potrebbe essere portato in futuro dal arrivo sul piatto delle offerte degli immobili di proprietà delle compagnie di assicurazioni e degli enti previdenziali, oggi tutti affittati. Il loro numero permetterebbe in sostanza di dilatare l'interesse dei compratori su un campionario più vasto.

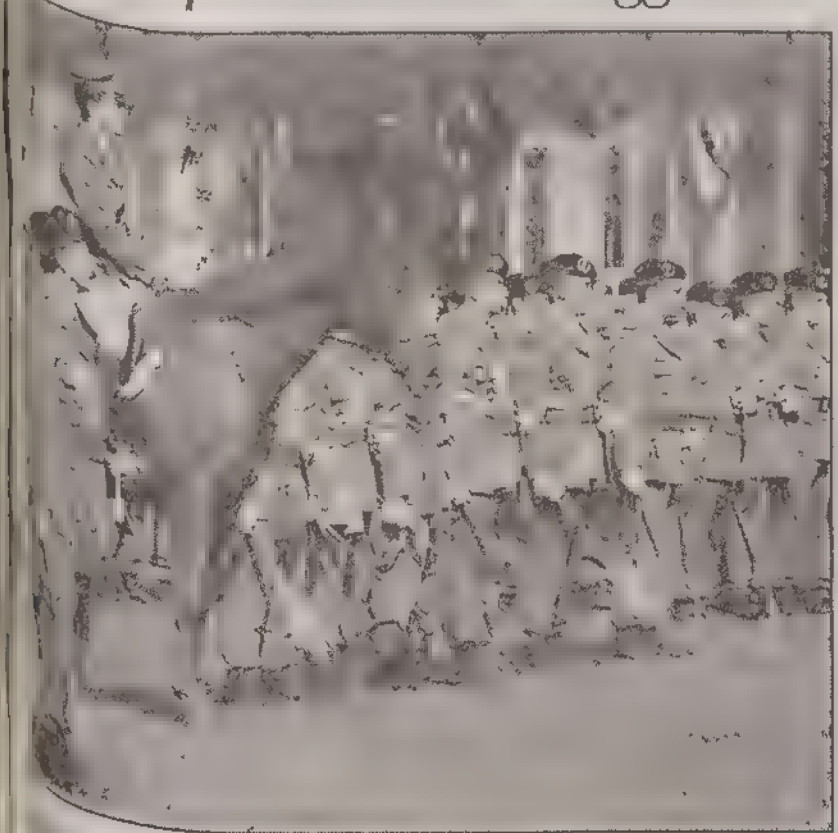
A questo proposito c'è però da registrare la smentita, almeno per quanto riguarda lo stato attuale, di una prossima vendita dei propri immobili da parte della Ras. La storica compagnia di assicurazioni in città vanta un patrimonio immobiliare non vastissimo come dimensioni, ma di eccellente qualità (oltre alla sede di piazza della Repubblica, ci sono il palazzo d'angolo fra via Carducci e piazza Oberdan, quello di corso Cavour fra le vie Milano e Valdirivo e quello di via Battisti di fronte alla Standa oltre a quello situato all'inizio di via Martiri della Libertà), ma dalla sede della direzione di Milano per ora alle richieste si risponde «non vendiamo».

Ugo Salvini

Celebrato nella caserma Brunner di Opicina l'anniversario delle battaglie sostenute durante la prima guerra d'indipendenza

Piemonte Cavalleria in festa. Ma il futuro è grigio

Timori per lo storico reggimento. Lippi (An): «Sappiamo che verrà sciolto, processo irreversibile»



Una festa, certo, eppure offuscata dal sempre più consistente timore di vedere sciogliersi un reggimento con trecent'anni di storia e tradizioni alle spalle.

Così ieri nella caserma Brunner di Opicina si è svolta la cerimonia con la quale il «Piemonte Cavalleria» ha commemorato il 153.º anniversario dei fatti d'arme della Sforzesca e di Novara (marzo 1849) nei quali il reggimento, allora denominato Piemonte Reale Cavalleria, sbaragliò le truppe austriache durante la Prima guerra d'indipendenza. Alla manifestazione (nella foto Lasorte), introdotta dall'89.º comandante colonnello Ottavio Sillitti, hanno preso parte autorità

le civili e militari, le associazioni combattentistiche e d'arma.

Nel comunicato stampa emesso per l'occasione dal Piemonte Cavalleria, si fa appena cenno a un reggimento «entrato da tempo in una fase di sottoalimentazione degli organici che potrebbe preludere a un eventuale scioglimento», eppure «tuttora impiegato in operazioni di controllo del territorio in ambito nazionale legato» all'11 settembre.

La realtà sembra però essere più netta, tanto che già qualche mese fa il deputato di An Roberto Menia ha presentato sul tema un'interrogazione al ministro della Difesa: nel documento si ricorda tra l'altro

come la caserma di Opicina sia stata - così com'è anche oggi - punto fisso di appoggio e di passaggio per tutti i reparti italiani e stranieri diretti verso i Balcani.

Il consigliere regionale di An Paris Lippi non si concede termini sfumati: «Le novità? Sappiamo che il «Piemonte» verrà sciolto. Il processo messo in moto durante la passata legislatura - precisa Lippi - è ormai irreversibile. E chi ha retto in precedenza il Comando militare poco o nulla ha fatto per tutelare il reggimento». L'unica nota

positiva, secondo quanto riferisce lo stesso esponente di An, sta nel fatto che lo standard non verrà riconosciuto: tradotto «in chiaro», significa che il reggimento potrebbe comunque tornare nella nostra zona in qualsiasi momento. A livello informale inoltre sarebbe stata data assicurazione che i militari con le loro famiglie, inseriti ormai nel tessuto sociale cittadino dopo anni di permanenza a Opicina, si vedrebbero comunque destinati a sedi quanto più vicine possibile a quella di provenienza.

p. b.



L'assessore D'Ambrosio e il direttore Enaip, Conte. (Bruni)

Ambizioso obiettivo del Comune per reinserire nel ciclo produttivo i non più giovani rimasti senza occupazione

Recuperare al lavoro gli «over 45»

Autare a rientrare nel ciclo produttivo coloro che hanno superato la soglia dei 45 anni di età e sono stati espulsi dal mondo del lavoro. E' questo l'ambizioso obiettivo che si propone il progetto «Over 45», inserito nel programma europeo «Equal» e che è stato preso in considerazione ieri dall'assessore comunale per i Servizi sociali e sanitari, Claudia D'Ambrosio.

«Nel corso del 2001 - ha ricordato in apertura la D'Ambrosio - il Comune ha offerto assistenza economica a 1.800 persone in condi-

zioni di disagio, sostenendo interventi per 2 miliardi e 800 milioni di lire. Dobbiamo proseguire su questa strada - ha aggiunto - con questo intervento che è strategicamente importante, efficacemente inserito nell'ambito della complessiva, articolata e mirata azione dei Servizi sociali del Comune».

L'assessore ha anche tenuto a sottolineare che «nella stragrande maggioranza dei casi, il problema dell'espulsione dal mondo del lavoro riguarda donne di età compresa fra i 48 e i 52

anni, con una formazione scolastica di base».

Il progetto «Over 45» consiste principalmente nella definizione di percorsi personalizzati di formazione e supporto all'inserimento lavorativo di disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. A questo punto si inseriscono nel discorso soggetti come l'Enaip e l'Eziti, rappresentanti ieri dal direttore del primo, Roberto Conte, e dal presidente del secondo, Pierpaolo Ferrante.

L'intendimento - ha precisato in particolare Conte

ai Servizi sociali, dall'Eziti, dal Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste, con il coinvolgimento delle principali realtà economiche e sociali della provincia».

In sostanza, il progetto «Over 45» si concretizzerà in una sorta di patto sociale per l'occupazione adulta, nel quale si cercherà di far incontrare esigenze sociali ed economiche espresse dal

territorio. Considerando che fra i disoccupati (oggi alle liste di collocamento cittadine, sono iscritte circa 2.700 persone che hanno superato la soglia dell'età prevista dal progetto) esistono delle specifiche professionalità, si tratta di andare a coglierle e a svilupparle, coordinandole con le esigenze delle imprese che operano nell'ambito cittadino.

L'INTERVENTO

Polemica sul futuro dell'ospedale infantile

«Al Burlo binari divergenti per qualità assistenziale e gestione amministrativa»

Suona come un decreto il titolo dedicato dal Piccolo (13 marzo) all'intervento del prof. Dalla Palma, in merito al progetto di risonanza magnetica al Burlo. Per non essendo abituata a dialogare con colleghi su argomenti strategici di programmazione sanitaria e scientifica attraverso un quotidiano, pur di valore come il Piccolo, devo accogliere l'invito a utilizzare questo mezzo. Sono grata al prof. Dalla Palma per i complimenti nei confronti di un risultato conseguito dal Burlo, grazie al lavoro del dott. Guastalla, alla generosità del Fondo Trieste, e all'impegno delle direzioni che hanno operato nell'ultimo triennio presso il Burlo stesso.

So che non esistono macchine che portano la targa «sol per bambini» ma esistono prototipi di risonanze magnetiche aperte da 1 Tesla e apparecchiature a geometria aperta a elevato campo (0,7 Tesla) con eccezionali performance sia di diagnostica morfologica che funzionale già installate in alcuni centri europei e statunitensi. Non risulta che in regione esistano strutture pubbliche dotate di risonanza magnetica aperta. Gli strumenti a geometria «aperta» si adattano con estrema puntualità alle esigenze pediatriche. Qui il bambino, se è in grado di capire ed è rassicurato dalla presenza materna, può collaborare rimanendo perfettamente sveglio e non subire l'esame. La sedazione in psichiatria è un problema diverso rispetto all'adulto: ci sono oggi tecniche «rapide» e sedazioni «leggere» e su questo al Burlo c'è competenza specifica. La dipendenza dall'anestesia è uno dei fattori che limitano il corretto uso routinario della Rm nella nostra pediatria.

L'affermazione del prof. Dalla Palma: «L'esame in anestesia generale o in sedazione si impone per bambini al di sotto dei cinque anni d'età» dimostra quanto sia importante eseguire le procedure diagnostiche con competenze pediatriche specifiche, sfruttando il sonno naturale per il neonato e la pazienza e la disponibilità di tempo per il bambino un po' più grande. La proiezione sull'apparecchio stesso di semplici cartoon permette di ridurre fino al 30% le sedazioni. Tali tecniche sono comuni in ambiente pediatrico, ma inattuale nella radiologia dedicata all'adulto. Non entro nel merito delle difficoltà nel trasporto di pazienti critici e della loro assistenza anestesiológica e non, al di fuori del nostro istituto: non infrequentemente si preferisce soprassedere all'esame e sostituirlo con la Tac, sicuramente meno diagnostica e più invasiva. Ricordo inoltre che alcune risonanze magnetiche aperte prevedono la possibilità di eseguire esami diagnostici introducendo nell'apparecchio speciali incubatori per neonati critici e prematuri, non attuabili oggi per i nostri piccolissimi pazienti.

Circa il numero preventivo di esami/settimana, il calcolo si basa su stime derivate dalla letteratura scientifica internazionale, trasferite alla necessità regionale e non solo locale. Assegnando al gruppo di esperti del Burlo il compito di stimare la necessità, ho chiesto loro di contare le Rm eseguite fuori Trieste o per bambini della Regione seguiti al Burlo per i quali si è dovuto ricorrere ad altre sedi, nonché il numero di Tac sostitutive, eseguite come scelta obbligata in mancanza di Rm: il risultato è superiore alle 40 indicate.

Il numero di 4-5 Rm alla settimana riportato dal prof. Dalla Palma è ciò che è oggi possibile eseguire sulla base della disponibilità di posti riservati alla Radiologia di Cattinara per il Burlo, con tempi di attesa media di circa 3 mesi. I piccoli pazienti spengono inoltre al Burlo da varie regioni del nostro Paese e spesso si è costretti a chiedere alle famiglie di venire con risonanza già eseguita, non sempre in modo soddisfacente. Il numero di Rm eseguite settimanalmente a Cattinara non rispecchia quindi le reali necessità del Burlo né tantomeno quelle regionali. Va segnalato che gli altri Ircs pediatrici e la maggior parte degli ospedali pediatrici nazionali, stante la specifica

esperienza interpretativa necessaria, dispongono già da anni di autonomia per Rm.

La necessità di esperienza radiopediatria non ha ovviamente nulla a che vedere con la capacità professionale dei radiologi di Cattinara, stimati tra i migliori in ambito nazionale per la patologia dell'adulto: impone però una preparazione dedicata, per la quale il Burlo, indipendentemente dall'acquisizione di una sua strumentazione, ha avviato un programma formativo articolato su 3 anni che prevede, per il primo anno, uno stage di 6 mesi presso un centro di Rm pediatrica, di uno dei «pochi» (e su questo aggettivo, quanto ha ragione, professore!) radiologi pediatri del Burlo: le risorse non ci consentono altro che un sacrificio da parte dei 4 radiologi, nei confronti della gestione per i 6 mesi previsti, ma la prospettiva di miglioramento e di innovazioni future si è rivelata la ricompensa migliore. Il piano di formazione prevede inoltre l'apertura di collaborazioni, su fondi di ricerca corrente 2003, anche con l'Istituto di radiologia e la Sissa.

Ringrazio il professor Dalla Palma per aver ricordato ai politici locali e regionali che i sogni di una sanità ottimale non si realizzano solo con le alte tecnologie. Se c'è un principio fondamentale al quale il Burlo si è sempre ispirato, è intendere continuare a farlo, è proprio questo, tant'è che in passato si è guadagnato l'eccellenza pediatrica anche senza le alte tecnologie, obiettivo giustamente perseguito da anni a Cattinara e Udine.

E ai fondi ministeriali per la ricerca, alle associazioni di volontariato e alle istituzioni come il Fondo Trieste ecc, che il Burlo deve la sua innovazione tecnologica oggi in salita. Quindi mi permettono i «preposti» alla sanità locale e regionale di sollevare un sofferto risentimento sull'osservazione del prof. Dalla Palma. La sensazione è che questo Burlo, ove qualità scientifico-assistenziale pediatrica e gestione amministrativa hanno corso negli ultimi 30 anni su binari divergenti, sia oggetto di amore e odio: amore, in quanto chiunque, anche non interpellato, trova opportuno occuparsene; odio, in quanto nulla è meglio di un buon capro espiatorio quando sullo «sperpero del denaro pubblico» si deve scegliere dove è meglio sperperare. Il mio rispetto per il «denaro pubblico», così come per ogni istituzione pubblica, è un principio che regola ogni momento della gestione e programmazione della ricerca al Burlo, si tratti di reagenti, strumenti, borse di studio, aggiornamento scientifico, ecc.

Per quanto riguarda infine la telemedicina, tecnologia non solo auspicata ma anche promossa dalla Direzione scientifica, sono d'accordo sulla facilità di trasferimento delle immagini, ma trovo comunque più difficile trasferire bambini. Il Burlo infine non ha alcuna intenzione di dedicarsi a procedure o patologie che non gli competono. Certamente saranno adulte le donne in gravidanza che potranno usufruire della Rm prenatale per il fetto nei casi specifici che l'esperienza scientifico-assistenziale internazionale riconosce.

In conclusione, pur non conoscendo personalmente il professor Dalla Palma, mi sono resi conto del suo alto livello culturale e professionale e la sua passione per l'innovazione e per gli investimenti migliorativi nel campo della sanità. Non riesco quindi a collocare questa sua lontananza dalle prospettive di miglioramento di un'istituzione che sembra dover lottare per guadagnarsi il diritto di curare i bambini nel modo migliore, meno invasivo, più etico e più «pubblico» possibile. Peccato, veramente, che sia proprio lui, con cui spero avrò l'onore di parlare personalmente, a rivelare il ruolo di chi vuole spezzare un sogno, quando quel sogno potrebbe diventare realtà. Al sindaco di Trieste, al Fondo Trieste, alle Associazioni di volontariato che da sempre aiutano il Burlo e i cui rappresentanti erano presenti alla cerimonia inaugurale della nuova radiologia, rinnovo il mio appello e lo difendo con la stessa forza con cui l'ho pubblicamente lanciato.

Elisio Arbustini
direttore scientifico
Ircs «Burlo Garofolo»

Venerdì 22 marzo

The Platters

in concerto



Golden Chance

Hai un'occasione d'oro per giocare e vincere!

Grand Casino Lipica

Così vario, straordinario.

per informazioni: +386 5 7310 600

INGRESSO LIBERO, TUTTI I GIORNI

Bingo
Slot Machines
American Roulette
Black Jack
Caribbean Poker
Let It Ride Poker
Seven Card Stud Poker
Craps
French Roulette
Punto Banco
Big Wheel

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Fenale 1,25 - Festivo 1,88

CENTRALISSIMO in palazzo epoca primingressi signorili. Due/tre stanze cucina bagno. Adattissimi uffici/studi. Possibilità applicazione legge Tremonti. da € 108.000. B.G. 040/3728802. (A00)

FABIO Severo (zona) soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno servizi ingresso poggio cantina, luminoso. € 85.200 trattabili. B.G. 040/3728802. (A00)

GINNASTICA ottimo terzo piano disponibile salone matrimoniale camera cucinino con tinello poggio ripostiglio bagno e wc, ingresso. Termoautonomo. € 129.100. B.G. 040/3728802. (A00)

GIULIA (zona) in casa a tre piani vendesi ingresso due stanze cucina bagno poggio ripostiglio. Termoautonomo. € 64.500. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA appartamento con locale d'affari sottostante trasformabile in eventuale garage, composto da matrimoniale cucina abitabile piccolo soggiorno bagno. B.G. 040/272500. (A00)

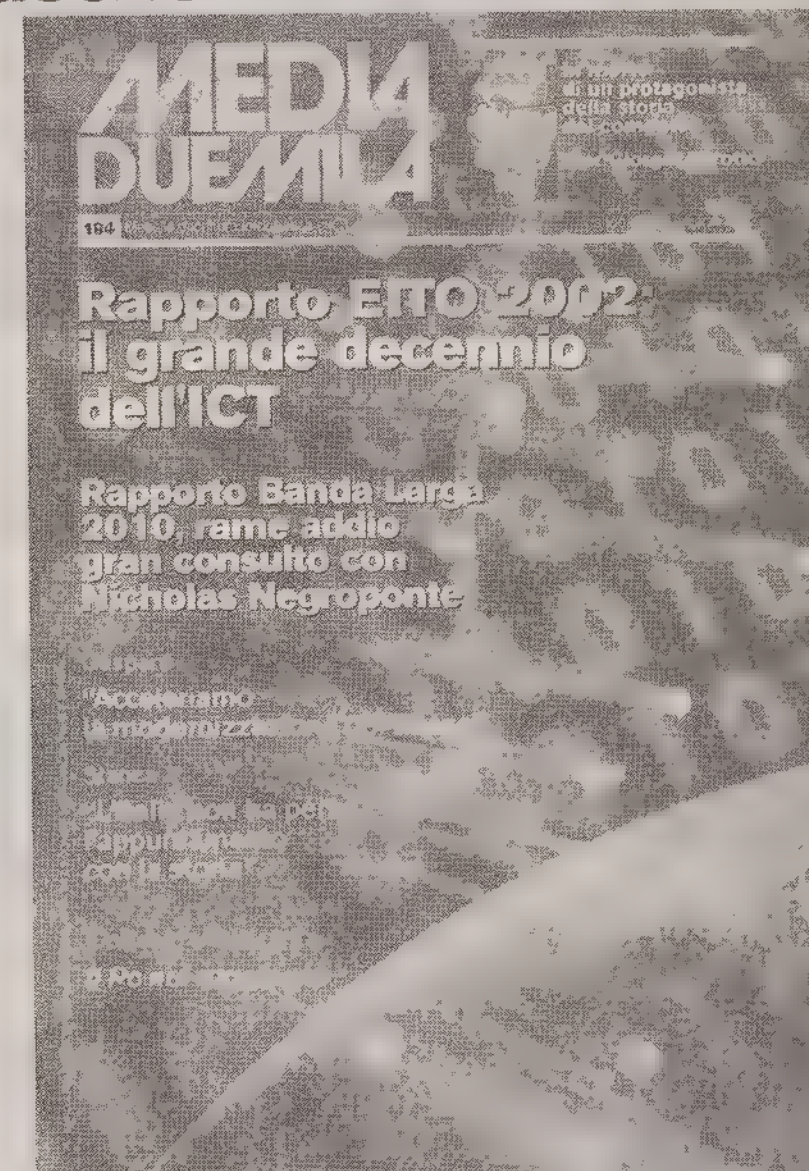
MUGGIA perfetto appartamento in casetta centro storico. Camera cameretta cucina abitabile ingresso bagno. Porta blindata, impianti a norma, termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per Lazzaretto casa da ristrutturare completa di cantina/man-sarda. Buona vista mare. € 103.000. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA via del Sabotino in zona tranquilla e pregiata nuove villette, primo ingresso su due livelli, di ampia metratura con giardino e posto auto di proprietà. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

Continua in 27.a pagina

È uscito il numero di marzo



Direttore responsabile Giovanni Giovannini

MILLENNIUM SRL

SEDE DI TORINO: Corso Duca degli Abruzzi, 42 - 10129 Torino - tel. 011.504995 - fax 011.503666
REDAZIONE DI ROMA: Via Sardegna, 139 - 00187 Roma - tel. 06.484867 - fax 06.4881670

e-mail: media2000@tin.it - www.media2000.it

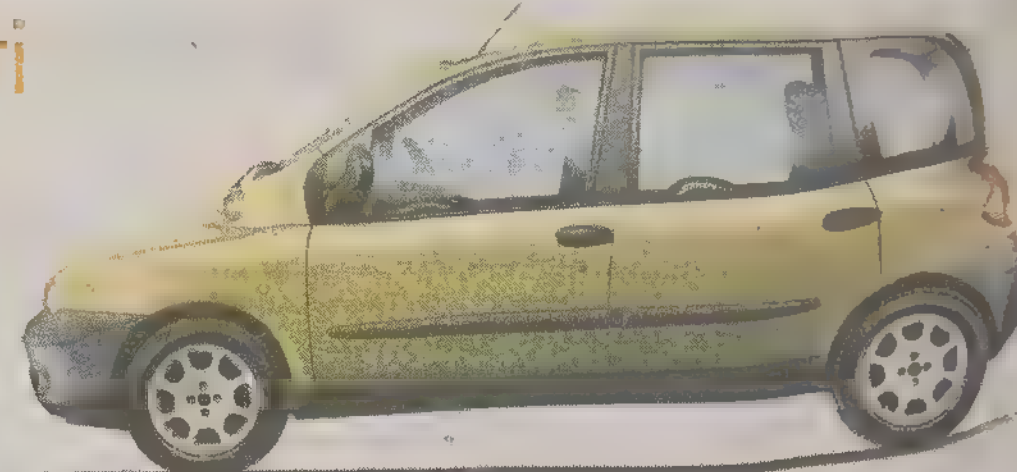
MEDIA DUEMILA è distribuito nelle principali edicole, librerie e in abbonamento.

amc

A.MANZONI&C. S.p.A.

Scopritevi liberi

Con Multipla siete liberi di andare dove volete, quando volete e con tutti gli amici che volete. Oggi ancora di più: fino a € 1920 in cambio dell'usato che vale zero. E se scegliete la versione Bipower, ci sono altri € 413,17 di incentivo governativo per l'alimentazione a metano. Insomma, un totale di € 2333,17 di risparmio.



FIAT
www.buy@fiat.com

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La formazione politica aggrega Unione slovena e Lista civica 2000 e si prepara alle elezioni con un questionario ai cittadini

Duino, le strategie della Margherita

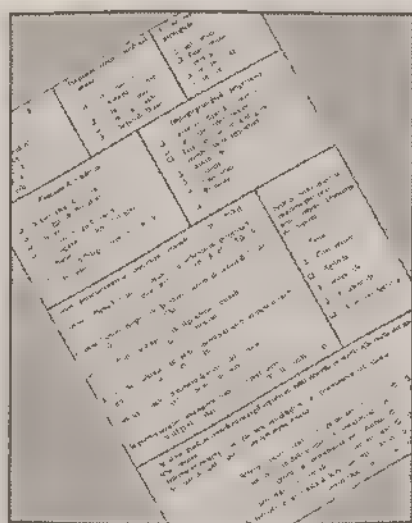
Politica «partecipata», rispondere ai piccoli bisogni, riportare la gente alle urne



Test: «Come è il tuo comune e come ti piacerebbe?»

Nel nome di un «progetto condiviso» i cittadini di Duino Aurisina riceveranno dalla Margherita un questionario che, poi, compilato, potranno consegnare ai vari banchetti della formazione politica oppure agli incaricati che, «porta a porta», verranno a prenderli. Bilingue, si intitola «Conosci il tuo vicino?». Per dire: «Che cosa sai del tuo comune? Vivi dentro la tua comunità oppure ti senti un estraneo?».

Dopo essenziali domande su età, anni di residenza a Duino Aurisina, frazione di appartenenza e sede di lavoro, nonché professione, le domande riguardano la conoscenza o meno della cittadina (quanti abitanti ha, quanti sono i dipendenti comunali), la percezione del luogo (turistica, commerciale, agricola, residenziale, ecc.). Seguono i suggerimenti da assegnare a varie voci che riguardano il funzionamento del comune:



La Margherita nasce come soggetto politico a livello nazionale e qui va subito all'attacco di Duino Aurisina, l'unico comune della provincia triestina in cui a maggio si vota sindaco e consiglio comunale, con turno unico.

Ieri in una conferenza stampa la formazione - che comprende l'Unione slovena, alla quale verrà concesso di mantenere la riconoscibilità del simbolo, e la Lista civica 2000 - hanno presentato il piano di battaglia. Che si riassume così: rimettere in moto la politica partendo da ciò che la gente vuole e di cui ha bisogno; interrogare i cittadini con un questionario (di cui si parla a parte); trasformare Duino in un «comune da amare»; occuparsi delle piccole cose concrete che riguardano la vita e la vivibilità, oltre che di megaprogetti «spesso mal compresi»; far calare il forte astensionismo; recuperare il rapporto tra abitanti e amministrazione.

Convocata nella sede del consiglio regionale e aperta dal presidente regionale della Margherita, Cristiano Degano, la conferenza stampa ha avuto interlocutori diversi: lo stesso Degano, il portavoce provinciale Walter Godina, il referente per Duino Paolo Salucci, il segretario provinciale dell'Unione slovena Peter Mocnik, il segretario della Lista 2000 Michele Moro, e l'attivista della 2000 (a suo tempo candidato per la Lista Illy) Demetrio Damiani.

Già le presenze al tavolo hanno radiografato le scelte di campo. Non solo dell'Unione slovena, che già si era manifestata in tal senso e che ha concordato questo

LA MANIFESTAZIONE

Presidio contro il consiglio comunale di lunedì Tre gruppi chiamano a raccolta «Non votate questa Baia un superlusso in stile anni '70»

Volantini nelle cassette della posta dei residenti, una conferenza stampa, ieri mattina, una manifestazione pubblica oggi. Si consuma così, non senza polemiche e malumori, l'attesa per i tre giorni che precedono il consiglio comunale di lunedì, chiamato ad adottare a Duino Aurisina il piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Mentre il sindaco accoglie e conta gli emendamenti proposti (il numero definitivo sarà reso noto oggi pomeriggio), mentre i consiglieri si preparano alla riunione, oggi scendono in piazza tre associazioni, che sotto il munici-

pio di Aurisina manifesteranno, tra le 18 e le 20, contro l'ipotesi di adozione, lunedì, del progetto per la Baia da parte dei consiglieri comunali.

A dir poco eterogeneo il gruppo che manifesterà sotto il Comune: si tratta degli ambientalisti Amici della Terra, dell'Associazione Sommaripa, composta per lo più da persone della comunità slovena di Duino Aurisina, «capitanate» dall'avvocato Giuseppe Skerk, e il gruppo «Libertà è partecipazione», di orientamento politico vicino al Centrodestra: in coro, questo pomeriggio, spiegheranno per-



Il villaggio della Baia come appare nel progetto.

ché non vogliono la Baia così come l'imprenditore Carlo Dodi l'ha pensata.

Alcuni temi sono già stati anticipati ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede degli Amici della Terra, presenti il presidente Roberto Giurastante, Giuseppe Skerk e il presidente del comitato spontaneo «Libertà è partecipazione», Franco Degraffi: «Invitiamo - hanno dichiarato - tutti coloro che hanno a cuore la sorte della Baia di Sistiana a manifestare, per far recedere l'amministrazione comunale uscente dalla decisione di adottare lunedì il

piano della Baia». Un piano definito come un «progetto di edilizia residenziale superlusso stile anni Settanta». Le associazioni presenteranno in un volantino anche una serie di proposte alternative, per provare così a bloccare il procedimento. Il sindaco, Marino Voci, ha già dichiarato che, nonostante la mole di lavoro per la preparazione del consiglio comunale di lunedì, che terrà occupati alcuni dipendenti e i traduttori per lo sloveno nel corso di tutto il weekend, non sarà in municipio durante la manifestazione.

fr. c.

«Solo lo Stato può darci il Parco del Carso»

L'obiettivo è quello di ampliare l'estensione delle riserve stabilite nella «Belci»

STORIA & MOSTRA

Nel Trecento si pescava così



L'affollata inaugurazione della mostra ieri al «Millo» di Muggia, occasione di un affondo storico nell'antichissima professione del pescatore, come veniva esercitata lungo tutta la costa, fino in Istria. (Foto Sterle)

A Muggia nel Trecento il pesce andava venduto solo in pescheria, su una lastra di pietra, e non dalle barche, come spesso avviene ora. E vi si vendeva solo il pesce pescato in loco, che doveva essere rigorosamente fresco.

La storia della pesca a Muggia e nelle altre cittadine istriane, ma anche i tipi di barche usate sono stati oggetto ieri sera di una conferenza, a presentazione della mostra «Barche e tradizioni di pesca sulla costa istriana», organizzata dal Circolo di cultura istroveneta «Istria», dal Comune di Muggia e dall'Associazione culturale «Fameia mulesana». Tra i relatori, Giuliano Orel, dell'Università di Trieste, e Franco Colombo, noto conoscitore della storia mugliesana.

Colombo, ha raccontato delle usanze di pesca nel Trecento, quando a Muggia il pesce costava due soldi a libbra. Prezzo, meno duecento anni. A Trieste, chi rubava la fune, pagava la multa oppure veniva frustato da porta Cavana a porta Riborva. A Capodistria chi vendeva il pesce doveva stare in piedi. A Isola lo si vendeva in piazza o nella pescheria. Molti, poi, gli

«sconfinamenti» in aree di pesca altrui, con diversi processi di pescatori triestini contro quelli mugliesani.

Orel ha ricordato come in Istria si facessero crescere le querce in modo particolare, per ricavarne i diversi pezzi, già sagomati, per costruire le barche. Inoltre nella zona hanno convissuto, e vi si costruivano, due tipi diversi di barche: quelle piatte, tipiche veneziane, e quelle carenate, originarie della Dalmazia. Nei primi dell'800 l'uso della pesca a tratta ha fatto quasi disboscare diverse isole della Dalmazia, vista la necessità di legna per fare i fuochi che attiravano i pesci. Solo su intervento dell'Impero austroungarico si usarono altri combustibili.

Orel ha anche affrontato la questione dello sfruttamento dei mari: «Il futuro sono le allocazioni, dove i pescatori hanno a disposizione un'area precisa dove pescare e un limite di quantità. Solo così lo sfruttamento sarà adeguato e a minor rischio di estinzione delle specie».

La mostra, che comprende disegni, fotografie e oggetti relativi alle barche da pesca in Istria, è visitabile al centro «Millo» fino al 30 marzo. Orario 10-12 e 17-19. s. re.

Passa attraverso una legge promulgata dal Parlamento, visti i rapporti da instaurare con la Slovenia e l'ingarbugliata situazione dei provvedimenti regionali in materia, la realizzazione di un Parco internazionale a tutela del Carso. Il documento, redatto dal Wwf nello scorso novembre, è stato spedito alla fine di gennaio in particolare ai sette parlamentari eletti a Trieste e Gorizia, ai quali si chiede un'iniziativa trasversale per farlo diventare legge dello Stato.

«Stiamo attraversando una fase di stasi terribile - spiega la responsabile della sezione triestina del Wwf, Lia Brautti - che solo una legge nazionale può risolvere. Oltre all'inconcludenza di tutti i tentativi succeduti-

si, a partire dagli anni '70, una serie di beghe politiche locali e di veti incrociati hanno paralizzato ogni iniziativa. Il Carso non è né di destra né di sinistra, ci vuole solo la buona volontà di tutti per tutelarla». Secondo il Wwf pressoché nulla hanno prodotto le leggi regionali, dalla 42 del '96 al parco intercomunale progettato dalla Comunità montana del Carso, e la stessa cosiddetta «Belci» del '71 è rimasta priva di attuazione concreta.

«Oltre all'inerzia della Regione mancava un supporto finanziario adeguato - sostiene Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf per il territorio - mentre il recente conferimento di funzioni e compiti alle autonomie locali, più la sop-

Una suggestiva immagine «notturna» del Carso.

pressione delle Comunità montane necessitano di adempimenti per l'operatività. Diventa quindi inevitabile rivolgersi allo Stato, con un provvedimento che aggiorna la «Belci». I punti cardine sono la forza giuridica, l'intesa con la Regione e il finanziamento di 500 mila euro per la gestione del Parco». L'associazione ambientalista prevede che le modalità siano stabilite con decreti dal ministero

dell'Ambiente, e auspica sia recepito quanto già concordato tra la Comunità montana del Carso e i Comuni, in modo da non buttare via «un buon lavoro che va tenuto in considerazione». L'obiettivo è di ampliare l'estensione delle riserve stabilite nella «Belci», fino a farle diventare un vero e proprio Parco del Carso pronto ad abbracciare anche il versante sloveno. Pietro Comelli

Tutte le pratiche in rete, via computer. Per ora esclusa solo Duino Aurisina E' nato lo Sportello per le imprese

(dove avrà sede l'ufficio centrale gestito dal Comune), Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico e Muggia, la quale - per voce del vicesindaco Paolo Prodan - ha espresso la volontà di aprire un recapito di sportello, avendo competenza su gran parte delle aree del comprensorio Ezit ancora libere da

insediamenti. E' rimasta fuori Duino Aurisina. «Il Comune di Duino Aurisina - afferma il comunicato dell'Ezit, ente che ha guidato la nascita di questa rete e ospitato tutte le riunioni e la formazione del personale di sede e distaccato - che aveva espresso fin dall'inizio l'intendimento di partecipare al-

lo Sportello, è in leggero ritardo, ma si conta su una sua prossima associazione».

Il progetto, finanziato dal Dipartimento della Funzione pubblica, ha preso avvio il 15 marzo, subito dopo l'entrata in vigore della legge regionale in materia, ed è stato sviluppato dal raggruppamento temporaneo ammes-

so al finanziamento, formato da Insiel, Ezit, studio di consulenza Iannece.

Tutti i procedimenti in uso nei vari Comuni sono stati raggruppati e armonizzati (è prevista la traduzione in sloveno). Ora si assoceranno anche l'Azienda sanitaria, i Vigili del fuoco, l'Arpa, la Rete ferroviaria italiana, la Direzione regionale delle foreste, l'Ezit. L'assessore triestino Bucci ha annunciato che è stata già individuata una «prestigiosa collocazione della struttura logistica».

Servizi del Centro estivo Bando di gara a Muggia

Il Comune di Muggia ha bandito una gara di appalto concorso per l'affidamento della gestione dei servizi integrativi scolastici di centro estivo, preaccoglimento, accompagnamento sulle scuolabus e di supporto. Presentazione delle offerte entro le 11 dell'8 aprile 2002. Informazioni al Servizio scolastico educativo e culturale - Ufficio scuole.

Acid, funky e jazz al «Verdi» di Muggia

Domani sera al Teatro «Verdi» di Muggia si esibirà l'Edi Meola Hipotomes Group con un concerto di musica acid, funky e jazz. Al sax contralto, al sax tenore e al flauto, Edi Meola; alla fisarmonica Aleksander Ipavec; al vibrafono Tomislav Hmeljak. Sax, vibrafono e fisarmonica si amalgamano insospettabilmente bene.

Gli «Ex allievi del Toti» con «Trieste e un calafà»

Per la rassegna teatrale Fuorisca organizzata dall'Armonia, nell'ambito di Provincia 2002, domenica prossima alle 17.30 al «Verdi» di Muggia la Compagnia «Ex allievi del Toti» presenta «Trieste e un calafà» (in scena per la prima volta nel maggio '74) di Bruno Cappelletti e Ruggero Pagni, regia di Bruno Cappelletti. L'ingresso è gratuito.

KIA

KIA SPORTAGE TD CONFORT

ECO/INCENTIVO DI € 2.066,00

È TUA A PARTIRE DA € 17.024,00*

OFFERTA VALIDA FINO AL 31.03.2002

Concessionaria **DREAMMOTORS s.r.l.**

VENDITA ASSISTITA E RICAMBI
VIA CAVALIERI DI MALTA 6 MUGGIA TRIESTE - Z.I. NOGHIERE - TEL. 040.232373

ORE DELLA CITTÀ

Incontro
al Gamberino

L'Associazione «Amici del Caffè Gamberino» ha organizzato per oggi alle 18, per il ciclo «Salotto d'inverno», presso l'Harry's bar dell'Hotel Duchi d'Aosta, un incontro con lo scrittore Pietro Spirito che parlerà sul tema «Romanzo storico e reportage narrativo». Introdurrà Valerio Fiandra.

Rassegna
di capolavori

Rassegna di film capolavoro, cult, introvabili. Al Teatro Mela oggi alle 20: Faccia a faccia, Marlene Dietrich, il più misterioso oggetto del desiderio in «L'angelo azzurro» (Der Blaue Engel) di Josef von Sternberg, 1930 versione originale, sottotitoli inglesi, 94'; Luise Brooks, bella e spregiudicata, seducente simbolo di rovina in «Lulu» il vaso di Pandora (Die Buchse der Pandora) di G. W. Pabst, 1928 versione originale, sottotitoli inglesi, 116'.

Incontri
Club Zyp

Nell'ambito della manifestazione Poesia e solidarietà linguistico dei popoli a favore di Medici senza frontiere, oggi alle 20 nel teatro del ricreatorio Pitteri, via S. Marco 5, il coro Hortus musicus diretto da Fabio Nesbada con Dorne un canto in ogni cosa... Miriam Baruzza e la biondanza, i poeti del club Zyp presentano canti danza e poesia. Ingresso libero.

Unione
sportiva

L'Unione sportiva Acli comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, organizza un incontro di aggiornamento sul tema: problemi legali, fiscali e amministrativi delle società sportive (legge 133/99 e sue modifiche) oggi alle 18.30 nella sede regionale dell'Us Acli in via S. Francesco 4/1 scala A.

Tradizionale
via Crucis

Oggi alle 20 si svolgerà la consueta via Crucis lungo le vie della parrocchia della Provvidenza e di Sion. La processione partirà dal trattino antistante la chiesa della Provvidenza (Via Besenghi 8) e percorrerà le vie Besenghi, Veronese, Polo, Fortis, Navali, raggiungendo la chiesa della Provvidenza per la preghiera conclusiva e la benedizione di tutte le famiglie. È gradito un segno luminoso alle finestre delle case che si trovano lungo il percorso della via Crucis.

Volontari
per i bambini

All'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) avrà luogo un incontro di presentazione delle attività di volontariato per bambini promosse dall'associazione oggi, alle 20.30 nella sede di via del Donatello 3, tel. 040/54660.

Amici
del dialetto

Oggi alle 18.15 al Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio in via Valdirivo 42, il Gruppo teatrale «I commedianti» presenterà la lettura drammaturgica della commedia dialettale di Morello Torrespini «Tritico». Riduzione e regia di Ugo Amodeo. Ingresso libero a soci e simpatizzanti fino a esaurimento dei posti a sedere.

Siamo tutti
psicosomatici

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30, nella sala Imperatore dello Star hotel Savoia Excelsior verrà presentato il libro dello psichiatra Umberto Dinelli «Siamo tutti psicosomatici? L'astuzia della mente sulle ingenuità del corpo», un'agile guida per sapersi muovere nell'intricato labirinto delle emozioni. Osservazioni e commenti a cura di Loretta Marsilli. Ingresso libero.

Pranic
Healing

Partecipa con noi alla conferenza sul Pranic Healing del Maestro Choa Kok Sui: imparerai come poter sentire e riequilibrare la tua aura e i tuoi chakra per sentirti bene sia fisicamente che psicologicamente, per superare le problematiche dovute ai ritmi che la vita moderna ci richiede. Questa sera alle 20 presso la Piscina Acquamarina Molo F.lli Bandiera, 1 (segr. 040/638445).

Canti
e meditazione

Oggi alle 20 serata di canti bajan con momenti di meditazione presso l'associazione cultura e benessere Joyntant Yoga Ayurveda, via F. Venezia 20, tel. 040/3220384. Ingresso libero.

ELARGIZIONI

- In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni nel VII anniv. (22/3) dalla sorella Mirella e Tonino € 16 pro Avo, € 25 pro Astad, € 31 pro Centro tumori.
- In memoria di Bruno Galvani (22/3) dai nipoti e cognata Schizzi € 10 pro Uic.
- In memoria di Olga Gomnac nell'anniv. (21/3) dalla nipote Lionella e fam. € 16 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria del piccolo Luca Montenesi nell'VIII anniv. (22/3) dagli zii Uccia e Gianini € 50 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Lidia e Angelo Polacco (14/3 - 22/3) da Giuliana e Lorenza € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di S.E. monsignor Antonio Santin (17/3) da Natalia Santin Del Ben € 15 pro Caritas diocesana (aiuti umanitari).
- In memoria di Valter Tognoli nel XX anniv. (22/3) da Laura, Furio, Ezio e famiglie € 50 pro Ass. ricerca sul cancro.
- In memoria di Villi Marsilio nel XI anniv. (22/3) dalla moglie Bruna € 20 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Livio Volsi nel I anniv. (22/3) da Grazia, Patrizia, Alessandro € 15

Immaginario
scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 18, domani e domenica dalle 10 alle 20. Domani alle 11 inaugurazione della mostra a ingresso gratuito «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?». Ingresso al museo per adulti euro 3,10 (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni e prenotazioni visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito Internet: www.immaginarioscientifico.it.

Associazione
«Stella Alpina»

Riccardo Simonc, in veste di vice-presidente dell'Associazione Stella alpina Trieste, informa che l'assemblea ordinaria dei soci prevista per oggi, è stata rinviata a mercoledì 27 marzo, alle 20.30, nella sede dell'associazione di via Bialeto 12.

Associazione
13 Casade

Oggi alle 9.30 nell'Aula Magna dell'Istituto comprensivo «I. Svevo», l'Associazione 13 Casade terrà un incontro con gli alunni delle classi elementari e medie. Parteciperanno i signori Edda Vidiz (presidente), Loretta Zoppin (segretaria), maestro Giuseppe Botta, direttore Cantori, Renzo Arcon (direttore archivio diplomatico della Biblioteca Civica).

Ambienti
dell'Istria

Questa sera, alle ore 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donata 2, IV, Enrico Benussi, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Particolarità degli ambienti e della fauna dell'Istria». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà domenica 24 marzo, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

Junior
Chamber

Questa sera consueto appuntamento con la conviviale della Junior Chamber italiana, Chapter di Trieste, che si terrà alle 20.30 al ristorante Le Terrazze dell'Hotel Riviera. Ospite relatore sarà Massimiliano Fabian, presidente del gruppo giovani industriali della regione Friuli-Venezia Giulia.

Rassegna
cinematografica

Oggi alle 20.30 nella Cineteca regionale di via Cantù 10, a cura della Federazione Nazionale Cinevideomatori ed in collaborazione con la Direzione Regionale delle Attività Culturali, si conclude la rassegna di opere dedicate a Trieste: «Una Pittrice a Trieste, Manuela Sedmachi», di Lia Zanezi; «Il Megaraffito», di Federico Manna; «Un Uomo una Città», G. Spagnoli scultore, di Alfredo Righini; «Becco a Becco», di Pino Rudez; «Osservando il Capriolo», di Giorgio Vetta.

Poesie
di Tuoldo

Oggi alle ore 18 all'Auditorium del Museo Revoltella incontro con la poesia di David Maria Tuoldo dal titolo «...Miei versi dettati dalle pietre». Le voci di Walter Di Donato e Saverio Indio proporranno brani dalla raccolta «O sensi miei». La recitazione sarà ambientata su musiche di N. Rota, B. Bartok, J. Massenet, M. Amorosi e C. Nielsen a cura dell'arpista Mariateresa Bizzarro e del flautista Tiziano Cantoni. Introduce la serata Mario Turello.

Conoscere
la scuola Waldorf

I maestri della scuola Waldorf di Sagrado (largo Castelvecchio n. 4, tel. 0481/960991) propongono oggi alle 20 un incontro con i genitori interessati al tipo di approccio antropologico e didattico che caratterizza questo istituto e ai programmi adottati nelle relative classi (dalla materna alla media).

Letteratura
per bambini

Alla libreria Giulialibri del centro commerciale Il Giulio oggi alle 18 «Pinocchio o Harry Potter? letteratura e cinema per bambini a cura di Luigi Urdih. Ne parleranno Luciano Comida, scrittore e Silvia Zetto Casani, insegnante.

Artisti
a confronto

In Galleria Piccardi, via Piccardi 1/1A (tel. 040/763237), oggi Inaugurazione della mostra collettiva di pittura «Artisti a confronto»; espongono Giuseppe Acone, Manuela Aloisi, Graziella Atzori, Ferruccio Detoni, Manuela Marussi, Dusedda Oriolo, Silvia Osiojnik, Giuliano Pecelli, Maria Luisa Pellegrino, Giuseppe Ricci, Walter Scherlich, Alfredo Seriani, Roberto Steidler.

Attività:
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginna 47, con inizio alle 16.30 esibizione del compositore e arrangiatore Alessandro Simonetto, polistrumentista, collaboratore con alcuni dei principali artisti della musica italiana d'autore, apprezzato e virtuoso esecutore della suggestiva e travolgente musica tzigana. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Associazione
laureati

Oggi, alle 20.15, nella sala ristorante dello Star hotel Savoia excelsior in Riva del Mandraccio 4, avrà luogo la consueta conviviale dell'Alut (Ass. fra i laureati dell'Università di Trieste). Ospite Maurizio De Vanna, associato di psichiatria presso l'Università degli studi di Trieste che intratterrà i soci sul problema «Da homo sapiens a homo timens».

Chimica
analitica

Su iniziativa del gruppo di Chimica analitica e ambientale del Dipartimento di scienze chimiche dell'Università di Trieste in collaborazione con il Corso di laurea in Chimica e con la Facoltà di scienze oggi giornata di incontri scientifici, denominati Icaa 2002 (Incontri di chimica analitica ambientale), dal tema «Ambiente, alimenti e sostanze tossiche: il ruolo della chimica analitica», nell'Aula Magna dell'edificio C11, via Giorgieri 1, dalle 9 alle 13.

Scultura
e disegno

L'Istituto G. Ferraris organizza corsi di disegno dal vero e di scultura nel periodo aprile maggio con orario serale. Informazioni ed iscrizioni: via S. Caterina 7, Tel. 040/632456.

Associazione
«L'Arnia»

Questa sera alle 20 presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, nell'ambito del laboratorio «Percorsi di salute» avrà luogo una conferenza a cura del prof. Fabio Russo su «La letteratura come molla di vitalità mentale». Per informazioni tel. 040/660805.

Associazione
Together

Oggi alle 18.30 alla libreria Demetra in via Imbriani 7 a Trieste avrà luogo una conferenza tenuta da Marco Pizzi e da Gabriella Sossi, psicologi, dal titolo «I miei genitori si lasciano: ed io?». Il disagio della separazione vissuto dai figli. Per informazioni 040/365344 segr. tel. o cell. 340/6917660.

Maestri
del Lavoro

Oggi alle 17, nella sede presso la sala riunioni dell'Assindustria in piazza Scorsola 1 (pianoterra) Tullio Conti presenterà una serie di diapositive a discesa incrociata, con commento parlato e musicale sincronizzato, dal titolo «Ladakh: piccolo Tibet».

Circolo
Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza duca degli Abruzzi 1, avrà luogo l'incontro del ciclo «Itinerari del Carso sloveno» Ospo e la sua valle, Amrogno, conferenza di Dante Cannarella, diapositive di Pino Sfrégola.

Capire
lo Yoga

Oggi alle 19.30 nella sede della Società teosofica di via Toti 3, conferenza di Claudio Biagi dal titolo «Capire lo Yoga».

Diapositive
sulla Romania

Oggi alle 16, nella nuova sede della Parit di via Feltrina 30 (040/314456) si terrà la proiezione di diapositive sulla Romania. Si parlerà inoltre della cultura, delle leggende, delle tradizioni e dei paesaggi affascinanti di questa terra poco conosciuta. L'invito è rivolto a tutti e a tutti gli interessati.

Yogic
culture

«Yoga pre parto» incontro con Patrizia Milochi oggi alle 20 e inoltre «Benvenuti primavera»: come purificarsi e disintossicarsi con la versazione con Fulvio Simonetti alle 20.30 all'Istituto teo di Yogic Culture, entrambi in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

PICCOLO ALBO

Ritrovati telefonino, moto, foulard e abbigliamento vario. Osteria Al Gat Negher, via Valdirivo 18, dalle 20 in poi.

Oggi l'incontro con il pubblico dopo i successi dei recenti campionati

Le Synchronette al Caffè Ily

Ai campionati italiani invernali di nuoto sincronizzato, che si sono tenuti a Trieste in febbraio, le ragazze della Triestina Nuoto, allenate da Marisa Leban, hanno ottenuto i migliori risultati aggiudicandosi, tra l'altro, con Marzia Liuzzi la medaglia d'oro nella prova di singolo. Le Synchronette, oggi alle 19.30, al Caffè Ily di via delle Torri 3, ringrazieranno il pubblico, offrendo un brindisi e la proiezione del video delle finali. Presenta il giornalista Augusto Re David. Le componenti della



La formazione delle Synchronette della Triestina Nuoto.

formazione sono: Mariana Bacci Tamburini Marianna, Gaia Benvenuti, Giulij Kocian, Monica Liso

Sesona, Marzia Liuzzi, Giovanna Milion, Elisa Piazzola, Alice Rinaldie, Chiara Schepis, Sara Stoico.

R., Daniela, Maurizio, Giuditta, Cinzia, Ondina, Fulvio, Nicoletta, Giulio, Enzo, Anne, Fabio € 78 pro comitato «5 fratellini».
- In memoria della mamma Valeria Mocher per il suo centesimo compleanno dalla figlia Laura € 50 pro Cest 2.
- In memoria di Tatjana Panjek da fam. Toros e Vadik € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Tatjana Panjek da Dario e Annamaria Stechina € 30 pro Associazione Accri pro Missione Iriamurai.
- In memoria di Maria Grazia in Paolucci Lazzara dalla cugina Nery € 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Laudia Tossiti Perissutti da Gabriela Groppi Gamba € 50 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria - via S. Anastasio.
- In memoria di Amalia Quargnal da Leila Iacobi € 52 pro Uildm.
- In memoria di Ernesto Tauceri dalla moglie € 100 pro Ass. Naz. Mutuali ed Invalidi del Lavoro.
- In memoria di Maria Rizzo da Adriana, Daniela, Maurizio, Giuditta, Cinzia, Ondina, Fulvio, Nicoletta, Giulio, Enzo, Anne, Fabio € 72 pro Astad.
- In memoria di Elisabetta e Roberto Travan dalla figlia Luisella € 100 pro Aniffas (ampliamento centro).
- In memoria di Aurelio Visintini dai cognati, nipoti, L. Boncompagni, G. Cibi € 100 pro Unione Ciechi.
- In memoria di Renato Zerauschek da Anna Starc € 50 pro Parrocchia di Barcola.
- In memoria di Diaz Bolter da Mario, Maria e Silvia € 15 pro Centro cardiologico; da Silvia e Vinicio D'Agno € 120 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Edda Boscolo dalle amiche Elsa, Lia, Paola, Renata, Valeria € 50 pro Agmen.
- In memoria di Edith Kemény de Gavardo dalle famiglie Cipria, Digietano, Faccini, Sorini, Winkler € 62,50 pro Centro tumori Lovenati; da Sara Benedetti € 25 pro Domus Lucis.
- In memoria dei propri cari da N. N. € 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dei nostri cari defunti da Silvia e Guido Tonello € 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri, pranzo di Pasqua).
- In memoria di Anita Desabata da Biancamaria e Vittorio Volpi € 25 pro Istituto Rittmeyer.

- In memoria di Licia Leonardi ved. Grilli dalle colleghe di Luisa della Principessa di San Daniele Spa € 80 pro Associazione Amare il rene.
- In memoria di Giordano Fonda da Daniela e Maria Azzopardo € 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Alba Mahorich Bux da Irma Della Toffola Chersi € 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Grazia Menazza dagli zii e cugini € 250 pro Agmen Trieste.
- In memoria di Maria Miloch ved. Puca da Anita e Umberto Bonetti € 15 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Domenica Novak dalla famiglia € 51,65 pro Centro vascolare.
- In memoria delle famiglie Perini-Marelli da Dori € 50 pro Astad.
- In memoria di Milvia Perotti in Cancianich da Renato, Cristina, Matteo € 50 pro Airc.
- In memoria di Pierina Polli ved. Orel da Enzo, Ariella, Aulo € 50 Astad.
- In memoria della prof. Lola Preda, di Lucy Schacherl, della prof. Laudia Tossiti da Fulvia Levi € 15 pro Unione

italiana ciechi, € 15 pro Croce Rossa, € 15 pro Lotta alla distrofia muscolare.
- In memoria di Laudia Tossiti-Perissutti da Maria Flegar € 15 pro Ass. de Bono field, da Arduino Borne € 50 pro Airc.
- In memoria di Aurelio Visintini da Dora, Laura, Licia, Lili, M. Rosa, Mariella, Norma, Rita C., Rosana, Tina € 50 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
- In memoria di Amleto Bitesnik da famiglia Biasutti € 50 pro Chiesa S. Apollinare Frati capucini di Montuzza.
- In memoria di Italia Boato ved. Machoraz dalle famiglie Feriani, Ferlati, Caburlo, Tatro, Creci, Cvetitsa, Furlan, Pertich € 40 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta Onlus.
- In memoria di Italia Boato dalle fam. Iernetti, Cesari, Scropetta, Coppola € 60 pro Casa di cura Pineta del Carso (reparto oncologico).
- In memoria di Clara Boschi da Antonella, Francesco, Roberta, Rosalba, Marina, Lelo € 150 pro Emergenzy.
- In memoria di Aurelio Bressan dai colleghi della figlia Luisa € 100 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DELLE LIBERETÀ
Le lezioni di oggi

Università della Terza età di Trieste «Dott. Danilo Dobrina». Oggi: per i prenotati alla visita con la prof.ssa Rutteri al Canal Grande ritrovo davanti alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle 10. Per i prenotati alla visita con il dottor Longo allo speleovivarium ritrovo alle 16 in via Reni.

Aula A, 9.15-10.05: prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese: I corso; aula A, 10.15-11.05: prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese: II corso; aula A, 11.15-12.05: prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50: dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: II corso; aula B, 11-11.50: dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: III corso; aula C, 9-10.50: sig.ra F. Crovato, disegno e pittura; aula D, 9-12: sig. G. Bianco, sbalzo su rame.

Aula magna via Vasari 22, 16-16.50: dott.ssa C. Simeth, le malattie delle colecisti e delle vie biliari.

Aula B, 14.30-16.30: ing. N. Savella, corso teorico di computer per i prenotati: utilizzo delle periferiche (disco, stampante, ecc); aula A, 15.30-17.25: dott.ssa N. Premuda, storia del cinema; aula A, 17.40-18.30: dott.ssa A. Zavanin.



vetanik, L'ipnosi medica; aula B, 16.35-17.25: prof.ssa E. Sisto, lingua francese: II corso; aula B, 17.40-18.30: prof.ssa E. Sisto, lingua francese: III corso; aula C, 15.30-17.25: prof.ssa E. Serra, Giovanni Pascoli; aula D, 15.30-16.20: prof.ssa E. Sisto, lingua francese: I corso.

Per i prenotati alla visita del 23 marzo con l'arch. Del Ponte ai «tesori civildesi» ritrovo alle 8.30 piazza Oberdan.

Università delle Libertà - Auser. Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese. Oggi 15-16: francese I (Trovato), 16-17 II (Trovato); 16.30-17.30: sloveno II (Raubert) sospeso; 16-19: chitarra classica (Devitor). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandri» via P. Veronese 3. 15-17.30: pittura su stoffa (Zennaro). 17-19 coro «Giulio Viozz» (Macchi). 18-19 Russo I (Riccardi).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).

Palestra scuola elementare «Lavisato», via I. Svevo 15, 18.30-19.45: yoga (Draghicchio).

Università delle Libertà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibretauser@ted.it.

FARMACIE

Dal 18 al
23 marzo

Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5.228		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9.681		
Biciclette	€ 0,55 - L. 1.065		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16.555		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39.887		

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/3	7.00	No FRONT SPLENDOR	Novorossiysk	Slot 57
22/3	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	22
22/3	8.00	Ma GRECIA	Durazzo	VII
22/3	11.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	31
22/3	15.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	Safa
22/3	16.00	It STORM	Fos sur mer	Adriatic
22/3	17.00	Ct ORASAC	Ploce	

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/3	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	Slot 57
22/3	16.00	Gr HELLAS WARRIOR	ordini	VII
22/3	22.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
22/3	23.00	Tu EVER GIFTED	Jeddah	31
22/3	23.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	

Incontro con Jeff Halper organizzato da Salaam Ragazzi dell'Olio

La voce diversa di Israele

«La pace e il dialogo sono ancora possibili»

Associazione Pendragon

Concerto di arpa celtica

Domani, nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfilo, alle 21, concerto di arpa celtica con Gwenael Kerléo, accompagnata da un sassofonista. Gwenael Kerléo è nato ad Abidjan, è sempre vissuto in Bretagna. Ha pubblicato gli album «Terre Celtes» (1996) e «Chemin de l'âme» (1999). Il concerto è organizzato dall'associazione Pendragon.

Una edizione del concorso canoro in vernacolo riservato agli under 12

Torna il Minifestival in dialetto

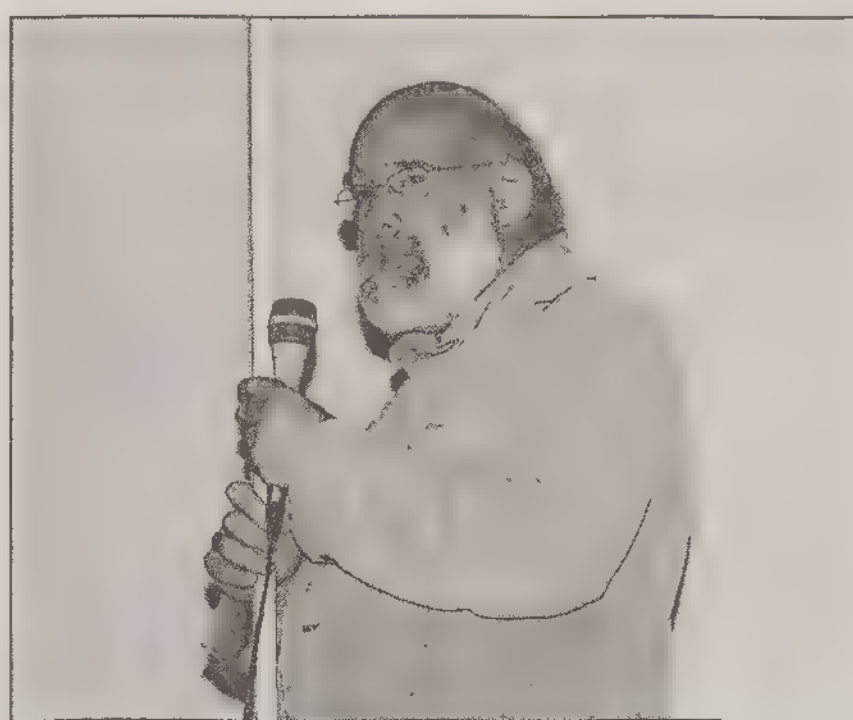


Vincitori dell'ultimo Minifestival. (Foto L'Atelier)

Dopo il successo della 23.a «Sanremo triestina» con il tutto esaurito al Politeama è in allestimento l'abbinato 9.º Minifestival della canzone triestina per giovanissimi interpreti «under 12» a cura del comitato promotore del Festival diretto da Fulvio Marion.

La partecipazione è gratuita (informazioni: tel. 040/762077). Il brano vincitore verrà presentato fuori gara alla prossima edizione del classico evento in vernacolo. Nella foto accanto le vincitrici dell'ultima edizione del Minifestival: Beatrice Curri, Carol Omari e il coro «Fran Venturini».

demolizioni delle abitazioni palestinesi a Est di Gerusalemme, in Cisgiordania e Gaza, le aree dove attualmente vengono perpetuate le azioni di esproprio delle terre e di espansione degli insediamenti. Jeff Halper vede nel valore della casa - intesa come appartenenza, vincolo, sede di comunione e sviluppo - uno dei dati simbolici fondamentali delle rivendicazioni: «Sussistono attualmente oltre 3000 ordini di demolizioni di case palestinesi - ha raccontato il relatore avvalendosi di diapositive - Le azioni di abbattimento delle abitazioni sono vere e proprie attività filomilitari anche se vengono passate per sviluppi di amministrazione pubblica. L'esproprio e la distruzione delle case rappresenta un



Jeff Halper durante la conferenza al Miela.

vero stupro, un attacco diretto all'essenza intima dell'uomo, della sua famiglia».

Ma le considerazioni di Jeff Halper non si sono limitate alla disamina dei fatti ritenuti spesso «marginali» in seno alle vicende del conflitto. L'antropologo ha colto in esame le duplici motivazioni che costeggiano la divisione, ovvero la più marcata voglia di sicurezza e controllo geopolitico sui confini naturali e l'anelito religioso e nazionalistico.

La voce «diversa» di Jeff Halper ha soprattutto invocato speranza, nuovi intenti, impensabili e poco mediatici esempi di solidarietà - «Il 60, 65% degli israeliani non vuole l'occupazione» - per la formulazione di un modello di pace che «sia utile a tutti, senza prevaricazione, con simmetria politica. Perché palestinesi e israeliani sono convinti nella possibilità di poter convivere».

Francesco Cardella

Prestigioso riconoscimento a Mario Fragiaco del Mitteleuropa Ensemble

Targa Mazars ai versi in Jazz

Un premio molto ambito è venuto a coronare l'attività del «Mitteleuropa Ensemble» e in particolare del trombettista triestino Mario Fragiaco, vincitore del miglior progetto musicale sul tema «Versi in jazz-incontro fra jazz e poesia»: la Targa Mazars (IV edizione) assegnata dall'Università Bocconi di Milano nell'ambito del Festival internazionale «Jazz in Bocconi» sotto la direzione di Dario Guerrini e Alberto Nacci. La motivazione del prestigioso riconoscimento è la seguente: «per il felice connubio fra la vocalità (a cui è affidata la recitazione del testo), il canto e le parti strumentali che talvolta sembrano scandire ritmi che appartengono prevalentemente all'incandescere della parola. Un progetto che costruisce la sua suggestione sul verso di apertura «Hohò Trieste, città del mondo...» percorrendo le molteplici sonorità linguistiche che hanno attraversato un terri-

torio divenuto crocevia di culture diverse, dove il linguaggio del jazz sapientemente si mescola con altre forme di musica popolare».

Del «Mitteleuropa Ensemble», gruppo fondato a Milano nel 1988 e che opera soprattutto nell'area milanese ma è ben conosciuto in Europa per le sue raffinate esecuzioni, fanno parte, oltre a Fragiaco, Laura Gabarella (voce recitante), Sabrina Spati (vocalist), Furio Romano (sax contralto), Roberto Favilla jr. (pianoforte), Stefano Profeta (contrabbasso) e Claudio Saveriano (batteria). Mario Fragiaco, che ha trascorso la prima giovinezza a Trieste formandosi al Conservatorio Tartini e ha acquisito esperienza fondamentali in gruppi come il «Trieste Jazz Ensemble», è rimasto sempre profondamente legato alle sue origini culturali.

I. bam.

In che quest'anno il Fondo per l'ambiente ripropone le visite guidate nelle sedi culturali meno note

Con il Fai alla scoperta della città nascosta

Dal Museo per la pace agli scavi archeologici del santuario di Muggia

Alla Marittima Disinquinamento dei fondali marini

Oggi la sala Vulcania 2 della Stazione Marittima ospita alle 11 l'appuntamento conclusivo dell'iniziativa «Programmi di prevenzione e interventi di disinquinamento dei fondali delle aree protette Marine italiane e delle aree costiere dei Parchi nazionali», realizzata nei mesi scorsi a Trieste da Lega Pesca, Legambiente e Riva Marina Miramare.

Il convegno, durante il quale si parlerà di cosa è stato trovato e subacqueo nei nostri fondali, è aperto a tutti.

Le «Giornate di Primavera» promosse dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano) giunte alla decima edizione, che si svolgono in contemporanea su tutto il territorio nazionale nelle giornate di domani e domenica, costituiscono un momento significativo per permettere alla collettività di conoscere e ammirare realtà locali il più delle volte sconosciute. Quattro sono i beni aperti gratuitamente alla pubblica fruizione nella nostra città: il «Museo di Guerra per la Pace-Diego de Henriquez» (sedi di via Revoltella 37 e via Cumano 24) domani e domenica dalle 10 alle 16; gli «Scavi archeologici del Santuario di Muggia Vecchia», domani e domenica dalle 10 alle 15; «Palazzo Vivante», domani e domenica dalle 10 alle 13, e il «Castelletto del Parco di Miramare», domani dalle 10 alle 16 e domenica dalle 10 alle 13. Il civico museo di Guerra per la Pace, Diego de Henriquez custodisce una collezione di mezzi pesanti e armamento leggero nonché sezioni attinenti a telecomunicazioni, riproduzione fonica,



filatelia, uniformi, copricapi, stampe, quadri, medaglie, realizzata dallo studioso triestino. Ospita altresì l'estrattore Aerzener, utilizzato per fornire la città del gas prodotto dalla Ferriera e il gruppo elettrogeno, lasciato nel secondo dopoguerra dall'esercito statunitense all'ospedale infantile Burlo Garofolo. Gli «Scavi archeologici del Santuario di Muggia Vecchia» situati accanto al trecentesco santuario medioevale, permetteranno la



Palazzo Vivante (foto Ierman) e il Museo della Pace di de Henriquez. (Foto Klarer)

visita di un «castello medioevale» abbandonato e perfettamente intatto nella sua conformazione urbanistica e di comprenderne i modi di vita degli abitanti. Il Castel-

letto del Parco di Miramare costruito tra il 1857 e il 1858 su progetto dell'ingegnere viennese Carlo Junker, ospitò Massimiliano d'Asburgo e la consorte Carlotta durante i lavori di completamento della grande residenza. Vi si potranno ammirare tra l'altro la sala in stile fiabesco, quella in stile moresco, caratterizzata da un'apoteosi di cromatismo rosso, e le stanze in stile nordico, più sobrie.

Palazzo Vivante, progettato dall'architetto Domenico Corti, si presenta attualmente modificato rispetto all'assetto originario. Si potranno ammirare gli appartamenti di Fortunato Vivante, diventato proprietario nel 1904, la «sala accoglienza» la «sala rossa» quella da gioco, la sala ovale e quant'altro.

Fulvia Costantinides

Domenica mattina all'auditorium del Revoltella

Musica e poesia per esplorare

l'«Universo Buenos Aires»

«Universo Buenos Aires» è uno spettacolo costruito su due grandi personalità artistiche accomunate dalla stessa patria: Borges e Piazzolla l'uno di fronte all'altro ora in poesia, ora in musica, a esplorare l'atmosfera magica, il mistero, le vibrazioni più intime che solo loro due conoscono di tutto quel mondo a cui diamo il nome di «Buenos Aires».

Questo il tema della mattinata musicale al museo Revoltella in programma nella sala dell'Auditorium domenica 24 marzo alle 11. I due interpreti scelti a scandagliare questo cosmo affascinante attraverso la parola e i suoni sono l'attrice Mariella Terragni e il chitarrista Giulio Chianetti, entrambi artisti ben noti al pubblico triestino. Ultimamente la Terragni si è fatta applaudire nella più recente edizione di «Marinaretta», sia a Trieste che in regione, e nelle letture di Turolo che accompagnavano la liturgia quaresimale nella cattedrale di S. Giusto; Chianetti si è distinto in originali performance concertistiche sullo stesso palcoscenico del Revoltella, alla chitarra e al liuto.



L'attrice Mariella Terragni interprete dello spettacolo musicale «Universo Buenos Aires» in scena domenica all'auditorium del Revoltella.

La chiave dello spettacolo, e ciò che lega in un dialogo infinito i due grandi autori di Buenos Aires, sono il Tango, ciclicamente cantato nella produzione di Borges ed entrato nelle sale da concerto grazie a Piazzolla e la chitarra per la quale Astor Piazzolla ha composto originali pagine strumentali e a cui Borges ha dedicato la raccolta di poesie «Para las seis cuerdas». Partendo da Buenos Aires le liriche dell'uno e la musica dell'altro si spec-

chiano a vicenda, complici tango e chitarra, e riflettono a loro volta l'enigma dello spazio e del tempo o quello dell'esistenza umana. Dalle più importanti raccolte di Borges («Eterno ritorno», «Luna di fronte», «L'altro, lo stesso», «La moneta di ferro») passeremo alle «Quattro Estaciones Portenas» e ai «Cinco piezas para guitarra», dedicati espressamente da Piazzolla a questo strumento.

Liliana Bamboschek

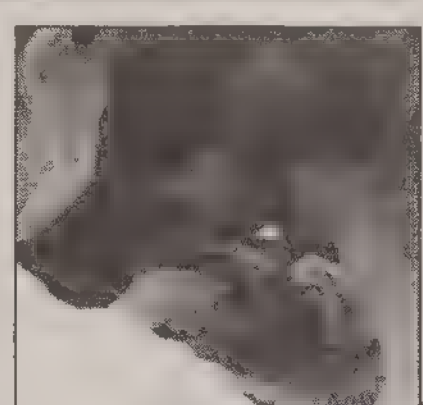
Un convegno sulla controversa questione dell'utilizzo in medicina

Nelle cellule staminali la vita futura

Nel campo della manipolazione genetica, gli ultimi anni hanno segnato enormi passi avanti. Le nuove frontiere aperte dalla ricerca biomedica schiudono però enormi interrogativi di carattere filosofico, religioso che si profilano in tutta la loro acuità nella tematica delle cellule staminali. Queste cellule, capaci di autoriprodursi e di differenziarsi - possono essere una soluzione a numerose patologie in cui si richiede il rimpiazzamento degli embrioni umani per produrre? E meglio uti-

lizzare i feti da aborti spontanei o le cellule già adulte? Questi alcuni dei quesiti al centro dell'incontro promosso dalle associazioni dei medici e dei giuristi cattolici al seminario di via Besenghi, cui hanno preso parte - alla presenza del vescovo Ravnani - Pierluigi Patriarca, docente di patologia generale alla facoltà di medicina; Fulvio Rocco, magistrato del Tar del Vento e docente di diritto pubblico e monsignor Tarcisio Bosso, docente di diritto canonico e di teologia morale allo Studio teologico interdiocesano. «Dal punto di vista tecnico - ha

spiegato Patriarca - le possibilità oggi sono spettacolari. Dobbiamo però chiederci se è lecito fare con l'embrione tutto ciò che è possibile fare». «La risposta - ha continuato - dipende dalla considerazione che si fa dell'embrione stesso. Se lo si considera un mero aggregato di cellule, senza personalità, possiamo manipolarlo a piacere. Se invece riteniamo di trovarci alla presenza di un essere umano, abbiamo il dovere di rispettarlo». L'alternativa, ha concluso Pierluigi Patriarca, potrebbe essere quella di fare ricorso a cellule adulte: anche se più diffi-



cili da usare perché si differenziano più rapidamente di quelle embrionali.

«Il concetto di tutela del nascituro previsto dai nostri ordinamenti - ha spiegato Rocco - contiene già una possibilità di agire a tutela civilistica dell'embrione da parte dei genitori. Ma certo uno dei compiti che attendono l'Europa sarà proprio quello di definire cos'è l'embrione e quali tutele gli spettano».

Presentato il libro di Pietro Zovatto, un saggio sulla storia della religione nelle nostre terre

Duecento anni di cattolicesimo a Capodistria

Pietro Zovatto è un personaggio conosciuto a Trieste, una personalità poliedrica, cui si devono numerose pubblicazioni di carattere storico-scientifico-religioso, ma anche otto raccolte di versi: così ha esordito Sergio Braggi che, al Circolo delle Assicurazioni Generali - introdotto da Livio Nardi - ha presentato il nuovo saggio dello studioso, intitolato «Cattolicesimo a Capodistria tra '800 e '900» (Centro Studi storico-religiosi del Friuli-Venezia Giulia). Saggio di 272 pagine, uno studio molto vasto che abbraccia - ha precisato Braggi - ben duecento anni di storia. Suddiviso in due parti, di cui la prima è un vero e proprio saggio, mentre la seconda è una documentatissima appendice, il volume di Zovatto, che inizia con l'arrivo di Napoleone nel Veneto, nel 1797, è stato dunque det-

tagliatamente analizzato da Braggi che, a conclusione lo ha definito: «un'opera che per ricchezza di informazioni, struttura, rigore di giudizi... è da collocare tra le migliori pubblicazioni di storiografia religiosa dedicate all'Istria e a Capodistria, uscite a Trieste negli ultimi decenni».

L'intervento di Pietro Zovatto ha evidenziato la sua eccezionale preparazione storico-religiosa, ponendo in risalto ulteriori aspetti del contenuto della sua pubblicazione. Inoltre lo studioso ha spiegato il perché sia stato sollecitato a scrivere questo denso volume. «Ho assimilato - ha detto - le conversazioni con don Luigi Silvani di Capodistria, e ho letto e riletto il libro di Vittorio Luglio «I vescovi a Capodistria».

Grazia Palmisano



Pietro Zovatto ritratto da Sergio Budicin.

Scalinata vergognosa

Si tratta di una scala pubblica di 37 gradini che va dalla via S. Cipriano e sbocca davanti alla bellissima chiesa di S. Maria Maggiore. Io la faccio spesso sia per andare a S. Giusto e sia per arrivare velocemente in piazza dell'Unità d'Italia.

Verso le 11 del 12 marzo m'incontro con un gruppo di stranieri che gentilmente mi chiedono se va bene prendere questa scalinata (che è ad angolo retto) per arrivare a S. Giusto. Mi è venuto un colpo, mi sono vergognato; ho detto che la scalinata è in riparazione e che per andare a S. Giusto bisogna passare davanti ai Gesuiti e poi proseguire per via delle Monache.

Ora mi spiego: è una scalinata vergognosa con escrementi di persone, fagotti indesiderabili, vomiti, colombi stecchiti, carogne di gatti, preservativi, indumenti lerci, urine e via dicendo...

Trattandosi di scala pubblica, chi è il responsabile? Invece di adoperare quegli «aggeggi» motorizzati con luci gialle intermittenti e rumorosi (mancano le sirene) perché non prendono una scopa con acqua e un po' di disinfettante a difesa del decoro della nostra città?

Giovanni Spagnoli

Rimborso eterno

Forse qualcuno si ricorderà del mio intervento in questa medesima rubrica, in data 4 febbraio 2001, riguardante un'istanza di rimborso, per una multa doppiamente pagata, presentata all'Ufficio del registro di largo Panfilo 2 il 22 maggio 2000 e, da questo, poi trasmessa alla sez. staccata delle Entrate di via Ghega 6 in data 3 gennaio 2001, quindi otto mesi dopo.

Recatomi al predetto ufficio il 4 gennaio 2001 mi dissero che la pratica avrebbe seguito l'iter cronologico di presentazione e, forse, il rimborso sarebbe avvenuto nei primi mesi dell'anno 2002.

A tutto il 14 marzo 2002, il «forse» continua ancora. Infatti negli uffici di via Von Bruck, nuova sede dell'Ufficio Entrate, ai quali mi sono rivolto il 4 marzo, mi hanno ripetuto la stessa «storia dell'orso» di un anno prima: «Roma è priva di fondi e quindi non possiamo regolare le pendenze e, in tutti i casi la sua pratica deve attendere l'ordine cronologico di espletamento in quanto sono ancora invase quelle dell'anno 1998!». Voglio puntualizzare che la mia istanza è stata inoltrata e cioè «mandata avanti» il 4 febbraio del corrente anno; quindi più di un anno dopo.

Purtroppo, la presa in giro nei miei riguardi è evidente e perciò mi sento impotente ed arrabbiato.

Concludo, invitando qualsivoglia capufficio o direttore degli uffici imposte preposti a non perdere tempo a telefonarmi o a rispondere a questa mia segnalazione come un anno fa: «...l'agenzia delle Entrate sta approntando una procedura che consentirà una celere corresponsione dei rimborsi in essere, per cui i termini ventilati dall'ufficio interessato potrebbero comprimersi notevolmente». Sic!

Salvatore Cinquemani

Non sparate sulla bicamerale

Nella vita si contrappongono spesso buoni e cattivi, belli e brutti e tra gli altri, gli intonati e gli stonati. Da ex «componente di coro» sono dell'opinione che Moretti non ricopra il ruolo positivo di quest'ultima frangia della categoria estetica, pertanto si comprenderà perché questo personaggio non riscuota, per quel che vale, il mio entusiasmo.

Oggi è diventato di moda sparare sulla Bicamerale. Ebbene, al di là dei risultati che, secondo Moretti e altri, avrebbero portato l'acqua al mulino dell'avversario, io ritengo che la Bicamerale rimanga un nobile tentativo di riappacificazione di un Paese perennemente diviso in due più ideologicamente che economicamente, e che, prima o poi, magari sotto altro nome, essa verrà ripristinata. Non per niente un prestigioso editorialista, Sergio Romano, ha recentemente affermato che probabilmente, in futuro, si parlerà della Bicamerale come di una grande occasione mancata.

Luciano Hodnik

Soldati stranieri

Sul Piccolo del 22 febbraio a pagina 4, c'è un articolo, dove si parla di quello che ha detto il ministro Martino: «Anche stranieri nell'esercito italiano», e mette a confronto la Legione straniera francese e i Gurkha britannici. Ma la Legione straniera francese era usata nelle colonie francesi, non nel territorio francese, e penso che la stessa cosa sia per i Gurkha britannici. Trovo aberrante pensare di usare come soldati gli stranieri all'interno del territorio italiano, come trovo un danno per i cittadini italiani residenti in Italia la politica di dare con facilità la doppia cittadinanza.

Se uno straniero desidera diventare cittadino italiano deve giurare fedeltà alla sua cittadinanza d'origine, altrettanto per gli ex italiani che sono ormai diventati cittadini dei Paesi dove risiedono. Il ministro Martino si preoccupa che un domani non avremo a sufficienza soldati italiani, ma io chiedo a cosa serve l'esercito, se non ha l'incarico di difendere i confini dell'Italia? La prima difesa di una Nazione è la difesa dei propri confini, cosa che in Italia non avviene, visto che da dieci anni siamo invasi da masse di clandestini.

Maria Pia Niccoli

Ultras violenti

Colgo spunto per scrivere la presente, a seguito della lettera pubblicata sul vostro quotidiano del giorno 13 marzo, autore il signor Calzelli di Livorno, il quale esprimeva il suo disappunto per gli striscioni inneggiati alle foibe, apparsi durante l'incontro Livorno-Triestina, striscioni espressione di un comportamento riprovevole dei suoi concittadini e tale da farlo vergognare di essere livornese, come messo in risalto dal titolo pubblicato sul giornale. Per giorni questo episodio è stato al centro della cronaca; abbiamo ricevuto le scuse ufficiali del sindaco di Livorno, che non sono forse bastate a placare lo sdegno dei triestini.

Vorrei tuttavia parlare di un altro episodio, accaduto al termine di Trieste-Lucchese, fatto verificatosi nella civiltissima e mitteleuropea Trieste. Fuori dallo stadio, tre ragazzi di Livorno, studenti universitari che avevano seguito la partita in occasione di una loro visita nella nostra città, sono stati aggrediti e picchiati da un gruppo di «animali in libertà». I tre sono finiti all'ospedale in condizioni serie. Il gruppo continuerà indisturbato ad aggirarsi per Valmaura. Gli ultras ovviamente si dissociano. Tempo addietro, sostenitori del Como, in prevalenza famiglie e tranquilli giovani, sono stati assaliti in un autogrill da sostenitori della Triestina in trasferta. Gli ultras ovviamente si sono dissociati. Chi si scuserà con tutte queste persone? Chi chiederà scusa alle città di Livorno e Como? Ai tre ragazzi malmenati che continueranno a portare sul volto il souvenir di Trieste e alle loro famiglie?

TEATRO VERDI

Esalazioni venefiche

Passano gli anni e così i governi e le loro chiacchiere, e ciò che di essi rimane sono le cose realizzate. Tra le opere del passato certamente il Teatro Verdi riveste grande importanza, ma non è esente da difetti come si vorrebbe far credere. Elenco di seguito quello che c'è, della serie «stucco e pittura fa bella figura».

L'umidità marina comincia a salire lungo le vecchie murature non isolate, i marmi si opacizzano, e gli intonaci si sgretolano. L'ascensore principale adoperato da tutte le maestranze è talmente lento che si fa prima a piedi. Chi entra in teatro e vuole raggiungere gli uffici deve passare per i corridoi della sala. Non esiste un montacarichi che porti le merci dalla strada al palcoscenico. La sala coperta di dimensioni esigue è stata progettata non tenendo conto del rumore dell'aria condizionata, per cui o si canta con l'accompagnamento del condizionatore o si muore soffocati, anche a causa del tetto in legno rivestito di lamiera. La sala orchestra invece rimbomba che meglio non si può, a parte il via vai di chi si deve recare nella vicina sala da ballo. Quando

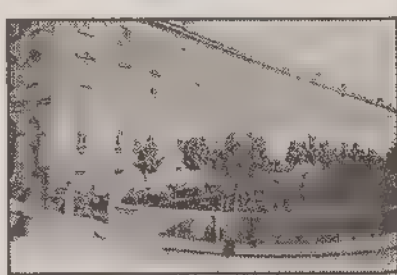
IL CASO

Un'ansiana aveva l'epatite ma la diagnosi è arrivata tardi

Risultati delle analisi dopo il decesso

Il 24 luglio scorso mia madre, di 78 anni, è stata ricoverata all'ospedale Maggiore nel reparto di terapia d'urgenza per una sospetta crisi cardiaca, ed è rimasta in quel reparto fino al 4 agosto. L'assistenza e le cure prestate sono state a dir poco eccellenti. Il 12 agosto è stata nuovamente ricoverata nello stesso ospedale, nel reparto di geriatria, ove è stata sottoposta a diverse analisi cliniche. Il giorno 23 dello stesso mese è stata dimessa ed è ritornata nella casa di riposo dove ospite da quasi sette anni. Nella prima settimana d'ottobre è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara per una crisi respiratoria e lì, purtroppo, il giorno otto è deceduta.

Alla fine del mese di dicembre abbiamo ricevuto, per mia madre, una lettera da parte del dipartimento di prevenzione - ufficio profilassi di via Locchi 21, nel-



la quale si invitava mia madre a presentarsi con urgenza allo stesso ufficio per comunicazioni aventi per oggetto: «HCV "Epatite C"».

In poche parole mia madre, deceduta l'8 ottobre in ospedale, doveva presentar-

si (dopo quattro mesi dai risultati dell'esame) all'ufficio profilassi, che evidentemente non sapeva che era deceduta.

Tengo a precisare che mia madre sarebbe purtroppo deceduta egualmente, poiché l'epatite non aveva attinenza con le cause del decesso. Quello che scemera è il fatto che il 23 agosto era stata dimessa dall'ospedale e inviata alla casa di riposo, dove convivono altre persone, senza che tempestivamente alcuno sia stato informato della patologia infettiva in atto, con la possibilità di contagiare sia gli ospiti, sia il personale, sia i parenti che andavano a trovarla, vanificando in tal modo, oltre che la cura, anche la profilassi.

Aldo Lazzari

Credo che i poliziotti dentro e fuori gli stadi, dovrebbero alzare la mira dei manganeli, così entro breve la spesa pubblica per questo tipo di servizio diminuirebbe.

Giovanni Di Maggio

Inquinamento e traffico

Sto seguendo attentamente ogni notizia che riguarda l'inquinamento della città ed avevo deciso, consapevole della mia ignoranza in materia, di essere semplice e si-

di allarme smog e il Sindaco decide, questa volta, di procedere al blocco con due giorni di preavviso - anche questa volta critiche perché si sono attesi due giorni. Siamo al terzo episodio: si decidono tre giorni di circolazione auto a targhe alterne, cambia il tempo e dopo doverosi controlli dei tecnici dell'Arpa si anticipa di un giorno la libera circolazione. Questa volta interviene il signor Ettore Rosato, coordinatore dell'Ulivo, che accusa il Comune di scarsa organizzazione professionale - e



Il compleanno di nonno Claudio

Questo bambino è nonno Claudio, che oggi compie 70 anni. Tanti auguri dalla moglie Maria, dai figli Stefano e Michele, dalla nuora Marilena e dalla piccola Michela.

lenzioso lettore, ma due notizie apparse su «Il Piccolo» del 15 e 16 febbraio mi hanno spinto a un intervento. C'è stato un primo picco di inquinamento ed il sindaco ha provveduto ad un repentino blocco del traffico - apriti cielo - valanghe di critiche per lo scarso preavviso. Si ripresenta una situazione

se fosse stato mantenuto il blocco come previsto, nonostante il tempo mutato, cosa avrebbe detto?

Capisco la necessità di una certa visibilità da parte dell'opposizione, ma un po' di onestà e comprensione non guasterebbe anziché sparare a zero, soprattutto in presenza di condizioni

molto particolari che, oltretutto, dobbiamo accettare in attesa di valide soluzioni. D'altronde, a memoria, non mi sembra che l'amministrazione precedente in otto anni abbia fatto chissà che grandi cose nel campo dell'inquinamento. La notizia poi che più mi ha sconcertato è stata la lettura su «Il Piccolo» del 15 febbraio di una dichiarazione dell'onorevole Illy che sostiene che la Ferriera «è stata spalmata una condanna per imbrattamento e nessuna violazione di norme ambientali...inquinata meno della Cartiera di Tolmezzo».

Peccato che avevo letto su «Il Piccolo» del 9 dello stesso mese le dichiarazioni del signor Dario Predonzan, responsabile del WWF, che penso e spero veritiere, che sosteneva la produzione dell'impianto di Servola di ben 370 tonnellate di micropolveri ogni anno; una tonnellata di micropolveri al giorno. L'impianto siderurgico produce un terzo di tutte le polveri sottili create ogni anno da tutte le industrie del Friuli-Venezia Giulia.

Roberto Trodella

Non ero consigliere

Nel ringraziare per la pubblicazione nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 16/3/2002 della mia lettera su via Tor Bandena, desidero far cortesemente notare che, in buona fede ma erroneamente, mi è stata attribuita attualmente la funzione di consigliere regionale nella IV Circoscrizione che invece ricopro nella «consigliatura» passata contemporaneamente alla gestione dell'amministrazione comunale da parte della Giunta Illy.

Livio Damini

Gli operatori di «Amalia»

Nella rubrica Segnalazioni del «Piccolo» dell'11 marzo ho letto una lettera firmata Luciana Grigolo nella quale

si fa riferimento a un mio scritto precedente sull'argomento in oggetto.

Dunque, gentile signora Grigolo di 79 anni (beata gioventù) chi le risponde ne ha 92 finiti ed è come si può vedere da ciò che segue in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Nelle mie righe suggerivo agli operatori di Amalia di presentarsi con il loro nome (e dicevo magari fasullo) prima di quello Amalia. Questo proprio per creare un'atmosfera di cordialità - o di buona conoscenza - non di amicizia - poiché non vi può essere amicizia nel vero senso della parola tra ragazze giovani che sognano un futuro matrimonio ecc. e una persona con la vita alle spalle con altro modo di pensare, altro modo di ragionare e di vedere le cose.

Lei è molto fortunata cara signora, non solo conosce le ragazze per nome, va a far loro visita, ma sa anche tanti particolari della loro vita privata! Io su sei o sette telefonate ho parlato con voci quasi sempre differenti e solo con «Amalia», quindi fantasmi. Per la verità ultimamente un gentile operatore nell'invitarmi a una festa della società disse il suo nome. Che il mio suggerimento abbia trovato ascolto e non solo critiche? Poiché siamo in tempo di democrazia ho pensato di poter esprimere le mie idee e mi spiace se non concordano con quelle degli altri. Ognuno può pensare e dire quel che gli piace e rimanere della propria opinione.

Lei ha ragione signora Grigolo, io non ho amici, ho soltanto buone conoscenze. Le mie amicizie, ma amicizie nel vero senso della parola, alcune delle quali annodate ancora nell'epoca antichiana del liceo, si sono trasferite in quel di S. Anna. E chiudo per sempre la barabiosa telenovela ma non prima di chiarire una cosa che non c'entra con Amalia: il mio cognome è Cavalcante e non Cavalcanti come erroneamente pubblicato. Non sono una discendente del famoso Guido!

Marcella Cavalcante

Mutevoli ambizioni

Non è un segreto che la funzione di parlamentare comporta grandi onori e grandi oneri. Ciò vale per tutti, anche per l'on. Illy, un tempo sindaco di Trieste. E comprensibile pertanto che egli ambisca fortemente a tornare a essere il primo a Trieste piuttosto che continuare a fare il 147.0 a Roma. Del resto una cosa simile pare l'abbia detto molti anni fa Giulio Cesare. Ciò non dà però diritto all'on. Illy di offendere gli altri, se non si prestano alle sue mutevoli ambizioni. E' semplicemente odioso che egli dica dei consiglieri regionali di Rifondazione comunista che non hanno votato come lui avrebbe voluto «che si sono proprio venduti per un tozzo di pane decidendo, una volta di più, di sostenere il Centrodestra».

Sono stati per cinque anni colleghi del non ancora onorevole Illy nell'amministrazione del Fondo Trieste insieme ad altre degne persone. L'on. Illy sa benissimo che nelle tante riunioni non gli ho mai chiesto nulla né in termini di pane, né in termini di compenso (così come lui non ha chiesto niente a me). E così come me sono i comunisti che il pezzo di pane per vivere se lo guadagnano con il lavoro onesto, e con sacrifici che i figli di papà possono a stento immaginare e capire. Per quanto riguarda il Centrodestra occorrerebbe anche ricordare gli incontri con Haider, governatore della Carinzia, allora molto amato.

Fausto Monfalcon

Fuga dall'incidente

Desidero ringraziare la dott.ssa Bernardina Mantovani, comandante dei Vigili urbani, per la cortese e solidale risposta che mi ha inoltrato attraverso queste pagine. Tanto ho apprezzato la sua pacata e professionale equidistanza dalle parti, quanto avevo trovato incredibile l'accanimento che si era rovesciato addosso alla mia onestà. Non è malumore il mio, è sbrigottismo per come la legge si presta alle più antiche interpretazioni e possa venir applicata senza tener conto del senso delle proporzioni. Ricordo che sono stata raggiunta da un provvedimento sanzionatorio per «fuga dall'incidente» a prescindere dall'accertamento delle mie responsabilità nel merito specifico dei danni denunciati. Anzi: gli agenti rilevatori sottolinearono l'impossibilità di pervenire a conclusioni certe, ma anche che risultava ugualmente perseguibile perché, avendo ammesso di aver toccato il veicolo posteggiato dietro al mio, non attesi sul posto l'arrivo dei proprietari e delle forze dell'ordine per verificare assieme l'integrità dei mezzi coinvolti che avevo già constatato di mio.

Ora, può anche essere che a mia insaputa abbia prodotto proprio io le lesioni da pressione e non da urto riscontrate, e credo anche che siano tutti in buona fede. Mi chiedo però perché i proprietari non si siano lamentati di nulla nel vedere che spostavo forzatamente la loro auto di 20 cm e abbiamo preferito stante per denunciare i fatti 5 ore dopo. Penso che le lesioni imputate mi possono essere state provocate da chi è uscito dallo stesso posteggio prima di me o da chi l'ha preso dopo: ma questo ormai non ha importanza. L'assicurazione ha risarcito e non se ne parla più.

Resta l'amaro in bocca: se chi collabora alla determinazione della verità viene equiparato a un pirata della strada, che reazione si insinua nei confronti dell'Autorità?

Mariluce Ursini

La città e la Ferriera

Il nostro attuale sindaco afferma che, a differenza del suo predecessore, ha capito che la città «non vuole la Ferriera», che alla città non interessa. E che pertanto lui ha finalmente messo a parte il governo di questa rivelazione e procederà verso lo smantellamento della Ferriera, sostituendola con altri impian-



Mutevoli ambizioni

Trieste. Del resto, ognuno vorrebbe avere i bottini della spazzatura sotto casa, ma non troppo sotto perché puzzano; e contemporaneamente trovare sempre dei parcheggi liberi, che di fatto la loro presenza riduce lo studio e l'applicazione del nuovo piano del traffico e dei parcheggi (che sarà completo verosimilmente entro il 2003) potrebbe, di riflesso, parzialmente aiutarci in tal senso.

Non si possono accontentare tutti e subito (ogni provvedimento implica dispendio di forze e risorse che non sempre sono immediatamente disponibili), ma prima o poi lo faremo. Sono allo studio delle migliori in tal senso da parte degli assessorati competenti e quindi chiediamo soltanto di pazientare ancora un po', non abbandonando un'abitudine che forse contribuirà a rendere migliore l'ambiente futuro dei nostri figli.

Andrea Vatta

Consigliere comunale e membro del dipartimento ambientale di Forza Italia

Democrazia e cultura

Vorrei ricordare, attraverso un semplice caso, lo scarso interesse che questa giunta sembra dimostrare nei confronti della democrazia e della cultura. Il Curatorio del museo Revoltella (La gestione del Museo Revoltella-Galleria d'arte moderna è affidata al Curatorio, art. 4) non è ancora attivo in quanto alcuni degli Enti che debbono designare i membri non l'hanno ancora fatto. E il Comune che ha titolo per farlo, e che deve invitare gli altri Enti a provvedere alle nomine (ved. art. 6 del regolamento), non muove un dito. Il Curatorio deve essere rinnovato con l'elezione del nuovo Consiglio comunale e ormai sono passati dieci mesi. Perché non ad ora l'assessore competente non ha fatto nulla? Forse il Curatorio è un'entità astratta ed inutile all'interno della gestione culturale della città?

Al Curatorio non solo è affidata la gestione del museo Revoltella-Galleria d'arte moderna ma a esso spetta, secondo l'art. 1 punto 3, di elaborare le linee e gli indirizzi della politica culturale dell'istituzione, specie per quanto attiene all'arte contemporanea.

Al Curatorio è affidata inoltre la predisposizione del piano annuale delle attività che, corredato dal piano finanziario, viene poi trasmesso al Consiglio comunale.

Quando l'assessore competente pensa di iniziare a rispettare il regolamento in questione? Quando l'assessore smetterà di decidere tutto da solo e darà spazio a chi, per regolamento, lo affianca?

Stefania Iapace

consigliere comunale e de l'Ulivo

Spazzatura sotto casa

Vorrei tranquillizzare tutte le persone che, quotidianamente, mi fermano per strada, lamentando il disagio dovuto alla scarsa disponibilità di cassonetti per la spazzatura, in particolare quelli per la raccolta differenziata. E' un problema che sentiamo anche in famiglia: da anni svolgiamo tale raccolta domestica, malgrado i relativi contenitori non siano sempre a portata di mano. A livello comunale, ci stiamo attivando perché la disponibilità attuale di raccolta venga potenziata. E infatti un deterrente anche per i più volenterosi dover correre a piedi (o addirittura in automobile) lunghi tratti con gli scarti - per giunta pesanti - di carta, plastica, vetro e metallo.

In altri Paesi europei i bottini sono disponibili presso ogni abitazione o condominio e sono previsti anzi degli incentivi (a livello di tassazione) per chi opera in tal senso. In Italia siamo ancora un po' in ritardo, soprattutto in città ad altissima densità abitativa e di parcheggi come

ti industriali, dei quali nessuno però ha idea. La recente storia di Trieste è piena di lotte perché «no i ne porti via tutto». La Ferriera invece la buttiamo via noi. Cosa vuol dire il sindaco con «la città non vuole la Ferriera»? La città «vuole» il Lloyd Adriatico o la Fincantieri o l'Area di Ricerca o la Cartiera di Duino? La città non ha un'opinione su queste realtà produttive e non avrebbe nessun senso ricorrere a un referendum per conoscere la mia opinione sul posto di lavoro degli altri. L'opinione, e ben precisa, ce l'hanno i dipendenti di ognuna di queste realtà, che significano migliaia di posti di lavoro. Perciò, il punto non è se alla città una determinata realtà interessa o meno, ma se è inquinata e se tale inquinamento è rimediabile. La Ferriera significa ben più di mille posti di lavoro, mille famiglie: e se l'inquinamento da essa indotto non è stato ancora messo sotto controllo è in tale direzione che vanno mossi gli sforzi. Anche perché costi e tempi per la realizzazione di nuovi impianti, ancora da immaginare, sarebbero enormemente superiori a quelli del definitivo controllo dell'inquinamento. Ciò naturalmente se il risanamento è possibile e se la proprietà

vuole porvi mano seriamente. Altrimenti si deve chiudere non perché alla città non interessa, ma perché non sono altre soluzioni atte a tutelare la salute pubblica.

Luciano Accettulli

50 ANNI FA

22 marzo 1952

• Presso la sede Enal di via Mazzini 32 si possono avere informazioni circa la «Buoni Enal per viaggi di nozze». Questi danno diritto alla pensione completa di un albergo a scelta, situato in una delle 33 città elencate dallo stesso Ente. Il rimborso somma così anticipata sarà effettuato in otto rate mensili. • Per iniziativa della Società Alpina della Giulie, sembra finalmente avviata a concretizzarsi la rapida realizzazione della funivia dal Ceda alla funivia dal Ceda alle roccie napoleoniche, nella zona dove sorgeva la Vedetta d'Italia. La soluzione più probabile resta in un momento già adottato a Bad Gastein: una funivia biposto, battezzata «gondole», partenti da Vedetta e terminanti a Ceda. • Il torneo di bridfermo. • Per iniziativa del Circolo organizzativo della cultura e della Arti è stato vinto dalla coppia formato da si-copio De Benvenuti e Baldassi del Circolo Marina Mercantile.

COSE GIUSTE AL POSTO GIUSTO!

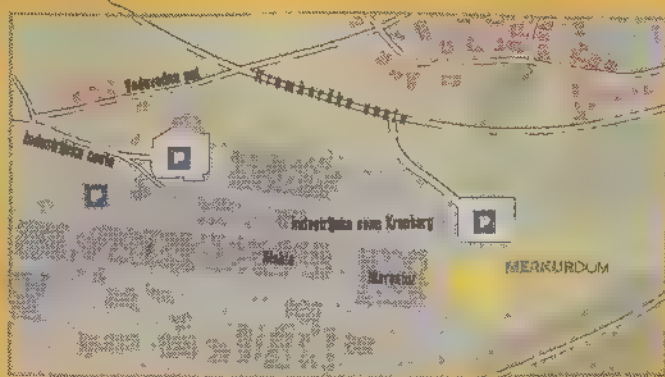
Ben due centri commerciali Merkur vi aspettano a Nova Gorica con un'offerta di qualità, specializzata e conveniente. Il nuovo centro MERKURDOM a Kromberk, presso Nova Gorica, dispone di una vasta gamma di prodotti per la casa e il giardino.

A un passo dal confine - offerta eccellente di Merkur!

Venite e scoprirete che la nostra offerta è di alta qualità, i prezzi sono concorrenziali e abbiamo preparato per voi tanti altri vantaggi che rendono gli acquisti ancora più piacevoli.



COME TROVARCI...



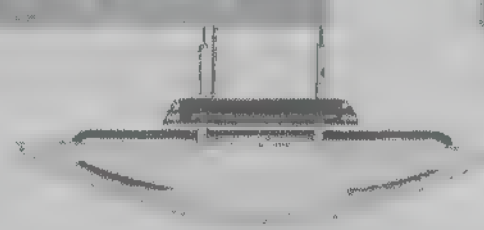
Più di 6.000 mq di superficie di vendita!
Più di 200 posti auto per gli acquirenti!
Orario di apertura:
Da lunedì a sabato dalle 08.00 alle 20.00
(orario continuato).

MERKUR
Soddisfarvi è un piacere

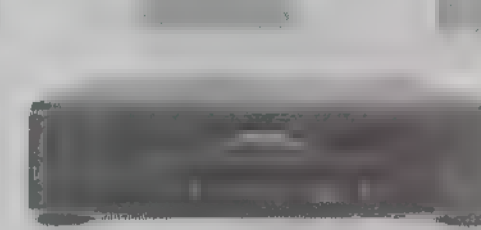
Offerta speciale!



Aspirapolvere,
SIEMENS, Smily VS, 01 G 400
9.990 SIT = 44,73 EUR



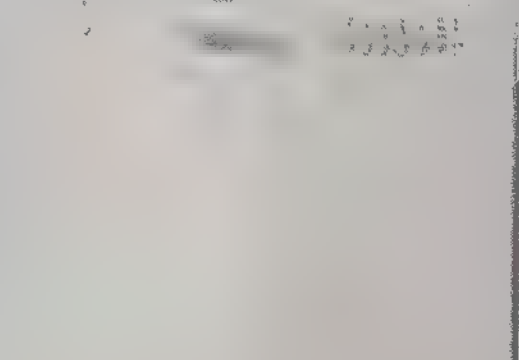
Lampadario, ESTO, art. 58016
20.990 SIT = 93,99 EUR



Videoregistratore, PHILIPS, VR 520
44.990 SIT = 201,46 EUR



Macchina da caffè,
SIEMENS, Espresso TC 52001
21.990 SIT = 98,47 EUR



Lavastoviglie, ZANUSSI, DE 6744
99.990 SIT = 447,74 EUR



Impianto audiovisivo, PHILIPS, MX 1060
161.990 SIT = 725,36 EUR



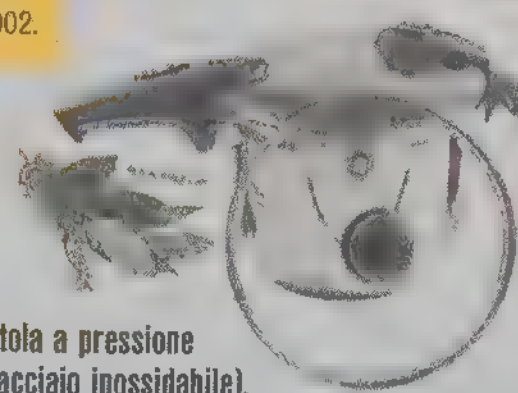
Vasca da bagno, KOLPA SAN, Carmen
132.990 SIT = 595,51 EUR

L'OFFERTA E' VALIDA DAL 22 MARZO AL 20 APRILE, O FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE.

CONVERSIONE IN EUR SECONDO IL CORSO MEDIO FISSO DELLA BANCA DI SLOVENIA DEL 27-02-2002.



Ferro da stiro a vapore,
TEFAL, Diffusion 50
8.990 SIT = 40,26 EUR



Pentola a pressione
(in acciaio inossidabile),
FISSLER, Blue Point
17.990 SIT = 80,56 EUR

MERKURDOM
Rimborso I.V.A.

Armatura sanitaria con termostato,
ARMAL, Automatic 2000,
art. 58-158-130
21.490 SIT = 96,23 EUR

Continuaz. dalla 22.a pagina

PROGETTOCASA adiacente tribunale ampia metratura doppio ingresso antilocale salone cucina tinello sette camere servizi balconi. Adatto uso ufficio/ambasciata. Cod. 522/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione varie metrature porta balconi dotati di acqua e luce. Cod. 505/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centro 150 mq da sistemare soggiorno cucina quattro stanze bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche ufficio. Cod. 252/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza unità (Malcantone) consegnata fra 60 giorni. Appartamenti varie metrature e tipologie, ascensore, termoautonomo. Cod. 283/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via San Francesco appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio ascensore buone condizioni € 98.126,81. Cod. 464/P, 040/368283. (A00)

STOCKTOWN appartamenti primo ingresso mansardati con terrazzo a vasca e lucernai all'ultimo piano e al penultimo appartamenti di varia metratura. Posto auto di proprietà. Ottimo rifiniture, per visione planimetrie presso il nostro ufficio. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

STOCKTOWN locali d'affari e uffici, pronti, primo ingresso con servizi e facilità di parcheggio. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

TECNOCASA Settefontane Agrolocale ultimo piano luminoso vista aperta! € 98.127,00. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane centrale appartamento di 145 mq ca con taverna e caminetto! € 131.696,00. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane Piccardi - Trilocale piano medio-affittato ottimo investimento! € 57.000,00. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane. Bilocale ultimo piano con ascensore poggiateggiato venduto, panoramico! € 72.000,00. Tel. 040/393329. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTI - casette - ville cerchiamo in acquisto per nostri clienti garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950.

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno, cucina, due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo casette - ville - appartamenti vuoti o arredati. Garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 110 mq in viale Sanzio e Botticelli. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità € 130.000,00. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca una mansarda in zona S. Giusto, disponibilità € 120.000,00. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica disponibilità € 150.000,00. Tel. 040/5708131. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

TRIBUNALE (zona) affittasi ristrutturato adatto studio tecnico o notarile, luminoso piano alto. Pronata a € 1.030 mensili compreso spese condominiali. Disponibili anche metrature diverse. Tel. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA regionale leader in Internet cerca consulenti alle vendite provvigioni + fisso telefonare per appuntamento al 800478968 ore ufficio.

A.A.A. CERCHIAMO parucchiera/a apprendista per Ts con minima esperienza 335-8352644. (A3060)

CERCASI max 26 anni con patente, buona manualità. Presentarsi da venerdì 22 centro stampa via Foscolo 5. (A3288)

CERCASI operai generici e personale per pulizie presentarsi cooperativa Pulitecno piazza San Giovanni 1.

CERCASI per lavoro Gelateria in Germania ragazzo/a anche senza esperienza. trattamento familiare solo se veramente interessati. Tel. 335/7036365, 0049-6145-2411. (Fil 46)

CERCASI urgentemente sarta/o per riparazioni negozio a Cervignano del Friuli. Telefonare al n. 0431/31884. (Fil 47)

DITTA operante settore edile cerca operatore di macchine movimento terra munito di patente C. Per informazioni tel. 336/469385 - 335/8206160. (A3175)

I tuoi sogni nel cassetto sono la pubblicità, televisione, lo spettacolo senza fare corsi? Selezioniamo neo attori attrici modelli modelli, volti nuovi. Telefona gratuitamente 800979035. (Fil 17)

KOFLER Group operante nella ristorazione serale cerca per Trieste: 5 banconieri/e; 15 cameriere/e; 5 snackista/1; età massima 30 anni, assunzione immediata. Per colloquio telefonare 0444.963649. (Fil 7027)

MAW assume operai generici turnisti magazzinieri periti tecnici manutentori meccanici ingegneri meccanici progettisti motori industriali progettisti cad 14 zone di lavoro Trieste, Monfalcone, Gorizia. 0481/445550. (Fil 47)

CUOCO esperienza pluriennale valuta proposte lavorative serie. Precedenza orario lavorativo turno unico. 339/7827248.

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

Continua in 28.a pagina

Aria di primavera con le promozioni di SIDE

Siemens C45



Wind attiva con
25,82€
di traffico telefonico

a soli **169,00€**



in più attivando Wind Filo Diretto
potrai acquistare un telefono
Master T88 con solo

1€

- attivare il servizio di telefonia Wind non costa nulla
- dal 3° minuto fino al 40% di sconto
- sempre senza scatto alla risposta
- tariffazione al secondo iva inclusa, paghi quanto parli

NOVITÀ!!!!
CON WIND
CAMBIA TUTTO
MA NON IL
TUO NUMERO

Wind ti offre il servizio
personalizzato di attivazione
del tuo nuovo numero
senza costi di attivazione
e senza costi di cambio
numero. Il tuo numero
rimane lo stesso, ma
il tuo servizio Wind
cambia tutto.

TAVAGNACCO e CASSACCO aperti domenica 24

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

- TAVAGNACCO Via Nazionale, 131 Tel. 0432 651930
- CASSACCO S.S. Pontebbana km. 144 c/o Centro Comm. Alpe Adria Tel. 0432 880325
- TRIESTE Via Giulia, 75/3 Tel. 040 54441
- UDINE c/o Centro Comm. Il Giulia Tel. 0432 601018
- UDINE Via Palmanova, 413 Tel. 0432 505745
- UDINE Via Aquileia, 89

www.sideonline.it

EURONICS

I grandi negozi d'Europa





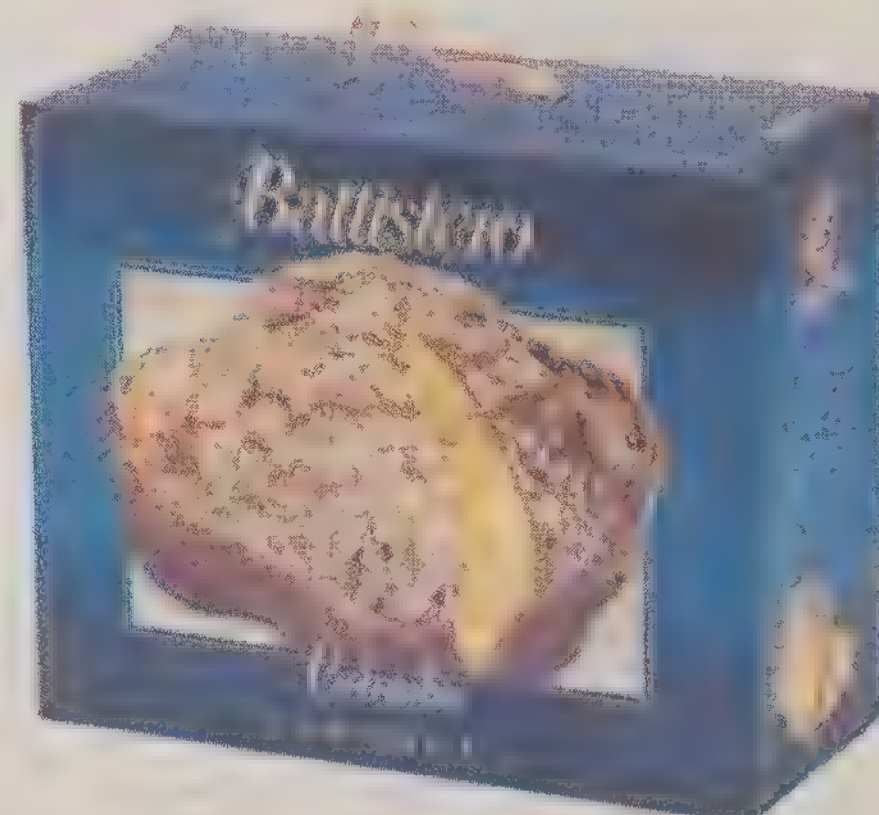
Pasqua: è il tempo della superconvenienza!



€2,30
SOLAMENTE



€2,50
SOLAMENTE



€2,00
SOLAMENTE



€3,00
SOLAMENTE

20 marzo - 6 aprile 2002

Continuaz. dalla 27.a pagina

MAESTRA madrelingua spagnola pratica Internet, Excel, Windows, valuta lavoro serio, eventuale baby sitter. 338/2261904.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5.164 euro. Nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A3186)



FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 Euro
(800-929291)
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (QUC 30027)

OPPORTUNITÀ unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A3284)

AMICHE in linea! Conoscele chiamando 899.100.540, solo 0,45 €/min. Mci. Marcona 3 - Mi. (Fil)

BELLA signora conoscerebbe distinti. T. 380/5023280. (A2603)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni, telefonare fino 19.30. 0038657670102. (A3259)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 €/0,45 min. Mci - Marcona 3 - Mi. (Fil 1)

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714. (Fil 1)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno. 3484943993. (A3267)

FISICO statuario occhi penetranti splendida 24enne ti aspetta. 3337023337. (Fil 52)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A3281)

MASSAGGIATRICE esperta esegue massaggi particolari a soli uomini. Tel. 3485144456. (Fil 52)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 €/min Mci - Marcona 3, Mi. (Fil 52)

RICCA e sposata cerca uomo per segretissima relazione fisicamente impegnativa. Tel. 3485144455. (Fil 52)

ROSSA e molto focosa incontrerebbe uomini generosi e disponibili. Tel. 3485144457. (Fil 52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 3339151341. (A3252)

VORREI farti conoscere la via del peccato. Chiamami al 3485144454. (Fil 52)

26ENNE, IV di seno, cerca uomo passionale per piacevoli trasgressioni. Tel. 3485144486. (Fil 52)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO, l'ideale per trovare l'anima gemella. 12 filiali presenti, consulto gratuito: 040/4528457 - 048/1537930. (A2791)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil 1)

MUGGIA cedesi avviatissimo pub, paninoteca con superalcolici. Il locale misura 40 mq circa, completo di posti a sedere interni ed esterni. Perfette condizioni zona tranquilla, occasione € 77.450. B.G. 040/272500. (A00)

VENDO licenza giornali stagionale in Lignano city, reddito garantito. Tel. 0432/530453 - 0432/728396 - 347/6489326. (Fil 2047)

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA

D.lgsvi 358/1992 e 402/1998 - Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Piazza Unità d'Italia, 1 34100 TRIESTE - Tel. 040.3772359 - 3772239 - 3772232 fax. n. 040.3772383 - 3772384 dice una gara a licitazione privata ai sensi del D.lgs. 358/1992 e 402/1998 - Direttive 93/36/CEE e 97/52/CE per l'appalto di fornitura mobili d'ufficio (C.P.C.: C.P.V.: 36115000) per una spesa globale massima (IVA compresa) di Euro 258.228,45.

L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri indicati in capitolato. Le domande di partecipazione in bollo e la documentazione allegata, redatte in lingua italiana dovranno pervenire entro il giorno 11.04.2002 al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Corso Covatta, 34132 TRIESTE.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 07.03.2002 ed è pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 21.03.2002 n. 80 nonché sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Armando Obili

FIAT SEICENTO. L'UNICA 5 POSTI CHE SI PAGA COME SI PARCHEGGIA: FACILMENTE.



COGLI l'attimo

Fiat Seicento da
€ 6.920*
L. 13.400.000



Un finanziamento
in 36 mesi
a tasso zero fino a
€ 5.200
L. 10.000.000

Fino al 31 marzo.

*Prezzo chiavi in mano IPT escluso. In caso di usito che vuole zero, cumulo con il finanziamento Seicento in 36 mesi a tasso zero o con altri iniziative in corso. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento. Importo massimo finanziabile: Euro 5.200 in 36 rate da Euro 144,44. Spese gestione pratica Euro 129,11 + bolli. TAN 0%, TAEG 1,45%. Salvo approvazione Seicento.

2+ Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

Vi aspettiamo anche venerdì e sabato, con orario continuato, presso le concessionarie e succursali Fiat.

www.buy@fiat.com

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRE Una grande antologica dedicata al pittore americano nelle sale del Museo Correr di Venezia

Pollock, con i colori nell'inconscio

A completare l'omaggio, il Candiani di Mestre espone le opere degli «Irascibili»

VENEZIA Tra il luglio e l'agosto del 1950 la collezione Peggy Guggenheim, tra i personaggi più originali e importanti per l'arte americana ed europea del XX secolo, esponeva i suoi ventitré Pollock in un'esposizione personale nella Sala da ballo dell'ala Napoleonica del Museo Correr di Venezia. Organizzata insieme a Bruno Alfieri, Oreste Ferrarini, Giuseppe Marchiori e Vittorio Carrain, si trattava della prima mostra in Europa di quello che sarà, poi, da tutti riconosciuto come il protagonista dell'espressionismo astratto americano.

La stessa Peggy, nelle sue «confessioni» di «Una vita per l'arte», scriverà più tardi ricordando quell'evento, e tutto ciò che aveva fatto per lui, di esser stata felice «di aver collocato Pollock nella storia cui egli apparteneva: uno dei più grandi pittori del nostro tempo».

Gra le opere di Jackson Pollock ritornano nuovamente a Venezia e nuovamente al Museo Correr, in una mostra, aperta da oggi al pubblico, che, in parte, ripercorre quella di cinquant'anni fa, in parte intende ricostruire l'intero percorso creativo dell'artista.

Originario del Wyoming, era nato nel 1912, Paul Jackson Pollock aveva iniziato a studiare pittura alla Manual Arts High School di Los Angeles. Nel 1930 si reca a New York dove si iscrive all'Art Students League seguendo gli insegnamenti di Thomas Hart Benton. Ammira l'arte di Michelangelo, El Greco, Tintoretto, nelle loro opere vede quell'energia e quella potenza espressiva che lui stesso sente di dover in qualche modo liberare nella sua pittura.

Viene, quindi, a conoscere le pitture dei muralisti messicani: Orozco, Rivera, Siqueiros lo colpiscono con

VENEZIA L'antologica «Jackson Pollock a Venezia», allestita nelle sale del Museo Correr, conta complessivamente 57 opere dell'artista provenienti da musei, istituzioni, collezioni private americane ed europee. Vi sono compresi i dipinti, diversi disegni a matita, penna e inchiostro, monotypi e una piccola scultura scolpita in osso, in un arco temporale che va dai primi anni trenta al 1956. Alcune fotografie ritraggono in diversi momenti l'artista e, in particolare, una sequenza narra la creazione di una delle sue grandi tele attraverso l'action painting.

Nella rassegna «L'America di Pollock», rientra anche la mostra al Centro Culturale Candiani di Mestre dedicata a «Gli Irascibili e la Scuola di New York». Lì si possono vedere una sessantina di opere di William Bazilio, James Brooks, Willem De Kooning, Jimmy Ernst, Sam Francis, Arshile Gorky, Adolph Gottlieb, Hans Hofmann, Franz Kline, Lee Krasner (moglie di Jackson Pollock), Robert Motherwell, Barnett Newman, Alfon-

so Ossorio, Richard Pousette-Dart, Ad Reinhardt, Mark Rothko, David Smith, Theodoros Stamos, Hedda Sterne, Jack Tworkov.

Con un unico biglietto sarà possibile visitare le due esposizioni tutti i giorni dalle 9 alle 19 sino al 30 giugno 2002.

Il progetto è diretto da un comitato scientifico internazionale composto da Bruno Alfieri, George Bolge, Achille Bonito Oliva, Sam Hunter, Ellen Landau, William Lieberman, Fernanda Pivano, Philips Rylands, Vincenzo Sanfo, Kirk Varnedoe, presieduto dal direttore del Museo Civico veneziano Giandomenico Romanelli. Il catalogo è edito da Skira.

Nel periodo di apertura della mostra al Centro Candiani di Mestre è in programma una rassegna di cinema americano degli anni cinquanta, nell'ambito della quale verrà proposto anche il film «Pollock» di Ed Harris (2000).



Jackson Pollock al lavoro nel suo atelier-baracca.

lerare il ritmo compositivo, a sovrapporre segni, figure, pennellate in un groviglio di sensazioni e in un insieme di emozioni espressioniste, surrealiste, picassiane, indie e messicane.

«Raccolitori di cotone» del 1934-35, uno dei primi dipinti con cui si apre il percorso espositivo del Correr, ricorda per certi versi anche il Munch più visionario.

Con gli anni Quaranta la composizione delle sue opere sale sempre più in superficie; permangono ricordi di

corpi espressionistici che vengono, però, a porsi sullo stesso piano degli altri segni o filamenti di colore dall'eguale potere espressivo.

E' allora che avviene il fortunato incontro tra Pollock e Peggy Guggenheim, tra le prime a credere in lui e a volerlo promuovere tanto da garantirgli uno stipendio mensile affinché possa dedicarsi unicamente alla pittura.

Allora che egli realizza «Donna luna», «Due», «Don Chisciotte», «Direzione»,

ro, unirli in un unico grande spettacolo pirotecnico, in un'unica magica, intricata foresta: in un groviglio labirintico dove nuovamente troviamo vita, amore, morte.

«Foresta incantata», «Riflesso dell'Orsa maggiore», «Sentieri ondulati» sono tra i pezzi più significativi di questo momento proposto in mostra, dove, tuttavia, si sente la mancanza di alcune grandi tele realizzate dall'artista tra la fine degli anni Quaranta e il '56, anno della sua prematura morte.

A illustrare il contesto americano nel quale Jackson Pollock si trovò a operare, al Centro Culturale Candiani di Mestre è stata allestita la mostra dal titolo: «Gli Irascibili e la Scuola di New York». Vi sono esposte le opere di quegli artisti che tra gli anni trenta e quaranta, guardando alle esperienze europee e in particolare al postcubismo e al surrealismo, intendono dare una svolta nell'arte americana, in un progressivo cammino verso l'astratto, caratterizzato dal «delicato rapporto tra visione interiore e metafora esterna, tra campo pittorico e gesto», come sottolinea Sam Hunter.

Dalla loro protesta contro l'esclusione del gruppo dalla mostra sulla pittura contemporanea americana organizzata dal Metropolitan Museum of art nel 1950, espressa in una lettera e pubblicata dal «New York Times», ne derivò la definizione di «Irascibili», coniata dall'«Herald Tribune».

Nell'ambito di questa rassegna meritano particolare attenzione le opere di William Bazilio, Sam Francis, Hans Hofmann, Alfonso Ossorio, Richard Pousette-Dart, Hedda Sterne, Lee Krasner (moglie di Jackson Pollock), mentre assolutamente troppo poco rappresentati appaiono i pezzi unici di De Kooning, Gorky, Rothko, o i disegni di Kline.

Franca Marri



«The Moon Woman», del 1942, e «Enchanted Forest», del 1947. Sono due dei capolavori di Pollock che, da oggi, sono esposti in mostra al Museo Correr di Venezia.

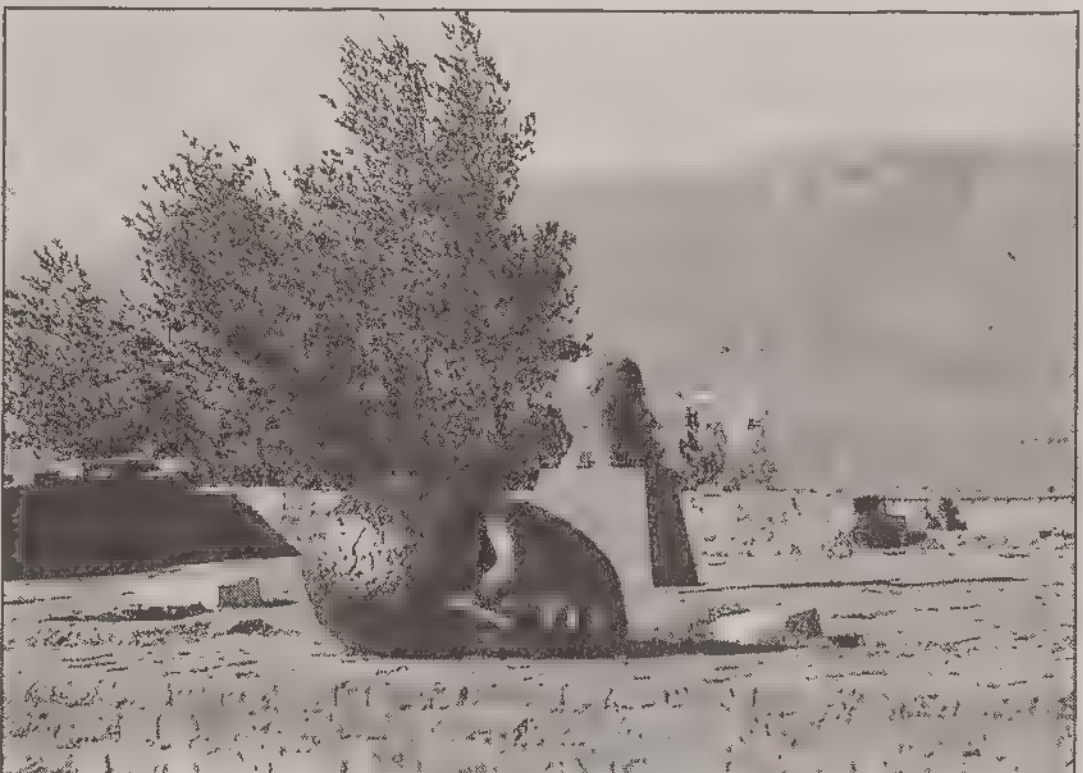


Viene inaugurata domani, in Porto Vecchio a Trieste, la rassegna intitolata «Pulcherrimae Strade»

Un museo a cielo aperto, grande come tutta la regione

Coinvolti artisti del calibro di Armleder e Serrano, Sachs e Holzer, Delle Monache e Cucchi

Continuando nel percorso si giunge a Tom Sachs, che ha interagito con le maestranze di Maniago producendo maxi coltelli; Jenny Holzer, a Clauzetto, è entrata nelle grotte lasciando un testo in inglese (vedi foto) che ci narra della sperequazione del rapporto tra l'uomo e l'ambiente; Delle Monache, a Trieste, città dalle molte religioni, lascia un documento ispirato a questa singolare situazione. Cucchi, a Gradisca, lavora sulle Fortezze, il crudo e prompente Paul McCarthy quasi naturalmente si avvicina a Pasolini a Casarsa della Delizia, la Bourgeois entra in una chiesa a Muggia e Mike Bidlo, a Grado (scavi della Basilica Paleo-



Da sinistra, gli interventi artistici di Delle Monache a Trieste e di Jenny Holzer nelle grotte di Clauzetto. Le fotografie sono di Franco Fontana.

crisiana di piazza della Corte) e Spilimbergo, si fonde in sinergia con la tradizione mosaicista. John Baldessari, esponente della Narrativ Art a Venezia narra di catastrofi e nello specifico del terremoto friulano. Infine ultima tappa del nostro viaggio è a San Vito al Tagliamento, luogo prescelto dalla grande Marina Abramovic nell'antico Ospedale di S. Maria dei Battuti.

Abbiamo incontrato il curatore, Gianni Salvaterra.

Come nasce il progetto «Pulcherrimae Strade»?

«A partire dalla volontà di portare artisti contemporanei di altissimo livello in Friuli Venezia Giulia. Ho già collaborato con la Regione per la diffusione del-

la cultura del Friuli Venezia Giulia negli Stati Uniti; ora ho voluto proporre un procedimento inverso: dall'outcoming all'incoming. Il fatto è che l'ente regionale e tutto il territorio hanno recepito con grande entusiasmo l'idea: lo testimonia il fatto che è la prima volta che si vedono uniti in un progetto tre assessorati regionali, turismo, cultura, sport, tutte e quattro le Province della Regione e sedici Comuni, oltre all'Autorità portuale».

L'arte pubblica è una delle modalità del fare artistico contemporaneo. All'interno di questa metodologia operativa ci possono essere diverse linee curatoriali. Come avete operato?

«Sì, è un'operazione realizzata con fini culturali a cui si affianca un interesse turistico. Proprio per que-

sto motivo infatti si è voluto inaugurare in marzo, anticipando l'apertura della stagione estiva per rafforzare il turismo primaverile».

Giungiamo alla comunicazione. Spesso in queste imponenti manifestazioni quello che resta più difficile da raggiungere è il pubblico: sia quello degli addetti ai lavori, che con questa occasione avranno un buon pasto per i loro appetiti di contemporaneità, che il pubblico allargato. Cosa avete ideato?

«In questo senso oltre ad iniziative collaterali quali concorsi, conferenze, incontri, è stato istituito un sito web dedicato all'evento - www.pulcherrimaestrade.it - verrà pubblicato un catalogo edito da Charta, che sarà distribuito in Italia, in Europa e negli Stati Uniti, con un testo di Robert Rosenblum, illustrazioni di Kenny Scharf, le foto a colori di Franco Fontana».

E auspicabile una maggior valorizzazione della cultura artistica del territorio, che significa anche l'incentivazione delle collezioni d'arte contemporanea. Che ne sarà di queste opere alla fine della mostra? C'è la possibilità che restino in regione?

«Sì, alcuni lavori entreranno a far parte delle collezioni dei Comuni che le ospitano».

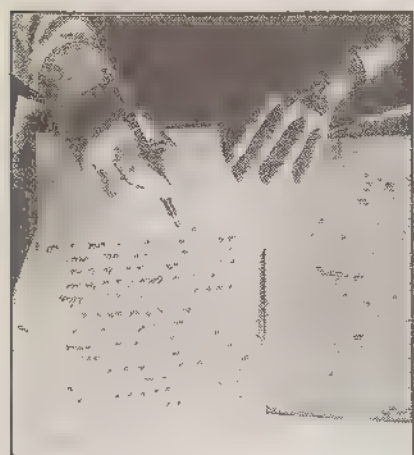
Lorenzo Michelli

«Dopo aver individuato dei luoghi interessanti abbiamo scelto gli artisti proponendo loro i diversi siti. Gli artisti hanno effettuato un sopralluogo innamorandosi letteralmente del patrimonio della regione, sia di quello storico che di quello ambientale, e legandosi alla storia, all'arte, all'artigianato hanno ideato il loro intervento

che sarà originale ma legato con sottili allusioni al Friuli Venezia Giulia».

È un'arte che si scopre viaggiando, che si incontra al di fuori dei circuiti espositivi tradizionali.

«Sì, è un'operazione realizzata con fini culturali a cui si affianca un interesse turistico. Proprio per que-



PARIGI Doveva essere una normale serata di inaugurazione del Salone del Libro, di cui l'Italia è ospite d'onore e si è tramutata in una gazzarra: una cinquantina di manifestanti italiani e francesi, al grido di «liberiamo l'Italia!», «Sgarbi mafioso», «truffatore», hanno contestato per quasi due ore la presenza al Salone del sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi, costringendolo ad abbandonare il Padiglione italiano assieme al collega Nicola Bono, capo della delegazione ufficiale. Per oltre mezz'ora, Sgarbi e Bono hanno fronteggiato i contestatori («manteniamo una flemma anglosassone» ha mormorato Bono al collega) sperando nell'arrivo del ministro della Cultura francese Catherine Tasca che non si è recata nel Padiglione, e lì ha raggiunto in una saletta appartata dove i due sottosegretari e il resto della delegazione erano stati costretti a rifugiarsi, praticamente spintonati dai manifestanti.

Uno sviluppo inatteso anche se la manifestazione era nell'aria, che, come ha ventilato Bono, potrebbe sfociare in un incidente diplomatico. «Stiamo pensando ad una protesta ufficiale» ha detto il sottosegretario che ha lamentato con forza la mancanza di un servizio d'ordine «che garantisca ai manifestanti la libertà di espressione e al tempo stesso lo svolgimento della cerimonia ufficiale». «Sono stato per quarant'anni all'opposizione -

EDITORIA Alla serata d'inaugurazione del Salone del libro i rappresentanti del Governo costretti a lasciare il padiglione italiano

Penne all'italiana a Parigi, con veleni

Sgarbi messo in fuga da contestatori. Eco, Camilleri e Tabucchi snobbano la delegazione ufficiale

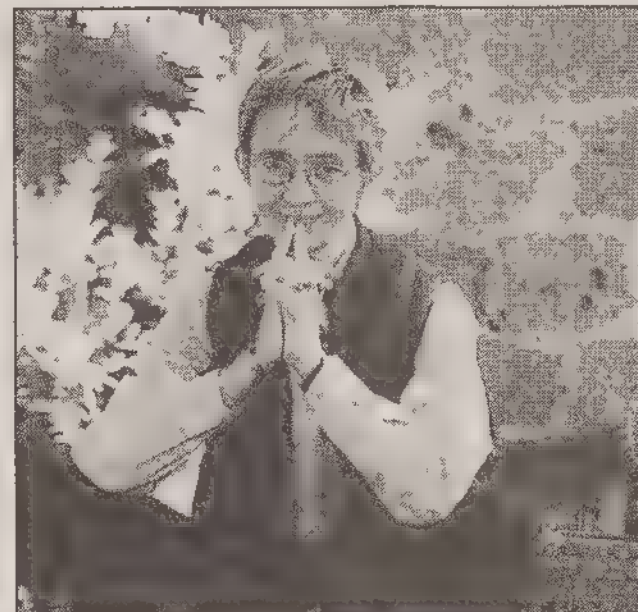
ha detto Bono al ministro - e sono quindi il primo a riconoscere il diritto a manifestare. Ma qui c'era bisogno di una maggiore tutela sul piano istituzionale. Una libertà non può mai ledere un'altra libertà».

Il ministro Tasca ha ricordato a Bono che il Salone non è una manifestazione ufficiale del governo francese, bensì degli editori, e che in situazioni simili «è difficile controllare tutti quelli che entrano». Una dichiarazione che le è valsa da parte di Sgarbi la definizione di «Ponzio Pilato».

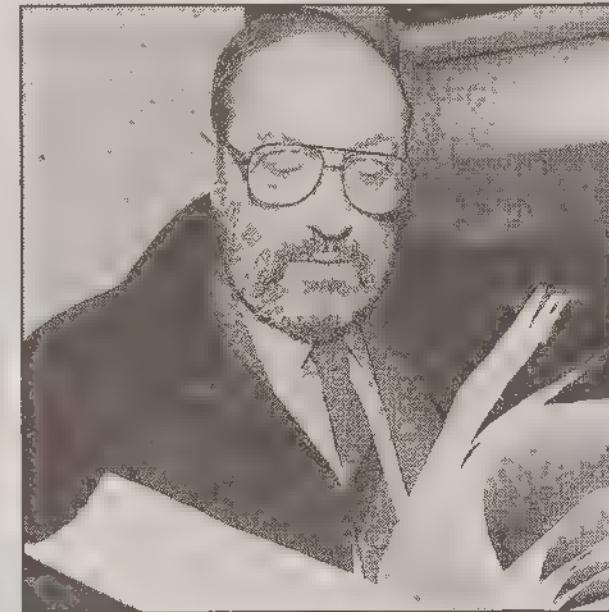
Fuori di sé Sgarbi, parlando con i giornalisti, ha inveito contro «la manifestazione di comunisti che si sono comportati da fascisti e nazisti». «Ci hanno cacciato fisicamente dal nostro Padiglione costringendoci a riparare qui come ebrei nel ghetto», ha detto. «Posso anche capire l'attacco personale che mi può divertire», ha aggiunto alludendo ai volantini con il suo volto nel barattolo della «Merda d'artista» di Piero Manzoni. «Ma i metodi fascisti e la violenza fisica sono gli stessi che possono portare ad uccidere. Come è accaduto a Bologna». Il senatore dell'Ulivo Stefano Passigli, presente al Salone nella sua qualità di editore ha ribat-

tuto a Sgarbi che «non è accettabile che si equiparino delle urla e due spintoni alla violenza di Bologna. È vergognoso e intollerabile - ha detto - perché è questo modo di parlare che può semmai alimentare la violenza stessa. Se fosse venuto il ministro della Cultura Giuliano Urbani, questo non sarebbe avvenuto».

Sgarbi ha rimproverato al ministro francese di essere all'origine della contestazione, affermando che i manifestanti hanno seguito la sua linea. Il ministro, che in gennaio aveva dato fuoco alle polveri dichiarando di non voler inaugurare il Salone assieme a Silvio Berlusconi, non ha replicato, affermando di non voler alimentare ulteriori polemiche.



Da sinistra, Antonio Tabucchi, Susanna Tamaro e, a destra, Umberto Eco sono fra le penne più celebri d'Italia sbarcate sulle rive della Senna. In alto, una foto di Ugo Mulas.



che la cultura deve restare libera».

E questa la cronaca della serata che precede l'inaugurazione del Salone, quest'anno dedicato alla letteratura italiana. Da Umberto Eco ad Alberto Bevilacqua, da Antonio Tabucchi a Daniele Del Giudice, da Claudio Ma-

Eco, Andrea Camilleri, Antonio Tabucchi, contrarie alla politica del premier Berlusconi) non hanno intenzione di cedere, e per coerenza con le proprie idee hanno rifiutato di far parte della delegazione ufficiale.

Così, anche se saranno nel mirino dei giornalisti non figurano nell'agenda fitta di tavole rotonde, incontri con il pubblico, letture e dibattiti, organizzati nella Biblioteca Palatina di Parma, firmata nel '700 dall'architetto Ennemond Alexandre Petitot e ricostruita per il Padiglione Italia dallo scenografo Pier Luigi Pizzi.

A dare il «la», questa mattina, sarà un dibattito animato da Alain Elkann, consigliere culturale del governo italiano per la diffusione del libro all'estero, fra il punto degli scambi culturali tra Italia e Francia.

Poi, via libera agli appuntamenti con gli autori, colorati come una sorta di viaggio per l'Italia attraverso la sua letteratura, e i suoi autori, perciò, «Geografia dell'anima».

Il viaggio nell'Italia letteraria, che spazia dal romanzo al giallo, dal saggio alla poesia, passa anche per la scienza e l'arte, con tavole rotonde animate da scrittori e maestri dell'illustrazione, come Enzo Mari, e quella «straordinaria varietà dell'offerta letteraria italiana», decantata dal ministro Tasca.

Ma alcune delle penne più prestigiose (Umberto

Un «comitato» in prima fila con Massimo Carlotto e Marco Travaglio

E c'è chi resiste a Berlusconi



Marco Travaglio

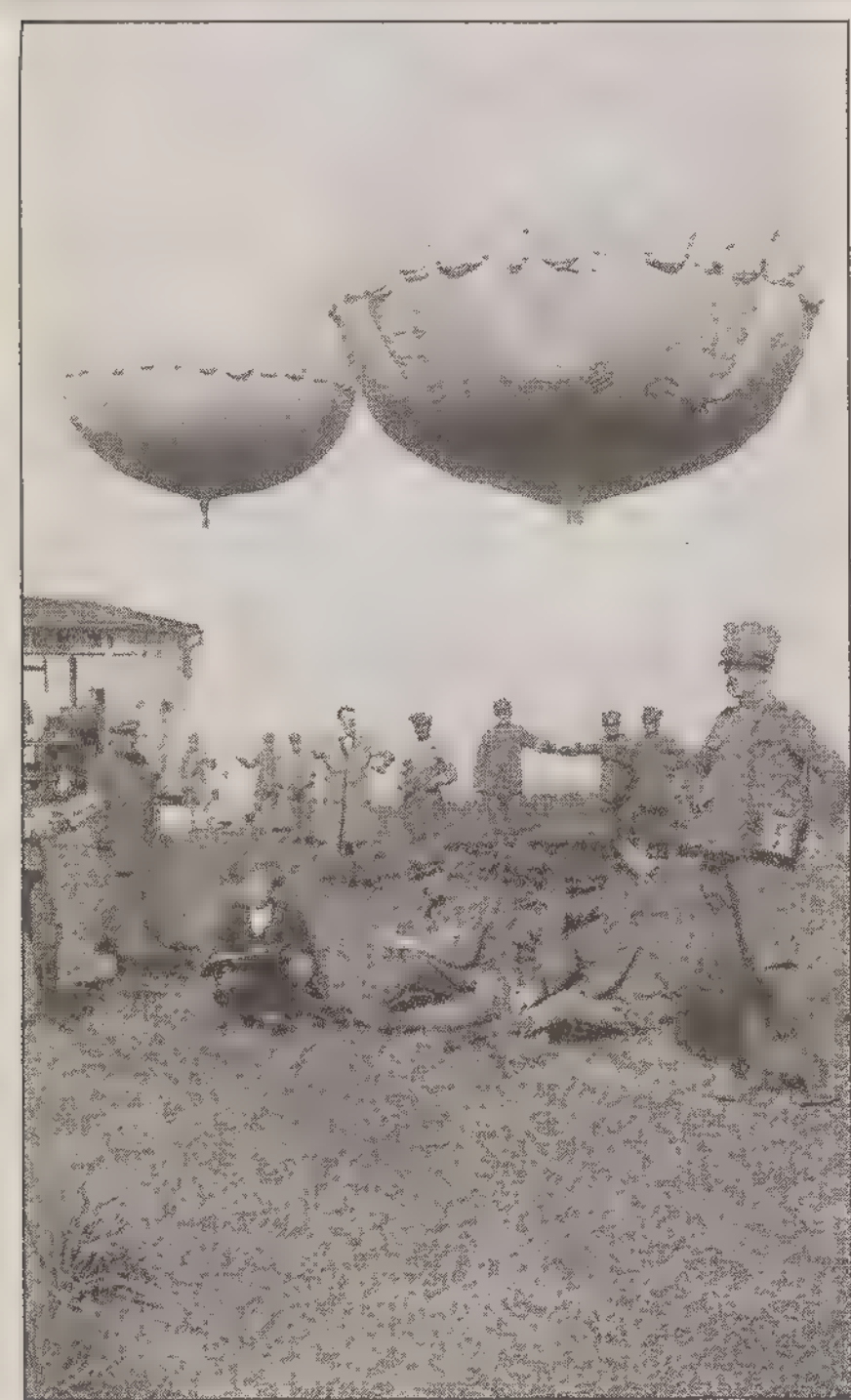
PARIGI Anche il comitato «Resistenza», in prima fila a Parigi nella lotta anti-Berlusconi, è presente al Salone del Libro di Parigi, aperto al pubblico fino a mercoledì 27 marzo. Il comitato - nato agli inizi di febbraio su iniziativa di un gruppo di italiani residenti a Parigi e all'origine di una manifestazione contro l'attuale governo che il 12 febbraio scorso riuniti varie centinaia di persone nella capitale francese - ha presentato il suo programma per il Salone al Centro di Accoglienza della Stampa Estera, nella sede della radio pubblica francese.

Dopo aver espresso emozione e condanna per l'omicidio di Marco Biagi, i portavoce del comitato, Silvana Pintozzi e Bruno Besana, hanno annunciato lo svolgimento di tre incontri - dibattito in seno al Salone del Libro; incontri che avranno come tema rispettivamente l'egemonia di Berlusconi sul mondo dell'editoria - oggi e domani, cui interverranno tra l'altro lo scrittore Massimo Carlotto e il giornalista Marco Travaglio - e l'attuale tendenza «revisionistica» in campo storico e giornalistico - martedì 26 marzo.

CONVEGNO Domani a Udine esperti di meteorologia e fisici dell'atmosfera faranno il punto sugli scenari prossimi venturi

Prima o poi, Grado e Lignano finiranno sott'acqua

«L'uomo sta forzando il clima», spiegano gli esperti citando l'azione distruttiva dell'ozono



Palloncini per ricerche nell'atmosfera utilizzati negli Anni Venti dalla neonata aviazione italiana.

UDINE Grado e Lignano sott'acqua. La linea di costa di buona parte del Friuli Venezia Giulia arretrata di chilometri in direzione delle montagne. Il mare più profondo di un paio di metri, le pianure riarse, gli ultimi lembi del ghiacciaio del Canin definitivamente evaporati.

È questo il futuro scenario ambientale della nostra regione. Quando accadrà non è certo. Anni, decenni, secoli. Certo è che il clima sta cambiando in questa estrema propaggine dell'Adriatico, così come su tutto le aree del pianeta. I bacini idroelettrici friulani sono ai minimi livelli; a Trieste la nebbia è diventata di un'ospite frequente e le temperature in quota spesso sono più alte che in pianura.

Per fare il punto sugli scenari prossimi venturi del pianeta terra ma anche del clima della nostra regione, domani a Udine si riuniranno in consulto esperti di meteorologia, fisici dell'atmosfera, tecnici dell'Arpa, dell'Istituto geofisico e del Ta-

lassografico, ricercatori del Centro internazionale di fisica di Miramare e delle due Università del Friuli Venezia Giulia. Tra le 10 e le 13 discuteranno e risponderanno alle domande del pubblico nella sala grande di Palazzo Belgrado, in piazza Patriarcato. La tavola rotonda nasce sotto l'egida dell'Unione meteorologica mondiale che celebra la propria «giornata».

Non è un tema da poco o da elucubrazione mentale. Riunendosi a consulto sul clima che cambia si discute del futuro del pianeta e della stessa specie «homo sapiens». Con l'aumento della temperatura, con la diminuzione delle precipitazioni l'agricoltura di intere regioni è entrata in crisi. In altre si sta riinsediando la malaria mentre in altre ancora le riserve idriche si stanno assottigliando. Cosa ci aspetta nei prossimi anni?

Oggi la quasi totalità degli esperti ritiene che il clima stia cambiando con velocità crescente e inaspettata. Lo dicono le misure di-



Sella Neveola durante una gara di sci di vent'anni fa.

rette e le osservazioni meteorologiche; ma lo dicono anche il ritiro dei ghiacciai e lo scioglimento delle parti esterne delle calotte polari. Basta pensare al recentissimo distacco di un'isola di ghiaccio delle dimensioni della Valle d'Aosta dalla penisola antartica. «L'uomo sta forzando il clima» spiegano gli esperti, citando l'azione sull'atmosfera dei

cloro-fluori-carburi e del l'ozono.

La tesi che il clima stia cambiando ha trovato supporto anche nelle simulazioni effettuate al computer con sofisticati modelli matematici. Tenendo conto di fattori noti come le eruzioni vulcaniche e le variazioni nell'orbita della Terra, questi modelli rappresentano con esattezza il clima del

passato remoto. Sul passato prossimo e sulla situazione attuale i modelli non danno risposte precise, fallendo il loro obiettivo. Questo accade perché sono entrati in gioco altri fattori: prima fra tutti la pressione dell'uomo e delle sue industrie.

Introducendo questo fattore correttivo accanto alle variazioni dell'orbita e alle eruzioni vulcaniche gli esperti hanno guardato verso il futuro.

Le previsioni - se il modello funziona - non sono tranquillizzanti. Il livello del mare crescerà, la superficie delle terre emerse si ridurrà e la temperatura è destinata ad aumentare. Le lagune che caratterizzano buona parte della costa regionale finiranno quindi sott'acqua e buona parte delle attuali spiagge verrà cancellata con grandi modificazioni alla linea di costa. Grado e Lignano dovranno correre ai ripari. Certo è che nessuno è riuscito a definire i tempi dell'innalzamento. Li vedrà la prossima generazione o bisognerà attendere i nipoti dei nipoti?

Altri esperti di clima sono però così categorici: puntano il dito accusando proprio sui modelli meteorologici che, a loro dire, non sono adeguati a rappresentare l'evoluzione climatica.

La scuola americana fa un ulteriore passo in avanti: che ha dirette conseguenze sulle scelte di politica ambientale del colosso stellare e strisce. «Non basta che il clima cambi e che i cambiamenti siano in atto, quanto il fatto che le attività umane stiano diventando sempre più sensibili al clima». Secondo questa scuola bisogna però studiare come rendere meno traumatico l'impatto del cambiamento di temperatura, sulle attività dell'uomo. Il clima anche in passato è cambiato e cambierà ancora in futuro.

Tra queste due posizioni si snoderanno tutti gli interventi degli scienziati che parleranno nel corso della tavola rotonda udinese. mezzo delle loro parole il futuro della nostra regione delle attività umane. Claudio Tommasi

Le nuove scoperte su Oetzi: venne ucciso da una freccia

BOLZANO Oetzi, la mummia dei ghiacci, rivela altri segreti della sua antichissima vita. Pare, infatti, che Oetzi cercasse di difendersi prima di venire ucciso da un colpo di freccia alla spalla. Ci fu, insomma, uno scontro con il suo avversario. Oetzi tentò di parare i colpi e di difendersi. Alzò il braccio destro perché su questo sono state trovate alcune ferite all'altezza del polso e dell'indice.

La nuova interpretazione sulle ultime ore di vita

del «cacciatore delle Alpi» di cinquemila anni è dell'anatomopatologo Eduard Egarter che lo scorso anno nella spalla di Oetzi aveva trovato un pezzo della punta della freccia che lo uccise.

Nel frattempo, Oetzi è divenuto anche una «star» del piccolo schermo. È stato ultimato in questi giorni il documentario «Ultimate Guide: icemann» di Brando Quilici realizzato per Discovery Channel. Verrà presentato in trentatré lingue e in oltre centotrenta paesi.

DISCHI

Domani con «Il Piccolo» esce il sesto cd della collana «Canzoni del secolo», che propone una nuova galleria di interpreti e brani famosi

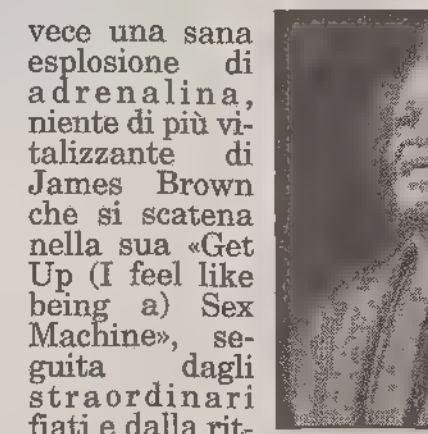
Porter, Buscaglione, Brown per finire nella Lisbona della Rodrigues

Sesto della serie «Le canzoni del secolo», il Cd in edicola domani con il nostro giornale si apre con un vero e proprio inno di battaglia che nel tempo ha acquisito la forza di uno slogan. «Born to be Wild», cantano gli Steppenwolf nel '68, e da veri lupi selvatici entrano nella colonna di «Easy Rider», film altrettanto emblematico di inquietudini generazionali uscito l'anno successivo sugli schermi. Hard Rock trascinante, il brano lancia un messaggio che contrasta con un altro titolo storico presente in questa selezione: è il classico di Cole Porter «My hear-

th belongs to Daddy», qui interpretato da Anita O'Day.

E a proposito di contrasti, è esemplare quello tra i due autori italiani in scaletta: l'Eugenio Finardi di «Musica ribelle» e dall'altra parte il Fred Buscaglione di «Eri piccola così». Del modernariato primi anni Ottanta fa parte «Video killed the Radio Star», cantata dai Buggles, ma la vera suggestione è affidata ai Platters di «Ebb tide», testo e voce consacrati dalla memoria a evocare la risacca, sulla riva di chissà quale mare.

Se quello che si cerca è in-



James Brown

vece una sana esplosione di adrenalina, niente di più vitalizzante di James Brown che si scatena nella sua «Get Up (I feel like being a) Sex Machine», seguita dagli straordinari fiati e dalla ritmica pefetta dei «Blood, Sweat & Tears» in «Spinning Wheel», datato 1969. Un brano di piacevole ascolto intitolato «Easy» offerto dall'ex Com-

modore Lionel Richie e ancora una volta i temi dell'impegno civile in quello che è stato definito il primo vero capolavoro di Marvin Gaye, «What's Going On», in cui si parla di Vietnam, inquinamento e povertà iniziò anni Settanta.

La presenza di voci al femminile, oltre alla già citata Anita O'Day, annovera in questa selezione la

newyorkese Cindy Lauper in uno dei suoi brani migliori: la ballata «Time after time», pezzo portante dell'album del '85 intitolato «12 Deadly Cyns», ulteriormente nobilitato dalla versione di Miles Davis.

E si colloca nel gotha della grande musica anche l'altra protagonista femminile, la portoghese Amalia Rodrigues, ambasciatrice del fado la cui voce è associata nel ricordo a «Lisboa antiga», «Una casa portoghese» e a questa «Coimbra».

Completano la scaletta tre gruppi diversamente rappresentativi delle tendenze degli ultimi decenni.

Ci sono i Temptations, esplosi in pieni anni Sessanta con successi quali questi

«My Girl».

Seguono i «New Brothers», quattro fratelli di una delle famiglie più famose della musica, i fratelli di New Orleans, che si esibiscono in un piccolo gioiello intitolato «Brother John/Iko Iko». Il tima ma non per importanza, la band inglese dei «The Not in Love», una volta tra

Ornella Tommasi

BIENNALE Per il cinema scelto Moritz de Hadeln, 62 anni, che ha diretto a lungo il Festival di Berlino

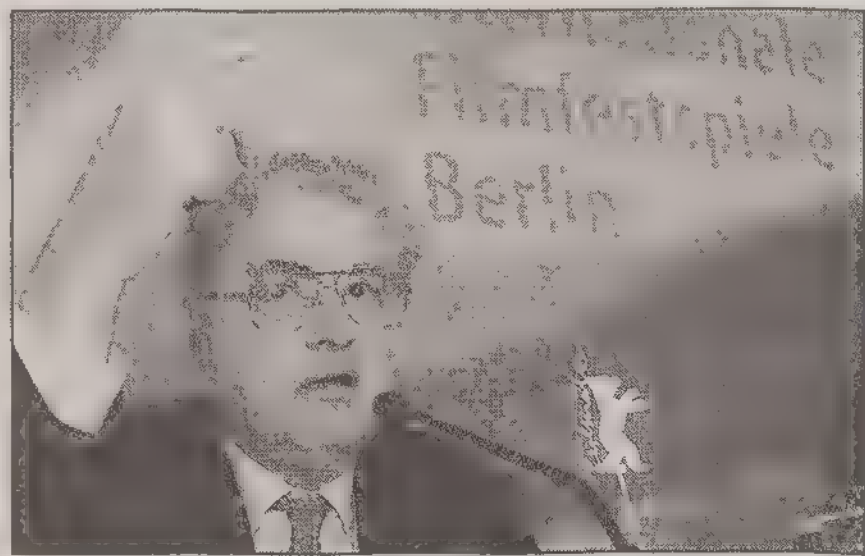
La Mostra al Kaiser che non ama l'Italia

L'Esposizione d'Arte a Francesco Bonami: «Una scelta intollerabile», dice Sgarbi

denza per due anni il festival di Locarno - aveva lasciato l'incarico al termine dell'edizione del 2001, sostituito da Dieter Kosslick.

De Hadeln, in realtà, non ha avuto mai un buon rapporto con il cinema italiano. Secondo de Hadeln due erano gli episodi all'origine dei cattivi rapporti tra il festival di Berlino e gli italiani. Il primo episodio riguarda la mancata vittoria di «La messa è finita» di Nanni Moretti con una giuria presieduta da Gina Lollobrigida.

Il secondo episodio coinvolgeva addirittura Giulio Andreotti, il quale, spiegò de Hadeln, «chiese a Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, di non presentare a Berlino il film di Giuseppe Ferrara «Il caso Moro» che



Moritz de Hadeln, da Berlino alla direzione della Mostra del Cinema, e, a destra, il presidente del Cda, Franco Bernabè.

noi avevamo scelto». De Hadeln ammetteva di avere «perso la calma» anche lui nei confronti degli italiani. «Il problema non è solo il fe-

stival - spiegò nel '98 - ma più in generale la scarsa volontà e capacità di promuovere il cinema italiano in Europa».



Ad ogni modo, il neo-direttore della mostra del cinema di Venezia, alla conferenza stampa di presentazione, smentisce categoricamente

di non amare il cinema italiano. «Io semplicemente amo il buon cinema - afferma - Certo, il cinema italiano ha attraversato un perio-

do difficile, all'inizio degli anni Novanta. Però si sta riprendendo. Prenderò contatti con il mondo del cinema italiano: cercherò di aprire un dialogo costruttivo e di amicizia anche con quei critici che spero si renderanno presto conto che possono contare su di me come potrebbero farlo su un direttore italiano. Del resto, non vengo dalla Luna: sono europeo e ho passato la mia infanzia a Firenze». La mostra manterrà nella sostanza il volto attuale, annuncia, anche perché «in cinque anni non si possono certo fare rivoluzioni». A lavorare comincerà già da oggi, anticipa, ma chiede anche «un mese di pace per riflettere e ascoltare». Quanto al suo predecessore Alberto Barbera, «è un amico - afferma convinto - che

ho conosciuto molto bene. Tra i direttori di festival è una grande personalità, è l'unico ad avere una visione di quanto ci aspetta nel futuro del cinema, un futuro complesso, nel digitale, e lui è il solo ad avere idee chiare. Dall'esterno mi dispiace che non continui con l'incarico, ma questi sono l'effetto di fatti interni italiani».

Le reazioni alla nomina di de Hadeln sono fioccate subito. Per Gian Luigi Rondi è stata «un'ottima scelta. Era proprio il direttore che chi ama il cinema auspicava». «Possibile che non si potesse trovare un italiano?» si sono chiesti Pasquale Squitieri e Carlo Lizzani. Enrico Ghezzi ha citato ironicamente «le magnifiche sorti e regressive», mentre Franco Zeffirelli ha sottolineato che «una cosa che ha contraddistinto de Hadeln è stata una grande indifferenza per il cinema italiano: non mi pare che con lui la nostra cinematografia abbia brillato a Berlino». Personalmente mi dispiace che il nuovo direttore non sia un italiano» ha aggiunto il regista, definendo comunque de Hadeln «uomo competente, persona di grande esperienza, che ha dato vita ai festival di Locarno e Berlino».

r.s.

LIRICA Parla il soprano veronese che debutta domani al Teatro Verdi, diretta da Oren Stefania Bonfadelli, una Manon folle di vita

TRIESTE È fatale, parlando con Stefania Bonfadelli, la cantante veronese che anche il grande pubblico televisivo ha potuto apprezzare nella Traviata dei giovani messa in scena da Franco Zeffirelli, iniziare il discorso da Manon, l'eroina dell'opera di Jules Massenet con cui ritorna, da domani sera, sul palcoscenico del Teatro Verdi. «È la mia prima «Manon» in Italia - racconta il giovane soprano - e la terza produzione di quest'opera che affronto. Manon è un personaggio che amo e mi piace che sia stata a tenere a battenti il mio debutto...».

Stefania Bonfadelli ha esordito nel 1999 con una straordinaria «Lucia di Lammermoor» donizottiana che fu l'avvenimento della stagione. «Era una delle prime volte che cantavo in Italia e il successo di quelle recite non lo posso dimenticare. E poi c'era il maestro Oren, che mi ha sempre dato delle belle occasioni per mettermi in luce. Trieste e il suo mare mi hanno portato fortuna...».

Dopo Lucia, sul palcoscenico del Teatro Verdi sono venute Violetta nella «Traviata», l'opera con cui ha appena trionfato a Busseto diretta da Plácido Domingo. E ancora la cameriera Adele nel «Pipistrello» di Johann Strauss e, nella stagione passata, la bambola Olympia ne «I Racconti di Hoffmann» di Jacques Offenbach. Manon arriva in una fase felicissima della carriera di Stefania Bonfadelli. «È dall'estate scorsa, quando ho debuttato al Rossini Opera Festival di Pesaro ne «La Gazzetta», un'opera poco nota di Rossini per la regia di Dario Fo, che la mia evoluzione artistica ha preso il contatto con i grandi registi. E quindi con Zeffirelli, lo stesso Dario Fo, ma anche con Jürgen Flimm, con il quale ho appena affrontato un'edizione molto particolare di «Romeo et Juliette» di Gounod a Vienna, nel 2003...».

Parliamo di registi, allora: Dario Fo e Franco Zeffirelli, sembrano due mondi lontanissimi... «E senza dubbio lo sono. Dario Fo è il talento puro, un mimo straordinario. Non è un grande conoscitore del mondo dell'opera, questo no, ma arriva comunque a capire l'essenza delle cose, grazie alla sua sensibilità e al suo talento. Zeffirelli è, se vogliamo, la memoria storica del nostro paese e della nostra storia dell'arte in senso lato. Ero un po' intimidita quando mi hanno proposto di interpretare «Traviata» con lui.

TRIESTE Da domani al 7 aprile al Teatro Verdi andrà in scena «Manon» di Massenet, diretta da Daniel Oren per la regia e le scene di Ivan Stefanutti. Il maestro israeliano avrà a disposizione una compagnia di lusso, in cui spicca Stefania Bonfadelli, che si alternerà con la statunitense Norah Anselm. Anche il ruolo del Cavaliere Des Grieux si affida a interpreti di prestigio: i tenori Rolando Villazon e David Miller. I baritoni Alfredo Daza e Piero Terranova si avvicendano invece nella parte di Lescart. Completano la distribuzione Giovanbattista Parodi, Aldo Orsolini, Armando Gabba, Angelo Nardinocchi, Maria Igarashi, Alessandra Canetieri, Mina Blum, Enzo Peroni, Cristiano Olivieri. Il coro del Teatro Verdi è preparato e diretto da Marcel Seminara. «Prima della prima» dedicherà una puntata alla «Manon» triestina, il 30 marzo, alle 10, su Raitre.



La giovane cantante lirica veronese Stefania Bonfadelli.

lora: Dario Fo e Franco Zeffirelli, sembrano due mondi lontanissimi...

«E senza dubbio lo sono. Dario Fo è il talento puro, un mimo straordinario. Non è un grande conoscitore del mondo dell'opera, questo no, ma arriva comunque a capire l'essenza delle cose, grazie alla sua sensibilità e al suo talento. Zeffirelli è, se vogliamo, la memoria storica del nostro paese e della nostra storia dell'arte in senso lato. Ero un po' intimidita quando mi hanno proposto di interpretare «Traviata» con lui.

In fondo, l'ha fatta con Maria Callas: sono paragoni che ti mettono in apprensione... Poi, però, il personaggio che ha creato per me, questa Violetta che ha voluto «bambina», mi ha preso moltissimo».

E che cosa pensa delle regie antitradizionali che ha affrontato all'estero?

«La Sonnambula» di Bellini ambientata in una specie di sanatorio psichiatrico o «Romeo et Juliette» di Gounod in chiave rock? «Sono state due bellissime nuove produzioni dell'Opera di Vienna e poterle affrontare

entrambe è stata per me una grande fortuna. È importante cambiare modo di vedere l'opera. Facendola male, e in modo tradizionale, l'opera può diventare kitsch. E non c'è niente di peggio del cattivo gusto a teatro. Nel «Romeo et Juliette» messo in scena da Jürgen Flimm, invece, il dramma shakespeariano è stato esaltato da una regia che aveva un suo senso, una sua logica e che ha avuto il merito di richiamare l'attenzione del pubblico giovane su un'opera ormai fuori repertorio. Sa una cosa? Non vedo l'ora di rifarla...».

A parte «Romeo et Juliette» a Vienna quali sono gli appuntamenti che la aspettano?

«Sempre a Vienna, a giugno, il ruolo mozartiano di Despina in «Così fan tutte» con Riccardo Muti, e ancora «Traviata» a Monaco con Zubin Mehta. In Italia i progetti sono pochi: una Sonnambula a Catania, un progetto per la Lakmé a Venezia nel 2005...».

E prima di Lakmé prevede nuove acquisizioni al suo repertorio?

«Sono in molti a chiedermi di lasciare i ruoli di coloratura per quelli più drammatici. Ma io non lo voglio fare, Violetta e Juliette sono eccezioni. Sono troppo affezionato ai miei personaggi del belcanto. Piuttosto, quando il mio tedesco sarà almeno accettabile, mi piacerebbe debuttare nell'Arianna a Nasso» di Richard Strauss. Il ruolo di Zerbinetta è il virtuosismo allo stato puro».

Torniamo a Manon. Cosa le piace di questo personaggio?

«Il suo mistero e il suo atteggiamento positivo verso la vita. È difficile cantarla perché cambia umore in continuazione, ma ha una specie di logica della «grandeur», molto francese se vogliamo, che ne fa una vera e propria fagocitatrice di vita. Mi piace soltanto che in quest'edizione triestina si tagli l'atto di Cours-la-Reine. L'opera è lunga, lo so. Ma escludendo quella parte viene a mancare un aspetto importante del carattere di Manon: il suo folle appetito di vita...».

Rino Alessi

«Quasi quasi...» di Fumagalli sembra «Le fate ignoranti»

ROMA È «Le fate ignoranti» o no? Questa la domanda che si sono posti un po' tutti i giornalisti alla conferenza stampa di ieri a Roma di «Quasi quasi», il film di Gianluca Fumagalli con protagonista Marina Massironi e con Neri Marcorè e Nicola Romano nelle sale dal 29 marzo distribuito dalla Medusa. Il fatto è che le analogie con il film di Ozpetek sono davvero tante. La storia racconta infatti, in tono di commedia, come una giovane estetista Paola (Marina Massironi) lasciata dal marito per un uomo, si ritrovi poi, nonostante la corte impacciata di Neri Marcorè, ad aver una relazione proprio con Andrea (Nicola Romano) l'amante gay del marito.

La produttrice del film, Laura Cafiero, non nasconde le analogie. «La sceneggiatura da cui è nato «Quasi quasi...» risale a cinque anni ed è a firma di uno sceneggiatore che non ha voluto poi firmare la lettura che ne aveva fatto Fumagalli. Comunque quando ho saputo del film di Ozpetek ho pensato anche di andare dagli avvocati, ma non si fanno i film con gli avvocati. Loro sono solo arrivati dopo e usciti prima».

La Anderson accusa Tommy Lee Pamela ha l'epatite presa dall'ex marito

LOS ANGELES Pamela Anderson ha l'epatite C, la più pericolosa tra le varianti dell'affezione al fegato, potenzialmente letale. Lo ha annunciato lei stessa, precisando di aver contratto la malattia attraverso l'uso di un ago infetto per farsi tatuare l'ornamento a forma di reticolo di filo spinato del braccio sinistro. Stando alla starlet americana, famosa più per la capacità delle forme che non per il talento recitativo, dello stesso ago si sarebbe servito il suo ex marito Tommy Lee, batterista nella band hard dei Motley Crue; pur non affermando esplicitamente, dunque, ha accusato Lee di essere responsabile delle sue condizioni.

«Si tratta di un chiaro attacco contro Tommy», ha replicato la portavoce di questi con un rovente comunicato, nel quale si evita peraltro di entrare nel merito della questione: aveva o non aveva allora l'epatite anche Lee? E l'ago, lo usò anche lui? I due, protagonisti prima di clamorose liti coniugali e poi di un'interminabile causa giudiziaria culminata quattro anni fa nel divorzio, sono adesso ai ferri corti per l'affidamento dei figli.

La 34enne ex biondina di «Baywatch», che a suo tempo accusò Lee di picchiarla selvaggiamente a ogni occasione, è sottoposta adesso a terapia ambulatoriale presso la Clinica Medica dell'Università della California, a Los Angeles. Ogni anno nei soli Usa l'epatite C, pericolosa anche se non contratta direttamente attraverso i vasi sanguigni, uccide ben ottomila persone. «Un'epidemia silenziosa», secondo gli esperti.

La 34enne ex biondina di «Baywatch», che a suo tempo accusò Lee di picchiarla selvaggiamente a ogni occasione, è sottoposta adesso a terapia ambulatoriale presso la Clinica Medica dell'Università della California, a Los Angeles. Ogni anno nei soli Usa l'epatite C, pericolosa anche se non contratta direttamente attraverso i vasi sanguigni, uccide ben ottomila persone. «Un'epidemia silenziosa», secondo gli esperti.

La 34enne ex biondina di «Baywatch», che a suo tempo accusò Lee di picchiarla selvaggiamente a ogni occasione, è sottoposta adesso a terapia ambulatoriale presso la Clinica Medica dell'Università della California, a Los Angeles. Ogni anno nei soli Usa l'epatite C, pericolosa anche se non contratta direttamente attraverso i vasi sanguigni, uccide ben ottomila persone. «Un'epidemia silenziosa», secondo gli esperti.

La 34enne ex biondina di «Baywatch», che a suo tempo accusò Lee di picchiarla selvaggiamente a ogni occasione, è sottoposta adesso a terapia ambulatoriale presso la Clinica Medica dell'Università della California, a Los Angeles. Ogni anno nei soli Usa l'epatite C, pericolosa anche se non contratta direttamente attraverso i vasi sanguigni, uccide ben ottomila persone. «Un'epidemia silenziosa», secondo gli esperti.

Le ceneri di Carmelo Bene nel cimitero di Otranto

OTRANTO L'attore Carmelo Bene, morto il 16 marzo avrebbe voluto essere sepolto nel Castello di Otranto; ma l'urna (in legno di mogano con sopra una semplice incisione) contenente le sue ceneri sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero del comune salentino, dal momento poiché non è possibile alcuna sepoltura nel Castello. La cerimonia si terrà domenica, secondo quanto deciso dalla moglie dell'attore, Raffaella Baracchi, che sarà in Salento insieme con la figlia Salomè, di 10 anni.

Ti piace il Pesce di mare?
Vuoi scoprire le suggestioni della Laguna friulana?

Andiamo!
a Marano e Carlinò
QUANDO VUOL SENZA PROBLEMI

PESCE PREGIATO DI STAGIONE
VINO D.O.C. - OASINATURALE
SENTRO STORICO

a Prezzi promozionali!
LISTO COMPLETO TUTTO PESCE

Lea Lame della Laguna

Le Canzoni del Secolo

con **IL PICCOLO**

da sabato 23 marzo
in edicola il Cd n. 6

Il Cd più il giornale a 6,70 €
La collezione completa è formata da 19 Cd in vendita ogni giorno con il tuo quotidiano
E' acquistabile il solo giornale a 0,88 €

HORN TO BE WILD
GET UP IT FEEL LIKE BEING A SEX MACHINE
SPINNING WHEEL
VIDEO KILLED THE RADIO STAR
EBB TIDE
EASY
WHAT'S GOING ON
TIME AFTER TIME
MUSICA RIBELLE
COIMBRA
MY GIRL
MY HEART BELONGS TO HADY
ERI PICCOLA COSI
BROTHER JOHN / IHO IHO
I'M NOT IN LOVE

IL CASO Oggi, a Udine, si dovrebbe tenere un consiglio d'amministrazione decisivo per l'Orchestra regionale

Rojatti, adesso, rischia di saltare

Donata Hauser dice: «Sdoppieremo la direzione artistica e quella musicale»

APPUNTAMENTI

Padre Turoldo al Revoltella Al Miela «L'Angelo azzurro»

TRIESTE Oggi, alle 11.10 (replica alle 20), su Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Enrico Bertolino.

Oggi, alle 18, al teatro Miela per la rassegna «Chi li ha visti?» «L'Angelo azzurro» con Marlene Dietrich e «Lulù - Il vaso di Pandora» con Louise Brooks.

Oggi e domani alle 20.30, domenica alle 16.30, al Teatro «Pellico» di via Ananiani il Gruppo Fariteatro presenta la commedia «Jure o El mari remenà».

Oggi, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, l'opera poetica di padre Turoldo verrà ricordata dalle voci di Werner Di Donato e Saverio Indrio.

Oggi, alle 22, al «Gat negher» (via Valdirivo 18), serata di musica greca e folk con la Dennis Patros Street Band.

Oggi, alle 22, al Bar Tartini serata di musica klezmer con il Duo Khasal (Alessandro Ipavec alla fisarmonica e Davide Casali al clarinetto).

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, si replica «Bella figlia dell'amore» di Haywood, con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana.

Fino a domenica al Politeama Rossetti si replica il musical «I promessi sposi» di Tati Russo, con Barbara Cola, Michel Altieri e Tati Russo.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella sala «Paolino d'Aquileia» di via Treppo, incontro su «Il cristiano Turoldo» con Sergio Zavoli e mons. Pietro Nonis.

SACILE Oggi, alle 21, al Teatro Ruffo il Piccolo Teatro «Città di Sacile» presenta «Tramassi per maridar na puta», adattamento dell'opera di Nicolò Bacigalupo.

PIRANO Oggi, alle 20.30, al Teatro Tartini di Pirano concerto di Nicola Arigliano con il suo gruppo.

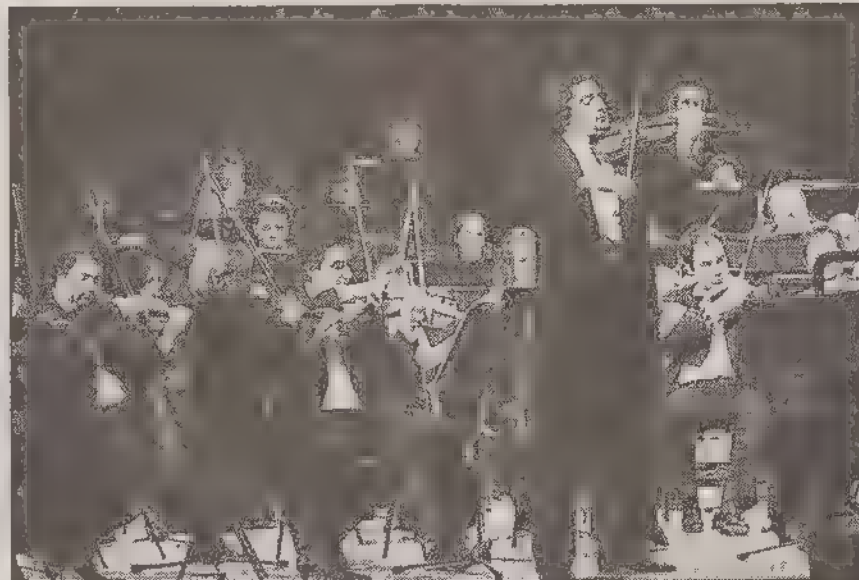
GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium concerto dell'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zanne-

rini. Oggi, alle 21.30, al Theat&co. in str. Mainizza 130 concerto dei No.i.o.c. e dei Trust No 1.

UDINE Pare essere arrivato a una svolta il duello tra Ezio Rojatti, direttore dell'Orchestra Sinfonica regionale, e la presidente della stessa formazione, Donata Hauser Imeri, duramente contestata dal maestro per «incapacità a svolgere i propri compiti». La querelle scoppiata qualche giorno fa, quando il direttore aveva dichiarato di ritenere «inaccettabile» la riconferma della Hauser a capo del consiglio d'amministrazione, potrebbe risolversi con la rimozione di Rojatti dall'incarico. La notizia di una possibile «defenestrazione» di Rojatti non è ufficiale, ma dall'aria che tirava ieri sera al Teatro Nuovo alla fine della riunione, convocata dal cda, tra la presidente Hauser e gli orchestrali della Sinfonica regionale, la probabilità che il maestro possa essere rimosso sembra essere alta.

In una dichiarazione rilasciata al termine dell'incontro, la presidente ha fatto sapere che «è inintenzione del cda sdoppiare le cariche di direttore artistico e di direttore musicale per evitare sovrapposizioni». Un modo «soft», forse, per annunciare che, quando anche Rojatti non fosse licenziato in tronco, di certo la sua «autorità» finiva unitaria e incontrastata dovrà essere fortemente ridimensionata.

La giornata di ieri è trascorsa in un clima di grande tensione per l'Orchestra. Il cda che doveva tenersi alle 14 in Teatro, e al quale il maestro Rojatti era stato invitato, a sua detta «in extremis» e mediante lettera raccomandata, è



L'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia in tournée.

andato deserto. Il direttore, sentito nel pomeriggio, aveva dichiarato che «se si può anche pensare a qualche disguido postale, è comunque chiaro che la Hauser non mi vuole incontrare». Così, in effetti, è stato. Saltata la riunione del cda, la presidente ha incontrato gli or-

chestrali verso le 15. Porte ancora chiuse per Rojatti, barricato nel suo ufficio al «Nuovo». L'assemblea si è tenuta ai piani bassi del teatro, ed è stata lunghissima. Secondo indiscrezioni, durante la riunione un gruppo di orchestrali ha «sganciato» il maestro

CONCERTI Al Rossetti l'esibizione del duo Zagnoni-Specchi Il verso del merlo su spartito

TRIESTE Le apparizioni del Duo Zagnoni-Specchi al Rossetti per la Società dei Concerti hanno assunto un passo cadenzato e, presentando la stessa articolazione con una prima parte di osservanza classica e con una seconda dedicata all'intrattenimento «leggero» con le «Suites per flauto e jazz-piano» di Claude Bolling, hanno l'aria di convocazioni a grande richiesta. L'accostamento piace, anche se l'impatto è andato affievolendosi dall'effetto sorpresa e dalla quasi incredulità della prima volta, risalente al 1993 e sembra ieri.

La formazione prosegue nella sua raccomandabilità, fatta da un'intesa senza incrinature, in un quadro d'affabilità ed irreprensibile pulizia e nel quale il flautista bolognese s'esprime in maniera naturale, mentre il pianista milanese sfodera la consueta elegante padronanza. Giorgio Zagnoni ed Alessandro Specchi hanno scelto la vicinanza di Olivier Messiaen e di

Sergei Prokofiev per la via alla serata. Del francese, «Le merle noir», pagina originale che percorre la serie di opere dedicate alla natura ed ai volatili in particolare. Dall'interesse per il verso del merlo, Messiaen affida al flauto un canto frastagliato ma ci mette di suo una musica che tutto trasfigura ed alla quale gli esecutori hanno conferito un'opportuna impronta d'improvvisazione. Non così nella «Sonata in re maggiore» di Prokofiev, opera nata in piena tragedia bellica eppure serena e che impegna gli strumenti in un dialogo sostanzialmente paritetico. Con l'apporto dei già apprezzati Giampaolo Ascolese alla batteria ed Elio Tatti al contrabbasso, Zagnoni e Specchi si sono poi lanciati nel pacchetto «regalo delle «Suites» di Bolling. Il gradimento ha rinnovato il successo costringendo il gruppo fra gli applausi ad attingere ancora alle Suites ed a Piazzolla.

Claudio Gherbitz

Rojatti. Forse la proposta di creare un insieme di strumentisti stabili al «Nuovo» (finanziato con tre miliardi), già lanciata nei giorni scorsi da Elio De Anna, presidente della Provincia di Pordenone e membro storico del cda, è riuscita a «ingolosire» più di qualche professore d'orchestra.

Intanto, il consigliere regionale Degrassi ha rivolto un'interpellanza al presidente della Giunta Antonio Martini, per «avere lumi sulla gestione artistica, societaria ed economica dell'Orchestra sinfonica» e per proporre di «istituire una vera commissione artistica capace di valutare effettivamente il valore di questa direzione e le sue scelte economiche». A sostegno delle proprie perplessità, Degrassi cita una lettera di cittadini comparsa su un quotidiano locale, nella quale si lamenta «la deludente conduzione dell'orchestra» in occasione del concerto in cui la Sinfonica s'era esibita a fianco di Eteri Gvazava. Di tutt'altro avviso Fabrizio Cigolotto, assessore alla Cultura della Provincia di Udine ed ex membro del cda dell'orchestra.

«Apprezzo il lavoro fatto da Rojatti - afferma - per dare uno sbocco professionale ai validi musicisti della regione e per promuovere l'immagine del Friuli in Italia e all'estero».

L'ultima parola in questa vicenda dai risvolti in parte oscuri forse arriverà oggi. Giovanni Da Pozzo, new entry del consiglio d'amministrazione, conferma: «Il cda si terrà alle 13. Sono stato invitato e sarà la mia prima volta».

Alberto Rochira

TEATRO Alla Sala Bartoli «Lighea» Amore totale e mai svanito

TRIESTE Una dolce monodia siciliana funge da prologo alla lunga evocazione. È un anticipo dell'atmosfera solare e rarefatta respirata nel corso di un prodigioso avvenimento nella lontana estate del 1887. A quel tempo il senatore Rosario La Ciura, ellenista di fama mondiale, era bello come un giovane dio.

Nella sommossa euforia dell'isolamento assoluto, si ritrovava in una casa in riva al mare ad Augusta, obnubilato dallo studio della letteratura antica in vista di un concorso universitario. Ma ecco apparirgli, nel corso di un'uscita in barca, una creatura sedicenne dalla bellezza voluttuosa e dagli istinti bestiali eppur immortali, che sotto l'ingenuità muta il suo corpo in quello di un pesce.

Era Lighea, figlia della musa Calliope, una sirena capace di travolgerlo per trenta giorni in amplessi spirituali e sovrumani, di metterlo a parte di una corrente di vita priva di accidenti, all'oscuro di ogni cultura e di ogni preoccupazione morale.

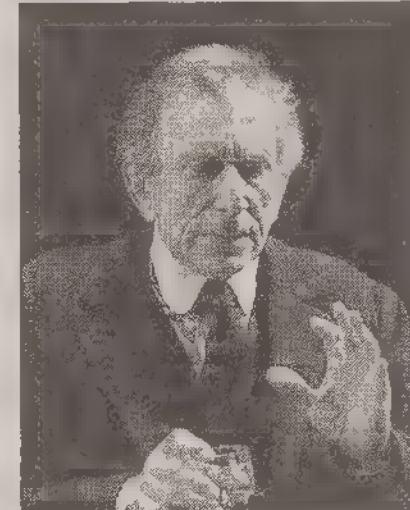
Un'esperienza amorosa totale, svanita nelle prime bufere d'autunno, un ricordo risonante delle ultime spume delle onde che ha cambiato tutta la sua vita rendendola indifferente alla finitudine di qualsiasi altro piacere.

Il segreto del passato che il dotto e caustico La Ciura confida a Paolo Cobera, ultimo giovane discendente della famiglia Salina, informa di sé la novella «La sire-

na», scritta nel 1957 da Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Un testo che trasfigura le «vestigia classiche della Sicilia» e le suggestioni del mito in una partitura di pulsanti emozioni. Lo ha intuito anche Ruggero Capucio che attraverso una rispettosa riscrittura drammaturgica e una regia vibrante di arcana affettazione mediterranea, ha realizzato lo spettacolo «Lighea o i silenzi della memoria», prodotto da Teatro Segreto.

Protagonisti del quinto appuntamento ospitato alla Sala Bartoli sono stati Roberto Herlitzka nel ruolo dell'anziano professore, un armonioso fiume di egoismo, insolente misto a venustà, re di poesia, e Claudio Di Palma, testimone inerte, credulo e rispettoso di un incontro che si trasforma in preziosa am-



L'attore Roberto Herlitzka

zia. Accomunati da un'identità isolana perturbante in una Torino anonima dove nessuno si scompone per non scomporre la trama delle proiezioni della parola che inverte sinestesia e male sensuali e si coniuga a proiezioni e oscurità.

Tra loro s'insinua a tratti la voce registrata del principe di Lampedusa che, attraverso alcuni passi narrativi, insieme stoccherà bellezza, insieme a quella di un coro muliebre che descrive le raffinatezze dei piaceri visivi, i fatti e i tatti connotati alla terra siciliana.

Elena Pousche

RISTORANTI E RITROVI
PUBBLICITÀ
Questa sera i Bandomat all'Hip Hop
Pizzeria aperta.
Per ogni occasione... ristorante Riccione!
Compleanni, cresime, comunioni. Se prenoti da noi la torta è in omaggio!!! Ristorante Riccione, via Molino a Vento n. 70, tel. 040/366913.
Ristorante Stallone (Marina Julia) tel. 0481/419939
Oggi, venerdì 22, serata cabaret in dialetto triestino, cena con El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furian.
Trattoria Kapriol loc. Ferletti - Doberdò
Ogni sabato cena con musica dal vivo. Aperto fino alle 2. Prenotazioni tel. 0481/78114. S.S. Vallone.
A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

AMBASCIATORI **Fellini** **GIOTTO** **NAZIONALE SUPER**
CINEMA MULTISALA
I MIGLIORI FILMS
NEI MIGLIORI CINEMA

CANDIDATO A 4 OSCAR
MONSTER INC.
Disney Pixar
RATONNUS & CO.

CANDIDATO A 2 OSCAR
ALI
WILL SMITH
CINEMA MULTISALA

IL NUOVO CAPOLAVORO DEL REGISTA PREMIO OSCAR
DIEGO ABATANTUONO
MARTINA STELLA
SERGIO RUBINI
ALESSANDRA MARTINEZ
...E IBIZA. SPLENDIDA ISOLA DI MARE, SOLE, SESSO... E DROGA!
AMNESIA
un film di GABRIELE SALVATORE

SEAN PENN
CANDIDATO AL PREMIO OSCAR
MIGLIOR ATTORE
PROTAGONISTA
mi chiamo SAM
A. W. Pabst, 1928, vers. tedesca, sottotitoli inglesi, 116'. Ingresso 3 euro.

DAL REGISTA DI
«ADDIO MIA CONCUBINA»
UN THRILLER EROTICO CHE VI SCONVOLGERÀ
HEATHER GRAHAM
JOSEPH FINNES
KILLING ME SOFTLY

CANDIDATO A 13 OSCAR
IL SIGNORE DEGLI ANELLI
CANDIDATO A 13 OSCAR
CANDIDATO A 5 OSCAR
SISSY SPACEK
MARISA TOMEI
IN THE BEDROOM

BRITNEY SPEARS
CROSSROADS
DIVERTIMENTO ASSICURATO!
MEG RYAN
Kate & Leopold

CANDIDATO A 3 OSCAR
IRIS
Un amore vero
CANDIDATO A 3 OSCAR

PARCHEGGIO AL PARK-SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO € 1,50 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM E LE PENNE PARKER

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo.

Rossetti
«TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA»
Oggi alle ore 18
Sala Bartoli
Teatro Segreto presenta
Lighea
o i Silenzi della Memoria
drammaturgia e regia
Ruggero Capucio
con Roberto Herlitzka
Claudio Di Palma
Durata 1 ora e 15 minuti circa

Oggi alle ore 20.30
Politeama Rossetti - Turno B
"I grandi musical" - spettacolo 16
Fondazione Teatro Bellini di Napoli presenta
I Promessi Sposi

versi, musiche e regia Tati Russo
con Tati Russo, Barbara Cola
Christine, Michel Altieri
Antonio Romano
Durata 2 ore e 45 minuti circa
Oggi inizia la prevendita per il concerto di
Roberto Vecchioni (22 aprile)

zo ore 20.30 (A/E), repliche: domenica 24 marzo ore 16 (D/D), martedì 26 marzo ore 20.30 (C/A), giovedì 28 marzo ore 20.30 (E/B), martedì 2 aprile ore 20.30 (F/C), giovedì 4 aprile ore 20.30 (B/C), sabato 6 aprile ore 17 (S/S), domenica 7 aprile ore 16 (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi orario di apertura 9-12-16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA, Via Ghirlandola 12, tel. 040/948471. Ore 20.30 «Bella figlia dell'amore». Con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA, Via Ghirlandola 12, tel. 040/948471. Ore 20.30 «Bella figlia dell'amore». Con Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni.

040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.
TEATRO MIELA, Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Per «Chi li ha visti?», alle ore 20. proiezione del film: «L'Angelo azzurro» di J. von Sternberg, 1930, vers. tedesca, sottotitoli inglesi, 94', e «Lulù - Il vaso di Pandora» di G. W. Pabst, 1928, vers. tedesca, sottotitoli inglesi, 116'. Ingresso 3 euro.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di Via Ananiani, tel. 040/393478. Ore 20.30 il Gruppo «Fariteatro» presenta la commedia «Jure o El mari remenà» da Molière, adattamento e regia di Giorgio Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI, Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Monsters & Co.».

ARISTON, Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore 17.30, 20.22: «Gosford Park» di Robert Altman, con Kristin Scott Thomas, Helen Mirren, Alan Bates, Maggie Smith. Uno straordinario «giallo» nell'inghilterra aristocratica del 1932, firmato dal più geniale regista americano. Candidato a 7 Premi Oscar.

EXCELSIOR, Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 17.30, 20.22: «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA, Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «A torto o a ragione» di Istvan Szabo con Harvey Keitel e Stellan Skarsgård. Nella Berlino postbellica la vera storia del famoso direttore d'orchestra W. Furtwängler.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI, Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 19.15 e 22: «Ali». Candidato a 2 Oscar. Con Will Smith. La storia dell'uomo e non solo del campione. Memorabile!

GIOTTO 1, Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Amnesia» il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza.

GIOTTO 2, Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.40, 17.50, 20.22: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Colvolgente, bellissimo, un film che applaude.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI, Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 19.15 e 22: «Ali». Candidato a 2 Oscar. Con Will Smith. La storia dell'uomo e non solo del campione. Memorabile!

GIOTTO 1, Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Amnesia» il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza.

GIOTTO 2, Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.40, 17.50, 20.22: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Colvolgente, bellissimo, un film che applaude.

GIOTTO 1, Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Amnesia» il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza.

GIOTTO 2, Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.40, 17.50, 20.22: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Colvolgente, bellissimo, un film che applaude.

EXCELSIOR, Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 17.30, 20.22: «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA, Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «A torto o a ragione» di Istvan Szabo con Harvey Keitel e Stellan Skarsgård. Nella Berlino postbellica la vera storia del famoso direttore d'orchestra W. Furtwängler.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI, Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 19.15 e 22: «Ali». Candidato a 2 Oscar. Con Will Smith. La storia dell'uomo e non solo del campione. Memorabile!

GIOTTO 1, Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Amnesia» il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Martina Stella, Sergio Rubini e la splendida isola Ibiza.

GIOTTO 2, Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.40, 17.50, 20.22: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Colvolgente, bellissimo, un film che applaude.

A Udine, un giallo poliziesco tra i serial killer di periferia

UDINE Venticinque anni, sette commedie, un promettente destino di drammaturgo. La scrittura aderente alla lingua parlata ha fatto di Fausto Paravidino l'autore oggi più interessante nelle file del teatro italiano, di cui va in scena, stasera al Teatro San Giorgio, per la stagione di Contatto, «Natura morta in un fosso».

«Le storie vere scorrono nascoste, noi ne registriamo solo i frammenti. Entriamo sempre così nella vita degli altri, per brevi attimi, per flash intermittenti» dice Paravidino che dopo «Natura morta in un fosso» ha già scritto altri due lavori, ugualmente in presa diretta, ugualmente calati nelle notizie quotidiane. Rubando alla cronaca, lavorando con attori spietatamente veri (e confluiti nel gruppo Gloriababbi Teatro), Paravidino esalta il tragico quotidiano dei ragazzi di Novi Ligure e dei serial killer di periferia, con l'efficacia a tratti esasperante dei suoi dialoghi. Come si può verificare stasera in «Natura morta in un fosso», interpretata da un solo attore, Fausto Russo Alesi, anche se i personaggi in gioco sono quasi una decina. La regia è di Serena Singa-

gia. Una replica anche domani alle 21.

mind: 17.30, 20, 22.30 con Russell Crowe, candidato a 8 premi Oscar. «Ali»: 16.40, 19.25 con Will Smith. «Gosford Park»: 17.30, 20, 22.30 di Robert Altman. «Kate and Leopold»: 22.30 con Meg Ryan. «Killing me softly»: 16.35, 18.45, 20.40, 22.30 con Joseph Fiennes, Heather Graham. «Il signore degli anelli»: 17.15. «Il favoloso mondo di Amélie»: 17.40, 20.05, 22.30 di Jean Pierre Jeunet.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE, Stagione cinematografica 2001/2002. Rassegna «Pecati di cinema». Ore 18: «Dracula» di Tod Browning - versione originale. Ore 21: «Big night» di Stanley Tucci e Campbell Scott. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE, Stagione di prosa 2001/2002. Mercoledì 3, giovedì 4 aprile p.v. ore 20.45 «Dante - Inferno». Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia, regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.
KINEMAX 1, «Monsters & Co.», 16.45, 18.30, 20.15, 22.
KINEMAX 2, «Mi chiamo Sam», 17.20, 19.50, 22.15.
KINEMAX 3, «A beautiful mind», 17.30, 19.50, 22.20.
KINEMAX 4, «Amnesia», 17.30, 20.15, 22.
KINEMAX 5, «Gosford park», 17.20, 19.50, 22.20.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI, Stagione di prosa 2001/2002. 24 marzo 2002: ore 21 «Natura morta in un fosso» di Fausto Paravidino, regia di Sergio Sinigaglia. Prevendita ufficio: 25 ore 20.15-22:10. Info: 0432/370273.
TEATRO P.P. PASOLINI, Stagione concertistica 2001/2002. 25 marzo 2002, ore 21: Karmele, con Emmanuele Baldini, voce di Mario Ancillotti, violino, violoncello solista: Tullio Zorzi. In programma musiche di A. Vivaldi, L. Leo, N. Paganini, L. Boccherini, F. Doppler, A. Bazzani. Prevendita: Ufficio del Teatro venerdì 22, 23, 24, 25 ore 20.15-22:10. Info: 0432/370273.
TEATRO P.P. PASOLINI, Stagione di prosa 2001/2002. 24 marzo 2002, ore 21: «Natura morta in un fosso» di Fausto Paravidino, regia di Sergio Sinigaglia. Prevendita ufficio: 25 ore 20.15-22:10. Info: 0432/370273.



ECO-DRIVE
MAI PIU' CAMBIO PILA

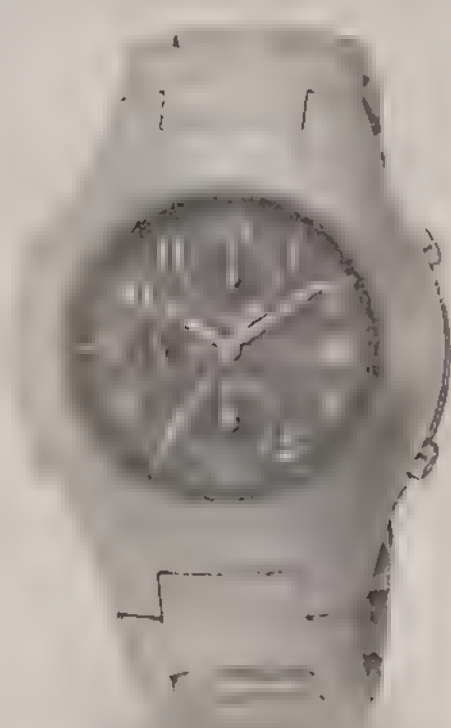
L'ENERGIA INCONTRA IL FUTURO



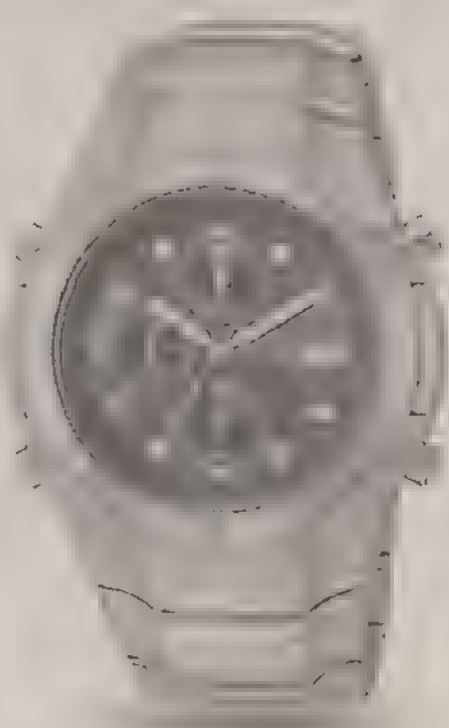
€ 98,00



€ 98,00



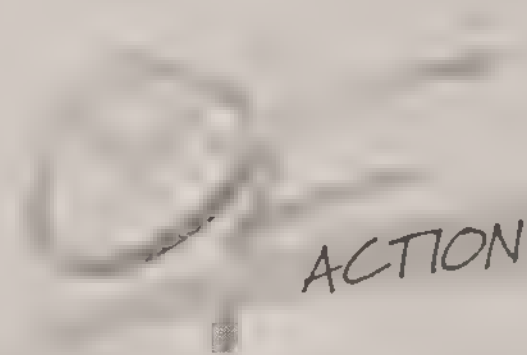
€ 168,00



€ 178,00

Movimento Eco-Drive a carica luce infinita,
riserva di carica Long Life, cassa e bracciale in acciaio,
chiusura di sicurezza, WR

Movimento Eco-Drive a carica luce infinita,
cronografo a 1/20 di sec. all'armc,
cassa e bracciale acciaio, WR



CITIZEN®
Il tempo d'ora in poi

21 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL 30 MARZO

Benvenuti nel paese della grande Pasqua!

YOGURT INTERO FRUTTA YOMO

gr. 125 x 4

€ **1,76**

€ 3,52 al kg. € 2,52

L 3.408

MOZZARELLA MOZARY INVERNIZZI

gr. 125 x 3

€ **3,05**

con CARTA VANTAGGI

€ **2,00**

€ 5,33 al kg.

L 3.873

PASTA RIPIENA VOLTAN

kg. 1

€ **3,95**

€ 6,07

L 7.648

APERTO domenica 24 MARZO
orario continuato 9.30 - 19.30

BESCIAMELLA CHEF PARMALAT

ml. 500

€ **1,95**

con CARTA VANTAGGI

€ **1,35**

€ 2,70 al kg.

L 2.613

THE SAN BENEDETTO

LIMONE/PESCA lt. 1,5

€ **0,90**

con CARTA VANTAGGI

€ **0,60**

€ 0,40 al lt.

L 1.162

ACQUA GOCCIA di CARNIA

NATURALE lt. 1,5

€ **0,40**

con CARTA VANTAGGI

€ **0,30**

€ 0,20 al lt.

L 581

BIRRA CASTELLO

FUSTO lt. 5

€ **7,92**

€ 1,58 al kg. € 9,90

L 15.335

CAFFÈ LAVAZZA ORO MACINATO

gr. 250 x 4

€ **10,50**

con CARTA VANTAGGI

€ **9,00**

L 17.426

TAVOLINO + 2 SEDIE PIEGHEVOLI mod. BISTRÒ

€ **27,00**

con CARTA VANTAGGI

€ **20,00**

L 38.725

SCRIVANIA PORTA PC

in acero con alzata

€ **120,00**

con CARTA VANTAGGI

€ **78,00**

L 151.029

AFFETTATRICE PRATIKA KAFPL22E

lama in acciaio inox diam. 22 cm

€ **103,00**

con CARTA VANTAGGI

€ **66,95**

L 129.633

TINTORIA EXPRESS TERMOZETA

1000 watt, getto di vapore a 130° vapore regolabile per ogni tipo di tessuto

€ **92,50**

con CARTA VANTAGGI

€ **71,20**

L 137.862

TELEVISORE A COLORI 28" SONY KV 28LS35

formato 16:9, cinescopio flat FD trinitron, audio virtual dolby, televideo, 2 prese scart

€ **999,90**

con CARTA VANTAGGI

€ **809,90**

L 1.568.185

VIDEOREGISTRATORE SAMSUNG SV543X

6 testine, suono HI-FI, audio stereo in lettura, show view, moviola, 2 prese scart, telecomando

€ **172,00**

con CARTA VANTAGGI

€ **129,00**

L 249.779

COMPUTER OLIDATA ALICON 4 1600

con masterizzatore 16x10x40x, CPU Intel P4 1,6 GHz, ram 256 MB PC 133, SVGA Geforce 2, MX 32 MB, HD 40 GB ATA 100, modem 56K, casse, tastiera, mouse, Windows XP, 3 anni di garanzia on site

€ **1.007,00**

€ 1.144,32

L 1.949.824

SOLO FINO A DOMENICA 24 MARZO

NOSTRA PRODUZIONE

3x2 PIZZA MARGHERITA

PRECOTTA gr. 350, cad.

€ **5,40**

€ 7,71 al kg.

L 10.456

NOSTRA PRODUZIONE

POLLO ALLO SPIEDO

al kg.

€ **3,20**

L 6.196

LATTUGA GENTILE

al kg.

€ **1,09**

€ 1,59

L 2.111

ZUCCHINE

al kg.

€ **1,09**

€ 1,59

L 2.111

PERE WILLIAMS BIANCHE

al kg.

€ **1,00**

€ 1,49

L 1.936

OVETTI ASSORTITI PERNIGOTTI

kg. 1

€ **6,30**

€ 9,90

L 12.199

UOVO PERNIGOTTI BIMBO/BIMBA

gr. 130

€ **2,80**

€ 21,54 al kg. € 5,00

L 5.422

GRAN COLOMBA CLASSICA MAINA

kg. 1

€ **3,43**

€ 4,40

L 6.641

PROSECCO SPUMANTE D.O.C. PISANI, cl. 75

€ **2,98**

€ 3,97 al lt. € 5,13

L 5.770

Lunedì 14.00 - 20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15 - 13.15 14.00 - 20.00
Venerdì 9.15 - 12.45 14.00 - 20.30
Sabato 9.15 - 19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

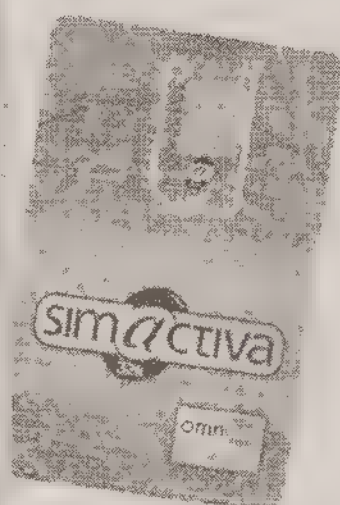
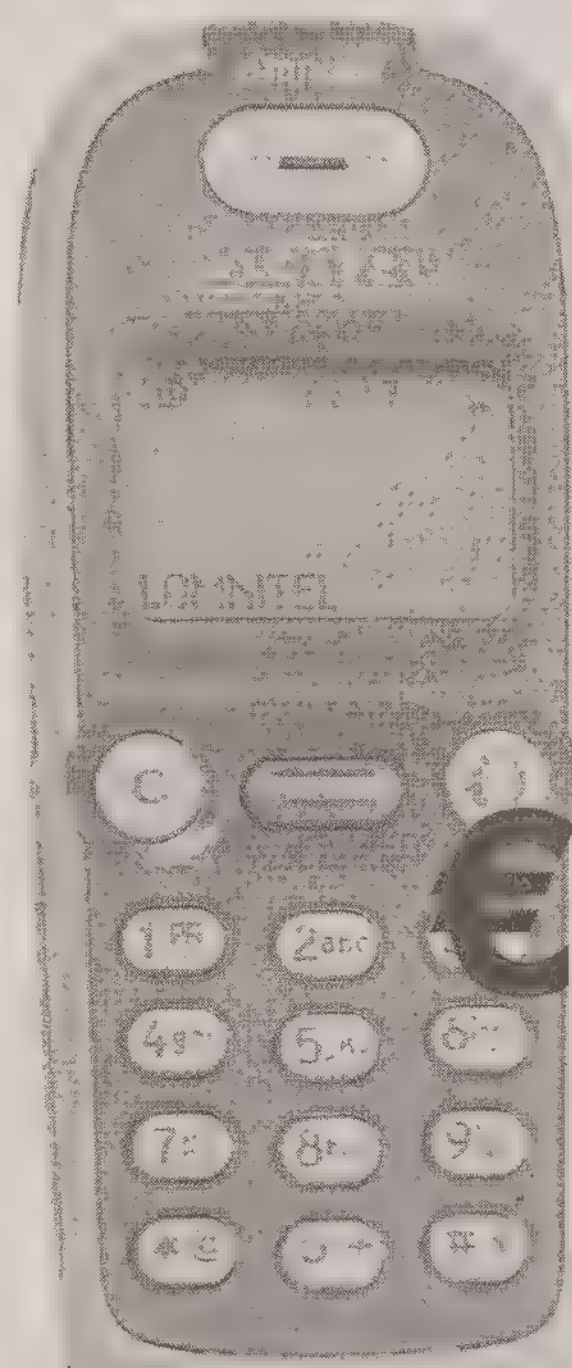
IPER

Il paese della grande

Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

MEDIA WORLD

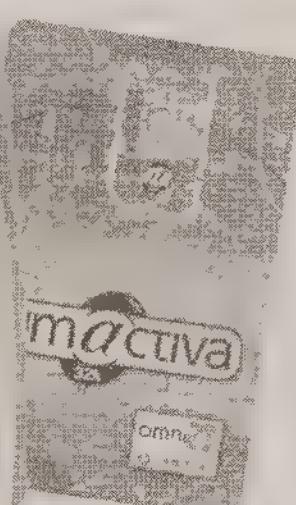
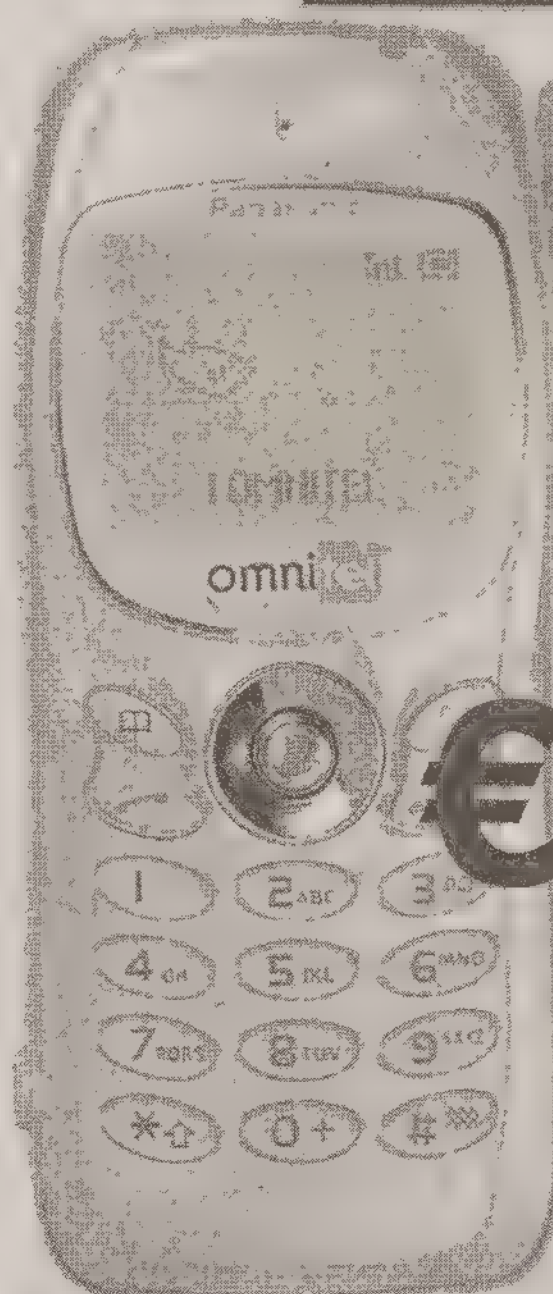
COGLI L'OTTIMO!

DAL 7 AL 30 MARZO


Facile Alcatel OT 311 Wap
+ Ricaricabile Omnitel Vodafone
con 20 euro* di traffico incluso.
Vivavoce integrato.
T9 ed SMS predefiniti.

€ 159'00

Equivalente a
£ 307.867



Facile Panasonic GD 75 Wap
+ Ricaricabile Omnitel Vodafone
con 20 euro* di traffico incluso.
Vivavoce integrato. Chat via SMS.
Melodie polifoniche.

€ 179'00

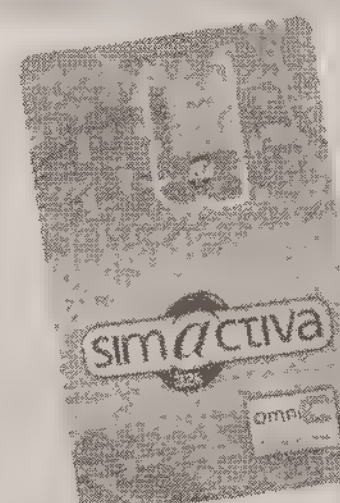
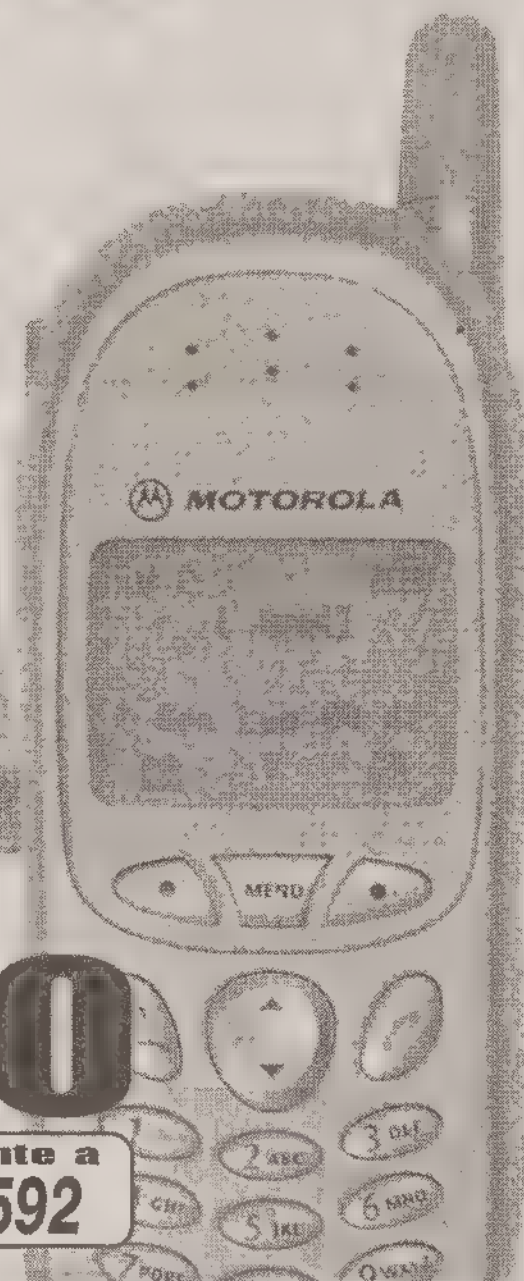
Equivalente a
£ 346.592



Facile Motorola T191 Wap
+ Ricaricabile Omnitel Vodafone
con 20 euro* di traffico incluso.
Chiamata vocale.
SMS con icone animate.

€ 179'00

Equivalente a
£ 346.592



Facile Panasonic GD 96 GPRS
+ Ricaricabile Omnitel Vodafone
con 20 euro* di traffico incluso.
E-mail client. Melodie polifoniche.
Vivavoce e chiamata vocale.
CD di sincronizzazione.
Cavetto tx dati.

€ 339'00

Equivalente a
£ 656.396



omnitel®

vodafone

* IVA inclusa

Media World

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA

24 Marzo i punti vendita di: Novate M.se (MI) - Rozzano (MI) - Rescaldina (MI) - Lodi - Gallarate (VA) - Cantù (CO) - Orio al Serio (BG) - Curno (BG) - Brescia - Erbusco (BS) - C.so Giulio Cesare (TO) - Grugliasco (TO) - S. Giovanni Lupatoto (VR) - Vicenza - Padova - Tavagnacco (UD) - Olmi di S. Biagio di Callalta (TV) - Ferrara - Modena - Casalecchio di Reno (BO) - Campi Bisenzio (FI) - Pisa - Pesaro - Perugia - Colonneha (TE) - Città S. Angelo (PE) - Roma - Cagliari - Genova

MOSCA IN F1

Con un circuito colossale già in costruzione, Mosca potrebbe organizzare il suo Gran Premio di Formula Uno già entro il 2003. Lo ha detto ieri il patron dell'automobilismo sportivo Bernie Ecclestone giunto nella capitale russa per firmare i relativi accordi con le autorità cittadine. La F1 potrebbe portare grandi vantaggi alla capitale russa.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
9.08 Radiouno: Radio anchio
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telepiù: Superbasket

16.00 Capodistria: Zona Sport
16.25 Capodistria: Patti-naggio: Coppie Danza in sintesi
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera

19.35 Telepiù: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
23.20 Telepiù: Sport in...

sera
23.25 Raitre: Rai Sport Sportivamente
23.30 Capodistria: Patti-naggio: Coppie Danza in sintesi
24.40 Italia 1: Studio sport

BOXE PER DONNE

Salgono sul ring accolte dalle note della colonna sonora di «Rocky», si dannano l'anima per prevalere l'una sull'altra e alla fine, dopo essersi risistemate i capelli per ridarsi un tocco di femminilità, si scambiano baci come se nulla fosse accaduto. Sono le donne-pugili, ieri per la prima volta sul ring a Roma in un torneo internazionale dilettantistico.

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

Doping, Empoli sospettato di pilotare i controlli

PRENDE Doping, è di nuovo bufera nel calcio. Stavolta investe il club che guida la classifica di B, l'Empoli. La procura del Coni accelera i tempi dell'indagine sui presunti controlli antidoping pilotati dalla squadra toscana, ma la società non ci sta alle accuse e contrattacca.

Il presidente Fabrizio Corsi è pronto a rivolgersi alla giustizia ordinaria e il tecnico Silvano Baldini si sfoga dicendo: «Visto che sul campo non riescono a fermarci, vogliono fare in altro modo».

Mugugna l'Empoli e altrettanto fanno all'antidoping. Gli investigatori del Coni avrebbero preferito che la storia rimanesse sepolta per poter continuare a indagare in riservatezza e cercare di capire se oltre all'Empoli altre società usavano presunti metodi irregolari per uscire indenni dai controlli. Secondo indiscrezioni, il procuratore Aiello sta già proprio lavorando in que-

sta direzione mettendo in discussione il sistema dell'antidoping nel calcio. Se la denuncia di Zeman aveva permesso di scoprire che le irregolarità venivano compiute al laboratorio antidoping, non cercando le sostanze proibite, l'ipotesi investigativa attuale metterebbe in discussione l'efficienza del sistema all'origine, indicandolo come punto debole del controllo.

Per cercare di individuare presunte irregolarità oggi il procuratore Aiello sentirà il medico dell'Empoli Francesco Ammannati, gli ispettori antidoping della federazione, il dirigente della Pistoiese Romeo Dozzi e il medico sociale Michele Galli perché nel mirino della procura c'è anche Pistoiese.

«Questo gruppo sta rag-

giungendo risultati solo perché lavora con grande impegno e spirito di sacrificio. Questa situazione porta turbamento. Spero che la squadra riesca a rimanere serena, come lo sono io, perché sono convinto che tutto si risolverà». È furioso il presidente Fabrizio Corsi: «Spero che convochino anche me, perché due paroline le vorrei dire anch'io su questa vi-

cenda. Forse qualcuno ha fatto uscire apposta la notizia per danneggiarci». Il numero uno della società sta meditando di rivolgersi alla giustizia ordinaria per fare chiarezza su questa storia. «La società, il tecnico e i giocatori stanno subendo un danno d'immagine. In questa storia ci riteniamo parte lesa. Vorrei subito chiarezza perché anche le ombre mi preoccupano. Una assoluzione non mi basta... meglio l'archiviazione del caso». Valuteranno i legali cosa fare. L'Empoli si è affidato all'avvocato Coppi e a Stefano Artini che è anche consigliere del club.

Nonostante la bufera sollevata, Corsi si dice tranquillo. «Conosco come lavorano i miei e non ho dubbi sulla loro serietà. Baldini? È uno come Zeman, crede solo nel lavoro, nella tattica e nell'impegno di tutti i giorni. Se le squadre sono allenate bene, alla fine si vedono i risultati e non è un caso che Salernitana e Empoli ora stiano correndo».

L'allenatore dell'Empoli Silvano Baldini.

Sei mesi al belga Vandembroucke, tolto il bronzo a Baxter

BRUXELLES Un'altra tegola si è abbattuta su Frank Vandembroucke, che stava cercando di tornare alle gare dopo due anni nel tunnel della depressione. La federazione belga gli ha inflitto sei mesi di sospensione a seguito del ritrovamento, il mese scorso, di prodotti dopanti nella sua casa, a Lebbeke (Belgio settentrionale). In quella occasione il corridore fu fermato e rilasciato, e in conseguenza dell'accaduto perse il contratto con la Domo Farm-Frites.

Come se tutto ciò non bastasse, mercoledì mattina con la sua macchina è finito contro una recinzione non lontano dalla sua abitazione. Dagli esami è risultato che aveva nel sangue un tasso alcolico superiore alla norma e la polizia gli ha sospeso la patente per due settimane.

C'è allarme nel mondo della scienza medica: nei prossimi anni la genetica potrebbe sostituire il doping tradizionale. L'ipotesi è stata fra gli argomenti discussi dagli esperti che hanno partecipato alla conferenza dell'Agenzia mondiale antidoping (AMA), conclusasi a Long Island (New York).

Il Cio ha tolto a Alain Baxter la medaglia di bronzo conseguita in slalom ai Giochi di Salt Lake City e lo ha sospeso. La durata della sospensione, ha precisato un portavoce, dipende dalla durata dell'inchiesta. A norma di regolamento Baxter, trovato positivo alla metanfetamina, rischia una squalifica massima di due anni, che per un atleta di 28 anni significherebbe in pratica il ritiro anticipato dall'attività agonistica.



L'allenatore dell'Empoli Silvano Baldini.

COPPA UEFA

La virtù di un buon primo tempo, i rossoneri ribaltano il verdetto di Nicosia e battono l'Hapoel. L'Inter espugna il campo del Valencia con un portiere di fortuna

Le milanesi regalano all'Italia la speranza della Uefa

Eccezionali misure di sicurezza attorno allo stadio di San Siro per proteggere i diecimila tifosi israeliani

Milan 2
Hapoel 0
MARCATORI: pt 4' Rui Costa, 44' Gershon (aut.)
MILAN (4-3-1-2): Abbiati, Chamot, Costacurta, Laursen, Kaladze, Gattuso, Albertini, Ambrosini, Rui Costa (st 44' Brocchi), Inzaghi (st 44' Javi Moreno), Simone (st 44' Donati). All: Ancelotti.
HAPOEL (4-4-2): Elimelech, Bakhar, Gershon, Domb, Riel (st 42' Udi), Onyschenko (st 23' Toama), Abukasis, Balmi, Pisont, Clechenko (st 28' Balali), Ostere. All: Arbutnot. Fandel (Germania).
NOTE: angoli 7-3 per l'Hapoel. Ammoniti: Rui Costa, Abukasis e Ambrosini.

Il Milan non fa la fine del Parma, vince 2-0 con la squadra israeliana dell'Hapoel. Il risultato è un bel colpo, ribalta il k.o. dell'andata e centra la qualificazione al secondo turno della Coppa Uefa. Il risultato che i rossoneri non raggiungevano dal 1972. È stata la carica di Inzaghi, la crescita di Rui Costa, per Ancelotti l'arrivo della primavera coincide con l'arrivo delle buone notizie.

SERIE C1

Presidente Berti
deve trattenere
Principali

Almeno mezzo milione di tifosi ha fatto il tifo per la Triestina. Tanto costerà alla Triestina la «fuga» del difensore Michele Bacis, il quale a giugno sarà libero di andare dove vuole (ha chiesto di essere ceduto a una società di categoria superiore) perché il contratto con la Triestina non è stato rinnovato.

La Triestina. La colpevole non è del gioco, ma della società che si è avvegliata troppo tardi. Il contratto a Bacis andava rinnovato in luglio non appena l'alabarda aveva ricattato l'altra metà del club. Ma la società non ha fatto nulla di tutto questo. E ora Bacis si è sentito tradito e non gli avrà fatto



Michele Bacis

piacere sapere che ci sono compagni che guadagnano sei volte più di lui. Sono tutte cose che pesano sotto il profilo psicologico. Di fronte a una Triestina latitante, il difensore e il suo procuratore hanno iniziato a prendere in considerazione le proposte di altri club. Bacis quest'anno è maturato, non ha più tanti cali di concentrazione. È un giocatore rapido e forte fisicamente che può aspirare ad almeno un salto di categoria. «Invece che prendere altri due terzini - osser-

San Siro è uno stadio presidiato da un eccezionale servizio d'ordine per la sfida tra Milan e Hapoel. Al seguito degli israeliani ci sono circa dieci mila tifosi che sognavano la grande impresa. Il Milan sa che deve meritarsi l'affetto della gente giocando da Milan e la partenza a tutto gas serve a scaldare il pubblico. E al 5' è già tempo di gol: punizione pennellata di Rui Costa, il velo di Pippo Inzaghi inganna il portiere Elimelech e il conto della gara d'andata è pareggiato, con la rete numero 100 del Milan in Coppa Uefa. Il numero uno israeliano si salva con fortuna sul tentativo di Rui Costa, mentre al 24' ci vuole la traversa per dire di no ad un insidiosissimo tiro-cross di Simone. Il 2-0 arriva nel finale di tempo: Gershon, per anticipare Inzaghi, firma di testa un clamoroso autogol.



Milan-Hapoel: Kaladze mentre lotta con Halmi.

Valencia 0
Inter 1
MARCATORI: pt 3' Ventola.
VALENCIA (4-4-2): Canizares, Curro Torres, Pellegrino, Ayala (16' pt Djukic), Fabio Aurelio, Rufete, Albelda (28' st Mista), De los Santos (1' st Baraja), Vicente, Aïmar, Carew, All. Benitez.
INTER (4-4-2): Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi, Gresko, Conceicao (13' st Seedorf), Di Biagio, Farinoni, Guly (31' st Simic), Kallon, Ventola (20' st Dalmat). All. Cuper.
ARBITRO: Colombo (Fra).
NOTE: espulso Toldo per doppia ammonizione al 44' st. Ammoniti: Di Biagio e Dalmat per gioco falloso, Kallon per comportamento non regolamentare, Carew per proteste.

VALENCIA La Roma è avvertita. Non ci fossero le lombarde a salvare l'onore patrio in Europa saremmo sotto un mattone. Il Milan chiama, l'Inter risponde: vittoria per 1-0 a Valencia dopo l'1-1 dell'andata senza l'espulso Toldo al novantesimo e semifinale raggiunta, in barba a chi pensava che la testa dei nerazzurri fosse già rivolta alla super sfida del Meazza con i campioni d'Italia. L'Inter non smentisce la sua fama di squadra cinica e, dopo soli due minuti di contesa, trova la via della rete. Kallon serve Ventola sul filo dell'off-side, Canizares è battuto da un pallonetto di rara fattura. Toldo fa miracoli ma al 43' rimedia il secondo cartellino e al suo posto tocca a Farinoni, nel recupero, non corre rischi. Oggi il sorteggio per sapere con chi si incontrerà per un posto in finale.

L'assurda politica della società che ha preso nuovi difensori senza bloccare quelli che aveva in casa. Lunedì 8 l'incontro con il Treviso

Triestina, costa mezzo miliardo la «fuga» di Bacis

va causticamente il presidente Berti - bisognava preoccuparsi di bloccare i giovani in scadenza di contratto. E qui mi fermo, queste sono cicatrici fresche, che fanno male».

Ma non esiste solo il caso Bacis. Nella stessa posizione si trova Nicola Principali il cui contratto sarà discusso la prossima settimana. Gli alabardati che danno un certo valore al parco giocatori sono essenzialmente tre: Bacis, Princi e Parisi. Se se ne andranno in due, la Triestina perderà oltre un miliardo. Gli altri giovani come Abbruscato, Ciullo e Baù non sono di sua proprietà mentre gli altri giocatori, per un fattore prettamente anagrafico, non hanno un'alta quotazione sul mercato. Ma nella società alabardata le cose funzionavano alla rovescia: alcuni «vecchietti» (non tutti)

si trovano in tasca ricchi contratti pluriennali mentre i giovani sono stati lasciati in scadenza di contratto. E' tutto da riproverare. Non si può «allevare» tre anni un giocatore per poi regalarlo agli altri. Va contro ogni logica. Se fosse al Perugia ora Bacis sarebbe ad allenarsi a parte con la Berretti (vedi il caso Dellas) ma la Triestina ha bisogno di lui fino in fondo per tentare l'aggancio ai play-off e quindi contro la Spal sarà regolarmente in campo. Non resta che bloccare Principali il quale è l'unico vero simbolo di triestinità di questa squadra.

Infine una piccola variazione al calendario. Dopo le feste pasquali, Triestina-Treviso si giocherà in posticipo lunedì 8 aprile al «Rocco» alle 20.30 davanti alle telecamere di Rai-Sat.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La storia della Triestina passa attraverso le maglie biancocelesti. Dai derby storici con il Ponziana sino a quelli più recenti con il Treviso. Ora, sulla strada che porta verso i play-off, gli alabardati troveranno al Rocco altri due avversari biancocelesti: la Spal che arriva domenica e ancora quel Treviso che creerà a Trieste tra tre turni. In mezzo lo «spargoglio» con il bianconero Cesena in terra romagnola. Tre partite che segneranno il destino dell'Unione. «La Spal lotta per trascinarsi fuori dai play-out, e sarà un osso duro», assicura Max Calari. «Affrontiamo una squadra che è stata costruita per andare su e che nelle singole partite può fare di tutto», gli fa eco mister Rossi. E Calari prova anche a disegnare una tabella per raggiungere gli agognati play-off: «Delle prossime sette partite quat-

Rossi rimescola le carte per la Spal: cambio di modulo?

tro dobbiamo vincerle e tre pareggiarle per avere la sicurezza matematica. Ma se riusciamo ad inflare un filotto con Spal e Cesena troveremo il necessario spirito per proseguire». E per affrontare la Spal Ezio Rossi ha in mente più soluzioni diversificate. Tenuto conto della squalifica di Venturelli e delle defezioni di Abbruscato (distorsione alla caviglia di secondo grado con interessamento dei legamenti) e di Pintor, rimangono comunque parecchie alternative. Masolini, ieri fermo per un affaticamento, e Gennari, tornato invece in campo dopo la botta subita a Carrara, domenica saranno quasi cer-

tamente disponibili. Ma nella partitella del giovedì Rossi ha mischiato un po' le carte prendendo in contropiede tutti. Pochi dubbi sulla difesa (Pagotto in porta, Tangorra e Bacis centrali, Scotti e Parisi terzini), tanti punti interrogativi dal centrocampo in su. Anche sul modulo da interpretare. Nel primo tempo ha infatti giocato nel mezzo Boscolo e Del Nevo, con De Poli tornato a destra e Principali trequartista. Ciullo e Gubellini le due punte. Ripresa con Max Calari al posto di Principali e ritorno al modulo con punta centrale (Gennari) e due esterni alti (De Poli e Ciullo). Insomma: antico 4-3-1-2 o nuovo 4-3-3? L'anno scorso, di questi tempi l'alabarda cominciò il suo volo verso la C1. «Eravamo nella stessa situazione - ricorda Calari - cioè fuori dai play-off. Il problema ora è riuscire a vincere le prossime due partite».

Alessandro Ravalico

IN BREVE

Il 27 marzo
Brasile: Scolari
schiererà Ronaldo
nell'amichevole
con la Jugoslavia

SAN PAOLO Ronaldo giocherà nell'amichevole del Brasile contro la Jugoslavia del 27 marzo prossimo in programma a Fortaleza, in una staffetta con Luizao, centravanti del Gremio. Lo ha confermato ieri il ct Luiz Felipe Scolari nella conferenza stampa nella quale ha annunciato le convocazioni per l'incontro. Tra gli «italiani», «Cafu, Roque Junior e Junior. «L'idea è che tra Ronaldo e Luizao uno dei due inizi la partita e poi inserire l'altro - ha detto Scolari - Nei prossimi due o tre giorni vedremo chi sarà ad entrare in campo per primo».

Come il Fenomeno, Luizao è fuori forma per essere rimasto fermo per mesi a causa del litigio con il suo club precedente, il Corinthians, e la sua convocazione ha provocato polemica con i cronisti sportivi brasiliani presenti alla conferenza stampa, tanto più che una volta di più, nonostante l'assenza anche di Rivaldo, il tecnico non ha chiamato Romario.

Oggi l'Uefa si pronuncia sulla rissa dell'Olimpico

GINEVRA Oggi a Nyon si riunirà la commissione disciplinare dell'Uefa per discutere degli incidenti avvenuti al termine della gara di Champions League Roma-Galatasaray del 13 marzo scorso. La riunione avrà inizio a mezzogiorno e la commissione sarà composta da tre persone: il presidente Alain Courtois (Belgio), il vicepresidente Jim Sterne-Hansen (Danimarca) ed il membro Jacques Antes (Svizzera). Durante la riunione non sono previste audizioni delle persone coinvolte. La decisione verrà adottata sulla base dei rapporti arbitrali, delle immagini televisive e dei rapporti di polizia, richiesti dall'Uefa.

Lavoro in palestra col nuovo arrivato Lazic, un playmaker che può coprire anche altri ruoli

La Coop scalda i muscoli per Reggio

La Viola lotta per non retrocedere e sarà un osso duro. Cavaliero sta recuperando

Successo per le «salesiane» Polet bloccato a Codroipo

TRIESTE La terza ultima di ritorno vede all'opera solo due formazioni triestine. L'Interclub; infatti osserva un turno di riposo mentre la Ginnastica aveva anticipato la sua sfida con Udine, vincendo 75 a 57. L'Oma si prende una bella soddisfazione superando facilmente Monfalcone per 70 a 45. Partenza a razzo delle salesiane che schizzano in testa 19 a 3 annichilendo le velleità avversarie. La isontine, sul parquet con soli 5 effettivi a causa di un'epidemia influenzale, si difendono come possono dinanzi alle trame di gioco della formazione di Milocco avanti, a metà gara, 43 a 20. Nel secondo tempo lo scenario non muta, l'Oma, sospinta dalla sapiente regia di Elisa Loganes, continua a imperversare e il coach dà ampio minutaggio anche alle seconde linee.

Pesante battuta d'arresto del Polet nella tana della Codroipese. Le plave soffrono la cronica assenza del duo Gantar-Picini e pure la Malalan è costretta a dare forfait. In queste condizioni le friulane hanno gioco facile nello staccare le giovanissime rivali, al 40' lo score finale recita 96 a 32 pro Codroipese ma le fanciulle della Brollo vanno comunque lodate per l'impegno profuso sul campo di fronte a rivali fisicamente superiori.

L'undicesima giornata di ritorno delle Cadette aveva in cartellone il big-match tra Sporting Udine e Interclub, che metteva in palio la seconda piazza, quella utile per accedere agli spareggi per qualificarsi alla fase interzonale. Le ragazze di Perin non hanno tradito le attese violando il parquet delle rivali per 69 a 59. Un successo di capitale importanza quello riverasco che conferma la grande crescita del team muggeano. L'entusiasmante vittoria nel derby con la Ginnastica non è frutto del caso, la riprova si è avuta nella partita con le friulane. L'Interclub conduce nel punteggio, sia pure per una manciata di punti, per i primi tre parziali; nell'ultimo la formazione di Perin, guidata dall'ottima Manzutto, prende il largo cogliendo un'affermazione che certifica la conquista della seconda piazza.

La capolista Ginnastica liquida senza patemi Mortegliano 130 a 24 con la Murano a confermare il suo buon momento. Da rilevare l'esordio in serie A2 della Umani, ennesima testimonianza dell'ottimo lavoro svolto a livello giovanile dalla società di via Ginnastica.

Nulla può l'Oma nell'impegno casalingo con il forte Sporting Club Udine. Le salesiane di Giacca non entrano mai in partita mandando a referto solo tre giocatrici, Udine ne approfitta andando a vincere con un largo 80 a 26.

Importante vittoria dell'Oma nel derby con la Ginnastica nella quinta giornata di ritorno del Trofeo Bam. Gara equilibrata e ben giocata con le salesiane un po' superiori fisicamente. Le biancocelesti, a metà del terzo quarto, sono a +6 subendo però il ritorno delle avversarie. A 10 secondi dalla sirena la compagine di Ravalico fallisce il tiro che avrebbe rimandato tutto all'overtime e l'Oma vince 61 a 57 mettendo una buona ipoteca sulla seconda poltrona. Tra le salesiane spicca la prova della Degraffi, 23 punti, per le biancocelesti Milan su tutti con 25 punti.

L'Interclub si impone facilmente al Basiliano 85 a 31 mettendo in luce una valida Schender a referto con 16 punti. Da segnalare infine la vittoria della Ginnastica «A» nel campionato Allieve, un gruppo molto futuribile.

CALCIO DILETTANTI

Martinuzzi (Vesna) si becca tre giornate dal giudice sportivo

TRIESTE Fuori per un lungo periodo a causa di un infortunio, Davide Martinuzzi (Vesna) dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per un altro mese, sommando il provvedimento disciplinare e la sosta prevista nel periodo pasquale. Il giudice sportivo l'ha squalificato per tre giornate «perché, con il pallone non a distanza di gioco, colpiva volontariamente, con l'avambraccio, al volto un giocatore avversario (su segnalazione di un assistente dell'arbitro)». In Eccellenza inibizione a svolgere ogni attività fino al 9 aprile per i dirigenti Oscar Biasi (Cormonese) e Giorgio Bardus (Union 91) «per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro», mentre non potrà andare in panchina fino al 2 aprile l'allenatore della Sacilese, Giovanni Tortolo. Tre giornate spettano in Eccellenza anche a Germano Medeat (Gradese), per ingiurie all'arbitro, mentre salterà due partite Trango (Manganesse), una Menegaldo (Gradese), Panico (Mossia), Masotti, Sellan e Patat (Pro Romans), Peresson (Rivignano), Varutti (Juniors) e Moras (Sacilese). In Promozione due gare di stop a Massimo Marchesi (Costalunga), una a Di Benedetto e Bertocchi (Vesna), Cecotti (Pro Cervignano). In Prima categoria stop per una giornata a Ciani (Castionese), Scigner e Cresi (Domio), Pizzin (Fincantieri), Razem (Zaule), Bianco (Juventina), Antvi (Maniago), Dagri e Malusa (Primorje), Iacumini (Ruda), Malisan (Santa Maria), Carpin (Torviscosa).

p.c.

TRIESTE Con un Lazio in più nel motore la Coop Nordest continua la preparazione in vista della sfida con la Viola in programma domenica, alle 18.15, al «Botteghele» di Reggio Calabria. Una squadra che sta lavorando per integrare il nuovo arrivato senza stravolgere i suoi equilibri. «Lazio - commenta Pancotto - è fondamentalmente un play, ma può giocare da guardia e, in particolari momenti e contro determinati avversari, anche da ala piccola». Un giocatore, dunque, con caratteristiche adatte ad ampliare le possibilità di scelta e in grado di dare alla Coop un maggiore equilibrio.

In Calabria, Trieste tro-

verà un clima infuocato e un'avversaria determinata a centrare i due punti per continuare la rincorsa alla salvezza. Esigenze di classifica diverse, dunque, e obiettivi diametralmente opposti con la Coop lanciata verso i play-off e alla ricerca di un successo in grado di migliorare la sua classifica.

Nel mirino della squadra di Pancotto il settimo posto, un traguardo che le consentirebbe di guadagnare una posizione privilegiata nella griglia degli ottavi di finale dei play-off. In una giornata che vede la Wurth Roma ferma per osservare il turno di riposo previsto dal calendario, le avversarie più pericolose

per la Coop affrontano trasferite altrettanto insidiose. Fabiano va a far visita a una Snaidero costretta a cercare i due punti per non sprofondare in zona retrocessione, Varese sarà ospite di quella Scavolini che ha appena colto un successo prezioso in Eurolega sul campo della Skipper Bologna.

Un turno, dunque, che almeno sulla carta dovrebbe risultare favorevole alla formazione di Pancotto. Ieri la squadra si è allenata al completo lavorando sui giochi d'attacco per dare a Lazic la possibilità di inserirsi nei meccanismi della sua nuova squadra. A ieri l'attesa nella osta non era ancora arrivata dalla Grecia.

C'è tempo, comunque, fino a sabato a mezzogiorno per completare la documentazione e consentire al neoarrivato di esordire con il numero 20 in maglia biancorossa.

Buone notizie, intanto, per Daniele Cavaliero, infortunatosi alla caviglia lunedì nel corso del derby juniores con la Snaidero. Le terapie effettuate per sgonfiare l'arto hanno dato i loro frutti consentendo allo staff medico di valutare la situazione e verificare come non ci siano danni notevoli alla caviglia. Torna il sereno, dunque, in casa triestina con Daniele che potrebbe tornare a lavorare con la squadra già nel giro dei prossimi giorni.

Lorenzo Gatto



Aleksandar Lazic con la maglia della Coop assieme al presidente Roberto Cosolini. Domenica l'esordio del nuovo play a Reggio Calabria. Una partita facile sulla carta, ma difficile sul campo. Ieri sera intanto, in Eurolega, il Barcellona ha battuto la Benetton Treviso di una sola lunghezza: 76-75 il risultato finale.

PRIMA DIVISIONE La capolista conclude la prima fase con una vittoria (la decima) sul San Vito

Il Santos «chiude» a punteggio pieno

TRIESTE Si chiude con la conferma dell'imbattibilità del Santos Tipografia Tergeste la prima fase del campionato di prima divisione maschile.

Battendo 91-72 il San Vito la capolista ha chiuso a punteggio pieno con dieci vittorie su altrettante partite. Alle sue spalle il Fuoricentro di Gregori che batte il Polet e guadagna il secondo posto solitario davanti allo stesso Polet, al San Vito e al Dlf Casa Mia che, imponendosi nello scontro diretto 65-55 ha lasciato al Drago Basket lo scomodo ruolo di finalino di coda.

Campionato fermo per due settimane, che riprenderà nei primi giorni di aprile con l'inizio della fase a orologio.

PALLAMANO

I ragazzi di Sibila senza campo per l'allenamento finale

TRIESTE Coop Essepù alla vigilia di una giornata che potrebbe cambiare il finale della stagione regolare. La quarantunesima di campionato, parallelamente alla sfida in programma alle 18 a Chiarbola tra la formazione di Sibila e il Cus Ancona, propone lo scontro al vertice tra Alpi Prato e Bologna.

Una gara decisiva in vista dei play-off scudetto. Se i toscani non perdono, salvo sorprese difficilmente prevedibili, ipotizzano il primo posto. Con un occhio rivolto al campo toscano, la Coop si appresta ad affrontare la delicata sfida con Ancona coinvolto, dopo un gran girone di andata, nella lotta per non retrocedere. Una squadra che si sta preparando con scrupolo ma che questa sera, complice l'indisponibilità del Palasport di Chiarbola, non riuscirà a svolgere l'allenamento di rifinitura.

gio. Quattro partite nelle quali ogni squadra affronterà in casa le due che la seguono e, in trasferta, le due che la precedono.

Partite: Polet-Fuoricentro 61-73; San Vito-Santos Tipografia Tergeste 72-91; Dlf Casamia-Dragobasket 65-55.

Dlf: Penco 13, Bari 7, Golfetto 19, Fabro 5, Salci 2, Ledda 3, Macovez 6, Romano 2, Montanari 8.

DRAGO BASKET: Steffi 9, Codarin, Marzio 6, Russo 10, Vatta 5, Cadum 11, Rocca 7, Kovac 7, De Palma.

Classifica: Santos Tipografia Tergeste 20; Fuoricentro 12; Polet, San Vito e Dlf Casamia 8; Drago basket 6.

lo. ga.

«Siamo decisamente perplessi - commenta il presidente Lo Duca - Abbiamo fatto il possibile per trovare una soluzione alternativa. Speravamo di poter utilizzare il Palasport ma, complice la mancanza di personale e l'impossibilità a spostare le tribune a bordo campo, non è stato possibile. Un problema per noi alla vigilia di una sfida così delicata».

In casa triestina sono rientrati ieri dal raduno con la nazionale juniores i giovani Visintin e Carpanese, per qualche giorno in maglia azzurra a disposizione del tecnico dell'Ancona Trillini. Le due speranze triestine, in amichevole, hanno affrontato proprio l'Ancona in quello che è stato un gustoso anticipo della gara prevista domani alle 18 a Chiarbola.

lo. ga.

I giudici non si pronunciano e De Pol resta ancora a casa

TRIESTE Ancora un nulla di fatto. E la telenovela De Pol-Fortitudo continua. Ieri, c'è stata la prima udienza a Roma sulla querelle scoppiata tra il cestista triestino e la società bolognese, che l'ha liquidato a inizio stagione, nonostante tra le parti fosse stato sottoscritto un accordo triennale. Il contenzioso riguarda l'anno sportivo in corso e il braccio di ferro si è aperto quando le due parti non si sono trovate d'accordo sui termini della transazione del contratto.

Subito dopo gli Europei in Turchia ai quali l'ex «marine» ha partecipato, la Fortitudo lo mise fuori squadra, senza alcuna spiegazione. De Pol si è allenato con la società dell'aquila fino a novembre, poi ha dovuto fare le valigie e tornarsene a casa. Alessandro non voleva rinunciare però al suo contratto, la Fortitudo, invece, voleva rescinderlo. Così si è aperta la partita delle carte bollate. Che continuerà: per il 18 aprile è stata fissata la seconda udienza e in quella data si pronuncerà il collegio arbitrale. Ieri, la Fortitudo ha esposto le sue ragioni davanti al giudice, altrettanto

suo lavoro in completa solitudine. Gli unici compagni di squadra che ha in questo momento sono Rogelio Zovatto e Dusko Svab. Il primo si prende cura di lui quotidianamente per la parte tecnica, il secondo, preparatore atletico, lo sta tenendo in forma sotto il profilo fisico. Sandro si divide tra le piste di via Locchi e via dell'Istria e il campo di allenamento del Grezar. Il tutto, però, senza danneggiare e non può la



Continua il braccio di ferro fra il cestista triestino, che si allena da solo in via Locchi, e la Fortitudo Bologna

la quale aveva bisogno proprio quella di De Pol. Per quest'anno, però, messo il cuore in pace, la Fortitudo ha riservato lo stesso trattamento a un altro suo ex giocatore, Evtimov. Ma le parti hanno trovato una soluzione e l'altro stop forzato, che non ci fosse, non levava.

L'unica cosa che

Marzio Kriem

Anticipo clou: domani derby San Sergio-Muggia

TRIESTE La rincorsa del San Sergio, deciso ad agganciare il Vesna, passa attraverso il derby. Quello in programma domani alle 15 a Trebiciano contro il Muggia non è dei più agevoli. Un anticipo del girone B di Promozione delicato, dove i lupetti non possono assolutamente sbagliare, sperando nel frattempo in un passo falso della capolista impegnata contro la Pro Cervignano, mentre gli ospiti puntano unicamente a muovere la classifica.

Tutti i pronostici sono per il San Sergio, da quat-

tro giornate a punteggio pieno e pronto a contare sull'intera rosa, galvanizzato da un ottimo momento per quanto concerne il gioco, il morale e la condizione del bomber Di Donato (16 gol). Diversa la situazione in casa del Muggia, alla ricerca degli ultimi punti salvezza ma con un organico decisamente rimaneggiato. Non saranno della partita Giraldo, Trevisan e molto probabilmente Botta e Degraffi, mentre rientra Doriguzzo e dovrebbe recuperare il portiere Daris, alle prese con

una distorsione al ginocchio. «Affronteremo una squadra in piena salute - rileva l'allenatore muggeano, Potasso - e non dobbiamo farci condizionare dalle assenze. Ci basta un punto, bisognerà però guadagnarselo».

Importante per il Muggia sarà passare indenne la prima mezzora di gioco, contando poi sul contropiede di Zugna, l'ex di turno rientrato ben presto alla società madre che cercherà in ogni modo di rovinare la festa ai lupetti. «Dall'inizio della stagione que-

sta è una delle prime partite dove posso fare affidamento praticamente su tutto il gruppo - racconta il tecnico del San Sergio, Lotti - che nelle ultime settimane ha dimostrato dei progressi».

Nessuno squalificato in casa giallorossa, ed è già una notizia, con i rientri di De Bosichi e Lo Vullo ma ad ogni modo non si tratterà di una passeggiata.

«Visti i precedenti, specie nella passata stagione, temo in maniera particolare i derby - sostiene Lotti - e cercheremo quindi di sfa-

tare anche questa tradizione negativa». Sempre nel girone B della Promozione scenderanno in campo San Canzian-Isonzo, per un derby bisacuto altrettanto sentito, mentre in Eccellenza è praticamente già scontato il risultato di Gradese-Mossa, con i lagunari fanalino di coda e abbonati alla sconfitta. Nel girone C di Prima categoria spazio a Lucinico-Juventina, in Seconda si giocheranno Risane-Lavariani-Mortean e Terzo-Pro Fiumicello (girone C); Foggiano-Sagrado (girone D).

Pietro Comelli

PALLANUOTO

Inizia domani la stagione di B, favorito il Busto. Comincia pure la serie D, che vede in lizza anche i sette del Cus Trieste, allenato da Pierpaolo Scapini

Edera e Triestina, due squadre in vasca nella serie cadetta

TRIESTE Lo start verrà dato domani, giorno in cui partiranno i campionati di serie B e di serie D di pallanuoto. Il primo vedrà ai nastri di partenza l'Edera Samer Shipping e la Triestina Nuoto (citare in ordine alfabetico), il secondo coinvolgerà il Cus Trieste. Per quanto riguarda il primo torneo, la prima classificata verrà promossa, mentre le ultime due retrocederanno. Per il salto di categoria, le formazioni più accreditate sono il Busto, il Bentegodi Verona e il President Bologna. Aria di novità per la D: la prima si meriterà direttamente la C senza dover passare attraverso gli spareggi.

A.S. Edera Samer Shipping. La società rossonera ritorna sul palcoscenico cadetto dopo un'assenza, che

durava dal '96. Due gli obiettivi: raggiungere la salvezza e lanciare in prima squadra qualche prodotto del vivaio. Si è dovuto già fare i conti con i primi infortuni. Gerbino è rientrato da due settimane dopo un incidente stradale, che gli ha giocato un brutto scherzo alla spalla destra. Irredento ha sostato ai box causa un coccio, che gli aveva lasciato in dote dei punti di sutura sul mento. Valeri invece deve fare ancora i conti con i postumi di un'operazione di appendicite. Rinnovata la rosa agli ordini di Janes Vodopivec. Samani e Adriano Zanot sono passati al Cus, Levi si dedicherà al master e Cattaruzzi ha appeso la calottina e il costume al chiodo per problemi di lavoro. Sono arrivati il

portiere Gerbino dal Padova, l'attaccante Zanon dalla Lazio, il centro-boa De Marco dagli juniores del Posillipo e, recentemente, gli esterni Del Gaudio dall'Azzurra e Ciaccia dalla Rari Nantes Siracusa. Il debutto coinciderà con una trasferta a Bergamo, dove alle 19.30 si sfiderà l'Osio. Anche i lombardi sono dei neopromossi e avevano incrociato la loro strada con quella dei triestini due anni fa nel play-off di C, destando una buona impressione. Si sono rinforzati con il centro-boa Massimo Rotta, determinato per il Bissolati nell'ottenimento della A, e con l'esperto Pierpaolo Lorenzi, tornatosene a casa.

U.S. Triestina Nuoto. I progetti dei rossoalabardati collimano con quelli dei cu-

gini. Una permanenza tranquilla in categoria e il lancio dei propri giovani. Ma in casa della Triestina ci sono più ragazzi da valorizzare, da Giorgi a Ray Petrov, da Gomezel a Planinsek. Si vuole recuperare quello che non è stato fatto durante la passata stagione, rivelatasi travagliata, in cui erano stati schierati i più «vecchi». Alla fine si archiviò un ottavo posto condizionato dalla scarsa tranquillità, che aveva attanagliato i giocatori. Si sentiva il peso di dover migliorare la quinta piazza del 2001. E questo aveva comportato dei black-out quasi in ogni partita, che erano stati pagati sempre a caro prezzo. L'auspicio è quello di riuscire a non farsi condizionare a livello emotivo, affrontan-

do le gare con il tasso giusto di adrenalina. Sul versante atleti, l'unico nuovo è l'estremo Golob, fermo per un anno dopo essere stato con l'Edera, che rimpiazza così Violante, andato a Mosca prima del termine dell'ultima avventura. Per il resto, vanno registrate le defezioni di Possega, Santon e Ponziano, tutti e tre alle prese con dei guai fisici. Il primo deve tenere sotto controllo la pressione, gli altri due stanno pagando degli scontri stradali (una gamba rotta per il secondo). La partenza è fissata alla Bianchi, dove si affronterà il Dinor Rora Torino alle 19. I piemontesi provengono dalla C e hanno provveduto a cinque innesti, comunque non sono di livello superiore alla Triestina, reduce da una

preparazione filata via in modo intenso e proficuo. **Cus Trieste.** La prima piazza è nel mirino. Le rivali al trono sono il Città Sport Vicenza, lo Sport Management Verona e il Gorizia, riammesso in classifica e che osserverà un turno di riposo in occasione della prima giornata. Le prime due dovrebbero presentare degli elementi con un passato rispettivamente con Vicenza e Bentegodi. Proprio i vicentini ospiteranno i triestini al via, ma nella piscina neutra di Verona. Le altre partecipanti sono l'Aquaria, il Belluno e il Leno 2001. I cussini hanno fatto le cose per bene: hanno confermato il nucleo, che ha mancato per un soffio la C, inserendovi dei nuovi tassel- li. Ci sono addirittura pro-

blemi di abbondanza, visto che 21 giocatori a disposizione. Anche perché andranno inseriti tra i tredici due fuoricampo, gli universitari e i tre under 20 in ossequio alla nuova regola. Questi ultimi sono arrivati dalla Fortitudo, gli attaccanti Pellissier e Cernuta. A rinforzare il reparto avanzato puntano Adriano Zanot e Samani dall'Edera. A completare il quadro il portiere Violante, ex Triestina (che potrebbe essere impiegato a reti in presenza di Reti) e il nuovo centro-boa Trento. Con un passato rossoalabardato pure lui, era fermo da due anni per lavoro dopo l'esperienza con il Cus Triestina. In panchina ci sarà Pierpaolo Scapini quale allenatore.

Massimo Laudani

sci Campionati italiani a Piancavallo con un programma rivoluzionato

La Ceccarelli domina il superG

Per la prima volta nella storia ex aequo nello slalom femminile

La Segulin e la Cesca ammesse al «Pinocchio» internazionale

ABETONE Le triestine Alessia Segulin (nella foto) e Calypso Cesca si sono qualificate per le finali internazionali del Pinocchio su sci, dopo la fase nazionale che si è tenuta sulle nevi dell'Abetone.

Alessia non ha deluso le aspettative, sbaragliando il campo e vincendo la prova con il tempo di 1'04"38. A 47/100 di distacco dalla Segulin si è piazzata Camilla Borsotti (Sci Club Bardonecchia).

Sulla pista Zeno Colò, 400 metri di discesa, le due ragazze si sono affrontate in uno slalom gigante per giocare i venti posti riservati alle finali internazionali. Alessia Segulin, portogine del Club Monte

mentre Calypso Cesca ha dato il meglio di sé chiudendo terza, a 87/100 dalla vincitrice. Il bronzo, e la qualificazione per il Pinocchio internazionale, rappresentano per la portogine del Sci Club 70 una conferma delle sue doti, come un'uguaglianza messa in luce nel corso di tutta la stagione.

Prossimo in questa ultima raggruppamento, le abardate hanno fatto il pieno. Alessia Segulin, portogine del Club Monte

condo, infine, il portogine del Monte Dauda, Jacopo Di Ronco, non è riuscito a qualificarsi alle finali riservate ai ragazzi.



Non deludono le due triestine sul podio del gigante nelle finali nazionali disputate all'Abetone

PIANCVALLO Dopo l'oro olimpico quello del campionato italiano. Così il sorriso di Daniela Ceccarelli è brillante anche sulla pista Nazionale di Piancavallo, alla fine del supergigante femminile che ha visto la romani-piemontese vincere il suo primo titolo tricolore. Il grandissimo periodo di forma della «poliziotta» dominatrice del superG di Salt Lake City, si è confermato anche ieri. La Ceccarelli è stata infatti protagonista di una gara perfetta, condotta dal cancelletto di partenza sino all'ultima curva, che le ha permesso di lasciarsi alle spalle Isolde Kostner forse la più forte discesa al mondo. All'ar-

rivo la vincitrice ha fatto segnare il tempo di 1'21"31, migliore di 20/100 rispetto a quello della Kostner.

«Quest'estate non andrò in vacanza - ha annunciato la Ceccarelli - voglio prepararmi per poter vincere il prossimo anno la Coppa del mondo sia in discesa che in superG. Sarà una bella sfida con Isolde». Una Kostner apparsa comunque soddisfatta della seconda piazza tricolore, giunta in un finale di stagione che ha visto la portogine delle Fiamme gialle mostrare una flessione di condiz-

Terza nel superG di ieri la bergamasca Chiara May, 20enne giunta a 36/100 dalla vincitrice.



Dopo l'oro olimpico di Salt Lake City, Daniela Ceccarelli bissa il successo nei campionati italiani a Piancavallo nel superG. Dietro la campionessa olimpica, l'eterna Isolde Kostner e Chiara May al terzo posto.

Dopo l'annullamento della discesa maschile decisa dagli organizzatori degli sci club Euro e Pordenone, ieri è stato annullato definitivamente per mancanza di neve anche la libera femminile in un primo momen-

to programmata per sabato. Così il programma del campionato italiano di sci alpino di Piancavallo è stato completamente rivoluzionato. Ieri, in tarda serata, sulla pista Sauc si è disputato lo slalom femminile:

per la prima volta un titolo tricolore è stato vinto in compartecipazione da Claudia Morandini e da Denise Karbon. Neppure un centesimo di secondo è riuscito a dividerle sul traguardo. Al terzo posto la Moelgg.

Alessandro Ravalico

CICLISMO

Il Gaerne Trophy vinto dal tedesco della Bianchi Dietsch. Prevalle tra le donne la Stopparo

Zucca il più brillante a Crespignana

TRIESTE Si è svolta lo scorso fine settimana la gara internazionale di mountain bike Gaerne Mtb Trophy in località Crespignana di Maser a Treviso, e al quale ha preso parte una forte rappresentanza di atleti triestini e isontini delle società Sk Devin, Sc Cottur, Federclub Capponi e Team Sclauzero. Alla manifestazione, che è diventata ormai una delle tappe più importanti del ranking fuoristrada, hanno partecipato 500 atleti nelle varie categorie amatoriali e agonistiche.

La gara è stata vinta per distacco del tedesco della Bianchi Dietsch, che ha preceduto sul traguardo Paulissen e Hermida. Tra le donne la Stopparo si è imposta nella Giacomazzi di oltre 1 minuto dopo un duello tra le due. Tra questi c'erano Cristian Leghissa (categoria Sportman 2), Danilo Bergamasco (Master 4) e Giovanni Marassi (Master 1) per la Devin, Mauro Bastiani (Master 2) della Federclub Capponi e il terzetto Cottur Alberto Giassi (Sportman), Angelo Dureghello (Master 1) e Lorenzo Zucca (Master 1). Si

sono misurati su un circuito molto impegnativo di 10 chilometri sulle colline di Maser, nei quali erano presenti salite su asfalto e discese veloci, tecniche e in single track.

Le categorie amatoriali hanno percorso l'anello per tre volte, le categorie Master 3, 4, Junior e Donne due volte, mentre Elite e Under 23 hanno ripetuto il percorso quattro volte.

Gli atleti giuliani e isontini hanno offerto buone prove, centrando piazzamenti di prestigio tra i primi 30 classificati in ogni cate-

ria. Il migliore è risultato Lorenzo Zucca, che si è piazzato decimo nella categoria Master 1.

Per quanto riguarda i prossimi impegni in fuoristrada regionali, il calendario è ancora in via di definizione, causa la rinuncia di diverse società, mentre è stata fissata per il 7 aprile a Stevè di Caneva (Pordenone), una Top Class valida per l'assegnazione di punti che saranno validi per ritagliarsi un posto ai prossimi campionati italiani che si svolgeranno in luglio a Trento.

m. k.

ARTI MARZIALI

Stasera l'addio di Sparano col titolo mondiale in palio

TRIESTE Stasera al palazzo dello sport di Chiabola (20.30) si consuma l'ultimo atto della carriera agonistica di Augusto Sparano, l'attuale campione del mondo di full contact pro Wako 87 chilogrammi. Il «giaguaro» si congeda dal ring, ma soprattutto dal suo pubblico, mettendo in lizza il titolo iridato sulla distanza delle 12 riprese degli assalti del russo Abubakar Abakar, 22enne titolato in campo europeo nella thay e nella kick.

Abakar, che ha sostituito ufficialmente il primo sfidante Ismalof, dato per infortunato nelle fasi di preparazione, rappresenterà l'ultimo tassello nel cammino di Sparano giunto alla soglia dei 37 anni, nelle discipline da combattimento. Il futuro parla di una probabile veste tecnica e persino organizzativa ma naturalmente l'intenzione soprattutto è legata a un degnocommiato.

La riunione di Chiabola, affidata alla promozione del maestro Adriano Krapez si avvale di una ricca cornice di match sottocolor di marca pugilistica e del settore della kick.

La grande novità dell'ultima ora del cartellone di venerdì riguarda la presenza del pugile triestino Alessandro Guni. Il peso massimo pare abbia

concordato con il suo procuratore, Salvatore Cherchi, ottenendo assicurazioni e perfezionamenti contrattuali in vista del match con Paolo Vidoz in programma ad aprile a Udine e valido per il titolo italiano.

Guni sembra sia tornato sui suoi passi e dopo il netto rifiuto dettato alla stampa pochi giorni fa, intende proseguire, anzi forse iniziare, la rifinitura per la preparazione con un match di esibizione sulle 4 riprese.

Con Guni sul ring di Chiabola il pugile professionista Christian Suievic, allievo di Nevio Carbi (57 chilogrammi), contro il torinese Giovanni De Lisi. In cartellone anche Fabio Tuiach (91 chilogrammi) contro il croato Paris e l'altro triestino, della società pugilistica triestina, Eric Popovich (71 chilogrammi) contro il campione sloveno Mitja Struc.

Il settore della kick boxing è nobilitato dall'attesa sfida per il titolo italiano di full tra il triestino Fabrizio Moesano (70 chilogrammi) opposto a Matteo Cortesi.

Ritorna anche un altro beniamino triestino, Franco Lazzaro, azzurro Wako nella kick che dovrà vederselo con il poliedrico croato Goran Porovic già campione mondiale di savate.

Francesco Cardella



Contro il «giaguaro» il russo Abakar. Nel sottocolor il peso massimo Alessandro Guni

Bavisela, oggi comincia la carica dei cinquemila

I primi pettorali assegnati al sindaco Dipiazza e al presidente della Provincia Scoccimarro

AUTOMOBILISMO

Campionato del Friuli-Venezia Giulia Premi ai conduttori triestini in evidenza nella velocità nella regolarità e nei rally

Alla recente premiazione del campionato automobilistico del Friuli Venezia Giulia - trofeo Effe Erre giunto alla sua 20.ª edizione, l'organizzatore Giampaolo Corrao ha potuto premiare, oltre al campione regionale assoluto Luca Rossetti, anche numerosi conduttori triestini. Segnatamente, Freddy Borrett, che con la conquista, per la terza volta, della targa Tricolore Porsche è giunto al secondo posto tra i velocisti. 6.º invece Mimmo Gallisneri, che ha alternato i rally alla velocità. 13.º Diego Furlan, 15.º Alberto Grassi e quindi l'ex kartista Max Giurgevich.

Nel settore della velocità autostoriche, vittoria adanina del principe delle salite, Alessandro Marchese, con lo stesso Corrao 5.º e più staccati Biasin e Lauri. La regolarità autostoriche ha visto terzo Maurizio Benaroco. Tra i navigatori, 6.º è risultato ancora Diego Furlan, 9.º Alessandro Petinato, 10.º Giuliano Brusi, 11.º Alberto Grassi, poi Corrado Ughetti, Umberto Furlan, Marco Spalletti e Damiano Vittor.

I rallyisti triestini hanno avuto in Vallisneri, 12.º assoluto, la loro bandiera, seguito da Franco Bidoli. L'altro triestino Fabrizio Colja, Gianluca Zocchi e Giuliano Brusi. Il fuoristrada rappresentava domenica una gara valida per il trofeo Alpe Adria - Uisp. Si è trattato dello slalom su neve e ghiaccio a Sappada. Organizzata ottomamente da Friuli Fuoristrada, la manifestazione ha visto al via 36 piloti dei migliori club triveneti, di cui 11 del Nord Est 4x4 Trieste. La gara ha avuto uno svolgimento singolare, perché la temperatura fattasi primaverile nel corso della giornata ha via via spedito il percorso, obbligando i primi a cimentarsi sul pack e restando un tracciato quasi perfetto a chi si è cimentato nella fascia meridiana, costringendo infine gli ultimi a un fondo tutto buche e solchi profondi. Fatto che ha condizionato la classifica.

Nonostante ciò i nostri si sono ben comportati. Pino Polajz ha vinto la classe A preparati con la Suzuki Vitar. Diego Schillani ha concluso al secondo posto. Nella serie sempre con una Suzuki, mentre nella B premiati buon terzo per Fabio Samsa su Pajero Pinin. Nei piazzamenti tra i top ten, ritroviamo anche Dragomir Fardabasso e Sestan. Prossimo appuntamento a Fontanafredda domenica 7 aprile.

Atto conclusivo anche del campionato triveneto, con le premiazioni per tutti i conduttori che si sono messi in gara nelle rispettive classifiche. Tra le cadute di omologazione, buon secondo posto nella A 1600 per Giuliano Brusi, che si è ripetuto con il 3.º posto nella classifica dei navigatori. Nella velocità in salita 8.ª piazza per i triestini Furlan nella classe A 2000 e vittoria finale nella A 1400 per Guglielmo Vallisneri.

f. n.

TRIESTE Il vagone della Bavisela è ripartito. Anzi, per la verità, è ancora fermo lì: nella sua salita sede sulle rive cittadine davanti all'acquario marino. Ma da ieri la sua veste si è rinnovata e già stamane sarà pronto a ospitare i corridori che vorranno iscriversi alla Bavisela del 5 maggio prossimo.

Se le adesioni per la maratona d'Europa e per la maratona europea dei due castelli già da tempo viaggiano a gonfie vele, ora si attende la carica dei 5 mila. Tanti, infatti, e non uno di più, i partecipanti alla non competitiva che, come tradizione vuole, la domenica prenderanno il treno verso Miramare prima di lanciarsi sulla riva barcolana sino al traguardo di piazza Unità. Le iscrizioni alla corsa, come detto, si potranno effettuare da oggi nel vagone di riva Nazario Sauro 1. Ma due atleti eccellenti risultano già partenti ed entrambi dotati del numero 1. Pettorale consegnato nel corso di una piccola cerimonia.



nia al sindaco Dipiazza e al presidente della Provincia, Scoccimarro, che si daranno battaglia sulle strade triestine.

L'occasione è servita anche per inaugurare la sede completamente messa a nuovo: un vagone ferroviario che d'ora in poi godrà di una grande sala adibita a centro stampa e diventerà punto di riferimento per le iscrizioni alle tre corse. Ma non solo. Tra i divanetti contornati da eleganti specchi ci si potrà anche misurare la pressione tutti i giovedì (dalle 17 alle 19, grazie

al servizio offerto dalla associazione europea Quore, una pressione salita a mille al sindaco Dipiazza quando ha visto nei pressi dell'ex peschiera due vasi rotti). Informato subito il telefonino il primo cittadino ha chiamato la sua segreteria per scoprire a chi spettasse il compito di riparare la fioriera. «Non è possibile che sia il sindaco a doversi accorgere di questo - è sbottato - ma qui sembra che tutti abbiano le bende agli occhi».

Bende e bendaggi che saranno ben stretti attorno ai muscoli di due amministra-

TRIS

Dragon Diamond favorito

MILANO Dopo tanta anticamera, dovuta a penalità severe ma anche ad una condizione lontana da quella ottimale, Dragon Diamond ha oggi a San Siro l'occasione buona per ritornare protagonista in una Tris. L'allievo di Pieve, a soli 20 metri dallo start, dovrebbe sfruttare la situazione contingente e puntare al risultato pieno.

Premio Florinda, euro 22.660,00, metri 2060 = 2080. A metri 2060: 1) Zory del Nord (S. Rosta); 2) Taylor King (F. Barbieri); 3) Thor del Ronco (N. Gallucci); 4) Theodor Roosevelt (S. Mattera jr.); 5) Tiz Bi (D. Nobili); 6) Trouman Fern (R. Picchi); 7) Artik Rm (L. Guzzinati); 8) Uricez (F. Restelli); 9) Urimoco (P. Carazza); 10) Tesoro di Re (F. Ferrero).

A metri 2080: 11) Nikita Pox (E. Procinio); 12) Eviva Popelgard (P. Gubellini); 13) Zig Zag Roc (I. Berardi); 14) Zinedine Np (M. Smorgon); 15) Alwin America (M. Baroncini); 16) Zippum di Poggio (R. Andregghetti); 17) Zephir Gar (P.L. D'Angelo); 18) Dragon Diamond (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Dragon Diamond. 15) Alwin America. 16) Zippum di Poggio. Aggiunte sistemiche: 14) Zinedine Np. 17) Zephir Gar. 7) Artik Rm.

La Tris di Roma ha promosso la combinazione 3-17-16 che porta euro 517 ai 1602 vincitori.

m. g.

PALLANUOTO

Strapotere degli allievi alabardati contro l'incompleta Edera

TRIESTE Il mondo giovanile della pallanuoto si merita tutte le attenzioni una volta tanto. È saltato infatti il torneo di Padova, riservato ad un gruppo di partecipanti alla serie B, per la rinuncia del Bentegodi: non è stata trovata un'altra compagine da affiancare a Padova 2001, Edera e Triestina.

Il clou è rappresentato dal derby tra Edera Samar Shipping e Triestina, valido per la terza giornata del campionato allievi. Il match termina 2-17 e così la formazione di Mojica intasca un'altra sonante vittoria, dopo quella conquistata al debutto in tra-

sferita contro l'Adria (6-24). Gli ederini devono rinunciare a diversi '85, causa infortuni, e devono ricorrere agli '87. Il gap fisico si fa sentire e poi i roseneri non hanno ancora ben assimilato i meccanismi difensivi e peccano di un po' di grinta. L'unico a meritarsi un elogio è il portiere Alessio Maiuri, un '87 promettente.

Da par suo, la Triestina conferma quello che era già emerso nel precampionato. E' un team solido e ben dotato sul piano tecnico, tanto che, in campo triveneto, l'unica avversaria, che potrà contrastarlo, sarà il Padova.

Nuova tappa pure per il torneo juniores, nel quale il Bentegodi e la Triestina pareggiano per 8-8. I rossoalabardati si esprimono discretamente per due tempi e toccano un vantaggio largo, 3-7. Sprecano però alcune buone opportunità in contropiede per poca concentrazione e poi calano, anche perché pensano di avere già in pugno il successo. I veneti aumentano la loro aggressività e rimontano. Si mette in evidenza l'all-around Planinsek, il giovane più interessante al pari di Aaron Giorgi e Ray Petronio.

Il tecnico Majica non è soddisfatto: «sia gli junio-

res, sia gli allievi erano stanchi e non hanno giocato molto bene. Sono impegnati anche con la prima squadra e, considerando il viaggio in Egitto, hanno giocato tre o quattro partite in pochi giorni».

Sul fronte degli esordienti, l'Adria impone lo stop all'Edera Samar Shipping per 12-5. I primi due tempi si chiudono sul 3-2, dopo che i triestini falliscono diverse occasioni sotto porta, tra le quali un rigore. Poi emerge la maggiore prestantza fisica dei vincitori, che piazzano due break pesanti contro degli antagonisti in debito d'ossigeno.

ma. la.

L'EDIZIONE DEL MONDO DI DOLBY



UO
MO?
MOSCHINO®
PARFUM

UO
MO?
MOSCHINO

EAU DE TOILETTE